

UNIONE EUROPEA



PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIn)

“Attrattori culturali, naturali e turismo”

delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza

Indice del Programma

1. ANALISI DI CONTESTO.....	7
1.1 Descrizione del contesto territoriale e di settore	7
1.1.1 Indicatori di contesto	9
1.1.2 Analisi socio-economica	10
1.1.3 Struttura e dinamica del turismo in Italia e nelle aree CONV	12
1.1.4 Stato dell'ambiente	38
1.1.5 Stato delle pari opportunità	42
1.2 Analisi SWOT	45
1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica	49
1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006	54
1.4.1 Risultati e insegnamenti	54
1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia	55
1.5 Contributo strategico del partenariato	58
2. VALUTAZIONE PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA	59
2.1 Valutazione ex-ante (sintesi)	59
2.1.1 Il processo di valutazione	59
2.1.2 Conclusioni della valutazione ex ante	61
2.2 Valutazione Ambientale Strategica	71
2.2.1. Caratteristiche della procedura espletata	71
2.2.2. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma	72
2.2.3. Modalità di considerazione nel Programma delle conclusioni del Rapporto ambientale	74
2.2.4. Modalità di integrazione nel Rapporto Ambientale dei pareri espressi nel corso della procedura di consultazione effettuata	79
3. STRATEGIA	82
3.1 Quadro generale di coerenza strategica	82
3.1.1 Coerenze con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale	82
3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO	93

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo	99
3.2 Strategia di sviluppo regionale/settoriale.....	114
3.2.1 Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici	114
3.2.2 Ripartizione delle categorie di spesa	139
3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale.....	142
3.3.1 Sviluppo urbano	142
3.3.2 Sviluppo rurale	145
3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali.....	149
3.4.1 Sviluppo sostenibile	149
3.5 Concentrazione tematica, geografica e finanziaria.....	154
3.5.1 Criteri di selezione dei Poli	156
3.5.2 Procedura per l'individuazione e la selezione delle reti interregionali e dei poli di riferimento	160
4. PRIORITÀ DI INTERVENTO	163
4.1 Asse I - Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	164
4.1.1 Obiettivi specifici e operativi.....	164
4.1.2 Contenuti	164
4.1.3 Attività ed azioni specifiche.....	167
4.1.4 Indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse	171
4.1.5 Applicazione principio di flessibilità	172
4.1.6 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari	172
4.1.7 Elenco dei Grandi progetti	174
4.2 Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv.....	178
4.2.1 Obiettivi specifici e operativi.....	178
4.2.2 Contenuti.....	178
4.2.3 Attività ed azioni specifiche.....	181

4.2.4 Indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse	185
4.2.5 Applicazione principio di flessibilità	186
4.2.6 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari	186
4.2.7 Elenco dei Grandi progetti	187
4.3 Asse III – “Azioni di Assistenza Tecnica”	190
4.3.1 Obiettivi specifici e operativi.....	190
4.3.2 Contenuti.....	190
4.3.3 Attività ed azioni specifiche.....	190
4.3.4 Indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse	193
4.3.5 Applicazione principio flessibilità	193
4.3.6 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari	194
4.3.7 Elenco dei Grandi progetti	194
5. MODALITA' DI ATTUAZIONE	195
5.1 Autorità e Organismo di Programmazione (Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione)	196
5.1.1 Autorità	196
Autorità di Gestione (AdG).....	196
Autorità di Certificazione (AdC)	198
Autorità di Audit (AdA).....	199
5.1.2. Organismo di Programmazione (Comitato tecnico congiunto per l'attuazione)	201
5.2 Organismi	203
5.2.1 Organismo di valutazione della conformità	203
5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti	203
5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti	204
5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento .	204
5.2.5 Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo	204
5.2.6 Organismi intermedi.....	204
5.2.7 Comitato di sorveglianza (CdS).....	205
5.3 Sistemi di attuazione.....	208

5.3.1 Selezione delle operazioni	208
5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio	209
5.3.3. Valutazione.....	209
5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati	211
5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario	211
5.3.6 Flussi finanziari	213
5.3.8 Complementarietà degli interventi	216
5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali.....	217
5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione	217
5.4.2 Sviluppo sostenibile.....	217
5.4.3 Partenariato.....	218
5.4.4 Diffusione delle buone pratiche	218
5.4.5 Cooperazione interregionale.....	219
5.4.6 Modalità e procedure di coordinamento	220
5.4.7 Stabilità delle Operazioni	220
5.5 Rispetto della normativa comunitaria	221
6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE	223

Mappa del territorio ammissibile

Mappa del territorio ammissibile



1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 Descrizione del contesto territoriale e di settore

La valorizzazione del patrimonio culturale e naturale viene considerata, dal presente Programma, quale leva strategica attraverso cui indurre lo sviluppo economico e sociale delle Regioni CONV. La non fungibilità e riproducibilità di tali risorse, tuttavia, impone che essa debba essere perseguita attraverso un'azione capace di coniugare le esigenze della tutela con quelle della fruizione, anche a fini turistici, del patrimonio.

Gli attrattori culturali e naturali costituiscono, quindi, un patrimonio collettivo che pur non producendo profitti diretti, rappresenta il cardine dello sviluppo sostenibile dei territori regionali, capace di generare condizioni di crescita culturale sociale e di costituire allo stesso tempo, una leva strategica per lo sviluppo economico per le comunità locali, attraverso la nascita ed il rafforzamento delle filiere imprenditoriali ad esso collegate. Tra queste, il turismo costituisce certamente uno dei principali settori in grado di determinare lo sviluppo economico dei differenti territori, a condizione che esso venga attuato in modalità sostenibili, capaci di contemperare le esigenze di fruizione degli attrattori, con quelle irrinunciabili della salvaguardia e della tutela del patrimonio quale preziosa entità da preservare, trasmettere e tramandare alle future generazioni.

In quest'ottica, la strategia interregionale adottata nel Programma per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali e naturali presente nelle Regioni dell'obiettivo "Convergenza" (Regioni CONV) si basa principalmente sulle seguenti considerazioni:

- le potenzialità di un sistema territoriale che presenta innumerevoli risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-artistiche di grande rilevanza e qualità intrinseca, seppur non ancora pienamente valorizzate in forma strutturata, integrata e fruibili in modo tale da rappresentare (se non in casi importanti, ma ancora circoscritti e fra loro non collegati) veri e propri fattori strategici per lo sviluppo economico e sociale dei territori che li accolgono;
- la necessità di colmare la discontinuità e il divario in taluni casi esistente tra il valore dell'attrattore e le condizioni di contesto in cui lo stesso attrattore si colloca, essendo spesso tali condizioni il principale fattore di criticità che ne impedisce una piena ed opportuna valorizzazione, anche in chiave turistica;
- la necessità di superare gli approcci frammentati che hanno caratterizzato finora le politiche di valorizzazione dei beni culturali e naturali e di promozione e sostegno al settore turistico ed alle filiere ad esso collegate, che contribuiscono al permanere di una situazione complessivamente non competitiva rispetto ad altre destinazioni, sebbene non di pari ricchezza e pregio culturale e ambientale;
- la convinzione, condivisa a livello istituzionale, che per il rilancio del settore turistico in tali Regioni, il superamento dei ritardi strutturali che lo caratterizzano e il conseguimento di più elevati livelli di competitività, dipendono in modo decisivo dall'adeguamento della qualità dell'offerta e dalla sua specializzazione partendo dalla valorizzazione su scala interregionale delle risorse culturali e naturalistiche.

Questi aspetti sono fra loro strettamente collegati. La valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle Regioni CONV si può concretizzare a condizione che crescano e si differenziano le modalità di fruizione sostenibile del patrimonio, che aumentino omogeneamente gli standard di qualità

dell'offerta, promuovendone l'integrazione su scala interregionale quale fulcro dello sviluppo economico e sociale dei differenti territori dell'area CONV.

Il fine è, dunque, quello di promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali attraverso la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzato, rafforzandone allo stesso tempo il valore culturale ed identitario per le popolazioni residenti e riconoscendo in esso un fattore chiave per il rafforzamento della competitività, anche turistica, dei relativi territori.

Gli attrattori culturali e ambientali, la cui selezione e valorizzazione costituiranno il punto di partenza di una politica di sviluppo economico locale basata sul Programma Operativo Interregionale (di seguito Programma), sui POR 2007 – 2013 e sulle emergenze culturali e ambientali oggetto d'intervento avviato con la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, costituiscono quindi il perno di una strategia di valorizzazione e di promozione degli attrattori unitaria, coordinata, integrata ed adeguata ai requisiti di una domanda nazionale ed internazionale.

In quest'ottica, il Programma punta, quindi, a strutturare le condizioni per una politica di sviluppo economico e sociale delle Regioni Convergenza, basata prevalentemente sulla costruzione e la conseguente promozione di un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica, composto da un ridotto numero di località (i Poli) nelle quali esistano condizioni adeguate ad innestare processi di valorizzazione capaci di indurre effetti positivi per lo sviluppo economico dei relativi territori, anche a beneficio delle aree a queste fisicamente o funzionalmente connesse.

In coerenza con quanto sopra, l'analisi di contesto si concentra in primo luogo sulla ricognizione della dotazione regionale di risorse culturali e naturali che costituiscono la base indispensabile per la costruzione di una strategia di intervento tesa al rafforzamento della attrattività e competitività della relativa offerta sui mercati di riferimento.

1.1.1 Indicatori di contesto¹

Tabella 1– Indicatori statistici di contesto

INDICATORI MACROECONOMICI									
	Anno	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia	CONV	Mezzogiorno	Italia	UE 25
PIL pro capite	2005	15.491,70	15.918,70	15.648,50	16.027,20	15.771,50	17.762,95	24.182,10	22.400,20*
Tasso di attività	2006	49,9	51,9	54,2	52,5	52,1	55,3	62,9	n.d.
Tasso di occupazione (15-64 anni)	2006	44,1	45,7	45,6	45	45,1	46,6	58,4	64,8
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	2006	28,4	28,5	31,7	29,5	29,3	31,1	46,3	57,6
Tasso di disoccupazione	2006	12,9	12,8	12,9	13,5	12,9	12,2	6,8	8,2
TURISMO									
Attrazione turistica: presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2005	3,3	2,7	3,9	2,7	3,1	3,4	6,1	4,8
Stagionalità: Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	2005	1,3	0,6	0,7	1,1	1	1	2,4	n.d.
Produttività del lavoro nel settore del turismo	2004	24,1	24,5	22,2	24,9	24,1	24,1	27	n.d.
PATRIMONIO CULTURALE									
Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (in migliaia)	2005	115,4	26,7	19,1	91,5	79,4	66,7	83,2	22,3
Grado di promozione dell'offerta culturale: Visitatori paganti su visitatori non paganti (istituti statali di antichità e di d'arte con ingresso a pagamento – in %)	2005	160,1	85,8	95,4	151,4	148,4	146,2	177,7	n.d.
Biglietti venduti per attività teatrali e musicali x 100 abitanti	2005	33,3	23,7	19,4	37,8	30,5	30,9	52,7	n.d.
PATRIMONIO NATURALE									
Quota di superficie di aree protette su totale (%)	2006	27	11,7	24,5	13,6	19,2	15,6	10,5	n.d.

¹ Fonti: ISTAT e Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Indicatori e target per la politica regionale unitaria per il 2007-2013); Eurostat 2008 (turismo); Annuario del turismo e della cultura TCI 2008 (non disponibili i dati di Belgio, Irlanda e Regno Unito)

1.1.2 Analisi socio-economica

Il panorama turistico internazionale

La domanda turistica mondiale, secondo le più recenti analisi dell'Organizzazione Mondiale del Turismo², nel corso del 2006 e negli inizi del 2007, ha ampiamente consolidato una dinamica di crescita che si protrae, ormai, dal 2003, dopo alcuni anni di incertezza, e malgrado condizionamenti - tuttora possibili - dovuti a fattori esterni e contingenti. Il flusso turistico mondiale, nel 2006, ha raggiunto un volume di circa 842 milioni di arrivi registrando, tra il 2003 e oggi (compresi i primi mesi del 2007), un incremento medio intorno al 6%, superiore anche alle stime dello stesso UN-WTO. Una previsione a lungo termine realizzata dal gruppo di esperti del WTO³ nel corso del 2004 ha stimato una crescita pari al 4,1% annuo fino al 2020; per il 2010, secondo questo trend, i movimenti internazionali dovrebbero superare il miliardo di viaggi (arrivi).

La crescita dei flussi diretti in area europea, anche se in percentuale leggermente inferiore rispetto al *trend* medio rilevato a livello mondiale e soprattutto rispetto alle migliori *performance* continentali (l'Africa ha registrato una crescita superiore all'10%, l'Asia e il Pacifico dell'8% circa)⁴, è destinata a generare un impatto consistente in termini assoluti, corrispondente a circa 14 milioni di arrivi aggiuntivi nel 2007. Le regioni del Sud europeo, in questo quadro, presentano margini di crescita anche superiori (+4,6% per le Regioni mediterranee).

Da questo punto di vista è anche interessante osservare la dinamica della spesa turistica secondo l'origine dei viaggi. Germania, Usa e Gran Bretagna sono i paesi con la più alta capacità di spesa turistica. Nel medio e nel lungo termine, i dati del UN-WTO mostrano come dall'India e dalla Cina, in particolare, si generi una spesa turistica nettamente crescente: negli ultimi 5 anni (Tab.2) la spesa dei turisti cinesi è aumentata del 10,8%, quella degli indiani del 18,3%, quella dell'Italia del 6,6%⁵. Allo stesso modo, paesi come la Germania, la Gran Bretagna e la Francia, ma anche la Russia e il Canada, mantengano un tasso di crescita della spesa molto elevato, in grado tuttora di alimentare in maniera determinante le economie turistiche regionali.

Tabella 2 – Spesa dei turisti a livello internazionale (mld/dollari e %)

Nazioni	2000	2006	Tasso di variazione medio annuo (%)
Germania	53,0	74,8	5,9
USA	64,7	72,0	1,8
Gran Bretagna	38,4	62,6	8,5
Francia	17,8	31,2	9,8
Giappone	31,9	26,9	-2,8
Cina	13,1	24,3	10,8
Italia	15,7	23,1	6,6
Canada	12,4	20,8	9,0
India	2,7	7,4	18,3
Russia	8,8	18,8	13,5

Fonte UN-WTO World Tourism Barometer.

² UN-WTO World Tourism Barometer, Vol. 5, n. 2, giugno 2007.

³ Il World Tourism Barometer propone periodicamente analisi previsionali sulle dinamiche attese del turismo costruite da un panel di circa 280 esperti nel mondo.

⁴ La grande maggioranza dei paesi (46 su 49) più poveri del Mondo punta sul turismo internazionale come fonte primaria per acquisire valuta estera, secondo quanto emerso nel corso della Conferenza sui cambiamenti climatici e il turismo, promossa dal WTO e svolta a Davos (Svizzera) nell'ottobre 2007.

⁵ Si veda UN-WTO, op. cit.

La Francia e la Spagna figurano ai vertici della graduatoria europea per volume di flussi internazionali attratti; se, tuttavia, si considerano i flussi complessivi – includendo il movimento interno – il sistema turistico italiano assume un peso notevolmente maggiore; se la Spagna viene considerata il paese *leader* del Mediterraneo per il turismo straniero, l'Italia - o meglio l'industria italiana dei viaggi nel suo complesso - è senz'altro la più rilevante *economia turistica* dell'area dell'euro.

Il *World Economic Forum*, nel primo “Rapporto sulla competitività del settore Viaggi e Turismo” del 2007, analizzando i criteri della competitività nel settore turismo di 124 paesi, ha stilato una classifica generale che, sulla base di un indice composito,⁶ colloca i maggiori *competitors* europei (Francia, Spagna, Gran Bretagna, Grecia)⁷ sistematicamente davanti all'Italia (che figura solo al 33-esimo posto).

Le previsioni del UN-WTO disegnano per l'economia turistica italiana una traiettoria discendente, nel quadro, come detto, di una dinamica europea non particolarmente esaltante. Al 2020, la quota di arrivi internazionali detenuta dall'Italia potrebbe scendere al 3,4% (a fronte del 5% degli ultimi anni).⁸

Il quadro d'incertezza che, di fronte a una crescita progressiva del movimento turistico mondiale, pone il sistema italiano in una condizione di relativa debolezza ha motivazioni prevalentemente strutturali, anche se le dinamiche recenti e le prospettive di crescita non sembrano di segno negativo. Il consolidamento della quota di mercato italiana sui flussi internazionali complessivi del turismo, però, dipende da vari fattori. Da un lato, le dinamiche più che positive registrate da alcuni segmenti (l'arte, l'ambiente) testimoniano la presenza di fattori di grande competitività per il sistema Italia, che devono essere potenziati e valorizzati al meglio, soprattutto dal punto di vista territoriale (i “grandi attrattori” culturali e naturali italiani sono notoriamente concentrati in alcune aree del Paese, nonostante un patrimonio molto diffuso); per contro, la struttura del mercato turistico nazionale, e di alcune componenti che nel passato hanno rappresentato importanti fonti di attrazione ed espansione per il nostro mercato, presentano segni di debolezza, a motivo di un quadro competitivo più ricco che in passato e di una certa difficoltà di adeguamento dell'offerta turistica alla domanda.

Analizzando il contesto nell'area mediterranea si notano alcuni fenomeni che, negli ultimi anni, hanno caratterizzato lo sviluppo del settore turistico, anche italiano, ovvero:⁹

- lo spostamento del baricentro turistico internazionale dal Mediterraneo verso altre mete (soprattutto balneari);
- la stagnazione relativa di alcuni mercati (in particolare Italia e Grecia) bilanciata da una crescita di altre mete (Egitto, Tunisia, Croazia, Turchia);
- l'aumento della propensione ai viaggi all'estero da parte delle popolazioni mediterranee.

Per i prossimi 10/15 anni, stando alle previsioni degli esperti del UN-WTO, la quota di mercato detenuta dall'area mediterranea dovrebbe mantenersi significativa, ma la progressiva affermazione di nuove mete turistiche e l'evolversi dei fenomeni sopra sinteticamente riportati potrebbero porre in seria incertezza

⁶ L'Indice viene calcolato in base a 3 ampie categorie di variabili che facilitano e promuovono la competitività di Viaggi e Turismo; nel totale sono 13 criteri ma ognuno di questi fondamenti è possibile che sia analizzato a sua volta con altre variabili (vedi www.weforum.org).

⁷ Secondo tale graduatoria, la Svizzera, l'Austria e la Germania sarebbero i paesi con le condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'industria turistica. Il posizionamento di paesi non a vocazione turistica tradizionale pone alcuni dubbi sui criteri di classificazione e sull'indice sintetico, ma tuttavia è un fatto che l'Italia si trovi comunque dietro a molte delle mete turistiche concorrenti.

⁸ La previsione delle quote nazionali future proviene da un'elaborazione dello Studio Ambrosetti contenuta nello studio “*Advisory board sistema turismo Italia: prime evidenze*” presentato nel corso dei Seminari tematici di preparazione alla stesura del QSN 2007-2013.

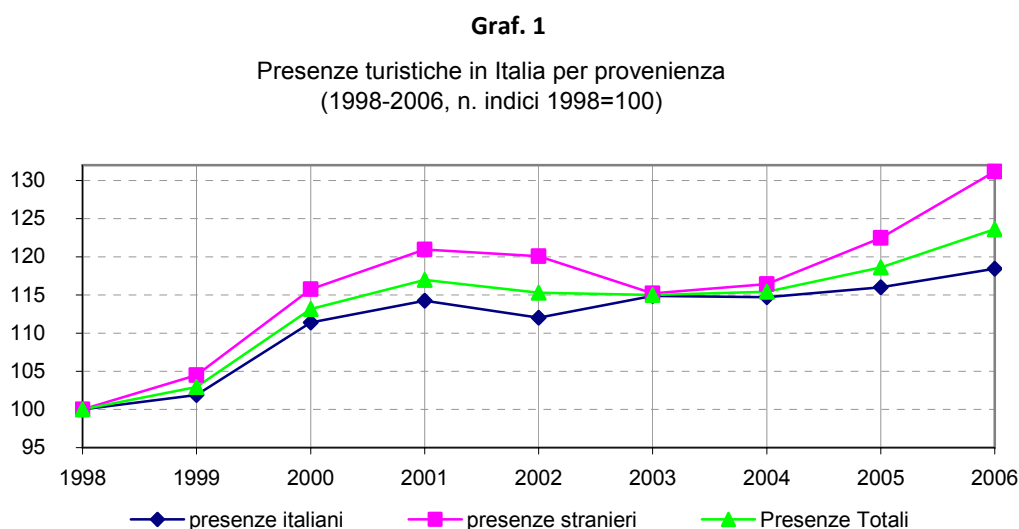
⁹ Si veda, a tal proposito, il cap.1 del *Rapporto sull'industria turistica del Mezzogiorno*, Svimez 2006.

questa prospettiva. All'interno di questo quadro evolutivo, il ruolo del mercato turistico italiano, con particolare riferimento alle Regioni CONV, dipenderà dalla capacità di agire in maniera strategica sulla valorizzazione di alcuni *asset* competitivi e sulla rimozione dei vincoli che fino a oggi hanno impedito l'affermazione di alcune grandi potenzialità attrattive del Sud del Paese.

1.1.3 Struttura e dinamica del turismo in Italia e nelle aree CONV

I dati sul turismo internazionale non esauriscono il panorama del mercato turistico italiano, principalmente poiché, come detto, non ne considerano la parte, di grande rilievo - anzi di maggiore impatto, in termini di viaggi - relativa al turismo interno¹⁰. Se da un lato le statistiche sui movimenti internazionali segnalano una situazione di debolezza nel consolidamento e nella competizione internazionale dell'Italia, le tendenze turistiche del turismo italiano nel suo complesso descrivono un quadro più articolato.

I dati dell'Istat sul movimento turistico nazionale¹¹ registrano, per il 2006 (dato provvisorio), quasi 94 milioni di arrivi, di cui 41 milioni provenienti dall'estero e 370 milioni di presenze (di cui 159 milioni di stranieri). Tra il 1998 e il 2006, i flussi turistici in territorio italiano sono cresciuti in misura rilevante, sia guardando agli arrivi (+29,9%) che alle presenze (23,6%) (graf 1).



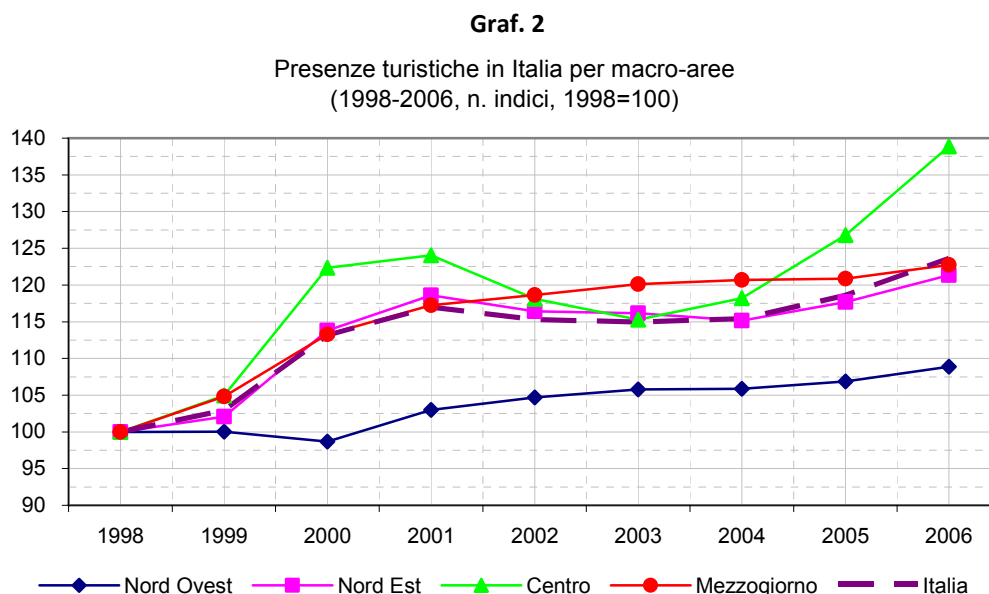
Fonte: Istat, *Statistiche del Turismo*

Particolarmente rilevante l'apporto che, nella fase di crescita, è riconducibile alla componente straniera. Tra il 1998 e il 2006 le presenze straniere hanno registrato un incremento superiore al 31%. Quella degli stranieri, nel periodo analizzato, è stata anche la componente meno stabile, avendo risentito in misura maggiore della crisi *post-2001*.

¹⁰ Peraltro, non sempre i dati utilizzati per le valutazioni degli organismi internazionali risultano omogenei e del tutto confrontabili rispetto alle fonti informative diffuse nelle analisi nazionali. L'analisi di contesto si basa sui dati ufficiali disponibili. Si è consci dei limiti di gran parte dei dati dell'ISTAT, specie per quanto riguarda i flussi di arrivi e presenze turistiche nel Mezzogiorno, che sfuggono a causa del fenomeno della incompleta registrazione da parte degli albergatori.

¹¹ Statistiche del turismo, Istat.

L'eterogeneità dell'andamento del settore turistico italiano si coglie ancor più marcatamente analizzando le dinamiche territoriali (graf.2).



Fonte: Istat, Statistiche del Turismo

L'analisi degli andamenti del mercato turistico nel periodo 1998-2006 nelle macro-regioni italiane evidenzia, in particolare, i seguenti fenomeni:

- al Nord-ovest¹², una crescita progressiva della domanda (in termini di presenze) concentrata soprattutto in Piemonte e Lombardia, dovuta principalmente al turismo straniero e, in particolare, a componenti legate alla fruizione di eventi e manifestazioni culturali e sportive e turismo d'affari;
- nel Nord-est, una crescita sensibile fino al 2001, trainata soprattutto dai flussi diretti in Veneto, una tenuta costante delle località montane (Trentino A.A.) e una, seppur limitata, ripresa del comparto balneare nell'ultimo biennio;
- al Centro una dinamica di crescita consistente, frenata solo tra il 2001 e il 2003, particolarmente marcata in Lazio, Toscana (in particolare negli ultimi 4 anni) e in Umbria (soprattutto tra il 1998 e il 2001); come per le Regioni del Nord-ovest, si può solo intuire, dalla composizione dei flussi, il rilievo della componente legata alla fruizione del patrimonio artistico e storico e, al suo interno, dalla domanda espressa dal turismo straniero;
- nelle Regioni Mezzogiorno, infine, una crescita moderata - meno intensa, in media, rispetto ad altre aree del paese - ma tuttavia costante, che ha riguardato la gran parte delle Regioni (fa eccezione la sola Campania).

La dinamica delle Regioni meridionali, negli ultimi anni, si è quindi discostata sensibilmente, per intensità e logiche, rispetto al resto del Paese. Gli elementi che sembrano avere maggiormente influito su questo divario riguardano principalmente le motivazioni di viaggio, le caratteristiche dell'offerta ricettiva e la provenienza dei turisti, in altre parole, la struttura dell'economia turistica dell'area.

¹² La definizione delle macro-regioni segue la classificazione dell'Istat.

L'incidenza della *componente alberghiera*, con riferimento al totale delle quattro Regioni CONV, è mediamente in linea con il dato del Mezzogiorno e, di conseguenza, al di sotto della media nazionale. Solo la Puglia, dove il segmento extralberghiero può contare su un'offerta di ospitalità più estesa, la proporzione di presenze nelle strutture complementari supera la media nazionale.

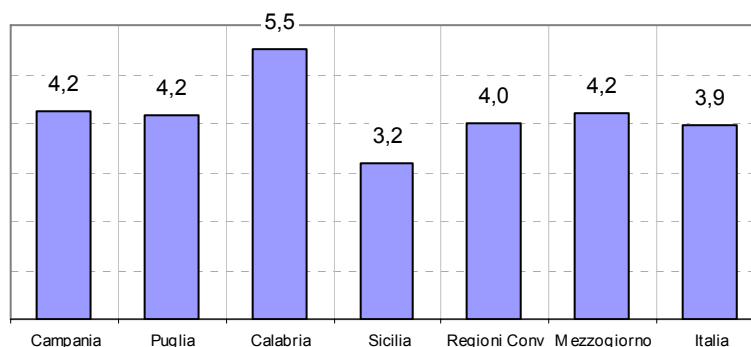
La *permanenza media* (graf. 3) nelle quattro Regioni CONV è inferiore al valore medio registrato nel Mezzogiorno (4,2 gg) e in diminuzione rispetto al passato (nel 1998 risultava una permanenza media di 4,5 gg). La provenienza dei turisti non ha effetti particolari sulla durata dei soggiorni. Per le Regioni della Convergenza, la permanenza media è di circa 4 gg sia per gli italiani che per gli stranieri, un dato apparentemente anomalo rispetto alla media italiana, in parte giustificato da motivazioni di viaggio e modalità di soggiorno indipendenti dalla nazionalità e legate alla fruizione balneare prevalente in quest'area, così come per l'insieme delle Regioni del Mezzogiorno.

In Sicilia si registra una media soggiorni inferiore a 3,5 giorni, all'opposto, per la Calabria si superano i 5 gg. Ciò si spiega, in parte, con la diversa composizione delle presenze nelle strutture complementari: in Sicilia, il peso di villaggi e campeggi risulta, in termini di presenze notevolmente inferiore (pari al 54% del totale delle presenze extralberghiere) alla media di tutte le altre Regioni del Sud (80%) e inferiore anche al dato nazionale.

Analizzando i risultati di uno studio presentato nel Rapporto sull'industria turistica del Mezzogiorno¹³, che effettua un confronto competitivo tra il Meridione e alcune aree del Mediterraneo raffrontabili per dimensioni e caratteristiche turistiche (Grecia, Sud della Spagna e della Francia, Croazia) emerge come la componente straniera nelle Regioni del Mezzogiorno risulti nettamente inferiore (graf. 4) e ciò, secondo lo stesso studio, per un insieme eterogeneo di cause dovute a carenze infrastrutturali, che influiscono sulle condizioni di mobilità e accessibilità, e ad aspetti legati alla qualità complessiva dell'offerta, alle strategie e ai canali promozionali e alla struttura della filiera turistica meridionale.

Graf. 3

Permanenza media dei turisti nelle Regioni della Convergenza
(anno 2006, numero di gg)

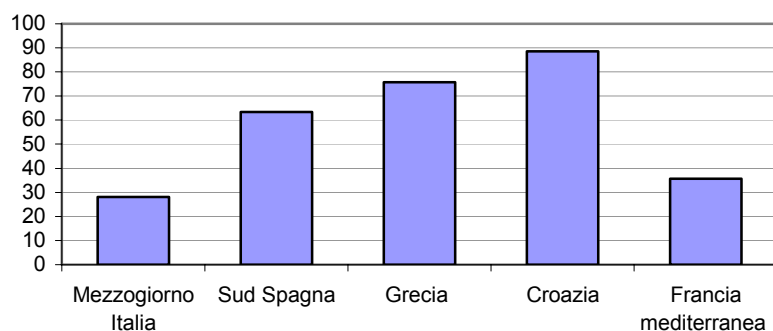


Fonte: Rapporto sull'Industria turistica del Mezzogiorno, Svimez

¹³ Cfr. nota 6

Graf. 4

Presenze straniere sul totale delle presenze turistiche
in alcune aree del Mediterraneo (valori percentuali, anno 2004)



Fonte: Rapporto sull'Industria turistica del Mezzogiorno, Svimez

Il mercato turistico delle Regioni della Convergenza si caratterizza soprattutto per una *marcata concentrazione del movimento straniero*, poco rilevante in termini assoluti, *in alcune aree* (tab.3 e graf.5).

Tabella 3 - Arrivi e presenze nelle Regioni della Convergenza per provenienza - anno 2006

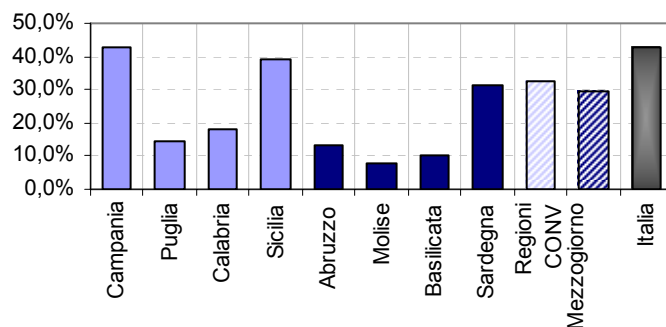
	Arrivi		
	Italiani	Stranieri	Totale
Campania	2.656.757	1.850.417	4.507.174
Puglia	2.104.457	376.886	2.481.343
Calabria	1.244.549	231.477	1.476.026
Sicilia	2.840.228	1.716.609	4.556.837
Regioni Convergenza	8.845.991	4.175.389	13.021.380
Mezzogiorno	12.114.329	5.067.696	17.182.025
Italia	52.223.752	41.716.233	93.939.985
	Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale
Campania	10.987.204	8.155.834	19.143.038
Puglia	8.824.346	1.497.429	10.321.775
Calabria	6.675.806	1.479.247	8.155.053
Sicilia	8.869.038	5.705.489	14.574.527
Regioni Convergenza	35.356.394	16.837.999	52.194.393
Mezzogiorno	51.196.063	21.279.749	72.475.812
Italia	211.131.951	159.025.641	370.157.592

Fonte: ISTAT

Solo in alcuni comprensori turistici, in termini di presenze straniere (sul totale), si registrano valori superiori alla media delle Regioni italiane, tali aree si concentrano attorno a un ristretto numero di sistemi locali, precisamente in quattro aree. La costa campana accoglie circa il 25% del flusso complessivo di turisti stranieri, concentrati nei due comprensori - distinti geograficamente, ma spesso accomunati nei percorsi di visita - della penisola sorrentina e amalfitana e del Golfo di Napoli. Anche in Sicilia, l'area di Palermo e, soprattutto, quella di Taormina, registrano una componente straniera particolarmente accentuata (Tab.4).

Graf. 5

Presenze straniere sul totale delle presenze turistiche
nelle regioni del Mezzogiorno e nell'area "Convergenza"
(anno 2006)



Fonte ISTAT

Tra i comprensori turistici più frequentati dai viaggiatori stranieri figurano quasi esclusivamente mete balneari, tra le più note a livello nazionale e mondiale (come Sorrento, Capri, Cefalù) ed alcune località d'interesse storico artistico (Palermo, Napoli, Ravello, Pompei, Monreale, Taormina). La coesistenza tra motivazioni balneari e visite culturali, soprattutto in quest'area del Paese e in particolare per gli stranieri, costituisce evidentemente un elemento strategico di grande rilievo.

Tabella 4 - Circoscrizioni turistiche con presenza straniera superiore alla media italiana nel Mezzogiorno (anno 2005)

Circoscrizione turistica	Presenze italiane	Presenze straniere	PRES STR/PRES TOT
Sorrento e Sant'Agnello	345.771	2.036.161	0,85
Positano	95.591	206.869	0,68
Ravello	26.538	71.022	0,73
Totale Penisola amalfitano-sorrentina	467.900	2.314.052	0,83
Vico Equense	92.199	129.271	0,58
Napoli	937.448	1.257.539	0,57
Capri-Anacapri	222.265	255.023	0,53
Pompei	92.555	70.516	0,43
Altri comuni Napoli	699.992	566.809	0,45
Castellammare di Stabia	155.490	115.102	0,43
Totale Golfo di Napoli	2.199.949	2.394.260	0,52
Taormina	228.577	742.479	0,76
Giardini-Naxos	337.351	571.275	0,63
Totale Taormina e dintorni	565.928	1.313.754	0,70
Cefalù	245.859	414.365	0,63
Palermo e Monreale	668.204	581.643	0,47
Totale Palermo e dintorni	914.063	996.008	0,52
Agrigento	203.781	195.586	0,49
Piazza Armerina	19.696	16.812	0,46
Totale altre circoscrizioni CONVERGENZA	223.477	212.398	0,49
Alghero	420.258	455.383	0,52
Arzachena	622.373	460.866	0,43
Totale altre circoscrizioni CRO	1.042.631	916.249	0,47
Totale circoscrizioni	5.413.948	8.146.721	0,60
Totale Mezzogiorno	51.296.122	20.082.137	0,28
Totale Italia	206.754.120	148.501.052	0,42

Fonte ISTAT

Tra i paesi dell'UE, la Germania è tradizionalmente il paese da cui l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, trae maggiori flussi turistici. Complessivamente, più del 70% degli stranieri che si recano nelle Regioni della Convergenza proviene da paesi dell'Unione Europea, a conferma della solidità di questo mercato. In particolare, in Puglia e Calabria i clienti tedeschi rappresentano più di un terzo delle presenze straniere (per la Calabria si arriva al 44% - dati 2005); per contro, in Basilicata la quota di tedeschi è praticamente nulla. Anche da Francia e Gran Bretagna provengono consistenti quote di flussi internazionali diretti verso le Regioni del Mezzogiorno; sono diretti principalmente in Sicilia i francesi, mentre la Campania (e in parte minore la Sardegna) è meta preferita soprattutto dagli inglesi che, al contrario, rilevano in maniera marginale in Calabria. In Puglia e Calabria, la minore presenza di inglesi e francesi è in parte compensata da austriaci e svizzeri, che coprono circa il 15% delle presenze straniere nelle due Regioni.

In sintesi:

- Il peso della componente straniera rappresenta uno degli elementi di debolezza più evidenti e caratterizzanti per il Mezzogiorno e le Regioni CONV: solo alcuni "grandi attrattori" turistici, concentrati nell'area d'intervento del Programma (CONV), possono beneficiare di flussi di turismo internazionale consistenti, talvolta anche eccessivi, in alcuni periodi dell'anno, legati quasi esclusivamente alla componente balneare.
- Un'ulteriore conferma del carattere fortemente strutturale e consolidato di questo fenomeno viene dal ridotto numero di località (città o aree) che negli ultimi anni ha registrato significativi incrementi di presenze straniere in valori assoluti, in tutti i casi verificati, ancora una volta, si tratta di località a prevalente vocazione balneare¹⁴.
- La *componente turistica nazionale* mantiene una forte impronta sul turismo meridionale. In Puglia e Calabria, la quota di presenze registrata di italiani supera l'80% del totale; includendo le altre due Regioni, che presentano una discreta incidenza del turismo internazionale, la media dell'area Convergenza risulta pari al 68%, un dato superiore di 10 punti rispetto alla media nazionale (fenomeno definito di "*autocontenimento della domanda*").
- La *componente italiana* del turismo nelle Regioni meridionali, in particolare in quelle della Convergenza, si caratterizza per una netta prevalenza di segmenti di massa legati alla risorsa mare.

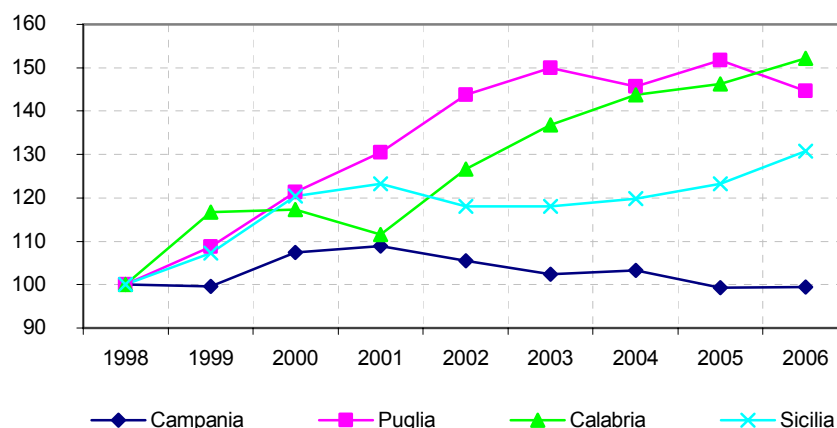
Sotto il profilo dinamico, le Regioni della Convergenza – così come in generale tutto il Mezzogiorno – hanno risentito in maniera meno netta della flessione dei movimenti internazionali tra il 2001 e il 2003, nella misura in cui le presenze straniere assumono un peso relativo, nell'insieme di queste Regioni, inferiore. In effetti, in Sicilia e Campania, dopo il 2001, la crescita del movimento turistico si è momentaneamente arrestata ed è ripresa solo parzialmente nell'ultimo biennio; al contrario in Puglia e Calabria (Graf. 6) - Regioni dove la componente straniera risulta meno rilevante – l'incremento dei flussi turistici si è fatto di maggiore intensità proprio negli anni della stagnazione internazionale¹⁵.

¹⁴ Tra il 1998 e il 2005, le uniche province in cui si registra un incremento di presenze straniere, in valori assoluti, significativo nelle regioni della Convergenza sono Vibo Valentia (+370 mila) e Messina (+320 mila); anche a Palermo si registra una crescita consistente (+356 mila), ma si tratta di un attrattore turistico già noto e consolidato.

¹⁵ In effetti, a partire dal 2001, a causa dell'instabilità del quadro internazionale, si è registrato un incremento consistente dei viaggi nazionali. Per la componente balneare, soprattutto, alcune regioni del Sud ne hanno evidentemente beneficiato.

Graf. 6

Presenze turistiche nelle 4 regioni della Convergenza
(1998-2006, n. indici 1998=100)



Fonte ISTAT

Per contro, la notevole accelerazione dei flussi internazionali registrata negli ultimi 3 anni e che, in parte importante, ha riguardato l'Italia, ha interessato in modo del tutto marginale le Regioni della Convergenza, sia quelle più consolidate sui mercati esteri - in particolare la Campania, che ha visto continuare a scendere progressivamente la propria curva delle presenze – sia le altre. Per alcune aree, peraltro, segnali d'incertezza e decrescita, ravvisabili soprattutto nell'ultimo biennio, potrebbero essere ascritti anche a fenomeni di congestionamento di alcune delle località più note e tradizionalmente più attrattive.¹⁶

Il peso economico del turismo delle Regioni della Convergenza

L'analisi degli indicatori economici del turismo nelle Regioni della Convergenza consente di valutare il contributo effettivo del settore allo sviluppo economico regionale.¹⁷

Tabella 5 - Spesa turistica nelle Regioni della Convergenza e nel resto d'Italia (mln di euro e valori percentuali)

Regioni	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	% regionale
Campania	3.200	1.345	4.545	29,6%	29,0%
Puglia	3.504	561	4.065	13,8%	25,9%
Calabria	1.779	272	2.051	13,3%	13,1%
Sicilia	3.986	1.048	5.034	20,8%	32,1%
Totale Convergenza	12.469	3.226	15.695	20,6%	18,1%
Mezzogiorno	16.818	4.064	20.882	19,5%	24,1%
Italia	58.051	28.755	86.806	33,1%	100,0%

Fonte: Ciset, IRPET

¹⁶ A tal proposito, si veda quanto riportato in Viesti, Le sfide del cambiamento. I sistemi produttivi nell'Italia e nel Mezzogiorno di oggi, 2007 (pag 85 e ss).

¹⁷ Per un'analisi approfondita delle metodologie di valutazione della spesa e del valore aggiunto si veda il XV Rapporto sul turismo in Italia (op.cit.).

Nelle Regioni della Convergenza, secondo stime del 2004, si concentra mediamente il 18% della spesa turistica effettuata sul territorio italiano, pari a circa 15,7 miliardi di euro l'anno (tab. 5), a fronte di una quota di presenze del 15% (a testimonianza del sommerso). La diversa composizione sembra segnalare la presenza di quote di flussi turistici non registrati da presenze e arrivi. Nelle quattro Regioni si concentra una quota maggioritaria della spesa turistica del Meridione, con particolare rilievo in Sicilia e Campania.

Il peso percentuale della spesa degli stranieri è notevolmente inferiore rispetto alla media italiana, il gap aumenta sensibilmente, peraltro, se si fa riferimento solo ad alcune aree del paese (in particolare Nord-ovest e Centro), in cui è particolarmente consistente la componente straniera e la relativa spesa turistica. Prendendo in esame la stima della spesa sostenuta dai viaggiatori stranieri che si recano nelle Regioni italiane per motivi di vacanza¹⁸, si osserva come la spesa media giornaliera per i turisti alberghieri in Puglia (80 euro) e in Calabria (67 euro) risulti nettamente al di sotto della media nazionale (106), mentre solo in Campania tale valore superi i 110 euro (a fronte di una stima di 136 euro per il Lazio, 113 per la Toscana, 116 per la Lombardia).

L'analisi degli "scambi" di valore aggiunto tra le Regioni¹⁹ evidenzia come tutte le quattro Regioni della Convergenza presentino un saldo negativo tra effetti ricevuti ed effetti trasmessi all'esterno del territorio regionale.

In sintesi:

- le analisi dei flussi economici e degli impatti della spesa turistica confermano in gran parte le osservazioni relative ai flussi, che segnalano nella presenza straniera uno dei punti di maggior debolezza del sistema turistico meridionale.
- Il dato più significativo riguarda la spesa media giornaliera dei turisti stranieri, che nelle Regioni della Convergenza (eccetto la Campania) risulta nettamente inferiore alla media nazionale.
- La ragione potrebbe essere ascritta sia a una tipologia di turismo con minore capacità di spesa (ad esempio balneare, o comunque di massa), sia ad una disponibilità ridotta di beni e, soprattutto, servizi da acquistare, quindi a una carenza dell'offerta turistica.

La stagionalità del turismo

Come noto, la *stagionalità* costituisce una delle più evidenti *anomalie* del mercato turistico italiano, in particolare per le Regioni del Sud, maggiormente afflitte da tale fenomeno nonostante condizioni climatiche più favorevoli rispetto ad altre aree; uno degli elementi che maggiormente incidono su questo fenomeno è la capacità di promuovere e sviluppare motivazioni turistiche diversificate e alternative rispetto al balneare.

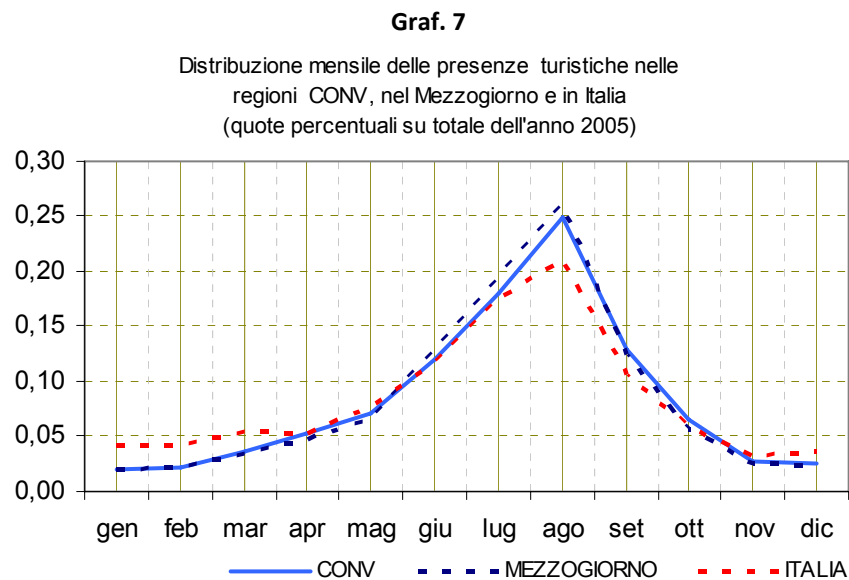
Rispetto all'insieme delle Regioni del Mezzogiorno, la concentrazione stagionale dei flussi nelle Regioni della Convergenza – comunque molto elevata - risulta meno intensa, anche se di poco (graf. 7). In particolare, la distribuzione mensile delle presenze ha una maggiore consistenza nei mesi pre-estivi (soprattutto aprile e maggio) e un percepibile "allungamento" della stagione rispetto alla media meridionale (fino a ottobre).

La struttura dei mercati turistici delle quattro Regioni CONV, soprattutto in termini di segmenti e composizione delle provenienze, mostra di avere importanti effetti sulla configurazione della stagione turistica. Ancora una volta, da un lato, solo la Sicilia e la Campania presentano una stagione turistica più

¹⁸ Fonte Ufficio Italiano Cambi (UIC).

¹⁹ Si veda nota 8.

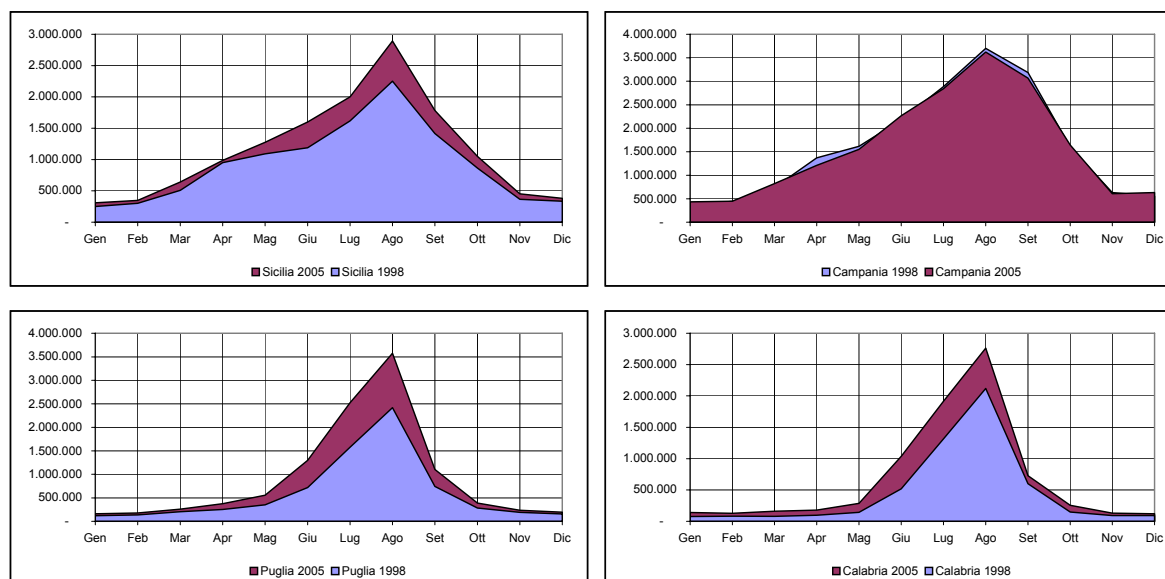
ampia temporalmente, in cui, da maggio a settembre, si contano costantemente almeno 800 mila presenze (anche di più in Campania) e dove la concentrazione dei flussi nei mesi di agosto e luglio, pur evidente, ha un effetto minore sulla stagionalità del mercato turistico (in termini di capacità produttiva utilizzata); al lato opposto, i sistemi turistici della Puglia e della Calabria.



Fonte ISTAT

La soluzione a un *“monotematismo balneare congenito”* dell’economia turistica meridionale, nell’ultimo decennio, ha rappresentato una dei più rilevanti *target* delle politiche di promozione turistica, mirate generalmente a sviluppare elementi di diversificazione dei prodotti e delle motivazioni e a incentivare flussi turistici non di massa. L’effetto di tali politiche nelle quattro Regioni CONV - almeno stando ai dati relativi agli ultimi 7 anni - non sembra però consistente. La concentrazione stagionale dei flussi delle Regioni CONV, calcolata come quota delle presenze nei mesi di luglio e agosto, ha subito una leggera accentuazione (da 42% a 43%), mentre a livello nazionale e a livello dell’intero Mezzogiorno, questa percentuale è diminuita della stessa misura. In effetti, le dinamiche regionali (graf. 8) denotano un diffuso incremento delle presenze soprattutto nei mesi estivi, anche se una crescita, ancorché marginale, è rilevabile anche nei mesi non estivi.

Graf. 8
Presenze mensili nelle regioni della Convergenza (1998-2005)



Fonte ISTAT

Il sistema dell'offerta turistica dell'area Convergenza

L'offerta ricettiva - *alberghiera ed extralberghiera* - rappresenta la parte più rilevante, anche se non l'unica, dell'offerta turistica di un territorio. In Italia, la struttura dell'offerta alberghiera è concentrata per il 47% in strutture alberghiere, per il 30% in campeggi e per il resto in strutture di varia natura (agriturismo, alloggi in affitto, b&b). Nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza si concentra più del 70% della capacità di accoglienza disponibile nel Mezzogiorno.

L'offerta di esercizi alberghieri, secondo dati del 2005, nelle quattro Regioni CONV, è in linea con la media nazionale. La Puglia dispone del maggior volume di posti letto (17% sul totale CONV), ma in gran parte presso strutture complementari, seguita da Calabria (189 mila posti letto nel 2005), Campania e Sicilia che contano su una più ampia offerta alberghiera.

La qualità dell'offerta alberghiera nelle Regioni CONV, calcolata in termini di *stelle* assegnate alle strutture, è mediamente più elevata della media nazionale. La Campania, tra le Regioni della Convergenza, presenta un'incidenza delle strutture di lusso (4 e 5 stelle) pari a più del 40% del totale dei posti letto; per contro, in Sicilia tali strutture coprono meno di ¼ dell'offerta (Tab. 6).

Tabella 6 - Offerta alberghiera nelle Regioni della Convergenza per numero di stelle (anno 2005)

Regioni	N. stelle					Totale
	1	2	3	4	5	
Campania	4.138	9.437	43.225	37.997	4.736	99.533
Puglia	1.042	4.333	38.325	23.096	2.512	69.308
Calabria	1.613	6.347	47.764	29.307	831	85.862
Sicilia	3.547	7.210	56.083	33.049	2.287	102.176
Totale	10.340	27.327	185.397	123.449	10.366	356.879

Fonte: Istat "Statistiche sul turismo"

Lo sviluppo dell'offerta ricettiva registrata negli ultimi anni nelle Regioni della Convergenza, si è concentrato prevalentemente sul sistema di ospitalità alberghiera, cresciuto sia in termini quantitativi (tab. 7) che qualitativi (come detto, l'offerta di posti letto in strutture di lusso, soprattutto in alcune aree, risulta oggi particolarmente rilevante) anche se sono da evidenziare dinamiche di sviluppo sostanzialmente disomogenee in termini di standard qualitativi offerti. Ciò, in buona parte, si deve ascrivere anche a strumenti di incentivazione e sostegno pubblici, in particolare di matrice comunitaria, che in questi ultimi anni sono intervenuti per qualificare e incrementare l'offerta di alberghi nel Mezzogiorno.

Tabella 7- Offerta ricettiva alberghiera nelle Regioni della Convergenza (posti letto, anni 1998-2005)

Regioni	1996	2005	Variazione %
Campania	88.645	99.533	12,3%
Puglia	48.814	69.308	42,0%
Calabria	58.864	85.862	45,9%
Sicilia	72.037	102.176	41,8%
Regioni Convergenza	268.360	356.879	33,0%
Mezzogiorno	391.994	517.120	31,9%
Italia	1.764.651	2.028.452	14,9%

Fonte: Istat "Statistiche sul turismo"

Per contro, l'offerta *complementare*, che in tutta Italia ha registrato sostanziali incrementi - in particolare sul fronte delle strutture agrituristiche, ma anche in altri comparti (b&b, campeggi e villaggi), nelle Regioni oggetto d'indagine non ha registrato particolari incrementi (tab. 8); a parte è il caso della Sicilia, dove si rileva una crescita del 43% dei posti letto in strutture complementari.²⁰

Tabella 8 - Offerta ricettiva complementare nelle regioni della Convergenza (posti letto, 1998-2005)

Regioni	1996	2005	Variazione %
Campania	75.646	78.584	3,9%
Puglia	120.672	133.109	10,3%
Calabria	124.096	104.016	-16,2%
Sicilia	44.169	63.297	43,3%
Regioni Convergenza	364.583	379.006	4,0%
Mezzogiorno	500.429	534.899	6,9%
Italia	1.740.986	2.322.081	33,4%

Infine, si presenta anche il tasso di utilizzazione lorda delle strutture ricettive (Tab.9). In media, il tasso di utilizzazione delle Regioni del Mezzogiorno è intermedio tra quello CONV e quello italiano, pari al 18,6%. Si tratta comunque di un tasso piuttosto basso determinato da un mercato in larga parte balneare. Alcune Regioni, però, riescono a raggiungere livelli più elevati, anche per la relativa capacità a destagionalizzare e differenziare il prodotto turistico: si tratta soprattutto della Campania (29,4%) e in parte della Sicilia (19,3%).

²⁰ Sulle dinamiche dell'offerta ricettiva extralberghiera occorre osservare la non sempre attendibile natura delle statistiche rilevate, che per effetto di normative regionali non uniformi, per l'esistenza di ampie "sacche" di sommerso e per l'ambiguo trattamento delle seconde case possono risultare notevolmente distorte.

Tabella 9 - Tasso di Utilizzazione lorda delle strutture ricettive (anno 2005)

Regioni	Presenze	Posti letto	Tasso di utilizzazione lorda
Sicilia	7.675.869	108.990	19,3%
Sardegna	17.879.270	279.837	17,5%
Puglia	10.829.774	202.417	14,7%
Molise	747.805	12.817	16,0%
Campania	19.130.974	178.117	29,4%
Calabria	7.925.905	189.878	11,4%
Basilicata	1.954.865	29.807	18,0%
Abruzzo	6.951.210	102.663	18,6%
CONV	45.562.522	679.402	18,6%
Mezzogiorno	71.465.315	1.052.019	16,0%
ITALIA	355.255.172	4.350.533	22,4%

Fonte: Istat "Statistiche sul turismo"

In sintesi:

- nel Mezzogiorno, e in particolare nelle aree oggetto di intervento del Programma, l'offerta di alberghi e altre strutture ricettive non sembrerebbe, da una lettura di massima, costituire uno dei principali vincoli allo sviluppo turistico dal punto di vista meramente numerico, in quanto a livello di standard di offerta qualitativa, come già in precedenza sottolineato, si registrano ampi margini di miglioramento;
- i dati mostrano una discreta disponibilità di posti letto, forse eccessivamente concentrati in strutture alberghiere, un livello qualitativo medio (ufficiale) elevato, che potrebbe comportare livelli di prezzo troppo alti per il target balneare, e una sufficiente diffusione territoriale, con situazioni di sottoutilizzazione della capacità e alcuni, isolati, problemi di congestione e una discreta presenza di polarità, ovvero concentrazioni di offerta diffuse in buona parte del territorio.

Rispetto a quanto ravvisato in merito alle dimensioni medie della spesa turistica in queste Regioni, sembra, dunque, che le maggiori carenze in termini di disponibilità di servizi non siano da ricercare nell'ambito della ricettività, ma semmai in altri ambiti dell'offerta turistica. In effetti, alcune analisi condotte a partire dai dati di contabilità nazionale²¹ mettono in luce uno sviluppo delle attività turistiche tradizionali (alberghi e ristoranti) nel Mezzogiorno, analogo, se non maggiore, rispetto alla media italiana; per contro, *il livello di spesa per servizi turistici alternativi e servizi ricreativi e culturali risulta mediamente più basso* rispetto al resto d'Italia sia in termini di volume assoluto che di incrementi.

Si suppone, in altre parole, che *il settore turistico meridionale sia incentrato in maniera quasi esclusiva sulla ricettività e i servizi tradizionali al turismo, mentre poco spazio resterebbe alla diversificazione dei servizi di supporto e intrattenimento* al turista. Fattori fondamentali nella composizione dell'offerta turistica e nel determinare la capacità attrattiva di un sistema turistico sono le condizioni accessibilità e i servizi di trasporto disponibili, di cui si propone una sintetica disamina nel seguito.

²¹ Si veda, a tal proposito, il Cap. 7 del Rapporto Svimez sull'industria turistica (op.cit.).

L'intermediazione turistica: Tour Operator e Regioni meridionali

Il canale dell'intermediazione²² rappresenta, nonostante la rapida diffusione del *low cost* e delle prenotazioni via internet, un fondamentale riferimento per l'organizzazione dei viaggi, in particolare di quelli internazionali. L'Italia rappresenta una delle destinazioni preferite per i *tour operator*, sia stranieri che nazionali. Secondo una recente indagine condotta dalla Doxa in collaborazione con altre aziende specializzate²³, l'offerta turistica italiana occupa circa il 25% dell'attività degli operatori stranieri e il 20% di quelli italiani. Nei pacchetti offerti ai potenziali turisti internazionali, il Sud Italia viene rappresentato come meta culturale²⁴ e balneare, discreta è anche la promozione del prodotto termale; a livello nazionale prevale in maniera più netta la componente balneare. Nei pacchetti commercializzati prevalgono le formule classiche (volo + soggiorno) che assumono, per gli stranieri, formule in buona parte itineranti. Le destinazioni italiane mediterranee – il Mezzogiorno – sotto il profilo dell'espansione turistica internazionale presentano vincoli di natura strutturale dipendenti soprattutto dalle condizioni di offerta (rapporto qualità-prezzo, qualità e diversificazione dei servizi, accoglienza) e da fattori esogeni al settore, quali criminalità e infrastrutture di collegamento. Alcune risultanze di indagini analoghe condotte sui turisti in transito in Italia confermano in parte queste osservazioni. L'Italia del Sud, in particolare, viene percepita dai vacanzieri stranieri in maniera diversa rispetto alla meta "Italia"; le Regioni meridionali vengono viste come meta privilegiata di soggiorni legati alla risorsa mare, al clima, all'enogastronomia e, in misura minore, per il patrimonio culturale. Gli stessi intervistati hanno espresso perplessità riguardo ad alcune caratteristiche dell'offerta (qualità delle strutture, servizi) e su altri aspetti esogeni (sicurezza, accessibilità).

Accessibilità

Com'è noto, il sistema infrastrutturale e logistico nelle Regioni CONV risulta inadeguato e incoerente rispetto agli standard di mobilità nazionale e internazionale di persone, beni e servizi cui si orienta l'economia europea e mondiale. In questo contesto, i servizi resi disponibili dalle infrastrutture e dalla logistica risultano determinanti per la competitività di sistema e delle imprese e per la capacità di attrarre investimenti. Per il settore turistico, l'accessibilità consentita dal sistema infrastrutturale rappresenta una variabile determinante. Fatto 100 il valore dell'indice infrastrutturale italiano²⁵, la situazione complessiva delle quattro Regioni CONV (85,6) evidenzia un livello infrastrutturale mediamente sotto quello italiano (Tab.10).

Tabella 10 - Indice di dotazione infrastrutturale nelle regioni della Convergenza

	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Convergenza	Italia
Indice di dotazione infrastrutturale (comprensivo dei porti)	78,0	96,6	81,6	86,2	85,6	100

Fonte: Unioncamere, 2004

²² Cfr nota 8.

²³ L'attrattività turistica dell'Italia e del Sud Italia (Progetto cofinanziato dal PON ATAS), risultati presentati a Pescara, il 30 Settembre 2006.

²⁴ Secondo uno studio dell'Istituto di ricerche sulle attività terziarie (Irat) del Cnr ("Patrimonio culturale e valorizzazione turistica nel mezzogiorno d'Italia" Maria I. Simeon, Irat (CNR). Studio pubblicato in: "Il turismo tra teoria e prassi", a cura di Ilaria Zilli), il turismo culturale ha saputo mantenere negli anni un trend costante di crescita. La maggiore lontananza dei Paesi di provenienza si traduce tra l'altro in un forte aumento del numero di turisti che raggiungono l'Italia in aereo (anche grazie allo sviluppo delle compagnie *low-cost*) e in una più marcata propensione all'utilizzo di pacchetti turistici venduti da intermediari specializzati. In merito alle mete preferite dai "turisti culturali", secondo la ricerca dell'Irat, il prodotto "Città d'Arte", venduto dai tour operator agli stranieri, vede, a livello regionale, al primo posto il Lazio (50,4%), al secondo la Toscana (28,8%), al terzo il Veneto (10,4%), seguito in quarta posizione dalla Sicilia (prima delle regioni meridionali con il 3,5%) e in settima posizione dalla Campania (1,2%).

²⁵ L'indice di infrastrutturazione è stato calcolato da Unioncamere, sulla base di dati di tutte le tipologie di infrastrutture economiche e di collegamento.

Le Regioni della Convergenza si dividono: al di sopra Campania e Sicilia e al disotto la Puglia e la Calabria. Rispetto alla rete ferroviaria, i livelli più bassi si rilevano in Sardegna, Molise e Basilicata, mentre livelli più elevati si registrano in Campania e Abruzzo. Le reti ferroviarie nel Mezzogiorno presentano livelli qualitativi e quantitativi decisamente inferiori a quelli del Centro Nord, specialmente in Sardegna, in Basilicata e in Molise. Le Regioni Convergenza hanno nel complesso un'infrastrutturazione ferroviaria, comprendente la rete ferroviaria in concessione e gestione commissariale governativa, più elevata di quella del Mezzogiorno, grazie alla performance di Campania, Puglia e Calabria (Tab.11).

Tabella 11 - Indici di competitività del territorio (Italia = 100) – anno 2004

Indici	Sicilia	Puglia	Campania	Calabria	Mezzogiorno
Indice di dotazione della rete stradale (1)	84,1	72,7	103,0	105,3	86,5
Indice di dotazione della rete ferroviaria (2)	59,3	111,3	124,4	102,0	82,4
Indice di dotazione dei porti	167,9	89,6	68,9	105,1	102,6
Indice di dotazione dei aeroporti	78,3	43,7	46,5	69,9	59,7
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (3)	64,7	81,3	81,1	48,3	62,3
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica	70,5	62,3	103,0	58,4	64,5
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari	62,6	70,5	75,9	47,0	59,6
Indice generale infrastrutture economiche	83,9	75,9	86,1	76,6	73,9
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali)	84,2	79,0	95,7	74,0	75,9

[1] Basato sulla ponderazione delle diverse categorie (strade comunali, provinciali, statali e autostradali) in funzione della loro capacità di servizio
[2] Indice sintetico basato sulla ponderazione delle diverse categorie elementari (non elettrificata, binario semplice, binario doppio) appartenenti alle Ferrovie dello Stato in funzione della loro capacità di servizio
[3] Indice sintetico comprendente la rete ferroviaria in concessione e gestione commissariale governativa

Fonte: dati ISTAT in Rapporto SVIMEZ 2007 sull'economia del Mezzogiorno

La dotazione d'infrastrutture portuali è strategica, così come quella aeroportuale. Rispetto alla dotazione portuale, il Mezzogiorno può contare su una disponibilità di infrastrutture superiore a quella del Centro-Nord. A livello di Regioni Convergenza, si rileva una diffusione dei porti significativa in Sicilia e Calabria. Per quanto riguarda il *sistema aeroportuale*, i dati indicano che le Regioni Convergenza sono caratterizzate da una dotazione inadeguata, con punte più positive in Sicilia.

Le motivazioni turistiche

Nell'analisi del settore turistico delle Regioni della Convergenza è emersa l'esigenza di analizzare il mercato di quest'area dal punto di vista della struttura motivazionale dei turisti. In particolare, dall'esame delle dinamiche turistiche si evince come uno dei caratteri salienti dell'economia turistica meridionale sia la prevalente caratterizzazione balneare dei flussi, aspetto che è alla base di gran parte dei fenomeni evidenziati, dalla marcata concentrazione stagionale e territoriale dei flussi alla ridotta capacità attrattiva dei flussi turistici internazionali, fino alla distribuzione territoriale dei servizi turistici e all'impatto della spesa sull'economia regionale sul fronte dei consumi. Tutti questi aspetti analizzati portano a ritenere che la

³⁰ Si veda Osservatorio permanente sul turismo natura, "Quarto Rapporto ECOTUR sul turismo natura", 2006, Agra editrice, Roma..

diversificazione dei segmenti turistici e delle motivazioni di visita rappresenti una delle ricette più idonee a colmare il divario economico delle Regioni meridionali al resto del Paese, divario che, a dispetto di potenzialità notevoli, persiste da anni anche sul fronte dell'attrazione turistica. Un tentativo di inquadramento quantitativo dei diversi segmenti delle motivazioni turistiche rintracciabili nelle Regioni della Convergenza, così come a livello nazionale, sconta le note difficoltà di misurazione che affliggono le rilevazioni settoriali le quali, proprio sul fronte delle motivazioni del soggiorno, per natura mutevoli e in continua ridefinizione, risultano largamente carenti e perfettibili.

Partendo dalla classificazione dell'Istat sulle caratteristiche prevalenti delle località turistiche ("arrivi e presenze per tipo di località") è possibile rappresentare solo una quota delle reali dinamiche motivazionali turistiche. Secondo l'Istat, il 31% delle presenze del 2005 in Italia è registrato da località balneari, se si aggiunge la quota di turisti delle località lacuali – segmento simile, per diversi aspetti, a quello balneare, particolarmente apprezzato dagli stranieri – si arriva a circa il 38% del movimento nazionale. Questo insieme di località ha registrato consistenti incrementi nel corso degli ultimi anni, in particolare nelle aree CONV che hanno rappresentato una meta "rifugio" per gli italiani nel periodo di crisi internazionale. Negli anni più recenti, anche il turismo culturale ha registrato un costante aumento (+12% tra il 2003 e il 2005); le presenze turistiche nelle città d'arte sono passate dai 75,6 milioni di visitatori del 2003 a circa 86 milioni nel 2005, pari al 24,3% delle presenze turistiche totali. Le località termali rappresentano rispettivamente il 4% dei flussi nazionali. Nelle aree montane si concentra un'altra discreta quota di turisti, circa il 13% del flusso nazionale. In questo segmento rientrano località di diversa natura, prevalentemente legate al turismo invernale e sportivo, ma anche a fruizione ambientale³⁰; si consideri che il turismo ambientale non è rappresentato in alcuna delle categorie codificate dall'Istat, a motivo dell'alta diffusione/dispersione delle aree-parco nel territorio italiano e per la difficoltà di isolare la componente ambientale tra le risorse turistiche attrattive dei comprensori.³¹ Altra componente, esclusa dalla presente classificazione, che negli ultimi anni ha rappresentato un segmento molto dinamico nel panorama turistico nazionale è quella legata al turismo enogastronomico, che si concentra in buona parte presso le strutture agrituristiche.³² Nel 2006, alcuni dati previsionali di Agriturismo mostrano che il numero di arrivi dovrebbe attestarsi attorno ai 2,5 milioni di unità, di cui il 25% stranieri e presenze attorno agli 11,5 milioni. Parte di questi turisti sarebbe da ricondurre a motivazioni ambientali ed enogastronomiche, due segmenti strettamente correlati tra loro e a loro volta "avvicinabili" al turismo culturale.

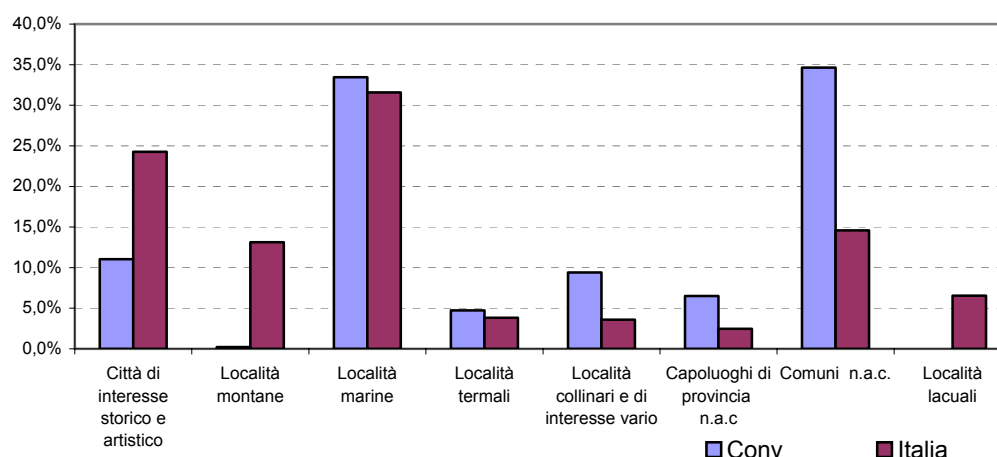
Il comparto balneare nelle quattro Regioni CONV assume, in termini di presenze, un peso superiore, anche se di poco, rispetto alla media italiana (33,4% contro 31,6%) (graf. 9 e tab. 12).

³¹ Mancano inoltre nella classificazione le località meta di turismo religioso, classificate in maniera diversa (ad esempio San G. Rotondo figura tra le località collinari), così come mancano del tutto il segmento congressuale e l'agrituristico (in parte però rilevabile dai dati sulle strutture ricettive).

³² Sebbene il comparto ricettivo degli agriturismo non rientri tra le azioni finanziate dal FESR si ritiene comunque interessante richiamare, seppur brevemente, le dinamiche dell'offerta e della domanda di questo segmento, in quanto interessanti ai fini della lettura dei fenomeni turistici oggetto di intervento con il POIN.

Graf. 9

Distribuzione delle presenze turistiche per tipo di località
(anno 2005, valori percentuali)



Fonte: Istat "Statistiche sul turismo"

Tabella 12 - Arrivi e presenze per provenienza e tipologia di località nelle Regioni della Convergenza

Tipo di località	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Città di interesse storico e artistico	1.463.075	3.435.743	1.089.027	2.657.538	2.552.102	6.093.281
Località montane	43.027	110.764	4.992	14.243	48.019	125.007
Località marine	2.457.235	11.410.843	1.557.338	7.052.559	4.014.573	18.463.402
Località termali	343.382	2.085.278	100.279	524.485	443.661	2.609.763
Località collinari e di interesse vario	1.280.362	4.273.733	248.012	918.098	1.528.374	5.191.831
Capoluoghi di provincia n.a.c.	754.055	2.971.463	131.237	623.483	885.292	3.594.946
Comuni n.a.c.	3.209.768	14.355.959	880.076	4.768.791	4.089.844	19.124.750
Totale Regioni Convergenza	9.550.904	38.643.783	4.010.961	16.559.197	13.561.865	55.202.980

Fonte: Istat "Statistiche sul turismo"

Il comparto termale costituisce, potenzialmente, un discreto prodotto di destagionalizzazione; le presenze registrate nelle località termali delle quattro Regioni CONV (in tutte le Regioni è presente almeno una stazione termale) ammontano, infatti, a circa 2,6 milioni (Ischia, in particolare, accoglie più di un milione di turisti l'anno), per una permanenza media di 5,9 giorni, la più elevata tra le motivazioni presenti nell'area, e una quota di mercato del 4% circa.

Le località montane presentano una diffusione marginale - nelle Regioni analizzate figurano esclusivamente aree montane in Calabria: Parco del Pollino e provincia di Reggio Calabria - e raccolgono una quota di presenze altrettanto limitata.

La quota di presenze registrate nelle località storico-artistiche è notevolmente inferiore alla media nazionale; ciò si deve sia a un'imprecisa metodologia di classificazione delle circoscrizioni, sia a un'effettiva minore incidenza di questo segmento. Le località classificate come luoghi storico-artistici dall'Istat in quest'area sono alcune tra le più note mete del turismo culturale nazionale e internazionale, e in effetti in queste località si concentra un numero di arrivi notevole (circa il 15% sul totale CONV) e un volume più

ridotto, ma comunque rilevante, di presenze (9% CONV), soprattutto se rapportate al numero di luoghi (circa 250 mila presenze in media per località). Una discreta quota di presenze turistiche legate alla fruizione culturale si nasconde in altre tipologie di località, ad esempio quelle collinari e montane, tra le quali figurano alcune aree di grande pregio storico artistico (Piazza Armerina e Ravello, solo per fare due esempi evidenti). Un altro aspetto di grande rilievo è quello che riguarda il legame tra turismo balneare e fruizione culturale; nelle Regioni del Mezzogiorno, in particolare in quelle oggetto del Programma, si rileva una notevole concentrazione di risorse storico artistiche nelle zone costiere. La fruizione culturale, in queste aree, è però quasi del tutto un riflesso della vacanza estiva e lo si nota analizzando la distribuzione mensile dei flussi.

Infine, sotto il profilo dei target turistici, si è cercato di proporre uno schema semplificato e sintetico delle principali componenti della motivazione turistica (Tab.13)³³.

Tabella 13 – Schema sintetico delle motivazioni turistiche regionali attuale nelle Regioni Convergenza

		Balneare	Culturale	Naturalistico	Congressuale	Termale	Montano (invernale)
Campania	1	Peso rilevante	Peso rilevante	Peso marginale	Peso rilevante	Peso discreto	Inesistente
	2	Elevata concentrazione	Elevata concentrazione	Non rilevante concentrazione		Moderata concentrazione	
	3	Moderata stagionalità	Moderata stagionalità	Moderata stagionalità		Elevata stagionalità	
	4	Elevato peso degli stranieri	Elevato peso degli stranieri	Peso limitato degli stranieri		Peso discreto degli stranieri	
	5	Alta differenziazione dei prodotti	Limitato impatto economico	Escursionismo elevato		Forte legame con balneare	
Sicilia	1	Peso rilevante	Peso rilevante	Peso marginale	Peso discreto	Peso marginale	Peso marginale
	2	Elevata concentrazione	Elevata concentrazione				
	3	Elevata stagionalità	Elevata stagionalità				
	4	Elevato peso degli stranieri	Elevato peso degli stranieri	Peso limitato degli stranieri			
	5	Differenziazione dei prodotti (crociere, diporto)	Presenza di eventi culturali	Escursionismo elevato, limitata specializzazione		Rilievo regionale	
Calabria	1	Peso prevalente	Peso marginale	Peso marginale	Peso molto marginale	Peso marginale	Peso marginale
	2	Moderata concentrazione		Non rilevante concentrazione			
	3	Elevata stagionalità	Elevata stagionalità	Elevata stagionalità			
	4	Peso marginale degli stranieri	Peso marginale degli stranieri	Componente straniera irrilevante			Irrilevante presenza straniera
	5	Scarsa differenziazione	Forte dipendenza dal balneare	Escursionismo elevato		Rilievo regionale	
Puglia	1	Peso marginale	Peso marginale	Peso marginale	Peso marginale	Peso marginale	Inesistente
	2	Elevata concentrazione;	Elevata concentrazione				
	3	Elevata stagionalità	Elevata stagionalità	Elevata stagionalità			
	4	Peso marginale degli stranieri	Peso marginale degli stranieri	Peso marginale degli stranieri			
	5	Legami turismo naturalistico				Rilievo regionale	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT / ECOTUR

³³ Nella tabella presentata si è effettuato un tentativo, per quanto sintetico e approssimativo, di schematizzazione delle componenti motivazionali turistiche più rilevanti nelle regioni della Convergenza, sulla base di quanto evidenziabile da fonti statistiche ufficiali, analisi specifiche e settoriali e altre valutazioni desunte da materiale di varia natura (portali regionali, indagini di campo, ecc.). Per ciascuna regione, in particolare, si è tentato di riassumere in maniera molto schematica la consistenza dei vari segmenti in termini di flussi turistici e le caratteristiche più evidenti ravvisabili, laddove possibile, dai dati a disposizione, in merito ad alcuni caratteri salienti del movimento turistico regionale, ovvero: 1) la dimensione, 2 il livello di concentrazione territoriale, 3) la stagionalità delle presenze, 3) il peso relativo della componente turistica straniera, 5) eventuali altri caratteri specifici del segmento quali, ad esempio, l'incidenza della componente escursionista (visite giornaliere), il legame stretto o la dipendenza con altri segmenti regionali prevalenti, ecc.

Nell'insieme delle Regioni Convergenza il peso del segmento balneare è ovunque molto elevato, fatta parziale eccezione per la Sicilia e la Campania, dove a un consistente flusso turistico estivo legato alla risorsa mare si accompagna una rilevante componente culturale, anche se fortemente concentrata territorialmente in alcuni grandi attrattori e generalmente di ridotto impatto sul tessuto economico regionale (spesa turistica). Oltre al segmento culturale, fortemente concentrato in alcune (poche) aree, le uniche possibilità di differenziazione delle motivazioni turistiche sono offerte dal termale, presente in misura rilevante solo in alcune zone (prevalentemente in Campania) e soprattutto legato a flussi locali e dal turismo ambientale, di limitato impatto in tutte le Regioni analizzate, caratterizzato da caratteri di escursionismo e non sempre accompagnato da adeguata disponibilità di servizi (agriturismo, itinerari naturalistici, centri visita).

L'attività congressuale, e più in generale il turismo d'affari, appaiono marginali (con l'eccezione di alcune aree della Campania) penalizzati anche da una ridotta disponibilità di strutture specializzate (non alberghiere) di dimensioni minime utili a tali destinazioni d'uso.

Il turismo montano, infine, in alcuni casi molto legato al segmento naturalistico ed escursionistico (passeggiate, trekking, ecc.), in altri ad attività sportive invernali, risente di un carattere quasi ovunque fortemente locale e di visite giornaliere a ridotto impatto economico.

La fruizione culturale nelle Regioni Convergenza

I dati disponibili sulle risorse culturali, come su quelle di tipo ambientale, non consentono di rappresentare adeguatamente la quantità e la qualità del patrimonio materiale ed immateriale delle Regioni CONV. Questo paragrafo, perciò, fornisce alcune informazioni che segnalano la “condizione” del sistema culturale meridionale e delle Regioni CONV. In assenza di studi e indagini a largo raggio da parte dell’Istat o di altre agenzie nazionali, si cercherà di proporre alcune considerazioni, non sempre supportate da evidenze statistiche.

In termini di dotazione, il patrimonio storico-culturale delle Regioni CONV non si esaurisce naturalmente nelle 11 città indicate dall’Istat, a queste si devono aggiungere, almeno: i beni architettonici e archeologici di grande rilevanza storica; i musei, i monumenti e le aree archeologiche del patrimonio statale e i siti dichiarati dall’UNESCO “Patrimonio dell’umanità”.

Un’indagine realizzata dal Centro Studi del TCI³⁴, ha tentato di quantificare la dotazione dei beni culturali immobili a valenza turistica per categorie (chiese, palazzi, fortificazioni, ecc.). Una quota rilevante degli immobili (34,5%) è localizzata nel Mezzogiorno, di questi la metà rientrano nell’area Convergenza (tab.14).

Tabella 14 – Siti e visitatori dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali per regione, 2005³⁵

REGIONE	SITI		VISITATORI				
	Numero di siti	Numero di circuiti museali	Totale visitatori in migliaia	% visitatori paganti	Numero medio di visitatori per sito (in migliaia)	% biglietti dei circuiti museali	Variazione media annua 1998/2006 (%)
Campania	60	8	6.464,0	51,4	115,4	13,5	1,9
Puglia	20	2	454,0	43,5	26,7	0,3	5,3
Calabria	18	-	305,1	29,4	19,1	-	-7,1
Sicilia	54	9	4.576,5	60,2	91,5	3,3	2,2
<i>Convergenza</i>	<i>152</i>	<i>19</i>	<i>11.799,6</i>	<i>46,1</i>	<i>63,2</i>	<i>5,7</i>	<i>1,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>203</i>	<i>20</i>	<i>12.546,3</i>	<i>52,4</i>	<i>66,7</i>	<i>7,0</i>	<i>1,6</i>
<i>Italia</i>	<i>484</i>	<i>43</i>	<i>37.624,6</i>	<i>48,6</i>	<i>83,2</i>	<i>16,1</i>	<i>2,7</i>

Fonte: Elaborazioni DPS-UVAL su dati del Ministero per i beni e le attività culturali e Dipartimento per i beni culturali della Regione Sicilia

Il patrimonio statale delle risorse di valenza storico-culturale (musei, monumenti e aree archeologiche) delle Regioni Convergenza rappresenta più del 30% del totale dei siti presenti sul territorio nazionale.

Per quanto attiene alla fruizione dei beni culturali, la tendenza complessiva registrata nel periodo 2000-2006 risulta in linea con l’andamento nazionale (Tab.14).

La difficoltà nel raggiungere una piena valorizzazione del diffuso patrimonio culturale a disposizione delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza è testimoniata dalla sottoutilizzazione dei siti archeologici e dei musei (in media 63,2 mila visitatori per istituto nelle Regioni Convergenza e 66,7 nel Mezzogiorno a fronte di 83

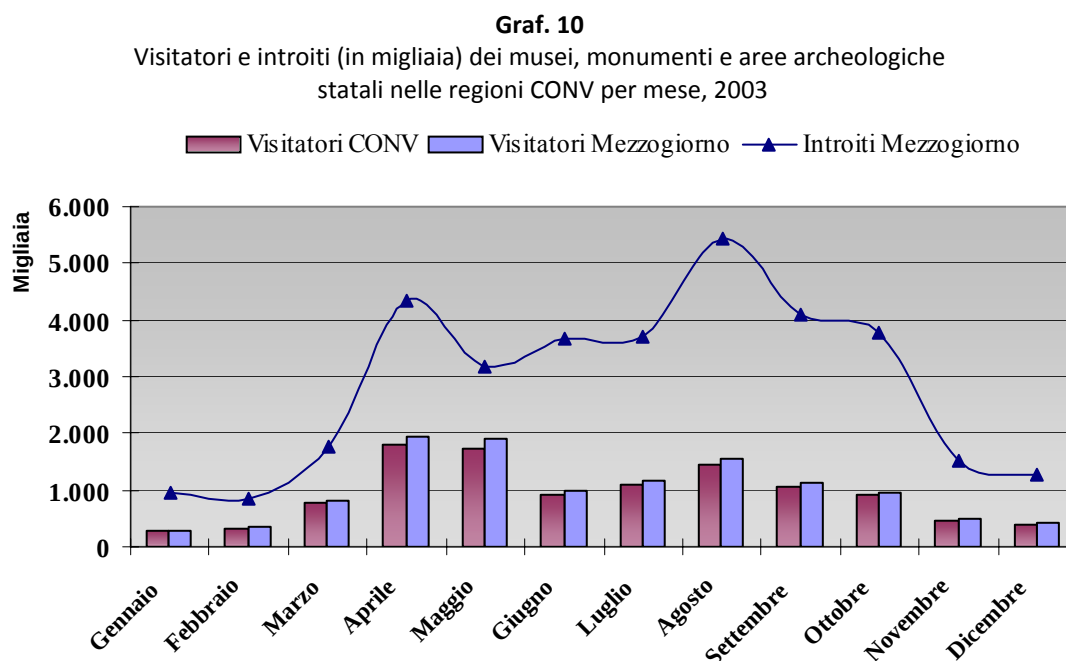
³⁴ L’annuario del Turismo e della Cultura 2007, a cura del Touring Club Italiano

³⁵ Sono inclusi tutti i siti del patrimonio statale, gratuiti e a pagamento, aperti e temporaneamente chiusi; il numero medio di visitatori per sito considera unicamente i siti aperti e con visitatori rilevabili. Il dato sui circuiti per la Sicilia si riferisce al 2004.

mila in Italia) e dalla ridotta quota di visitatori paganti registrata in alcune regioni (Calabria).³⁶ Un altro elemento che ha certamente influito negativamente riguarda l'elevato numero di musei, monumenti e aree Archeologiche non accessibili. Infatti, dei 22 musei nazionali chiusi nel 2005 (per inagibilità, lavori di restauro o per mancanza di personale di custodia), 7 rientrano nell'area della Convergenza, a questi se ne aggiungono due che non sono aperti al pubblico in alcuni mesi dell'anno.

La domanda culturale dell'area Convergenza risulta concentrata territorialmente (Campania e Sicilia) e tematicamente (aree archeologiche). Nel corso del 2005, oltre il 60% dei visitatori paganti (7,5 milioni) si sono recati nei 14 siti più conosciuti, in particolare: scavi vecchi e nuovi di Pompei 2,3 milioni di visitatori; Teatro antico di Taormina 750 mila visitatori; circuito museale complesso Vanvitelliano 657 mila; zona archeologica di Agrigento 638 mila.

Anche i fenomeni di stagionalità delle visite nelle Regioni CONV (graf. 10) sono piuttosto accentuati, con picchi durante le festività primaverili (in coincidenza delle gite scolastiche) e nel mese di agosto quando il patrimonio museale e le aree archeologiche sono oggetto di visita da parte dei turisti delle località balneari.



Fonte: Elaborazioni su dati MIBAC e Dipartimento per i beni culturali della Regione Sicilia

In merito agli istituti non statali, sebbene le informazioni a disposizione siano scarse e poco aggiornate, si rileva l'esistenza di un patrimonio culturale di rilievo in possesso di soggetti privati o di proprietà ecclesiastica.

Fra le risorse di eccellenza delle Regioni CONV ci sono, infine, i 12 siti dichiarati dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità" (tab. 15). Di questi, 11 sono annoverati come patrimonio culturale, le Isole Eolie sono l'unico sito Unesco riconosciuto come patrimonio naturale.

³⁶ Si veda, su questo tema, la Relazione annuale del Dipartimento Politiche per lo Sviluppo e la Coesione, anno 2006.

Tabella 15 – Siti UNESCO nell’area Convergenza

REGIONI	PR	SITI
Campania	CS	1. Reggia di Caserta, con il parco, l’acquedotto del Vanvitelli e il complesso di San Leucio
	NA	2. Area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata
		3. Centro storico di Napoli
	SA	4. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula
		5. Costiera Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corsara, Furore, Maiori, Minori, Paiano, Postano, Ravello, Scala, Sant’Egidio, Montalbino, Tramonti e Vietri sul Mare
Sicilia	AG	6. Area archeologica di Agrigento
	CT, RG, SR	7. Le città tardo barocche della Val di Noto: Caltagirone, Militello Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa e Scicli
	SR	8. Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica
	EN	9. Villa Romana del Casale, Piazza Armerina
	ME	10. Isole Eolie
Puglia	BA	11. Castel del Monte
		12. Trulli di Alberobello

Fonte: UNESCO, United Nations Educational Scientific and Cultural Organization

Per ciò che concerne il settore dello spettacolo, i sistemi più attivi dell’Italia meridionale si trovano nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, in particolare *Campania, Sicilia e Puglia*. La Campania (al settimo posto tra le Regioni italiane) è la prima regione nell’area Convergenza nel settore dello spettacolo dal vivo per numero di rappresentazioni e biglietti venduti (nel 2003); se si rapporta il dato agli abitanti, la Sicilia la precede (tab.16).

Tabella 16 - Spettacolo dal vivo: rappresentazioni teatrali e musicali per Regione, 1999-2005

Regione	1999	2002	2005	TVMA 2005/2002	TVMA 2005/1999
Campania	8.082	9.839	10.834	3,26%	5,01%
Puglia	4.364	5.229	5.186	-0,27%	2,92%
Calabria	2.028	2.014	1.836	-3,04%	-1,64%
Sicilia	7.042	7.854	10.155	8,94%	6,29%
<i>Totale CONV</i>	21.516	24.936	28.011	3,95%	4,49%
<i>Mezzogiorno</i>	27.959	33.905	38.017	3,89%	5,25%
<i>Italia</i>	123.610	169.476	187.556	3,44%	7,20%

Fonte: Elaborazioni su dati S.I.A.E. - Società Italiana Autori ed Editori

Nel Mezzogiorno, i luoghi dello spettacolo sono in numero assai inferiore rispetto alle altre Regioni e molti capoluoghi di provincia ne sono addirittura sprovvisti. Le rappresentazioni sono notoriamente concentrate nei capoluoghi di regione: nel 2003 la provincia di Napoli ha ospitato 7.012 rappresentazioni (2/3 del totale), quella di Palermo 3.725 e Bari 2.665.

A fronte di un’offerta che converge in pochi luoghi, sia l’area Convergenza che il Mezzogiorno accusano un ritardo generalizzato per quanto riguarda i consumi, tanto che la spesa media per abitante per attività

teatrali e cinematografiche nel 2004 è stata pari a circa la metà della spesa media nazionale, così come pari alla metà è il numero di biglietti venduti per abitante.

Dal lato degli eventi culturali, la classifica delle 83 mostre più visitate in Italia nel corso del 2006, stilata da Kataweb Arte, mostra una presenza molto limitata delle Regioni CONV. Rilevante solo il contributo della città di Napoli, che nel 2006 ha accolto mezzo milione di persone (pari a quasi il 90% del mostre del Sud in classifica), più della metà delle quali hanno visitato le mostre del Museo archeologico. Le altre mostre del Mezzogiorno in classifica sono localizzate in Puglia, Abruzzo e Sicilia e hanno avuto una capacità attrattiva decisamente inferiore sia in termini assoluti (nessuna supera quota 50.000 visitatori) che di presenze medie giornaliere (tab. 17).

Tabella 17 – Le mostre più visitate nel Mezzogiorno (2006)

Luogo	Città	Mostra	Visitatori	Media giornaliera
Museo archeologico nazionale	Napoli	Argenti a Pompei	229.014	1.459
Museo di Capodimonte		Tiziano e il ritratto di corte da Raffaello ai Carracci	85.002	1.371
Museo archeologico nazionale		Egittomania. Iside e il mistero	48.895	1.254
Museo archeologico nazionale		Tang. Arte e cultura in Cina prima dell'apocalisse	129.793	1.159
Museo di Capodimonte		Quijote, una mostra, un film, un libro di Mimmo Paladino	13.996	304
Palazzo della Marra. Pinacoteca Giuseppe De Nittis	Barletta	De Nittis e Tissot. Pittori della vita moderna	38.154	284
MuMi, Museo Michetti	Chieti	La famiglia de Chirico. I geni della pittura. Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Ruggero Savinio	9.962	105
Ex deposito locomotive S. Erasmo	Palermo	Città-Porto. Sezione della 10ma Biennale di architettura	2.928	94

Fonte: Classifiche Kataweb arte (le prime 84 mostre per numero di visitatori)

In sintesi:

- Le Regioni della Convergenza sono indubbiamente caratterizzate da un patrimonio culturale rilevante per quantità e qualità che include aree archeologiche di grande valore, risorse architettoniche e centri storici di particolare pregio. La notevole consistenza di tale patrimonio emerge soprattutto sulla sua ampiezza e varietà (sia per quanto riguarda la tipologia dei beni che per i periodi di realizzazione e gli stili rappresentati): più di 4.000 immobili d'interesse turistico (in particolare chiese, palazzi e castelli), 152 tra siti archeologici e circuiti museali di proprietà statale, 11 città di interesse storico e artistico e 12 siti dichiarati dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità", consistente patrimonio ecclesiastico e privato.
- Rispetto alla fruizione, l'analisi di contesto evidenzia un *trend* positivo nei flussi di visitatori, ma una considerevole disomogeneità all'interno dell'area Convergenza. La distribuzione territoriale e le caratteristiche dei flussi mostrano l'esistenza di due realtà (Campania e Sicilia) con capacità attrattive che si attestano su livelli paragonabili a quelli nazionali, accanto ad altre meno competitive (Calabria) poiché prive di sistemi d'offerta sufficientemente articolati.
- La domanda culturale attuale è polarizzata su di un numero ristretto di località (scavi vecchi e nuovi di Pompei, Teatro antico di Taormina, circuito museale complesso Vanvitelliano, zona archeologica di Agrigento, città di Napoli e Palermo, alcuni siti UNESCO) e di filoni tematici (aree archeologiche).
- Le dinamiche della domanda risentono altresì di importanti fenomeni di stagionalità collegati sia al turismo balneare (mesi estivi) che a quello di tipo scolastico (festività primaverili).

Alle considerazioni di carattere strutturale, si aggiungono altri aspetti fondamentali sotto il profilo qualitativo:

- La domanda culturale dell'area Convergenza risente della mancanza di vere e proprie reti culturali territoriali o tematiche di valenza regionale e sovra-regionale, in grado di connettere i (pochi) grandi attrattori con il patrimonio e l'offerta diffusi. Anche le attività dello spettacolo risentono di un elevato livello di concentrazione, soprattutto nei capoluoghi di Regione, nel quadro di una offerta complessiva comunque insufficiente.
- La gestione dei beni e le attività culturali è molto tradizionale: sono presenti scarse esperienze innovative, e le poche esistenti, anche se interessanti, hanno un raggio ed una valenza locale. L'unica rete esistente è quella dei musei statali che, notoriamente, non sono caratterizzati da una gestione unitaria: mancano funzioni di rete regionali e interregionali come la programmazione di mostre, il coordinamento degli interventi di fruizione, la promozione e la comunicazione, il coordinamento delle azioni educative, ecc.
- Gli attrattori culturali dunque esistono, tuttavia, non sono, ad oggi, integrati in modo coerente e "invitante".
- Il legame funzionale tra poli e relative reti potrebbe consentire alle Regioni della Convergenza di promuovere segmenti turistici differenziati, decongestionando e destagionalizzando, laddove necessario, la domanda culturale.
- Nelle Regioni della Convergenza l'offerta di spettacoli dal vivo così come i livelli di consumo in proporzione al bacino di utenza sono generalmente inferiori alla media nazionale (la Regione meno vivace sia in termini di offerta che di consumo è la Calabria).

Il turismo naturalistico

Il turismo naturalistico si va sempre più affermando nel panorama del turismo internazionale e nazionale (Tab.18). Questo segmento, che in passato interessava soprattutto gruppi marginali di turisti alla ricerca di forme alternative di vacanza, cresce significativamente, misurandolo attraverso l'ampliamento della capacità ricettiva e della crescente diversificazione della qualificazione dell'offerta (case vacanza, agriturismo, turismo rurale) che offrono soggiorni e servizi che vanno oltre la semplice ricerca della natura³⁷. In questo contesto di crescita della domanda, si colloca in posizione centrale *il ruolo dei Parchi e delle aree protette*, di cui le Regioni Convergenza sono particolarmente ricche.

Parchi ed aree protette, in questi territori, si candidano a superare il ruolo di contenitori di risorse naturali e ambientali per divenire sempre più *sistemi turistici locali specializzati* e di qualità che possono costituire variabili strategiche ai fini dello sviluppo socio economico dei territori che li ospitano. Ciò assume maggiore significato se si considera che i due terzi dei Comuni che territorialmente rientrano nelle aree protette registra un tasso di sviluppo inferiore a quello nazionale³⁸.

Le unità territoriali protette in Italia sono 1.069, classificate in 51 modalità differenti, ciascuna delle quali tiene conto di diversi fattori e specificità con riferimento sia alle leggi nazionali che regionali. Pertanto,

³⁷ Ecotur, Quarto Rapporto sul Turismo Natura, Roma, Agra 2006.

³⁸ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le politiche di Sviluppo.

semplificando, si farà riferimento ai seguenti macro raggruppamenti: Parchi Nazionali (PN), Parchi Regionali (PR), Riserve Marine (RM), Riserve Regionali (RG), Riserve naturali Statali (RS), Area Attrezzata (VR)³⁹.

Tabella 18 - Parco Nazionale per regione e superficie

Regione di appartenenza	Parco Nazionale	superficie (ha)	% sul totale nazionale
Calabria	Aspromonte	76.053	5
	Sila	73.695	4,8
Basilicata/Calabria	Pollino	171.132	11,2
Campania	Cilento e Vallo di Diano	178.172	11,6
	Vesuvio	7.259	0,5
Puglia	Alta Murgia	67.739	4,4
	Gargano	118.144	7,7
Convergenza	7	692.194	45,2
Sud[1]	11	926.756	60,5
Centro-Nord	12	606.070	39,5
Italia	23	1.532.826	100

[1] Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, per necessità di analisi ed in considerazione che la maggior parte del territorio interessa l'Abruzzo, sono stati fatti rientrare nell'aggregato Sud.

Fonte: Elaborazioni su dati FederParchi

Per quanto riguarda i Parchi nazionali, i comuni interessati sono 1.309 ed insistono su una superficie protetta netta pari al 10,8% dell'intero territorio nazionale. In Italia, si contano 23 Parchi Nazionali di cui 11 ubicati nel Mezzogiorno e 7 nelle Regioni Convergenza. I Parchi Nazionali delle Regioni Convergenza sono i seguenti: Sila, Aspromonte, Pollino, Vesuvio, Cilento e Vallo di Diano, Alta Murgia e Gargano. Rispetto al territorio nazionale protetto, nelle Regioni Convergenza le aree tutelate occupano il 45,2% del totale. Tra queste, la Calabria è la Regione con il territorio protetto più esteso (21%)⁴⁰, seguite dalla Campania (12,1%) e dalla Puglia (12,1%).

Il Mezzogiorno ospita la maggior parte dei Parchi Nazionali (60,5%)⁴¹, di cui le Regioni Convergenza costituiscono la superficie più rilevante (45,2%). Campania, Puglia e Calabria detengono i tre Parchi Nazionali più estesi (Gargano, Pollino e Cilento e Vallo di Diano), i quali, insieme ai Parchi Nazionali Marini, rappresentano i principali poli di attrazione turistica (non solo ambientale) delle Regioni Convergenza. In proposito, si rileva la difficoltà di distinguere i dati relativi al peso del turismo balneare su quello naturalistico ai fini di una corretta misurazione della domanda di turismo natura.

La superficie dei Parchi e delle Riserve presenta una spiccata disomogeneità a livello regionale (Tab.19). Tra le prime Regioni d'Italia, Sicilia e Campania detengono una quota considerevole di aree protette, ripartite, nel primo caso tra Parchi Regionali, Riserva Marina e Riserva Naturale e, nel caso della Campania,

³⁹ PP: Parco Archeologico, Storico Naturale, Parco Fluviale, Parco Fluviale Regionale, Parco naturale, Parco Regionale, Parco Naturale Regionale, Parco Regionale Storico, Parco Regionale Urbano, Parco Urbano, Sistema delle aree protette;

RM: Area Naturale Marina di Interesse Internazionale, Area naturale Marina Protetta, Parco sommerso, Riserva Naturale Marina;

RR: Riserva Naturale, Riserva Naturale controllata, Riserva naturale di interesse provinciale, Riserva Naturale geologica, Riserva Naturale guidata, Riserva Naturale integrale, Riserva Naturale provinciale, Riserva Naturale orientata, Riserva naturale regionale, Riserva Naturale provinciale, Riserva Naturale orientata, Riserva naturale speciale, Riserva Regionale;

VR: Area attrezzata, Area naturale, Area naturale protetta di interesse locale, Biotipo, Monumento naturale, Oasi, Oasi marina, Oasi naturale, Parco interprovinciale, Parco locale di interesse intercomunale, Parco naturale comunale, Parco naturale di interesse provinciale, Parco provinciale, parco suburbano, parco territoriale attrezzato, parco urbano, zona di salvaguardia, zona umida.

⁴⁰ La presente percentuale include il PN Pollino che si estende anche nella regione Basilicata

⁴¹ Polci e R. Gambassi, il turismo dei Parchi fra crisi e sviluppo, in XIV Rapporto sul turismo italiano, Firenze, Mercuri, 2006-2007

soprattutto a livello di Parchi Regionali. La Calabria concentra il suo territorio tra Riserve regionali, marine e parchi, mentre in Puglia prevalgono nettamente le aree destinate a Riserve Marine.

Tabella 19 - Superficie complessive dei Parchi regionale e delle Riserve per Regione (ha), 2006

Regione	Superficie totale (ha)	Parco Regionale (PR)	Riserva Marina (RM)	Riserva Naturale (RR)	Riserva Naturale Statale (RS)	Aria attrezz. (VR)	In % sul territorio regionale
Calabria	49.316,4	17.687,0	14.721,0	750,0	16.158,4		3,2%
Campania	182.177,0	167.546,5	1.757,2	10.030,0	2.013,7	769,5	13,4%
Puglia	40.115,3	4.993,0	20.347,0	4.869,0	9.906,3		2,1%
Sicilia	349.017,3	185.551,0	75.969,0	87.497,2	-		13,6%
Convergenza	620.626,05	375.777,5	112.794,2	84.700,2	8.941,3	769,5	8,4%
Italia	2.462.745,0	1.759.967,1	182.490,2	224.790,2	102.023,1	155.831	8,1%

Fonte: Elaborazioni su dati FederParchi

La quasi totalità delle riserve marine sono patrimonio del Sud (96%), e in particolare della Sicilia.

Anche in questo caso, la media delle superfici dei siti d'importanza comunitaria delle Regioni Convergenza (17,7%) è superiore alla media nazionale (14,6%). Un aspetto particolare dello sviluppo socio-economico delle aree parco riguarda le dinamiche demografiche, che segnalano il livello di presidio del territorio in queste zone. Secondo il Rapporto SVIMEZ⁴² nelle Regioni Convergenza, la variazione della popolazione residente e la percentuale di abitazioni non occupate nel decennio 1991-2000 hanno registrato valori disomogenei.

Considerando i territori comunali che dispongono di aree parco (aree parco lorde) e includendo la ricettività non ufficiale (nelle abitazioni), il turismo nei Parchi nazionali e regionali⁴³ totalizzerebbe un fatturato economico pari a 18,5 miliardi di euro, che rappresenterebbe il 24,1% del fatturato turistico nazionale e l'1,4% del PIL. Per quanto riguarda il turismo presente esclusivamente nelle aree perimetrate come Parchi (area parco netta), il fatturato raggiunge quasi i 10 miliardi di euro; infine, il fatturato relativo all'offerta di agriturismo e altre forme di ricettività ha raggiunto 9 miliardi di euro, escludendo i flussi turistici in abitazione.

I dati turistici ed economici legati al turismo ambientale, così riorganizzati, presentano un problema di non facile soluzione: i flussi "naturalistici" si trovano ad essere "mischianti" con quelli di altri flussi con motivazioni prevalenti diverse. Ad esempio, il Parco del Cilento è fruito soprattutto da bagnanti, durante l'estate, mentre i flussi prettamente ambientali sono marginali e comunque non "visibili" e rilevabili autonomamente (tab.20).

Tabella 20 - Fatturato del turismo naturalistico nel 2004 – Italia

	Fatturato in miliardi di euro
Parchi netti	10,0
Parchi lordi	18,5
resto d'Italia	58,4
Italia	77,0

Fonte: Ecotur

⁴² Svimez, op. cit.

⁴³ Per turismo nelle aree parco si intende quello nei 23 Parchi Nazionali e nei 123 Parchi Regionali.

Il 54% delle presenze del turismo nei Parchi sarebbe indirizzato nelle Regioni Convergenza. In particolare, il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano detiene oltre il 57% delle presenze complessive dei Parchi meridionali (il primo in Italia), mentre 6 degli 11 Parchi meridionali registrano presenze al di sopra della media nazionale (superiori al milione)⁴⁴. La concentrazione di presenze turistiche in poche aree parco rifletterebbe la mancanza di una strategia di sostegno allo sviluppo delle restanti aree protette sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Per quanto riguarda la *fruizione*, nelle Regioni Convergenza si registra una crescita del numero di esercizi e di posti letto disponibili nelle aree parco (superiore a quella delle restanti Regioni del Centro Nord), soprattutto di abitazioni e strutture extralberghiere. A fronte di un buon numero di strutture ricettive, la filiera lungo la quale si sviluppa l'economia del turismo-natura è incompleta: l'offerta si presenta nel complesso frammentata, i servizi complementari e il livello di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti (imprese, servizi, enti pubblici, agenzie di viaggio, trasporti) sono scarsi e spesso non in grado di cogliere in tempo le esigenze dei visitatori. Inoltre, la politica di comunicazione turistico-naturalistica è stata debole e ha evidenziato la mancanza di una strategia di rete a livello interregionale di promozione di siti e aree naturalistiche collocati in più regioni.

In sintesi:

- Le risorse naturali rappresentano una variabile significativa nella scelta di una destinazione turistica. Ciò assume maggiore significato se si considera che il turismo naturalistico si va sempre più affermando nel panorama del turismo internazionale e nazionale. Le Regioni della Convergenza sono caratterizzate da un patrimonio naturale rilevante. La notevole consistenza di tale patrimonio emerge soprattutto dalle informazioni disponibili sull'ampiezza e la varietà del patrimonio a livello regionale: il Mezzogiorno ospita il 60,5% dei Parchi Nazionali, la maggior parte di essi è localizzata nelle Regioni Convergenza che nel complesso possiedono il 45,2% del territorio nazionale protetto in Italia.
- Le aree parco nelle Regioni Convergenza rappresenterebbero un vantaggio competitivo naturalistico notevole e una risorsa per lo sviluppo in grado di attrarre numerosi visitatori. Tuttavia, i dati indicano che due terzi dei comuni che rientrano territorialmente nelle aree protette registrano un tasso di sviluppo inferiore a quello nazionale⁴⁵.
- Pur essendovi flussi turistici consistenti diretti nelle aree ove insistono aree protette delle Regioni Convergenza, i dati sulla distribuzione della domanda indicano una forte concentrazione in pochi parchi quali il Cilento, il Pollino ed il Gargano. La domanda turistica è sostenuta soprattutto da connazionali mentre la componente straniera è ancora marginale. In proposito, si rileva la difficoltà di distinguere i dati relativi al peso del turismo balneare su quello naturalistico ai fini di una corretta misurazione della domanda di turismo natura.
- La concentrazione di presenze turistiche in poche aree parco riflette la mancanza di una strategia di sostegno allo sviluppo delle restanti aree protette sia dal lato della domanda che dell'offerta.
- Per quanto riguarda la fruizione, l'analisi di contesto evidenzia una crescita del numero di esercizi e di posti letto che ha interessato soprattutto abitazioni e strutture extralberghiere. A fronte di un buon numero di strutture ricettive, la filiera lungo la quale si sviluppa l'economia del turismo natura è carente e incompleta.

⁴⁴ Rapporto Industria Turistica del Mezzogiorno, Svimez, 2006

⁴⁵ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

- la politica di comunicazione turistico-naturalistica è debole ed ha evidenziato la mancanza di una strategica di rete a livello interregionale di promozione di siti ed aree naturalistiche collocati in più Regioni.
- I ritardi che scontano le Regioni Convergenza nel comparto “natura” sono quelli storici che caratterizzano il Mezzogiorno, come la mancanza di strutture gestionali di qualità, di infrastrutture di comunicazione, i fenomeni diffusi di criminalità ed la debole cultura imprenditoriale e manageriale delle imprese della filiera.

1.1.4 Stato dell’ambiente

L’analisi di contesto, nell’ambito del Rapporto Ambientale, ha perseguito l’obiettivo di caratterizzare il quadro ambientale nel quale si inseriranno gli interventi previsti dal Programma. Esso definisce dunque le condizioni di partenza che potranno essere modificate, positivamente o negativamente, dagli effetti prodotti dagli interventi.

L’analisi del contesto ambientale ha preso in considerazione lo stato dei fattori di pressione antropica esistenti nonché lo stato delle componenti ambientali che subiscono tali pressioni. Le più significative pressioni antropiche prodotte sull’ambiente nell’area interessata dal Programma possono essere così individuate:

- *Uso del suolo agricolo caratterizzato da:*
 - attività agro-zootecniche che sono tra le principali responsabili dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque marine, dovuti agli apporti di azoto e fosforo;
 - crescente incremento dell’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari in particolare nelle zone agricole;
 - impatti negativi prodotti, oltre che dall’inquinamento atmosferico ed idrico, anche dall’eccessivo sfruttamento delle già ridotta copertura forestale, dall’uso di pesticidi ed erbicidi e dal consumo di risorse non rinnovabili;
 - importanti pressioni, soprattutto nelle aree costiere, sulla qualità delle acque sia superficiali che sotterranee dovute anche alla carenza, in numero si centri abitati, di impianti di trattamento delle acque reflue;
 - patrimonio forestale inadeguato in alcune zone e sottoposto a continue riduzioni di superficie ad esso riservata. Il fenomeno è tra le principali cause di erosione del suolo;
- *Uso del suolo industriale caratterizzato da:*
 - forte pressione ambientale, con particolare concentrazione in alcune zone, derivante dall’attività degli stabilimenti industriali;
 - presenza di impianti ad elevato rischio di incidente;
 - presenza in alcune zone di impianti industriali altamente inquinanti.
- *Uso del suolo edilizio caratterizzato da:*
 - notevole crescita dei centri urbani a scapito dei terreni riservati all’agricoltura;

- effetti negativi sulla qualità delle acque, dell'aria, dell'integrità delle coste dovuti all'espansione delle aree urbane con conseguente impermeabilizzazione dei suoli.
- *Attività collegate alla pesca caratterizzate da:*
 - esistenza di allevamenti ittici che determinano l'immissione di nutrienti nelle acque marine con potenziale aumento dell'eutrofizzazione;
 - modifiche morfologiche dei fondali, con conseguente distruzione di flora e fauna, da ricondurre principalmente ad attività di pesca meccanica;
 - presenza di attività di pesca non controllata con gravi danni per le riserve ittiche.
- *Attività riconducibili al trasporto caratterizzate da:*
 - eccessivo traffico stradale soprattutto di mezzi pesanti, localizzato in modo particolare in prossimità della costa e dei grandi nodi, infrastrutturali con conseguente inquinamento dell'aria dovuto a CO e NOx.
 - forte impatto in alcune aree costiere delle attività portuali;
 - forte impatto, in molte zone, del trasporto privato anche a causa di una carente dotazione infrastrutturale e ferroviaria.
- *Attività relative alla produzione di energia caratterizzate da:*
 - impianti a carbone o a combustibile, altamente inquinanti;
 - significative emissioni nell'atmosfera di sostanze inquinanti.
- *Attività connesse alla produzione di rifiuti caratterizzate da:*
 - aumento della produzione soprattutto nelle aree urbane ed industriali;
 - incidenza trascurabile della raccolta differenziata;
 - presenza di discariche illegali e di pochi impianti autorizzati per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti;
 - problemi relativi allo smaltimento di rifiuti industriali.
- *Attività connesse al turismo caratterizzate da:*
 - urbanizzazione strisciante delle coste dovuta alla realizzazione di edilizia ed infrastrutture ad uso turistico;
 - fenomeni di sovra-consumo delle risorse e di inadeguatezza dei servizi di utilità collettiva nei periodi turistici;
 - incremento della domanda di trasporto passeggeri, con relativi effetti su inquinamento atmosferico e rumore;
 - rischi di deterioramento di beni naturali e culturali dovuti all'eccessiva e incontrollata crescita dell'offerta turistica;
 - fenomeni erosivi con conseguente arretramento della linea di costa riconducibile principalmente all'incremento rapido dei flussi turistici in alcune zone.

Lo stato delle differenti componenti ambientali può invece essere così sintetizzato:

- *Aria e fattori climatici:*

- esistenza di più gravi problemi di inquinamento atmosferico localizzati principalmente nelle grandi aree urbane e nelle principali zone manifatturiere;
- emissione in atmosfera riconducibili principalmente ad impianti di combustione, al trasporto stradale e ad alcune attività industriali;
- incremento di ozono e polveri sottili registrato in alcune aree urbane.

- *Acqua e Ambiente marino:*

- bassa qualità delle acque costiere riconducibili ai carichi di inquinanti e ad una situazione di criticità degli ambienti marini;
- inefficienza in alcune aree del sistema fognario e depurativo;
- problemi di antropizzazione delle acque marine in prossimità delle aree metropolitane ed aree turistiche consolidate;
- situazione fortemente critica nelle aree di intensa urbanizzazione in materia di impianti di raccolta e trattamento delle acque usate;
- presenza di alcune zone ricche di risorse idriche.

- *Suolo:*

- presenza diffusa di zone caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione costiera;
- presenza in alcune aree di siti suscettibili di bonifica e recupero ambientale;
- zone con suoli a rischio desertificazione in alcune aree, in particolare quelle interne, fenomeno da ricondurre principalmente alla mancanza di vegetazione e di perdita di sostanze organiche.

- *Natura e biodiversità:*

- diversità biologica elevata nelle zone costiere libere e protette;
- frequente frammentazione degli ecosistemi in alcune aree, con relativi rischi di sopravvivenza;
- copertura vegetale del terreno più ricca nelle aree interne;
- bassa incidenza sul territorio delle aree protette.

- *Paesaggio e beni culturali:*

- presenza di città turistiche e di importanti siti culturali nella fascia costiera;
- paesaggio costiero notevolmente compromesso o a rischio in molte aree;
- rischio di urbanizzazione di alcune aree ancora libere di elevata qualità paesaggistica.

- *Popolazione e salute umana:*

- notevoli rischi di patologie, collegate all'inquinamento in particolare quello atmosferico, in alcune zone caratterizzate da elevati tassi di urbanizzazione ed industrializzazione;
- popolazione costiera penalizzata dall'elevata concentrazione di usi del suolo e di infrastrutture ad elevato tasso di utilizzo;
- rischi di ulteriore concentrazione di popolazione ed attività economiche nelle aree non congestionate localizzate principalmente nella fascia costiera con conseguente peggioramento della qualità della vita.

A conclusione dell'analisi dei fattori di pressione antropica sull'ambiente e dello stato delle componenti ambientali è stato possibile mettere a fuoco, tra i problemi esistenti, quelli che – ad avviso del valutatore – dovrebbero essere affrontati prioritariamente, sia perché legati a vere e proprie crisi ambientali, in atto o potenziali, sia perché propedeutici alla soluzione di altri problemi (si veda a questo proposito il par. 2.2.2.).

È bene ricordare che tali problemi si riferiscono, con ovvie gradazioni e variazioni di intensità, all'insieme del territorio e che dunque essi non si presentano necessariamente – o non si presentano con la stessa intensità – in tutti i territori in essa inclusi. Per quanto riguarda in particolare i problemi riconducibili più direttamente alle attività turistiche essi possono essere così delineati:

- criticità dell'ambiente marino per la pressione antropica prodotta dagli insediamenti turistici costieri e dal turismo anche nautico;
- impatti sull'ambiente marino delle attività portuali di tipo diportistico;
- frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio anche a causa degli insediamenti di tipo turistico sia nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti, sia in quelle montane;
- scarsa efficienza delle infrastrutture igienico-sanitarie soprattutto durante le stagioni turistiche;
- necessità di tutelare gli ambienti costieri ad elevata sensibilità.

Più in generale la pressione – concentrata, com'è noto, in limitati periodi dell'anno – dei flussi turistici determina, nelle aree più direttamente interessate da questi ultimi, un sovraccarico spesso critico per l'erogazione di servizi essenziali quali l'idrico, il fognario, e quelli di depurazione delle acque usate, e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi. È sempre ai flussi turistici soprattutto stagionali che può essere ricondotto l'ingente traffico stradale aggiuntivo di passeggeri e merci, anche in aree ad elevata sensibilità ambientale, con relativi effetti sul patrimonio naturale e culturale.

1.1.5 Stato delle pari opportunità

I risultati acquisiti, in termini di pari opportunità, attraverso la sperimentazione nel ciclo di politiche 2000-2006 di strumenti e metodologie volti ad assicurare l'applicazione di tale principio, possono senz'altro costituire un *acquis* da trasferire ed adattare anche nella programmazione 2007-2013.

Attraverso l'attuazione di VISPO, che costituisce un approccio di tipo "top-down" per la valutazione di genere dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di responsabilità del Dipartimento Pari Opportunità (DPO), per la prima volta in Italia è stato definito un impianto metodologico valutativo di genere sia ex-ante che ex-post, prima praticamente inesistente. Ciò ha costretto le Amministrazioni a confrontarsi concretamente, e non solo in via di principio, con la necessità di individuare criteri, ma anche dati e informazioni in grado di evidenziare l'effettivo raggiungimento di risultati concreti nel campo delle Pari Opportunità (PO).

A questo tipo di approccio, si accompagnano le diverse metodologie "bottom-up", che derivano da sperimentazioni promosse a livello locale.

Infatti, malgrado la recente crescita dell'occupazione femminile, in Italia la quota di donne potenzialmente attive che partecipano alla produzione di reddito resta distante da quella degli altri Paesi dell'Unione.

Nonostante i progressi registrati di recente, lo stato delle pari opportunità rimane ancora oggi con diversi elementi di criticità. In particolare, per quanto concerne le pari opportunità di genere, l'occupazione femminile e più in generale la condizione delle donne nel mercato del lavoro, nelle Regioni Convergenza, assumono connotati di particolare problematicità.

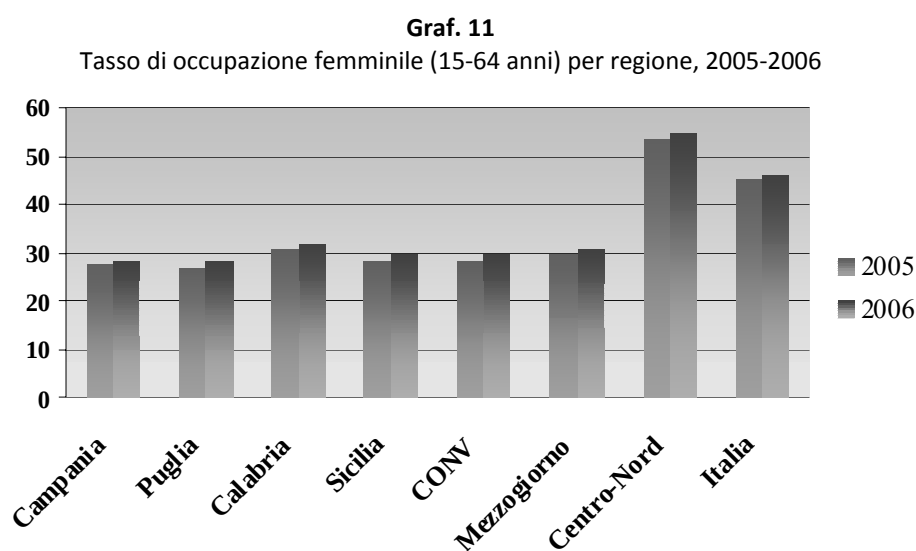
Nel 1999 i tassi di occupazione femminili erano compresi tra il 17 per cento della Sicilia e il 19 per cento della Puglia. Nel 2004, in Sicilia il tasso di occupazione femminile supera appena il 21 per cento, meno della metà della media dell'UE a 15 paesi (44,2 per cento) e di quella dell'UE a 25 paesi (43,7 per cento). Tra le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, la Calabria ha fatto registrare l'incremento maggiore arrivando ad un tasso d'occupazione femminile del 24,6 per cento nel 2004. Questi valori non soltanto sono lontani dai tassi di occupazione femminili registrati nel resto dell'Italia, ma rimangono a considerevole distanza dall'obiettivo di Lisbona, che prevede di raggiungere nel 2010 un tasso di occupazione femminile pari almeno al 60 per cento.

Anche guardando ai tassi totali di attività, nelle Regioni Convergenza essi sono significativamente inferiori rispetto sia al Mezzogiorno che all'Italia.

I dati Eurostat del 2004 evidenziano che, mentre nei tassi di attività maschili si registra una sostanziale corrispondenza di valori tra le Regioni dell'Obiettivo Convergenza e quelle del Mezzogiorno (entrambi presentano valori compresi tra il 57 ed all'incirca il 60 per cento), mantenendo invece delle differenze con il resto d'Italia e l'UE, le differenze - per contro - diventano particolarmente rilevanti per i tassi di attività femminili, che mostrano differenze consistenti sia rispetto al resto del Mezzogiorno (di circa 5-6 punti percentuali), che rispetto al Centro-Nord (per circa 11-12 punti percentuali), e rispetto all'Italia (all'incirca di 8 punti percentuali) ed all'UE a 25 (di ben oltre 18 punti percentuali). In particolare, in Sicilia solo il 27,6 per cento delle donne sono attive, mentre nell'UE a 25 sono il 48,6 per cento. In Calabria, il valore più alto tra le quattro regioni Convergenza, con il 30,2 per cento.

Secondo il Rapporto Svimez 2007⁴⁶, dal 1993 al 2006, il tasso di occupazione femminile è cresciuto nel Mezzogiorno a ritmi inferiori dal resto del Paese (Mezzogiorno +3,2%, Centro-Nord +8%). Gli andamenti sono divergenti per classi di età: ad esempio, la distanza tra territori è particolarmente accentuata se si considera la classe d'età centrale (25-54) per la quale nel 2006 il tasso d'attività CONV è pari al 46% a fronte del 75% nel Centro-Nord.

Nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, il mercato del lavoro è connotato ancora oggi da situazioni di ritardo che coinvolgono importanti aspetti economici e sociali e che influiscono in maniera determinante sul livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro.



Fonte: Rapporto SVIMEZ 2007

Il tasso di occupazione femminile delle Regioni CONV (29,3) resta inferiore a quello dell'area del Mezzogiorno (31,1) e significativamente distante dal dato registrato a livello nazionale (46,3) e comunitario (56,3). L'ingresso nel mercato del lavoro da parte della popolazione femminile risulta, evidentemente, condizionato da diversi fattori, tra cui il carico familiare e la mancanza di adeguate politiche di conciliazione. Inoltre, le donne hanno in generale condizioni di lavoro meno stabili dovute alla maggiore incidenza del lavoro determinato e part-time e la percentuale di donne che occupano posizioni dirigenziali nell'ambito dell'occupazione dipendente è piuttosto esigua così come quella di donne imprenditrici tra gli autonomi.

Anche per quanto riguarda l'integrazione dei soggetti svantaggiati (diversamente abili, ex-detenuti, ecc.) e degli immigrati, si evidenziano alcune criticità ed è evidente che in mancanza di una valida rete di supporto ed integrazione sociale, i rischi di esclusione per queste categorie sono molto elevati.

Nel Mezzogiorno il tasso di disabilità è maggiore rispetto al Centro Nord (rispettivamente 5,5% e 4,5%) e si rilevano carenze sul fronte dell'accessibilità intesa non solo come mobilità, ma anche quale accesso alle tecnologie informatiche, ai percorsi istruttivo-formativi e al mondo del lavoro.

⁴⁶ Rapporto Svimez 2007 sull'economia CONV.

Rispetto all'immigrazione, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza sono caratterizzate da un consistente flusso migratorio che interessa principalmente le coste di Sicilia, Calabria e Puglia. Queste Regioni hanno finora rappresentato uno spazio di ingresso e di passaggio degli extracomunitari verso altre aree più attrattive (Centro-Nord) in termini di acquisizione di reddito; tuttavia la situazione sta evolvendo verso forme migratorie più stabili.

Secondo la ricerca "Immigrazione irregolare in Italia"⁴⁷ gli sbarchi, dopo le restrizioni poste in atto dalla Spagna presso gli avamposti di Ceuta e Melilla, sono cresciuti drasticamente passando dai 13.635 del 2004 ai 22.939 nel 2005 e attestandosi allo stesso livello del 2006 (23.719). Le azioni di contrasto ai flussi irregolari devono essere pertanto accompagnate da politiche più incisive contro i fenomeni di emarginazione, sfruttamento e lavoro nero.

Questi dati si vanno a sommare ad una serie di problematiche legate più in generale al contesto socioeconomico delle Regioni Convergenza, in cui la scarsa offerta di lavoro, unita alla mancata diffusione dei servizi di cura e alla persona e la scarsa diffusione di asili nido, non fa che amplificare la condizione di disagio della componente femminile della forza lavoro.

Ma vi sono anche altri aspetti più generali della condizione femminile nel mercato del lavoro che non sono legati al dato geografico e che acquistano invece connotazioni più legate a retaggi storici e culturali. Ad esempio, nell'ambito dell'occupazione dipendente, la percentuale di donne che occupano posizioni dirigenziali è più ridotta rispetto a quella degli uomini; come più esigua è la percentuale di donne imprenditrici. Né sono da sottovalutare, le considerazioni fatte all'interno dello stesso QSN circa i ritardi nell'attuazione delle politiche a sostegno della conciliazione tra la vita privata e quella lavorativa.

Per quanto riguarda l'integrazione della popolazione straniera, vista l'accresciuta consistenza dei flussi migratori diretti anche verso le Regioni Convergenza, e non più solo verso la parte settentrionale del Paese, occorre individuare modalità adeguate d'integrazione di quest'ultima nell'attività lavorativa, in quanto la disponibilità di forza-lavoro straniera può costituire un importante risorsa per favorire i processi di crescita dell'area.

⁴⁷ "Immigrazione irregolare in Italia", realizzata nell'ambito del progetto "European Migration Network", curata dai redattori del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes in collaborazione con il Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Immigrazione e Asilo.

1.2 Analisi SWOT

L'analisi di contesto illustra con precisione i fattori che possono migliorare la competitività del settore turistico nelle Regioni della convergenza. In estrema sintesi, l'analisi mostra che:

1. Il mercato turistico internazionale in Europa e nel Mediterraneo è previsto in forte crescita nei prossimi 10-15 anni. Il potenziale guadagno si distribuirà su un numero molto ampio di mete, con una diversificazione del prodotto crescente. Per i prodotti maturi, in particolare la montagna e il balneare, si prospetta una crescente competitività all'interno dei paesi UE, extra-UE e tra i paesi della convergenza.
2. La concorrenzialità sarà tanto più alta là dove sarà possibile puntare su mercati turistici di più elevata qualità, collegabili a risorse che abbiano la caratteristica di differenziare le attività e di prospettare una maggiore distribuzione della vacanza, lungo tutto l'arco dell'anno.
3. Tra i prodotti turistici previsti in forte ascesa sono presenti quelli che si collegano a consumi di tipo culturale e ambientale, ben presenti nelle Regioni CONV e del Mezzogiorno.
4. L'analisi di contesto mostra con chiarezza che il Mezzogiorno e le Regioni Convergenza (con particolare riguardo la Sicilia e la Campania), presentano una quota rilevante di flussi turistici nazionali ed hanno saputo *"tenere"* la dinamica, grazie alla fedeltà dei turisti italiani. Tali flussi, tuttavia, sono fortemente concentrati sui mesi estivi (e in agosto in particolare). Si riscontra, altresì, un basso livello di attrattività turistica nelle Regioni Convergenza, le quali appaiono poco attrattive rispetto alla fruizione internazionale: i turisti stranieri sono ancora pochi e concentrati su poche mete di grande pregio e notorietà.
5. I flussi turistici legati alla fruizione culturale sono particolarmente consistenti in due Regioni, la Sicilia e la Campania, che si caratterizzano anche per la presenza di grandi attrattori culturali (Pompei, Paestum, Piazza Armerina, Taormina, Siracusa, ecc.). In questo quadro, cresce bene anche la Puglia (grazie alla performance di Lecce).
6. I flussi turistici legati alla fruizione ambientale sono anch'essi consistenti (anche perché quasi la metà delle aree parco sono localizzate nelle Regioni Convergenza), con particolare riguardo al Cilento (anche se è difficile distinguere il mare dall'ambiente), al Pollino e al Gargano in Puglia.
7. L'offerta ricettiva è cresciuta in termini di esercizi e di letti. Si è però distanti in termini di dimensione media e di qualità rispetto alle esigenze future attese della fruizione turistica.
8. L'offerta turistica meridionale si caratterizza in generale per la grande frammentazione delle imprese esistenti. La filiera non è sempre completa e il livello di coordinamento dei servizi piuttosto scarso. Esiste una grande tradizione turistica, ma concentrata in poche aree. Tuttavia, manca la capacità di adattamento rispetto alle opportunità di mercato esistenti e una cultura imprenditoriale soddisfacente. Sul piano della comunicazione è possibile fare meglio per cercare di promuovere le mete di visita. Non sempre la scala regionale è però sufficiente a garantire un'offerta qualitativa e quantitativa sufficiente.

Questi elementi sintetici mettono in luce l'esistenza di importanti opportunità di sviluppo per il settore turistico nelle Regioni CONV, tuttavia, queste potranno essere colte a condizione di modificare profondamente la scala e l'orientamento dell'offerta turistica delle stesse Regioni.

A tale scopo, il Programma ha una sua ragione d'essere nel cercare di definire, su di una scala molto più ampia di quella regionale e locale, quella configurazione di politiche dell'offerta e della domanda maggiormente coerente con gli sviluppi previsti per il turismo internazionale. In questo senso, il Programma assume tra le sue priorità principali quella di rafforzare l'attrattività turistica delle Regioni CONV, in particolare verso i turisti stranieri, nella prospettiva di attrarne un maggior numero rispetto a quanto le stesse Regioni siano riuscite a fare sino ad oggi.

Nello schema successivo si riporta l'analisi dei punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità del territorio su cui agirà il Programma "Attrattori culturali, naturali e turismo".

Punti di forza

- Rilevante patrimonio di risorse storico-culturali e naturalistiche
- Presenza di siti e di emergenze naturali e culturali noti a livello internazionale
- Presenza di numerosi siti UNESCO
- Domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi nazionali
- Condizioni climatiche favorevoli ad una fruizione turistica estesa durante l'intero arco temporale dell'anno
- Collocazione geograficamente strategica rispetto ai bacini turistici del Mediterraneo e dell'Europa continentale
- Diffusa attrattività del marchio "Italia" che evoca il *made-in-Italy*, quale certificazione di "valori positivi" che sono sempre più apprezzati dal consumatore e che simboleggiano qualità e produzione di elevato livello

Punti di debolezza

- Patrimonio culturale e naturale non adeguatamente valorizzato
- Eccessiva concentrazione dei flussi attorno a pochi grandi attrattori culturali (effetti di congestionamento)
- Eccessiva concentrazione dei flussi attorno ad alcuni attrattori naturalistici
- Difficoltà per alcuni "prodotti" turistici locali di raggiungere i mercati internazionali
- Eccessivo schiacciamento dell'offerta sul turismo balneare
- Elevata stagionalità di arrivi e presenze
- Incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa
- Mancanza di una specializzazione dell'offerta in rapporto alla domanda

- Eccessiva frammentazione delle politiche di promozione dell'offerta turistica, in particolare di quella turistico-culturale e turistico-naturalistica
- Compresenza di un numero eccessivo di marchi che dovrebbero riconoscere e promuovere un territorio unico (Convergenza, Mezzogiorno, singole Regioni, ecc)
- Dimensioni ridotte delle iniziative imprenditoriali e dell'offerta turistica e mancanza di *tour operator* specializzati
- Standard qualitativi di fruizione e di offerta dei servizi culturali e turistici non adeguati ed omogenei
- Produzione di eventi e attività immateriali in campo culturale e ambientale insufficiente
- Debolezza della dotazione infrastrutturale e problemi di accessibilità turistica
- Offerta ricettiva eccessivamente concentrata in alcune aree e in maniera puntuale (elevate rendite di posizione)
- Emissioni in atmosfera e nelle acque costiere degli impianti industriali ed energetici
- Scarsa efficienza delle infrastrutture igienico-sanitarie durante le stagioni turistiche
- Problemi di erosione costiera e di arretramento della linea di costa
- Scarsa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e situazioni di crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti
- Gravi carenze di impianti e reti per la distribuzione dell'acqua e per il trattamento delle acque usate
- Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee), nelle zone collinari e pianeggianti, dovuto all'agricoltura intensiva e alla zootecnia (soprattutto nitrati e pesticidi)
- Trascurabile contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia
- Necessità di tutelare gli ambienti costieri e di bonificare numerosi siti (ex discariche, aree industriali dismesse, ecc.)

Opportunità

- Ampi margini potenziali di sviluppo del settore turistico legati alla presenza e alla valorizzazione di attrattori culturali e naturalistici
- Mercato turistico internazionale in espansione con particolare riguardo al Mediterraneo
- Predisposizione allo sviluppo del trasporto *low-cost*
- Margini di sviluppo crescenti per alcuni segmenti di domanda (turismi di nicchia, turismo giovanile) legati alla valorizzazione di nuovi attrattori culturali e ambientali
- Presenza di tradizioni storico-culturali potenzialmente valorizzabili a livello territoriale
- Elevata consistenza di patrimonio immobiliare non utilizzato, anche di pregio, finalizzabili anche alla ricettività turistica di qualità

Minacce

- Difficoltà del turismo italiano nello scenario della concorrenza internazionale

- Presenza di *competitor* nell'area del Mediterraneo sui prodotti turistici tradizionali
- Difficoltà di ampliare le condizioni di accessibilità
- Fragilità del contesto ambientale del Mezzogiorno e delle Regioni della Convergenza (acqua, rifiuti solidi urbani, rischio idro-geologico)
- Elevata pressione antropica presso i principali siti turistici già riconosciuti quali destinazioni di rilevanza nazionale ed internazionale
- Difficoltà a fare fronte a processi complessi di integrazione e co-decisione da parte delle amministrazioni territoriali
- Elevato fabbisogno di risorse in conto corrente per far fronte alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale nella fase successiva all'investimento
- Scarsa capacità nel gestire adeguatamente le attività di "*destination management*" dell'offerta turistica proposta
- Criticità dell'ambiente marino per gli apporti inquinanti dei fiumi e per la pressione antropica prodotta dagli insediamenti costieri e dal turismo
- Impatti sull'ambiente marino di pesca, acquacoltura ed attività portuali
- Frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio a causa della diffusione degli insediamenti nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti
- Estrema frammentazione delle politiche di promozione e sostegno al turismo poste in essere dalle differenti Amministrazioni Regionali del Mezzogiorno nel periodo di programmazione 2000-2006

1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

L'analisi di contesto illustra con precisione i fattori che possono migliorare la competitività del settore turistico nelle Regioni della Convergenza, anche attraverso il miglioramento delle condizioni per la fruizione del patrimonio culturale e ambientale in esso custodito. In estrema sintesi, l'analisi mostra che:

1. Il mercato turistico internazionale in Europa e nel Mediterraneo è previsto in forte crescita nei prossimi 10-15 anni. Il potenziale guadagno si distribuirà su un numero molto ampio di mete, con una diversificazione del prodotto crescente. Per i prodotti maturi, in particolare la montagna e il balneare, si prospetta una crescente competitività all'interno dei paesi UE ed extra-UE. Il mercato europeo, alla luce di una evidente tendenza alla riduzione del raggio e della durata dei viaggi, vedrà aumentare progressivamente la competizione tra le mete turistiche interne al continente europeo. Anche se il mercato interno continuerà a mantenere un peso preponderante nell'economia turistica europea, una particolare attenzione andrà posta anche alle condizioni che permetteranno di competere per i nuovi flussi turistici che si origineranno dall'estremo oriente, e a quelle di migliorare ulteriormente l'attrazione turistica dai paesi sviluppati, con particolare riguardo da quelli extra-UE (USA, Cina, India, altri).
2. Si intravede la possibilità di puntare su mercati turistici di più elevata qualità, puntando sulle vocazioni effettive delle Regioni CONV, differenziando la domanda e specializzando l'offerta su alcuni segmenti che sembrano crescere più di altri (secondo i sondaggi internazionali), come quelli relativi al turismo culturale e ambientale (ed altri connessi come quello enogastronomico, sportivo, ecc.), che presentano una più elevata capacità di spesa media giornaliera di quella attuale.⁴⁸ Queste tipologie di domanda si collegano a una dotazione reale e potenziale del territorio con le proprie risorse culturali ed ambientali che, se valorizzate, possono generare un mercato aggiuntivo e una più equilibrata distribuzione degli arrivi e delle presenze turistiche lungo tutto l'arco dell'anno.
3. L'analisi di contesto mostra con chiarezza che il Mezzogiorno e le Regioni CONV (con particolare riguardo la Sicilia e la Campania), si dividono una quota consolidata del mercato nazionale e hanno saputo "tenere" la dinamica, grazie alla fedeltà dei turisti italiani. Fortemente concentrati sui mesi estivi (e in agosto in particolare), i flussi delle Regioni CONV sono però scarsamente attrattivi rispetto alla fruizione internazionale: i turisti stranieri sono ancora pochi e concentrati su poche mete di grande pregio e notorietà e non generano un impatto economico significativo nel contesto territoriale circostante.
4. I flussi turistici legati alla fruizione culturale sono particolarmente concentrati in due Regioni, la Sicilia e la Campania, che si caratterizzano anche per la presenza di grandi attrattori culturali (Pompei, Paestum, Piazza Armerina, Taormina, Siracusa, ecc.). In questo quadro, cresce bene anche la Puglia (grazie alla *performance* di Lecce e di tutto il Salento).
5. I flussi turistici legati alla fruizione ambientale sono anch'essi concentrati (anche perché quasi la metà delle aree parco sono localizzate nelle Regioni Convergenza), con particolare riguardo nel Cilento, nel Pollino e nel Gargano in Puglia. La motivazione "ambientale" è tuttavia sfumata o, meglio, sottintesa rispetto alla fruizione balneare.

⁴⁸ Tra i giudizi dei turisti stranieri, emerge che cultura, enogastronomia, paesaggio e natura costituiscono i pilastri dell'attrattività turistica italiana (cfr. "L'attrattività turistica dell'Italia e del Sud d'Italia" A cura della Direzione generale del turismo).

6. L'offerta ricettiva è cresciuta in termini di esercizi e di letti. Se la dimensione complessiva del settore ricettivo sembra non preoccupare, si è invece distanti in termini di qualità rispetto alle esigenze della fruizione turistica attuale e attesa.
7. L'offerta turistica meridionale si caratterizza in generale per la grande frammentazione delle imprese esistenti. La filiera non è sempre completa e il livello di coordinamento dei servizi pubblici e/o privati è piuttosto scarso. Esiste una grande tradizione turistica nel Mezzogiorno e nelle Regioni CONV, ma concentrata solo in poche aree. E' auspicabile stimolare opportunamente la capacità di adattamento da parte delle imprese e degli imprenditori rispetto alle (future e potenziali) opportunità di mercato, tenuto conto però che la cultura imprenditoriale autoctona è specializzata sulla componente balneare.
8. Sul piano della promozione, le Regioni CONV evidenziano ampi margini di miglioramento sul fronte della promozione delle destinazioni/mete di visita. In questo senso, l'attuazione di politiche d'intervento su scala regionale appare poco efficace in relazione a una più ampia esigenza promozionale su scala sovra-regionale atta a garantire un'azione qualitativamente e quantitativamente più adeguata.
9. Anche la filiera dei servizi culturali e ambientali nelle quattro Regioni CONV, sia di mercato sia non di mercato, è incompleta, scarsamente coordinata e complessivamente al di sotto del potenziale. La carenza dei servizi culturali e ambientali non permette la massimizzazione quantitativa e qualitativa della fruizione del patrimonio culturale e ambientale, le sole capaci di fare emergere chiaramente le destinazioni turistiche anche sotto questi profili.
10. Nelle Regioni CONV non sono presenti sistemi gestionali complessi, né culturali né ambientali, che provvedano alla gestione di siti, parchi, monumenti naturali, musei, aree espositive temporanee, teatri, monumenti architettonici, biblioteche, mediateche in forma unitaria e/o coordinata, basandosi su approcci sistemi integrati e sistemici. L'aggregazione dell'offerta culturale e ambientale minore, attorno ai grandi attrattori, non trova il sostegno di meccanismi incentivanti per l'integrazione di funzioni di livello più elevato (ad es. programmazione attività ed eventi) .
11. Le Regioni CONV presentano caratteristiche diverse fra loro, sia in campo turistico sia in campo culturale e ambientale. Due Regioni, la Campania e la Sicilia, presentano un grado di sviluppo superiore: sono abbastanza differenziate ed assorbono flussi di turisti consistenti. In queste Regioni esistono già alcuni grandi attrattori sia culturali, sia ambientali, spesso localizzati nei pressi di mercati turistici maturi (si veda il caso della Campania con la Costiera e le isole, da un lato, e le grandi aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Paestum (Velia). Le altre due Regioni, la Calabria e la Puglia, partono con più ritardo, sebbene mostrino tendenze crescenti di grande interesse e non possiedono attrattori culturali e ambientali noti al grande pubblico così come per la Campania e la Sicilia.
12. L'analisi di contesto ha messo in rilievo alcuni aspetti di *valenza interregionale, che giustificano la creazione di un programma di interventi sovra-regionali*:
 - Le attività relative alla promozione nazionale ed internazionale della fruizione turistica a favore delle Regioni CONV e del Mezzogiorno rappresentano forse la più importante forma di intervento interregionale. Non esiste, ad oggi, un'attività promozionale che mostri in forma unitaria ed omogenea i *poli delle Regioni CONV e del Mezzogiorno*, in grado di promuovere le varie destinazioni esistenti e potenziali, facendone emergere le molteplici specificità e possibili integrazioni;

- la promozione di nuove destinazioni (o il potenziamento di quelle esistenti) implica la standardizzazione dei servizi turistici su tutta la filiera, nonché degli altri servizi collegati alla domanda turistica (commercio, trasporti, tempo libero, ecc.), attraverso opportuni interventi di adeguamento e di riqualificazione finalizzati a renderne maggiormente omogenea la qualità di fruizione ed il relativo miglioramento su tutto il territorio di riferimento;
- in analogia alla valenza interregionale dell'offerta turistica, ve ne è un'altra che riguarda l'offerta di servizi culturali e ambientali. Anche in questo caso è necessario elevare la qualità dei servizi culturali e ambientali (servizi di base ed elevati) attraverso la promozione di opportuni processi di standardizzazione dei prodotti e delle attività, cercando di rendere più omogenea la quantità e la qualità della fruizione su tutto il territorio;
- infine, emerge un importante fattore di interregionalità che riguarda l'accessibilità. Se è vero che le Regioni CONV non si trovano sempre in pessime condizioni di accessibilità, tuttavia sono spesso carenti sia i collegamenti interregionali, sia le infrastrutture logistiche di livello locale e, soprattutto, non esiste un modello di accessibilità che promuova lo spostamento dei flussi turistici tra poli, tra grandi attrattori e tra grandi attrattori e piccoli attrattori e le reti di emergenze culturali e ambientali locali. Manca, perciò, una efficace programmazione dei servizi di trasporto che punti anche sul potenziamento del coordinamento interregionale.

Questi elementi sintetici confermano la presenza di una concreta opportunità di potenziare lo sviluppo territoriale, ma a condizione di modificare profondamente la scala e l'orientamento dell'offerta turistica, culturale e ambientale delle Regioni della Convergenza (e del Mezzogiorno). Il Programma ha una ragione d'essere fondamentale, che è quella di cercare su scale territoriali molto più ampie quella configurazione di politiche dell'offerta e della domanda in linea con gli sviluppi previsti della fruizione turistica: è necessario attrarre più turisti stranieri di quanto il Mezzogiorno e le Regioni della Convergenza siano riuscite a fare sino ad oggi. Le Regioni della Convergenza, pur caratterizzate dalla presenza di un ricco patrimonio archeologico, architettonico e naturalistico, tipologicamente variegato, consistente e diffuso, presenta ancora deboli capacità attrattive. Alcuni attrattori, sia di tipo culturale che ambientale, esistono già; in alcune aree, sono di grande dimensione e noti al pubblico, ma scarsamente connessi all'intorno economico territoriale; la necessità di concentrazione dell'impegno programmatico sta proprio nel valorizzare al massimo le capacità attrattive e di volano di queste località più note. Altri attrattori sono meno noti, ma altrettanto evidenti sono le corrispondenti potenzialità di affermazione turistica.

L'analisi degli indicatori di contesto delle Regioni Convergenza mette in luce un quadro non del tutto scoraggiante. Una prima lettura dei dati quantitativi e qualitativi dell'analisi di contesto porta a considerare che, se oggetto di adeguati interventi di sostegno, valorizzazione e promozione, i territori delle Regioni CONV dotati di patrimonio di pregio potrebbero "catturare" ampi segmenti di domanda nazionale ed estera. Ciò oggi non si manifesta, o perlomeno non avviene nella misura desiderata, proprio a causa di alcune delle criticità messe in rilievo dall'analisi di contesto.

Il bacino estero rappresenta quindi il principale "target" delle azioni di valorizzazione e promozione turistico culturale del territorio meridionale. Esso va "declinato" a vari livelli: esiste una componente consolidata di turismo internazionale, quella europea in particolare, che per le Regioni CONV deve rappresentare un bacino fondamentale di attrazione, diversificazione, destagionalizzazione dei flussi; così come si rilevano vari bacini di domanda in grande espansione (asiatici in particolare), sui quali le stesse Regioni devono prepararsi a concorrere.

L'insieme degli elementi indicati nella tabella SWOT dovrà trovare nella strategia del Programma la risposta operativa per fare delle Regioni della Convergenza un grande mercato turistico aperto ai visitatori (soprattutto) stranieri. Il mercato (o i mercati) dovranno sfruttare al meglio le risorse esistenti anche nei periodi dell'anno attualmente poco sfruttati, con l'obiettivo di puntare su flussi turistici di più elevata qualità. L'insieme delle azioni del Programma dovrà promuovere quelle condizioni che permettano di puntare verso un turismo che, in linea generale, è stimolato da:

- i. la concentrazione effettiva di valenze paesaggistiche, ambientali e culturali in singoli ambiti territoriali;
- ii. la presenza di più attrattori turistici in un territorio relativamente limitato e accessibile;
- iii. l'alta qualità e la differenziazione dell'offerta turistica;
- iv. l'effettiva accessibilità dei luoghi e la fruibilità dei beni;
 - v. l'alta qualità dei servizi pubblici locali (erogazione e depurazione delle acque, gestione dei rifiuti urbani, energia, servizi di trasporti);
- vi. la specializzazione e la professionalità degli addetti al settore;
- vii. l'offerta di nuovi pacchetti turistici o di reti di promozione e commercializzazione dell'offerta di livello interregionale;
- viii. l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Tali fattori orientano le scelte di intervento del Programma, traducendosi in obiettivi generali, obiettivi specifici ed operativi e linee di intervento. Le aree su cui si concentreranno le azioni del Programma saranno selezionate in base alla loro disponibilità di risorse reali o potenziali, di tipo culturale, ambientale e turistico, grazie alle quali creare adeguati ed innovativi prodotti turistici. Per garantire la concentrazione delle risorse finanziarie su alcune aree, si dovrà tenere conto degli elementi sopra indicati. Ciò al fine di garantire l'efficacia delle politiche da mettere in atto nei prossimi sette anni.

Il programma dovrà tenere conto dell'evoluzione degli aggregati economici anche al fine di individuare gli esiti degli interventi al 2013. L'analisi evolutiva ha anche lo scopo di valutare l'impatto riconducibile al programma, anche se tale pratica si scontra con i molti limiti che un esercizio di questo tipo, all'attuale livello di definizione delle attività, presenta sotto il profilo metodologico e tecnico. Tuttavia, basandosi su alcune ipotesi di carattere precauzionale sull'evoluzione del settore turistico e dell'economia nel suo complesso, sulla performance economica del passato delle Regioni CONV per quanto riguarda il settore specifico, tenendo conto delle risorse economiche disponibili, è possibile proporre un esercizio di quantificazione sul sistema produttivo, sul movimento turistico e sul PIL.

I valori attesi della produzione, al 2013, in una situazione *senza* programma, potrebbe essere la seguente:

- 1. Gli arrivi turistici totali potrebbero evolvere sulla base di un tendenziale pari a 12,7 milioni.
- 2. Gli arrivi turistici stranieri potrebbero raggiungere un tendenziale di 3 milioni.
- 3. Le presenze turistiche totali potrebbero pervenire ad un valore tendenziale pari a 51,5 milioni di euro;
- 4. Le presenze turistiche degli stranieri potrebbero arrivare ad un tendenziale di 16 milioni di unità.

Su questa base, il programma potrebbe porsi come obiettivo un valore aggiunto incrementale del settore della ricettività al 2013, di circa 3,1 miliardi di euro, basato su un valore complessivo di presenze turistiche pari a 63,8 milioni di presenze (di cui 20 milioni attribuibili a turisti stranieri) ed una spesa media a giornata del turista che dovrebbe raggiungere i 150 euro (contro i 125 euro attuali). Complessivamente, l'occupazione prodotta dal programma potrebbe raggiungere le 100 mila unità, con una presenza femminile che potrebbe essere quantificata al 50%. Sulla base di questo scenario, l'impatto sul PIL prodotto dal programma potrebbe esser quantificato in un incremento, al 2013, dello 0,4%.

1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006

1.4.1 Risultati e insegnamenti

La fine del ciclo di programmazione 2000-2006, oltre a rappresentare un momento di consuntivo e valutazione dell'esperienza fatta e dei risultati conseguiti, costituisce il riferimento naturale da cui far discendere, in una logica di continuità o discontinuità, le scelte e gli indirizzi programmatici del nuovo ciclo di politiche per lo sviluppo.

Gli esiti delle azioni che sono state intraprese durante il ciclo 2000-2006, in tema di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche, pur in presenza di situazioni differenziate, mostrano ancora un livello non adeguato di efficacia delle stesse azioni nei confronti degli obiettivi di sviluppo e, in particolare, di sviluppo turistico. E' in generale mancata, secondo le valutazioni condotte, la capacità di coordinare e integrare, in modo più stretto e finalizzato, la strategia di sviluppo turistico con la strategia e gli interventi di valorizzazione delle risorse, in particolare delle risorse culturali e naturalistiche.

Questo ha comportato, pur in presenza di uno sforzo consistente e particolarmente rilevante proprio nelle Regioni CONV, risultati in molti casi poco apprezzabili in termini di effettiva valorizzazione di porzioni anche rilevanti del patrimonio regionale, ma anche un'efficacia in termini di reale sviluppo delle potenzialità turistiche di molte aree minore delle attese.

Le valutazioni hanno, tuttavia, evidenziato elementi rilevanti che, in qualche modo, hanno inciso anche sull'efficacia effettiva delle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio, sia culturale che naturalistico.

Per quanto concerne le risorse culturali, uno di tali elementi è stato individuato nell'eccessiva dispersione degli interventi e nella conseguente difficoltà di poter garantire modelli gestionali adeguati a promuovere e sostenere processi di sviluppo locali. Dal lato delle risorse naturali, invece, il ritardo nella predisposizione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, la debolezza di una strategia nazionale e dei relativi piani per l'attuazione della strategia ha condotto ad un intervento complessivo piuttosto limitato e frammentato, e scarsamente integrato con le altre politiche territoriali.

In entrambi i casi è risultato debole il legame con le strategie di sviluppo turistico mirato dei territori in cui gli interventi sono stati realizzati con conseguente difficoltà a innestare processi di sviluppo della "filiera" valorizzazione di risorse – promozione dei territori – qualificazione dell'offerta di servizi turistici – crescita delle attività e dei settori produttivi collegati.

In generale, l'efficacia delle politiche di valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche associate a strategie di sviluppo turistico è stata condizionata negativamente da alcuni fattori che, in particolare, fanno riferimento:

- ad una non adeguata selezione delle aree di intervento in funzione della domanda turistica e delle potenzialità, con riferimento al mercato, derivanti dalla valorizzazione di *asset* contigui;
- ad una scarsa attenzione alla filiera turistica territoriale, alla quantità e alla qualità dei servizi per il turismo, alle motivazioni e alle scelte di consumo della domanda turistica e al ruolo strategico della commercializzazione e promozione dei prodotti turistici;
- alle deboli strategie di promozione turistica, frammentate e poco orientate ai mercati internazionali, concentrate sull'offerta ricettiva piuttosto che sull'offerta territoriale, maggiormente in grado di favorire la permanenza sul territorio.

In linea generale, dall'analisi del passato ciclo di programmazione possono trarsi alcune lezioni che rimandano all'esigenza di una maggiore concentrazione, integrazione e coordinamento fra le politiche di sviluppo turistico e quelle di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e, quindi, all'opportunità di una visione strategica impostata in un'ottica di sistema (piuttosto che secondo approcci settoriali) nella quale assumano una rilevanza decisiva livelli più spinti di cooperazione istituzionale verticale (con un ruolo più incisivo delle amministrazioni centrali) e orizzontale (attraverso rapporti di cooperazione interregionale). Le considerazioni alla base di tali lezioni riguardano in particolare:

- la necessità di un'attività d'indirizzo e di impulso del centro per favorire un'azione di sistema che accresca efficacia e integrazione delle politiche nazionali e di quelle regionali nonché per promuovere iniziative sovra/interregionali e di eccellenza;
- l'obiettivo di accrescere l'efficacia degli interventi attraverso un'azione centrale che valorizzi l'apporto di centri di competenza nazionali e regionali, offra metodi e criteri per definire priorità settoriali e territoriali;
- l'esigenza di promuovere azioni coordinate e di sistema finalizzate a definire un'offerta turistica di qualità basata sulla valorizzazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale di eccellenza, sulla realizzazione di grandi progetti di valorizzazione turistica mirata del territorio anche là dove le singole realtà locali, pur caratterizzate da presenza di attrattori culturali e naturali di qualità, non siano in grado, da sole, di raggiungere l'indispensabile massa critica necessaria a un effettivo decollo turistico.

Da qui l'esigenza di puntare, attraverso un programma di interventi con carattere interregionale e quindi aggiuntivo e specifico rispetto alle strategie delle singole Regioni, a:

- promuovere azioni a valenza interregionale che attribuiscono alla *policy* un elevato grado di efficacia;
- garantire un più stretto raccordo e coordinamento tra gli obiettivi ed interventi della politica ordinaria di settore e quelli di politica aggiuntiva realizzati attraverso il Programma;
- allo stesso tempo, stabilire un forte grado di interazione e reciprocità (rispetto degli impegni) tra il livello centrale e regionale e individuare gli interlocutori responsabili dell'intervento a livello regionale e locale.

1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia

Il Valutatore⁴⁹, attraverso il rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia del QCS Ob. 1 2000-2006, ha fornito importanti indicazioni e raccomandazioni, in grado di definire orientamenti rilevanti per l'impostazione della strategia e dei contenuti programmatici ed attuativi del Programma "Attrattori culturali, naturali e turismo".

Per quanto riguarda le politiche territoriali e lo sviluppo turistico, le analisi condotte hanno evidenziato come la ricostruzione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate alle politiche turistiche nell'Obiettivo 1 – considerando sia gli investimenti realizzati attraverso i Fondi strutturali sia quelli finanziati

⁴⁹ Nucleo di valutazione del Dipartimento delle Politiche di Coesione e di Sviluppo.

dalle risorse aggiuntive nazionali del FAS – abbiano, di fatto, visto ridursi il ruolo assegnato alla valorizzazione turistica del contesto territoriale, preminente nell'azione dei Fondi Strutturali, rispetto alle politiche più prettamente settoriali (APQ, Patti territoriali, Contratti di Programma, Legge 488/1992).

Ne consegue che assumono un peso particolarmente rilevante gli incentivi alle imprese, a scapito non solo di politiche integrate di valorizzazione dell'offerta territoriale, ma anche degli investimenti nell'infrastrutturazione turistica. Così anche, prendendo in considerazione le politiche turistiche che sposano logiche di valorizzazione dei contesti territoriali, prevalentemente afferenti agli Assi - Risorse Culturali, Risorse naturali, Rete ecologica e Città - l'efficacia degli investimenti appare ridotta a causa del numero eccessivo di interventi e del loro limitato grado di innovazione.

La valutazione individua, dunque, i seguenti indirizzi per l'impostazione dell'azione futura:

- rendere più esplicita la strategia di sviluppo turistico e più forte la connessione tra politiche settoriali e politiche di contesto, soprattutto per quanto riguarda le risorse naturali, le risorse culturali, il paesaggio;
- utilizzare un approccio più selettivo nella scelta delle aree turistiche su cui puntare;
- individuare asset contigui, non riconoscibili in modo disgiunto, sia nelle aree interne dell'Appennino, sia nella fascia costiera su cui costruire massa critica e progetti credibili sui mercati internazionali.

Per quanto concerne, in particolare, le politiche di valorizzazione delle risorse culturali, il Valutatore ha evidenziato come la strategia del QCS abbia dato i risultati più significativi nei confronti del "miglioramento della capacità istituzionale, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento della capacità progettuale e di irrobustimento istituzionale delle Regioni nel settore del patrimonio e della cultura" mentre meno rilevanti sono gli effetti sugli obiettivi di sviluppo. In relazione agli aspetti di criticità è stato evidenziato prioritariamente come la carenza di investimenti della politica ordinaria abbia di fatto condizionato le strategie regionali che sono state ricondotte, in molti casi, a soddisfare le esigenze della tutela. Tale condizione si rispecchia nello sbilanciamento verso le tipologie di investimento più tradizionali (opere di restauro e recupero) a scapito degli investimenti nella gestione, nelle attività culturali e nei servizi. Anche l'esperienza della Progettazione integrata sembra aver disatteso gli obiettivi di concentrazione territoriale in quanto ha seguito logiche di distribuzione delle risorse che in molti casi hanno fatto riferimento al peso demografico di Comuni e Province. Così anche la forte parcellizzazione degli interventi e la ridotta integrazione dell'Asse II con le politiche per il turismo, per la valorizzazione delle risorse naturali, per i trasporti e per le aree urbane hanno di fatto generato una ridotta capacità di integrazione delle politiche territoriali.

La valutazione, quindi, ha richiamato l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la necessità di considerare in maniera più analitica le caratteristiche, tendenze e motivazioni delle diverse componenti della domanda culturale, provenienti rispettivamente dai turisti e dalla popolazione residente;
- migliorare l'efficacia delle azioni nei confronti degli obiettivi di sviluppo locale, in particolare per quanto riguarda la concentrazione territoriale, l'indotto imprenditoriale e le sinergie intersettoriali;
- concentrare l'intervento là dove le condizioni di sostenibilità organizzativo-finanziaria delle iniziative nella fase a regime consentano di promuovere e sostenere strategie di valorizzazione e di sviluppo economico-turistico.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse naturali l'attività di valutazione del ciclo 2000-2006 ha fatto emergere come sia risultata debole l'integrazione delle politiche di valorizzazione e la capacità di promuovere pienamente le potenzialità di crescita economica e turistica delle aree protette, soprattutto a causa della prevalenza di attività tradizionali (ricettività) e, di converso, dell'assenza di un adeguato rafforzamento della filiera dei servizi creativi, culturali e sportivi.

Da qui, per il futuro:

- l'esigenza di collegare gli interventi di tutela e valorizzazione a progetti specifici di sviluppo economico-turistico per i territori protetti e quindi la necessità di un adeguato rafforzamento del contesto istituzionale e degli strumenti normativi e di piano in materia di aree protette;
- la necessità di operare in direzione di un deciso rafforzamento della dotazione di infrastrutture complementari alla valorizzazione del patrimonio naturalistico (come ad esempio i trasporti);
- l'obiettivo di promuovere un quadro di incentivi alle imprese che operano nei territori interessati con caratteristiche mirate alla specifica situazione delle aree protette di riferimento.

Nella formulazione del POIn, le osservazioni ed i suggerimenti che derivano dalla valutazione intermedia del QCS ob.1 2000-2006, con riferimento all'Asse 1 "Risorse naturali", all'Asse 2 "Risorse culturali" ed all'Asse 4 per la valorizzazione turistica, sono state ampiamente recepite; ciò in particolare per i seguenti aspetti:

- la strategia è incentrata sulla forte connessione tra politiche finalizzate alla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali e le politiche finalizzate alla qualificazione del sistema turistico delle aree obiettivo Convergenza;
- le modalità di individuazione dei Poli e delle Reti interregionali si basano su criteri fortemente selettivi per garantire concentrazione tematica e geografica e per realizzare più elevati livelli di efficienza e significativi impatti sullo sviluppo dei territori coinvolti;
- l'individuazione di Poli e Reti risponde sia alla valenza e specificità dei territori sia alle caratteristiche della domanda onde risultare credibili sui mercati internazionali;
- si prevede di intervenire, nell'ambito delle reti interregionali e dei relativi poli che saranno selezionati, sul rafforzamento della dotazione di infrastrutture a supporto della fruizione del patrimonio di attrattori e sul miglioramento della qualità dei servizi offerti (ad esempio nel comparto della mobilità), come anche nel sostegno al sistema delle imprese (operanti nel comparto turistico ed in quello dei servizi concernenti la fruizione dei beni culturali e ambientali), per realizzare una più elevata qualità dell'offerta turistica dei territori coinvolti.

1.5 Contributo strategico del partenariato

In attuazione di quanto previsto dalle “Linee Guida” che fissano i principi e gli indirizzi per la strategia e le modalità del processo di preparazione del Quadro Strategico nazionale 2007-13, sono stati attivati, nei mesi da gennaio a marzo 2006, dei Tavoli Tematici ai quali hanno preso parte i referenti delle Amministrazioni centrali e regionali, delle Province autonome e delle parti economico sociali e istituzionali.

L’obiettivo finale dei tavoli era la definizione delle priorità in cui il QSN ha trovato articolazione. Il tema del turismo e della valorizzazione degli attrattori culturali e naturali è stato trattato trasversalmente in diversi tavoli (Ricerca e innovazione, banche e aiuti di Stato, territorio, Reti/collegamenti, territorio) ma in maniera specifica nel Tavolo III - “*Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio*”.

Il confronto ha impegnato il tavolo in quattro riunioni plenarie (gennaio-marzo 2006) in cui sono stati elaborati ed esaminati diversi documenti su specifici ambiti di intervento prodotti attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti costitutive del Tavolo.

Secondo le conclusioni emerse dal lavoro del Tavolo gli obiettivi e le priorità strategiche dovranno essere finalizzate alla valorizzazione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici quale leva strategica attraverso cui accrescere l’attrattività delle Regioni del Mezzogiorno e promuoverne il relativo sviluppo in chiave eco-sostenibile.

Con riferimento al partenariato interistituzionale, il contributo delle Amministrazioni coinvolte (Ministero dello Sviluppo economico, DPS e UVAL, Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e le otto Regioni del Mezzogiorno) nella definizione e scrittura del Programma ha avuto nel Tavolo di Programmazione⁵⁰ la sua sede istituzionale ideale, al cui interno il lavoro congiunto delle Amministrazioni centrali e regionali ha assicurato la coerenza degli interventi programmati nel POIN con le scelte strategiche contenute nei documenti di programmazione regionali. Tale percorso di confronto e condivisione sarà peraltro assicurato in tutta la fase di avvio, attuazione e valutazione degli interventi cofinanziati dal Programma.

Riguardo al partenariato economico e sociale - un primo confronto - nella fase di redazione della bozza del Programma Operativo - è avvenuto nel corso della riunione del 31 ottobre 2007. Successivamente, vi è stato un secondo incontro il 29 novembre 2007. Nel corso delle riunioni, i rappresentanti del partenariato hanno evidenziato l’opportunità di prestare la massima attenzione agli obiettivi occupazionali e di miglioramento del capitale umano collegati alla strategia del programma. Sotto il profilo della coerenza di sistema è stata sottolineata la necessità di garantire l’integrazione di sistema con le politiche ordinarie varate dal governo e le politiche regionali in materia.

Sotto il profilo della *governance*, nel considerare la specifica natura interregionale del programma e il ruolo del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione, è stata tuttavia ribadita la necessità di assicurare al Comitato di Sorveglianza del Programma il ruolo di confronto e decisione condivisa con il partenariato riconosciuto dai regolamenti CE al fine di migliorare l’efficacia degli interventi del Programma.

Successivamente alle riunioni sono pervenuti contributi scritti da parte dei partecipanti; di tutti i contributi si è tenuto debitamente conto nella fase di scrittura del Programma.

⁵⁰ Il tavolo si è riunito in seduta plenaria in differenti occasioni ufficiali di cui le più recenti sono le seguenti: il 24 ottobre 2007, 15 novembre 2007, il 26 novembre 2007.

2. VALUTAZIONE PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA

2.1 Valutazione ex-ante (sintesi)⁵¹

2.1.1 Il processo di valutazione

La Valutazione ex-ante del Programma *“Attrattori culturali, naturali e turismo”* è stata effettuata in coerenza con le indicazioni metodologiche fornite a livello europeo e nazionale⁵² con l’obiettivo di affiancare le Amministrazioni coinvolte in tutte le fasi del processo di programmazione e di garantire alla Commissione Europea, attraverso il Rapporto di Vexa, l’acquisizione di “elementi importanti per comprendere la fondatezza e la coerenza del programma proposto”.

Le attività sono state condotte da un gruppo di lavoro che rispecchia la natura interregionale e interistituzionale del Programma e cioè da esperti di ciascun Nucleo di valutazione delle Regioni e delle Amministrazioni centrali interessate, sotto il coordinamento dell’Unità di valutazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione e di Sviluppo.

Il valutatore ha sviluppato un confronto concreto e costante con il Programmatore realizzato attraverso la partecipazione del gruppo di valutazione agli incontri finalizzati alla definizione del Programma e l’elaborazione di contributi relativi ai diversi avanzamenti del documento di programmazione. Nello specifico sono stati elaborati i seguenti documenti valutativi:

- nota vexa n.1 - 24 luglio 2007, contributo preliminare, prevalentemente di carattere metodologico a supporto della prima stesura del documento di programmazione;
- nota vexa n.2 – 17 ottobre 2007, un documento ampio e articolato che riflette sulla versione del Programma oggetto dei primi confronti informali con la CE;
- nota vexa n.3 – 7 novembre 2007, in continuità con la precedente nota fornisce un contributo puntuale alla versione riveduta del Programma soprattutto per gli aspetti inerenti i criteri di selezione delle aree;
- documento concernente gli obiettivi di sostenibilità ambientale da tenere in considerazione all’interno delle strategie di sviluppo turistico;
- nota vexa n.4 – 23 novembre 2007, ulteriori precisazioni e raccomandazioni riferite alla stesura pressoché consolidata del documento di programmazione;

⁵¹ Il presente paragrafo, che rappresenta l'aggiornamento degli esiti del processo di valutazione ex ante conseguente alla revisione del Programma sulla base delle osservazioni del Position Paper della CE, è stato redatto congiuntamente dal Programmatore e dal Valutatore. Ciò in ragione del rapporto interattivo intercorso che ha condotto sia a proficue integrazioni nel Programma dei suggerimenti del valutatore, sia alla condivisione delle "aree di rischio" per l'attuazione dovute principalmente alle complessità insite nel carattere interregionale.

⁵² I documenti che hanno costituito i riferimenti metodologici per la realizzazione del processo di valutazione ex-ante sono:

- The New Programming Period, 2007-2013: Indicative guidelines on evaluation methods: ex-ante evaluation (working document No.1 - agosto 2006);
- The new programming period, 2007-2013: Indicative guidelines on evaluation methods: Monitoring and evaluation indicators;
- Indicazione per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013 (DPS-UVAL – aprile 2006)
- Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex ante dei programmi operativi 2007-2013 (Sistema Nazionale di Valutazione – novembre 2006)
- Tavistock Institute – La valutazione dello sviluppo socio-economico: la Guida; dicembre 2003

- nota 30 novembre 2007 in cui si suggerisce ai fini della definizione del set di indicatori di impatto del Programma, l'utilizzazione di alcuni indicatori già individuati in relazione alle *priorità* del QSN e di cui è garantito il periodico aggiornamento con dati a livello regionale.

Per quanto concerne la fase di revisione del Programma, conseguente all'invio del *Position Paper* da parte dei Servizi della Commissione (febbraio 2008), il gruppo di valutazione ha seguito con attenzione i lavori del Tavolo di programmazione, fornendo un contributo costante al dibattito anche attraverso l'elaborazione della seguente nota:

- nota 12 maggio 2008 contenente una proposta metodologica per la semplificazione dei criteri di selezione dei Poli e dei relativi punteggi.

In generale, i contributi sopra richiamati, nell'accompagnare le diverse fasi della programmazione, hanno portato l'attenzione su alcune questioni ritenute cruciali:

1. completezza dell'analisi di contesto e sua efficacia nell'orientare la strategia del Programma;
2. rafforzamento della strategia: carattere sovra-regionale del Programma e effetti interregionali;
3. profili di coerenza interna: criteri di individuazione e selezione dei Poli all'interno di un sistema di reti interregionali;
4. profili di coerenza esterna: criteri di demarcazione dell'ambito di intervento del Programma nei confronti dei POR;
5. sostenibilità ambientale.

Contestualmente al processo di scambio e dialogo con il Programmatore su temi e aspetti specifici, le attività di valutazione sono state organizzate per ripercorrere le cinque componenti chiave della valutazione ex-ante indicate dal *working paper* della Commissione, secondo l'indice ragionato presentato nella nota n.1:

1. valutazione dell'analisi di contesto e della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati nelle Regioni Convergenza;
2. valutazione della logica e della coerenza interna della strategia, nonché valutazione dell'eventuale rischio conseguente alle scelte assunte;
3. valutazione della coerenza della strategia con le politiche, nazionali e regionali e con le linee guida strategiche comunitarie; verifica della considerazione dei principi fondanti le politiche della UE in materia di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione;
4. valutazione dei risultati attesi e degli impatti in relazione all'adeguatezza della struttura, della gerarchia e dei nessi di causalità degli obiettivi e degli indicatori proposti e alla corrispondente quantificazione – sulla base di *benchmark* e dell'esperienza passata; valutazione dell'impatto potenziale nei confronti del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, in materia di istruzione e formazione, esclusione sociale e partecipazione al mercato del lavoro;

5. valutazione dei sistemi di attuazione proposti in relazione ai sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione previsti dal Programma, prendendo anche in considerazione la qualità e l'intensità delle relazioni partenariali.

Considerando quanto precedentemente descritto, si reputa che il processo di valutazione ex-ante abbia seguito correttamente fasi e modalità indicate dalle disposizioni comunitarie e dai documenti di carattere metodologico e che sia stato, pertanto, utile al programmatore nell'ambito delle sue attività di definizione del Programma.

2.1.2 Conclusioni della valutazione ex ante

Nel restituire la sintesi della valutazione ex-ante si procede riportando le considerazioni principali emerse in relazione alle cinque componenti chiave, precedentemente delineate.

Per quanto concerne il **quadro di contesto**, l'analisi appare strutturata in maniera adeguata rispetto all'obiettivo di supportare e motivare le scelte strategiche su cui si basa il Programma. Nel corso della redazione del documento, lo stesso valutatore ha segnalato l'opportunità di effettuare alcune integrazioni al fine di rendere le analisi conoscitive più mirate e focalizzate sui prioritari ambiti di intervento del Programma.

L'analisi prende in considerazione le variabili quantitative e qualitative che permettono di rilevare la situazione socioeconomica con riferimento a tre dimensioni principali. La prima, il settore del turismo, nelle sue componenti generali della domanda e dell'offerta, ma con elementi di riflessione anche in merito alle motivazioni dei turisti da un lato e all'accessibilità dall'altro; seguono quindi due approfondimenti specifici, sui segmenti di domanda che più sono interessati dal Programma, ovvero il turismo culturale ed il turismo ambientale.

Ne emerge nel complesso un quadro disomogeneo tra le Regioni CONV, anche se caratterizzato da elementi comuni, quali ad esempio la forte concentrazione dei flussi nei mesi estivi, una presenza straniera localizzata in poche aree, una dotazione infrastrutturale dal punto di vista dell'accessibilità non sempre adeguata.

D'altra parte, si registra un interesse dei flussi turistici nei segmenti dei beni culturali e delle risorse naturali; le risorse sono diffuse, anche se non in maniera omogenea sul territorio, e soprattutto nel comparto ambientale l'offerta sembra necessitare ancora di una adeguata strategia di valorizzazione.

L'**analisi SWOT** porta l'attenzione sia sui fattori di competitività dell'offerta turistica delle Regioni CONV, sia sulle caratteristiche delle singole componenti – culturali e ambientali, sia ancora sugli aspetti di valenza interregionale dell'offerta che attengono direttamente alla strategia del Programma. I fattori prioritari evidenziati dalla SWOT sono stati, di fatto, presi in considerazione, finalizzati negli obiettivi del Programma e ricondotti coerentemente a specifiche linee di intervento a valere sui tre assi.

Prioritariamente, sono le potenzialità dell'offerta, le caratteristiche e le prospettive del mercato turistico internazionale che guidano l'identificazione dell'obiettivo generale del Programma e le sue scelte strategiche.

Le dinamiche dei flussi turistici internazionali in costante aumento e la forte concorrenzialità di nuove destinazioni impongono alle aree del Mezzogiorno (ed in particolare alle Regioni dell'Obiettivo CONV) di contrastare la perdita di competitività valorizzando le loro principali risorse – culturali ed ambientali –, riorganizzando l'intero sistema dell'offerta e adeguandolo ai nuovi fabbisogni espressi dalla domanda turistica internazionale. L'obiettivo del programmatore è giungere alla definizione di un "unico prodotto turistico – il Prodotto turistico delle Regioni CONV – espressione di un articolato sistema di offerta risultante dall'integrazione e della combinazione di differenti componenti tra loro complementari e sinergiche". La strategia che ne segue ha carattere di estrema selettività che conta, infatti, sulla complementarità delle programmazioni regionali e sull'azione che deriverà dallo speculare Programma (il Programma Attuativo Interregionale Mezzogiorno *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - di seguito il "PAin"), dedicato all'intero Mezzogiorno, a valere sulle risorse nazionali FAS. In questa logica il Programma identifica una sua specificità insita, da un lato, nella visione strategica sovra-regionale, in grado di dimostrarsi più efficace ai fini dell'incremento di competitività delle Regioni CONV grazie al coordinamento delle politiche regionali in materia e alle strategie di integrazione dell'offerta territoriale, dall'altro, nella concentrazione delle risorse su un ristretto numero di ambiti territoriali (i Poli) su cui insistono attrattori culturali e naturalistici dotati e/o potenzialmente dotati di forti valenze e visibilità.

Le dirette **corrispondenze tra fabbisogni identificati e linee di intervento** programmate sono evidenti anche nell'articolazione e nei contenuti dei tre Assi del Programma.

Asse I - *"Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati"* dedicato allo sviluppo della attrattività, in particolare internazionale, delle destinazioni turistiche delle Regioni CONV intervenendo sulle criticità evidenziate dall'analisi:

- a fronte di un patrimonio culturale e naturale non adeguatamente valorizzato e di una concentrazione dei flussi turistici su pochi attrattori di rilevanza eccezionale che fanno riferimento soprattutto alla Sicilia e alla Campania, il Programma si indirizza verso il miglioramento delle condizioni e del livello di conservazione e fruizione del patrimonio culturale e naturalistico e verso il potenziamento e la qualificazione di infrastrutture e servizi per la fruizione dei beni culturali e naturalistici al fine di aumentarne l'attrattività turistica;
- tenendo conto della debolezza della dotazione infrastrutturale per l'accessibilità e la mobilità all'interno delle aree e tra le aree in cui sono presenti significative valenze culturali e ambientali ad alta vocazione turistica, il Programma prevede interventi complementari diretti al rafforzamento ed all'adeguamento qualitativo delle infrastrutture e dei servizi di collegamento integrati interregionali strettamente connessi alle modalità di viaggio e soggiorno dei turisti;
- lo scarso coordinamento nella gestione dei sistemi di risorse e di beni che incide sull'efficacia degli interventi di valorizzazione e sulla visibilità dell'offerta comporta nel Programma l'adozione di misure dedicate alla diffusione e alla sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali e di buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti;
- promozione e rafforzamento della competitività del sistema dei servizi di ricettività ed accoglienza connesso con gli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei poli.

Asse II – “Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell’offerta delle Regioni CONV” finalizzato a rafforzare il tessuto imprenditoriale del settore:

- in considerazione dei livelli qualitativi al di sotto degli standard medi nazionali offerti dal sistema delle imprese, operanti nei servizi di ricettività e di accoglienza ed in campo culturale ed ambientale delle Regioni CONV, il Programma favorisce l’innovazione, la specializzazione e l’adeguamento dell’offerta agli standard internazionali;
- al fine di stimolare il completamento delle filiere, migliorare il livello di coordinamento dei servizi pubblici e/o privati, oggi piuttosto debole e creare di circuiti interregionali di ospitalità e di accoglienza, il Programma sollecita la cooperazione tra imprese turistiche ed imprese che operano nel campo della ristorazione, dell’intermediazione, della logistica e dei trasporti, della cultura e dell’ambiente.
- L’eccessiva frammentazione delle politiche di promozione dell’offerta turistica, in particolare di quella culturale e naturalistica, nonché la ridotta presenza di tour operator specializzati nei diversi segmenti di offerta, guidano il Programma verso la definizione di una strategia unitaria di promozione e di comunicazione e verso interventi a sostegno del rafforzamento della presenza dell’offerta culturale, turistica e naturalistica delle Regioni CONV nei circuiti internazionali di intermediazione turistica. Questa importante linea strategica sarà estesa alle Regioni dell’intero aggregato Mezzogiorno nell’ambito dell’omonimo Programma Attuativo Nazionale (PAIn).

Asse III – “Azioni di Assistenza Tecnica” prevalentemente diretta a garantire l’efficiente attuazione del Programma, ma anche a promuovere l’aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della relativa attuazione, che dovranno essere condotti ad agire in forma coordinata e sinergica nella definizione ed attuazione delle politiche in materia di turismo.

In relazione all’**impianto strategico** e alle sue implicazioni di carattere territoriale si riconosce nella versione del testo del Programma revisionata a seguito delle indicazioni del *Position Paper* un consistente avanzamento e miglioramento rispetto ad aspetti centrali della strategia verso i quali lo stesso valutatore in più occasioni aveva sollecitato approfondimenti maggiori, anche suggerendo possibili correttivi al programmatore :

- è stata attribuita una più adeguata **centralità agli attrattori culturali e naturali** intesi come risorse fondamentali su cui far leva per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità turistiche dei territori regionali, restituendo maggiore coerenza tra la strategia del POIn e gli indirizzi del QSN;
- il **carattere interregionale è stato reso più esplicito e rafforzato**, anche integrando molti dei suggerimenti del valutatore, tra i quali in particolare:
 - l’opportunità di definire un ruolo più chiaro e marcatamente preminente delle Reti interregionali rispetto all’offerta locale e agli stessi attrattori. Ciò è stato realizzato sia attraverso una più puntuale definizione delle tipologie di reti sia intervenendo sui criteri e modalità di selezione dei Poli la cui identificazione oggi è condizionata dalla loro capacità di strutturarsi all’interno del sistema di reti interregionali;
 - il riconoscimento dell’importanza, ai fini dell’interregionalità, di mettere al centro delle scelte strategiche aspetti di natura immateriale legati all’innalzamento della qualità dell’offerta che deve garantire livelli di omogeneità nei diversi settori e nei differenti territori regionali per poter soddisfare una domanda turistica esigente che si confronta con l’ampia e concorrenziale offerta

internazionale. Ciò è stato realizzato dando maggiore risalto e strutturando meglio gli interventi a favore della definizione ed applicazione di standard qualitativi elevati sia per l'offerta prettamente turistica (ricettività e servizi) sia per quella culturale e naturalistica.

- sempre in relazione all'interregionalità espressa attraverso il rafforzamento di aspetti immateriali strategici, la promozione gioca un ruolo di primo piano. In questo ambito gli interventi prevedono forme integrate e coordinate di definizione dei prodotti e degli strumenti della comunicazione istituzionale; a giudizio del valutatore andrebbe, tuttavia, ancora approfondita e sfumata la ricerca della "definizione di un unico prodotto turistico – il Prodotto turistico delle Regioni Convergenza" (cfr. cap. 3.2.1) finalità, forse, ancora non sufficientemente giustificata e valutata nella sua concreta fattibilità, sia per quanto riguarda le possibili sovrapposizioni con le attività di promozione che verranno realizzate all'interno dei programmi regionali, sia per quanto riguarda l'esigenza di finalizzare le linee di promozione unitaria a favore delle specifiche destinazioni per il turismo culturale e naturalistico oggetto di intervento, della cui immagine, valenza sovragregionale e reputazione potranno beneficiare gli interi territori regionali.
- Gli aspetti legati alla necessaria **demarcazione** tra il POIn e gli altri programmi cofinanziati dalle risorse comunitarie (POR, PON e Programmi a valere sul FEASR) hanno certamente beneficiato del complessivo approfondimento della strategia e in particolare della migliore definizione del carattere interregionale, prima discriminante tra il POIn e gli altri Programmi e sempre riconoscibile nelle diverse tipologie di intervento.

I "confini territoriali ed operativi" del Programma, sono rappresentati dai Poli "area geografica fisicamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca tale da rappresentare, se adeguatamente valorizzata, sia con riferimento agli attrattori in essa localizzati, che alle condizioni e servizi che ne determinino la relativa fruizione, una destinazione capace di attrarre visitatori e determinare impatti positivi, diretti e indiretti, sul sistema socio economico complessivo e dalle Reti Interregionali di offerta che dovranno configurarsi come "un autonomo sistema di offerta". In merito a questa impostazione, in generale condivisa, la valutazione rileva che, allo stato di predisposizione del Programma attraverso le interazioni sviluppate tra i vari *stakeholders* del POIn, sia maturata una strategia operativa che guida la costruzione delle reti, rispondente agli obiettivi del Programma individuati nel QSN.

La stessa attività condotta dal gruppo di valutazione ha favorito una migliore identificazione dei criteri per la selezione dei Poli essendo stata in gran parte accolta la proposta elaborata dal valutatore che, peraltro, teneva conto anche di diversi suggerimenti provenienti dal Tavolo della programmazione. Nello specifico, il metodo di selezione che il Programma assume e descrive nel nuovo documento sembra capace di contemplare sia valutazioni circostanziate attraverso l'applicazione dei criteri sia la necessaria flessibilità in grado di prendere in considerazione eventuali indirizzi ed opzioni strategiche delle amministrazioni interessate.

L'obiettivo è selezionare aree territoriali circoscritte, caratterizzate da un'elevata *turistività* potenziale, laddove per "turistività", in questo specifico contesto programmatico, si intende contestualmente:

- il grado di attrattività di un territorio dovuto alla presenza di attrattori naturali, culturali e paesaggistici inseriti in un contesto di qualità, che rappresentano la motivazione prevalente del viaggio;

- la capacità del territorio in cui si inseriscono gli attrattori di accogliere e trattenere i visitatori (capacità ricettiva e offerta di servizi complementari per la fruizione delle risorse), che rappresenta l'offerta turistica del territorio, rivolta non a una domanda indistinta, ma ad alcuni precisi segmenti del mercato internazionale.

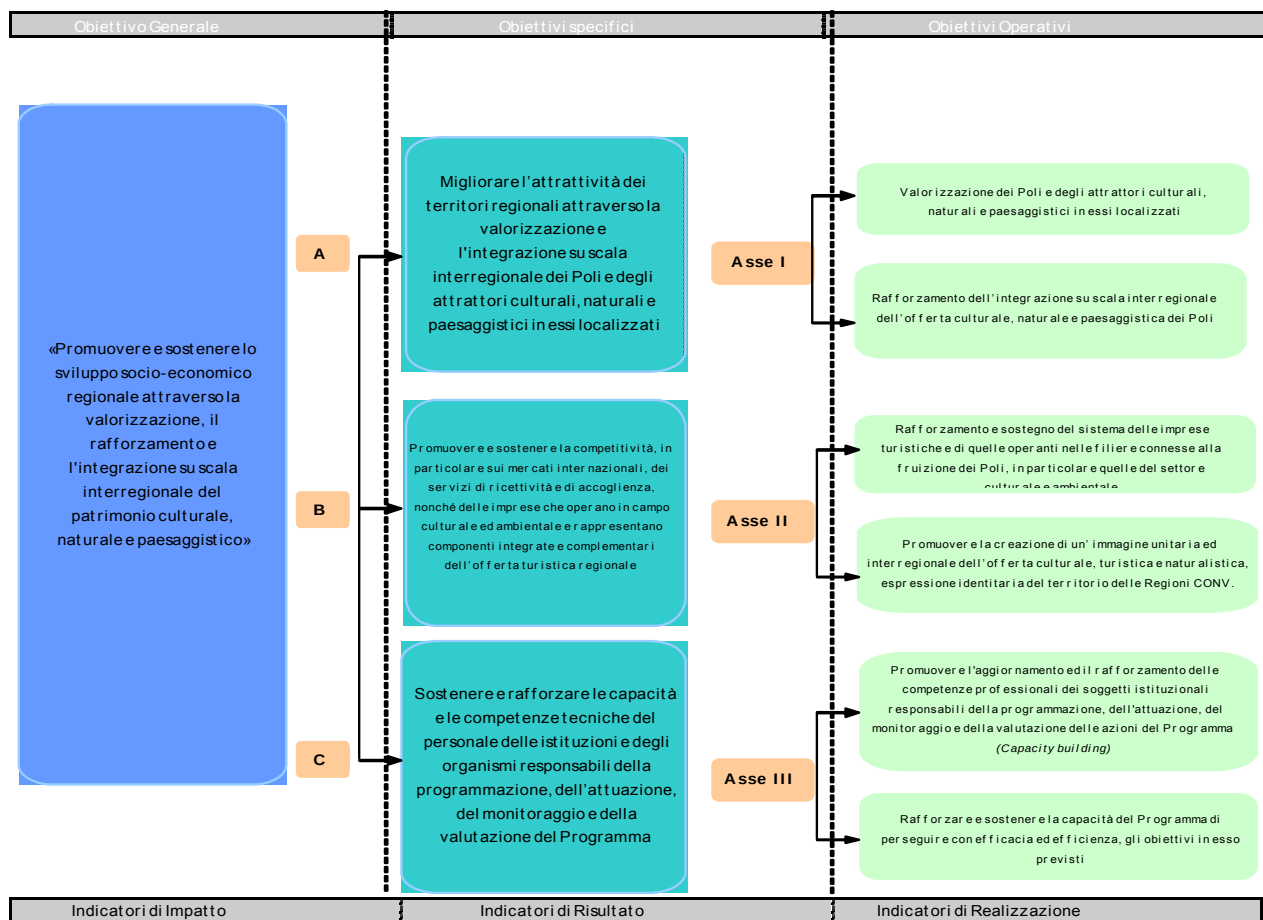
E' opportuno, comunque, evidenziare come sia necessario che il processo di selezione dei Poli, criteri compresi, sia verificato e puntualizzato in fase implementativa nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Dell'esperienza 2000-2006 il Programma mette in evidenza i limiti, in generale riscontrati dalle stesse valutazioni condotte in ambito QCS, per delineare nette discontinuità che prioritariamente afferiscono al respiro sovra regionale del Programma a fronte delle passate strategie di carattere "localistico", alla volontà di perseguire una forte concentrazione delle risorse sugli ambiti territoriali maggiormente capaci di generare risonanze con il mercato turistico e, infine, la subordinazione della scelta degli interventi da finanziare per la valorizzazione degli attrattori alla loro effettiva e diretta relazione con lo sviluppo turistico dei territori.

Per quanto concerne la struttura logica del Programma con riferimento all'articolazione e ai livelli gerarchici degli obiettivi, il Programma presenta un impianto chiaro, dotato di una coerenza interna e di proficui legami di interdipendenza tra gli obiettivi. E' strutturato su un obiettivo generale *"Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico"* e su tre obiettivi specifici declinati, all'interno dei rispettivi Assi in obiettivi operativi i cui contenuti in termini di linee di intervento sono stati precedentemente illustrati.

Lo schema seguente riportato nella pagina successiva mostra la struttura logica degli obiettivi del Programma:

Prospetto – Struttura logica degli obiettivi gerarchizzati del Programma



In relazione alla **coerenza esterna** e, in particolare alla relazione tra i contenuti del Programma e le specifiche indicazioni strategiche e indirizzi operativi contenuti nel QSN, si evidenzia come il POIn, in questa nuova stesura, operi in continuità con quest'ultimo rafforzando la reciproca coerenza. Si è già evidenziato come la strategia, a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte, risulti complessivamente più chiara, soprattutto per quanto attiene il carattere interregionale fondato ora anche su una esplicitazione delle diverse tipologie di reti e sul rafforzamento degli obiettivi trasversali di innalzamento della qualità dell'offerta e di integrazione e coordinamento delle azioni di promozione.

Tutto ciò ha implicazioni positive anche sull'obiettivo di garantire una netta demarcazione tra la programmazione del POIn, dei POR e degli altri Programmi pertinenti, ove, infatti, gli interventi afferenti al programma interregionale sono selezionati alla luce della loro capacità/potenzialità di strutturarsi in reti interregionali, oltre, come è noto, ad incidere su un numero limitato di contesti, aspetto che sicuramente riduce i rischi di sovrapposizione. Ai fini di una migliore comprensione delle specificità dell'intervento del POIn, inoltre, ha sensibilmente contribuito l'integrazione effettuata al cap. 4 che nella stesura attuale del programma non si limita ad elencare le diverse linee di intervento ma esplicita gli obiettivi specifici degli Assi e le strategie assunte per il loro conseguimento, evidenziando in tal modo anche la coerenza logica interna del Programma. In merito al sistema degli indicatori e alla loro capacità di misurare l'efficacia della strategia programmata, la valutazione ex-ante ha rilevato:

- gli indicatori di contesto presentati nel Programma sono congrui con l'analisi di contesto ivi svolta, nonché con quanto già evidenziato dal QSN in termini di indicatori e target per la politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013.

- gli indicatori di risultato sono complessivamente 11 cui si affiancano 18 indicatori di realizzazione. Mediamente soddisfacenti risultano i due requisiti della copertura informativa e dell'equilibrio tra tipologie di indicatori, di risultato e di realizzazione;
- l'esame puntuale dei singoli indicatori di risultato fa emergere un problema di misurabilità e di attendibilità delle fonti per circa la metà degli indicatori proposti. Ciò è dovuto soprattutto al dettaglio territoriale di cui risulterebbe necessario disporre per "coprire" l'informazione al livello delle reti interregionali e dei Poli, dettaglio che in molti casi si identifica con il livello comunale, normalmente non disponibile nelle statistiche ufficiali. Da qui la necessità di indagini *ad hoc* o di altre soluzioni;
- gli indicatori di impatto proposti sono sostanzialmente la proiezione, in termini di effetto "macro" del Programma, di alcuni degli indicatori già selezionati nell'analisi di contesto. Per tutti si fornisce il livello di *baseline* ed il valore (obiettivo) atteso.

In riferimento al sistema di indicatori, è stato accolto il suggerimento del valutatore di utilizzare i risultati del gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutte le Regioni in materia di indicatori QSN, con particolare riferimento all'indicatore di "presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi". Come evidenziato nella nota vexa del 30 novembre 2007, si tratta infatti di un indicatore particolarmente significativo proprio per il POIN Attrattori, in quanto rientra fra i 4 indicatori selezionati per le Regioni Mezzogiorno e Obiettivo CONV sul quale è stato condiviso un "valore target preliminare" al 2013, individuando quindi questa come un'area di policy comune rispetto alla quale le diverse amministrazioni si sono impegnate in una quantificazione del proprio intervento con valenza sovraregionale.

Da quanto sopra richiamato, si deduce che il punto debole di tutta la struttura degli indicatori di valutazione ex-ante risiede nella disponibilità dei dati di base (ufficiali) al livello di dettaglio compatibile con la delimitazione territoriale delle Reti e dei Poli. Facendo difetto la soluzione "dati ufficiali", la soluzione alternativa è di solito individuata nello svolgimento di indagini *ad hoc* in sede di attuazione del Programma. Questa è certamente una soluzione accettabile anche nel POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", ma si suggerisce tuttavia di percorrere anche un'altra strada, probabilmente meno costosa e più soddisfacente dal punto di vista della qualità dei dati. Tenuto conto che l'ISTAT dispone di molti dei dati richiesti ad un livello di dettaglio territoriale molto spinto (anche se non pubblicati), si potrebbe studiare una forma di collaborazione sancita in un'apposita convenzione sottoscritta, da un lato, dai soggetti gestori del Programma "Attrattori culturali, naturali e turismo" e, dall'altro, dall'ISTAT, che a sua volta si avvarrebbe dei soggetti facenti parte del SISTAN. Si tratta, d'altra parte, di una soluzione già sperimentata in occasione del precedente periodo di Programmazione 2000-06, ad esempio per gli indicatori di contesto o per indicatori inseriti in specifici Programmi (nel PON Trasporti o nel PON ATAS, od ancora nello stesso QCS relativamente agli indicatori riferiti alle diverse *priorità*). A questo proposito si evidenzia come sia anche opportuno garantire che le informazioni così raccolte siano rese disponibili pubblicamente (ad esempio sul sito dell'ISTAT) e non solo nell'ambito del Programma stesso, secondo modalità e forme di diffusione già previste nello schema di accordo ISTAT-DPS.

Per quanto concerne la pianificazione finanziaria, il Programma indirizza circa il 64% delle risorse sull'Asse I e, in particolare, il 47.0% sono assorbite dalle linee di intervento afferenti al primo obiettivo operativo "Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati" orientato alla strutturazione dell'offerta culturale e naturalistica dei Poli. L'esito di tale programmazione è evidentemente

di una forte concentrazione strategica degli investimenti in considerazione della contenuta dimensione delle risorse disponibili, che risulta ancora più spiccata se si considera il limitato numero di Poli e di reti che il Programma andrà a selezionare. Non sono, tuttavia, evidenti gli effetti in termini di concentrazione territoriale in quanto il Programma non dà indicazioni circa l'estensione dei Poli, definiti come degli aggregati di uno o più comuni. Significativa risulta, inoltre, la percentuale di risorse (circa il 29% del totale) destinate alle imprese per il sostegno all'innovazione, alla specializzazione e in generale, all'adeguamento delle strutture. Le scelte effettuate in sede di programmazione appaiono coerenti con i principi guida del Programma e con il rilievo attribuito alle diverse linee di intervento, tenuto conto, naturalmente delle complementarità con il Programma a valere sui fondi FAS (PAin Mezzogiorno), necessarie per l'efficace perseguimento della strategia delineata.

In relazione ai regimi d'aiuto si prende atto positivamente della demarcazione ricercata tra il POIn e i POR, fondata per le differenti linee di intervento che coinvolgono le imprese, sugli obiettivi interregionali, sia insiti negli specifici progetti che si intende realizzare, sia volti più in generale all'applicazione di standard di qualità omogenei all'offerta di servizi turistici, culturali e naturalistici. Si raccomanda, tuttavia, un approfondito lavoro in fase di elaborazione dei bandi, capace di valorizzare le specificità del POIn, giacché il carattere interregionale potrebbe non sempre dimostrarsi sufficiente a scongiurare possibili competizioni tra i regimi d'aiuto promossi dai diversi strumenti in atto sul territorio regionale.

Infine, il processo di valutazione ha rilevato una sostanziale coerenza delle modalità di attuazione del Programma rispetto alle indicazioni definite nei regolamenti dei fondi strutturali e nel QSN.

Un ruolo fondamentale assume il Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione, che affianca l'Autorità di Gestione nell'attività diretta a massimizzare la corretta ed efficace attuazione del Programma rappresentando la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa. In questo ambito si ricorda come le attività di analisi, valutazione e individuazione dei Poli e delle Reti sarà effettuata a livello tecnico presso il CTCA ma la decisione di approvazione dei Poli e Reti da valorizzare nel POIn dovrà essere mantenuta presso il CdS.

La complessità del Programma suggerisce, comunque, la necessità di porre sin dalle prime fasi di implementazione una grande attenzione nella definizione degli specifici compiti e delle modalità dei rapporti tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione (Autorità di gestione da una parte, Amministrazioni centrali e Amministrazioni regionali dall'altro), nonché tra il Comitato tecnico Congiunto di Attuazione, l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza. Benché formalmente il Programma soddisfi le disposizioni regolamentari in termini di organizzazione del sistema di gestione, sarà, tuttavia, opportuno che alcuni ambiti siano più puntualmente definiti attraverso un attento approfondimento al fine di non incorrere in situazioni critiche in corso d'opera. Le complessità proprie di questo Programma richiederanno quindi la massima attenzione nella fase di definizione delle modalità di attuazione e dei sistemi di gestione e controllo.

Uno degli aspetti in questione riguarda, ad esempio, le modalità con cui condurre le procedure a bando - nel caso dei regimi d'aiuto o anche ai fini della selezione del soggetto/i deputati all'assistenza tecnica - cioè quando queste debbano essere centralizzate presso l'AdG e non articolate regionalmente.

Si raccomanda, inoltre, l'attribuzione delle responsabilità in materia ambientale ad una apposita Autorità, che dovrà provvedere nel contesto delle attività dell'AdG al processo di Valutazione Ambientale Strategico ed al monitoraggio degli indicatori ambientali.

Per quanto concerne la valutazione del valore aggiunto comunitario conseguito attraverso la programmazione delle risorse attribuite al POIn, la valutazione ha rilevato che esso risiede e si sviluppa prioritariamente in relazione ad alcuni aspetti:

- il trasferimento di *know how* dalla regolamentazione comunitaria alla programmazione di risorse nazionali e l'effetto di addizionalità appaiono condizioni presenti e potenziate grazie all'impostazione unitaria della programmazione 2007-2013, così come confermata dalla Delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN che, in particolare esprime nelle disposizioni (in allegato) sulla condizionalità e sui criteri di selezione progetti la stretta coerenza tra la programmazione comunitaria e nazionale. In relazione al primo aspetto, infatti, sulla base dell'impianto regolamentare dei fondi strutturali vengono definite la missione e gli aspetti applicativi di risorse nazionali, in particolare delle risorse FAS; nel secondo caso, il "rischio di sostituzione" nell'utilizzazione dei fondi strutturali si allontana grazie a quanto realizzato attraverso il Programma Attuativo Nazionale per il Mezzogiorno (PAIn).
- l'effetto leva finanziaria va considerato sia in riferimento agli investimenti di imprese private in termini di cofinanziamento, sia ai partenariati Pubblico-Privati da attivare nell'ambito degli interventi a carattere infrastrutturale. Quindi l'effetto leva finanziaria riguarda entrambi gli Assi del Programma, anche se si attende un livello più accentuato nell'ambito dell'Asse II, maggiormente focalizzato sull'incentivazione degli investimenti imprenditoriali;
- Il modello partecipativo fondato su un ampio coinvolgimento delle istituzioni investite del processo di programmazione e degli attori socioeconomici impegnati nel settore di intervento del programma è rappresentato, da un lato, dal lavoro congiunto delle Amministrazioni centrali e regionali che è condizione essenziale per la coerenza degli interventi programmati nel POIn con le scelte strategiche contenute nei documenti di programmazione regionali; dall'altro, dalla partecipazione attiva delle componenti socioeconomiche maggiormente rappresentative che hanno esplicitato le posizioni delle parti sociali ed economiche in relazione alle scelte strategiche effettuate nel Programma, individuando i punti cruciali su cui, durante il processo di attuazione, sarà necessario intervenire per garantire un'attiva rappresentanza degli interessi diffusi nel settore turistico e della promozione culturale. In merito al confronto partenariale, il cui esito è stato integrato sin dalla prima versione del Programma, si evidenzia l'opportunità di un suo rafforzamento nell'avvio imminente della prossima fase di elaborazione del Programma FAS, considerando il limitato coinvolgimento delle parti economiche e sociali nelle ultime fasi di emendamento e di integrazione del testo del Programma.

Si reputa utile concludere questa sintesi della valutazione ex-ante ripercorrendo gli aspetti principali messi in evidenza nelle analisi condotte, focalizzando l'attenzione sugli elementi di rischio del Programma, così come già effettuato nel capitolo 3.7 del rapporto di valutazione, aggiornando le osservazioni alla luce delle modifiche introdotte dal programmatore. Sono stati distinti elementi di rischio inerenti aspetti di carattere generale e prioritariamente attinenti alle modalità di gestione del Programma da aree di rischio direttamente connesse alle scelte strategiche o a caratteristiche intrinseche degli interventi.

Questioni di carattere generale

La prima area di rischio concerne la complessa *governance* del Programma conseguente al carattere interregionale dell'intervento. Il modello proposto che affianca all'AdG il Comitato tecnico Congiunto di Attuazione (CTCA) risulta coerente e appropriato per garantire un processo decisionale concertato e condiviso ma non per questo esente da difficoltà. Regole di funzionamento e ruoli chiari, in particolare per il

CTCA, flussi informativi costanti e tempestivi, supporto di una base documentale informativa (analisi, monitoraggio, valutazioni, ecc.) come strumento autorevole per sostenere le decisioni, costituiscono modalità e mezzi per ridurre gli eventuali ostacoli.

La definizione delle modalità di attuazione e dei sistemi di controllo e di gestione appare particolarmente delicata considerate le complessità proprie del Programma e le esigenze di una gestione che garantisca al tempo stesso efficienza finanziaria ed efficacia strategica. Si tratta di problematiche fondamentali, anche se rimaste ai margini del confronto partenariale e non ancora pienamente esplicitate da parte dell'Autorità di Gestione.

Garantire la necessaria demarcazione del POIn dai POR rappresenta una delle principali e più insidiose aree di rischio giacché si gioca soprattutto in termini di valutazioni strategiche – la portata sovra-regionale dell'intervento – e non tanto su più facili limitazioni tipologiche e/o territoriali. Abbiamo già evidenziato come la revisione del Programma abbia condotto ad un sostanziale avanzamento per quanto concerne la demarcazione. Resta fermo, tuttavia, che le amministrazioni regionali saranno i soggetti prioritariamente responsabili della giusta identificazione sia delle aree di operatività che dei singoli interventi e la capacità di indirizzo del CTCA sarà in questo senso altrettanto decisiva.

Questioni inerenti le linee di intervento

Se l'Asse 1 vale circa il 64% del POIn, le linee di intervento che afferiscono al primo obiettivo operativo "Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati" assorbono poco meno del 50% delle risorse complessive. E' evidente che l'attuazione di questo specifico obiettivo è in grado di condizionare l'efficienza della spesa del Programma. Al suo interno, come noto, trovano posto diverse linee di intervento e una molteplicità di tipologie di azione, tra cui opere fisiche finalizzate alla valorizzazione degli attrattori e quelle relative al recupero urbano e ambientale. Ciò per evidenziare il rischio connesso non solo ai tempi delle realizzazioni ma soprattutto ai tempi del ciclo del progetto affinché questo possa entrare nella fase propriamente realizzativa, con particolare riguardo ai beni culturali per il complesso sistema di competenze e procedure amministrative che accompagnano l'iter progettuale.

Esiste inoltre il rischio connesso alle linee di intervento previste nell'Asse II, ove parte consistente di risorse sarà destinata a regimi d'aiuto. Diversi gli aspetti da prendere in considerazione. Il primo attiene ai regimi d'aiuto per le imprese turistiche della ricettività ed è necessario nuovamente riflettere sul tema della demarcazione del POIn dagli altri strumenti di agevolazione. E' stato già evidenziato come la nuova versione del Programma compia un sensibile progresso in termini di demarcazione anche nel caso dei regimi d'aiuto; tuttavia, sarà essenziale studiare per tempo la formulazione di bandi che possiedano la capacità di far emergere le situazioni imprenditoriali, nuove o esistenti, più significative ai fini rafforzamento dell'offerta dei Poli e della costruzione di Reti.

Per quanto concerne le imprese che operano nel settore culturale si tratta di un comparto tendenzialmente predisposto all'innovazione, ma che in passato, come testimonia l'esperienza del QCS, non è stato facile "raggiungere" considerando lo scarso successo di numerosi bandi emanati in questo contesto. Sarà, in questo caso, necessario provvedere, propedeuticamente ai bandi, ad un'analisi puntuale su base locale del sistema delle imprese che fanno riferimento a questo specifico settore e soprattutto, mettere in conto la necessità di svolgere una diffusa e mirata azione di sensibilizzazione.

2.2 Valutazione Ambientale Strategica

2.2.1. Caratteristiche della procedura espletata

Al POIN, in quanto programma operativo previsto nell'ambito della programmazione della politica regionale/nazionale 2007-2013 e cofinanziato dai Fondi Strutturali Comunitari, è applicabile la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nota come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recepita dal D.Lgs. 152/2006. Infatti, oltre al riferimento previsto all'art. 47 comma 1 del regolamento generale dei fondi strutturali comunitari (Reg. (CE) 1083/2006), l'applicabilità della Direttiva al ciclo di programmazione 2007-2013 è stata ribadita in diverse sedi, a livello nazionale e comunitario⁵⁴.

Poiché il Programma prevede interventi nel settore turistico e in aree protette e/o siti Natura 2000, per i quali potrebbe essere richiesta una valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE, e non è limitato a piccole aree a livello locale, bensì incide sull'intero aggregato delle Regioni CONV, si è ritenuto che il Programma dovesse essere assoggettato a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva VAS. Inoltre, il Programma non rientra in alcuna delle fattispecie per le quali è prevista l'esclusione dalla valutazione ambientale⁵⁵.

Sotto il profilo organizzativo, in ragione dell'interregionalità e dell'ambito territoriale del programma, i soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale strategica (così come in quella di valutazione ex ante) e nelle consultazioni sono stati individuati in modo da garantire l'effettiva partecipazione di tutte le Regioni coinvolte nel Programma.

In particolare, alla valutazione ambientale strategica del Programma è stato preposto un gruppo di lavoro istituzionale, al quale partecipano, per ciascuna Regione del Mezzogiorno, rappresentanti delle Autorità Ambientali Regionali per i Fondi Strutturali 2007-2013. Al gruppo di lavoro partecipano anche rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, in qualità di Amministrazioni Centrali competenti.

La procedura di VAS è stata sviluppata in parallelo alle attività della valutazione ex-ante, poiché entrambi i processi accompagnano la definizione del Programma, assicurando il coordinamento e l'interazione tra i vari gruppi di lavoro (oltre che della VAS, del Programma e della Valutazione ex ante), in modo che il gruppo di programmazione possa, se necessario, rivedere le sue scelte. Analogamente, è stato possibile integrare le successive consultazioni sulla bozza di programma, previste ai fini della VAS, con le fasi di confronto partenariale necessarie per la predisposizione e condivisione del Programma stesso. La realizzazione coordinata e sinergica delle attività di VAS e di valutazione ex-ante ha consentito di ridurre il rischio di

⁵⁴ Si vedano anche le lettere della Commissione Europea alla rappresentanza italiana del 2 febbraio 2006 (inviata congiuntamente dalla DG Politica Regionale e dalla DG Ambiente) e del 19 gennaio 2007 (inviata dalla DG Ambiente).

⁵⁵ Si veda la Direttiva 2001/42/CE, art. 3, paragrafo 2, lettere a) e b), che definiscono le caratteristiche dei piani e programmi che sono esplicitamente e automaticamente soggetti a valutazione ambientale, e paragrafo 3. Inoltre, il POI non rientra in alcuna delle categorie di programmi specificamente escluse dall'ambito di applicazione della Direttiva, quali quelli finanziari o di bilancio e quelli destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile (art. 3 par. 8).

duplicazioni procedurali e, soprattutto, ha contribuito a una maggiore efficacia delle valutazioni, riconducendo a unità l'apprezzamento degli aspetti socio-economici e ambientali del programma⁵⁶.

La procedura di valutazione ambientale strategica sopra descritta si è conclusa con il rilascio, da parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del parere n. 15 del 17 marzo 2008, nel quale la stessa Commissione si è espressa positivamente sulla compatibilità ambientale e strategica del Programma, formulando prescrizioni, suggerimenti e raccomandazioni di cui si è tenuto debitamente conto nella fase di revisione finale dello stesso Programma.

Va sottolineato, inoltre, che il Programma opererà in forte integrazione e in piena sinergia tra risorse finanziarie FESR e FAS, essendo l'impiego di queste ultime previsto all'interno del PAIN "Attrattori culturali, naturali e turismo".

Tale integrazione tra i due Programmi ha caratterizzato anche la procedura di VAS espletata, ed in particolare le considerazioni ambientali formulate.

La procedura di VAS che si è seguita è stata in particolare definita adattando alle specificità del Programma, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con la comunicazione COM (2006) 639 "Relazione tra la direttiva sulla VAS e i Fondi Strutturali", le indicazioni fornite dalle Linee-Guida elaborate dalla Rete delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione della programmazione dei Fondi Strutturali per l'applicazione della direttiva VAS alla programmazione 2007-2013⁵⁷.

Tali specificità si riferiscono principalmente all'interregionalità del Programma, e al conseguente modello di *governance* adottato, nonché alla sua natura intersettoriale, quali strumenti finalizzati all'attrattività turistica ed alla valorizzazione culturale e ambientale dei territori.

2.2.2. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in parallelo al Programma: in questo modo il programmatore ha avuto la possibilità di ricevere elementi utili per un'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma ed in particolare nei suoi obiettivi e nelle sue linee di intervento.

Il Rapporto Ambientale ha tenuto conto, durante l'espletamento della procedura VAS, anche dei contributi emersi dalla consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico (a questo proposito si veda il successivo punto 2.2.4).

Per quanto riguarda l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma essa può essere desunta dalle modalità con le quali, nella definizione della strategia di quest'ultimo (obiettivi e linee di intervento), si è tenuto conto dei principali problemi ambientali del territorio interessato dal Programma, e dei possibili effetti significativi di quest'ultimo sull'ambiente.

⁵⁶ Per l'integrazione di VAS e valutazione ex ante si vedano i documenti: UVAL, Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013 (aprile 2006) e Sistema Nazionale di Valutazione, Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione ex-ante dei programmi operativi 2007-2013 (novembre 2006), disponibili sul sito <http://www.dps.tesoro.it/uval/doc/metodologici.asp>.

⁵⁷ Cfr. il documento "L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE al ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali in Italia", disponibile sul sito <http://www.reteambientale.it>.

Il Rapporto Ambientale, nella sua diagnosi della situazione ambientale dell'area del Mezzogiorno (Regioni Obiettivo Convergenza), ha evidenziato i seguenti problemi di carattere prioritario:

1. Emissioni in atmosfera e nelle acque interne e costiere degli impianti industriali ed energetici, di insediamenti urbani e di residui di agricoltura
2. Presenza di numerosi siti da bonificare e da risanare (ex discariche, aree industriali dismesse, ecc.)
3. Criticità dell'ambiente marino per gli apporti inquinanti dei fiumi e per la pressione antropica prodotta dagli insediamenti costieri e dal turismo anche nautico
4. Impatti sull'ambiente marino di eccesso di pesca, acquacoltura ed attività portuali e diportistiche
5. Frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio a causa della diffusione degli insediamenti nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti, apertura piste e infrastrutture energetiche (gasdotti, elettrodotti, impianti eolici) anche in aree montane con frammentazione di habitat, interruzione continuità territoriali di rapaci, banalizzazione della biodiversità
6. Scarsa efficienza infrastrutture igienico-sanitarie anche durante le stagioni turistiche
7. Problemi di erosione costiera e di arretramento della linea di costa; dissesto idrogeologico anche grave, alterazione apporto detritico da terra verso mare; salinizzazione delle falde acquifere, abbassamento del livello piezometrico e destabilizzazione delle sponde sia in superficie che in sotterranea
8. Scarsa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e situazioni di crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti
9. Rumori e vibrazioni per traffico merci su rete stradale costiera e nelle aree urbane
10. Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee), nelle zone collinari e pianeggianti, dovuto all'agricoltura intensiva ed alla zootecnia (soprattutto nitrati e pesticidi)
11. Gravi carenze di impianti e reti per la distribuzione dell'acqua e per il trattamento delle acque usate
12. Problemi crescenti di inquinamento dell'aria (soprattutto gas-serra e polveri sottili) nelle aree urbane
13. Degrado ambientale delle coste, aumento esponenziale di infrastrutture portuali con scarsa o nulla attenzione alle dinamiche delle masse d'acqua, e minacce plurime alle aree protette ed ai beni culturali "minori"
14. Trascurabile contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia finalizzata in massima parte all'esportazione, con forti e preoccupanti concentrazioni di impianti in alcune regioni ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica
15. Necessità di tutelare gli ambienti costieri ad elevata sensibilità
16. Mancanza di piani di gestione di aree protette di diverso livello

Il Rapporto Ambientale ha inoltre individuato i possibili effetti sull'ambiente dell'attuazione del Programma. Tale individuazione è stata effettuata in modo molto analitico: per ciascun obiettivo operativo e per ciascuna componente dell'ambiente interessato. I possibili effetti sono stati classificati in tre categorie: positivi, trascurabili o nulli, necessari di attenzione.

Nella progressiva messa a fuoco della sua strategia di intervento il Programma ha tenuto conto dei problemi individuati e degli effetti stimati nella definitiva formulazione dei principi e criteri da utilizzare per la selezione delle azioni da attuare nell'ambito delle linee di intervento del Programma.

Al fine di esemplificare le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma è possibile citare alcuni dei principi e dei criteri adottati per la selezione delle azioni:

- per quanto riguarda i principi:

- piena correlazione ed inscindibilità tra azioni di tutela e di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale presente nei Poli ed azioni di valorizzazione funzionali allo sviluppo turistico degli stessi Poli;
- evidente ed accertata capacità dell'intervento di garantire la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale oggetto di valorizzazione a fini turistici;

- coerenza degli interventi previsti all'interno delle aree protette con gli strumenti di pianificazione e gestione previsti dalla normativa di settore vigente ;
- per quanto riguarda i criteri, si prevede che siano esclusi dal Programma tutti gli interventi che:
- aggravino stati di sofferenza ambientali esistenti;
 - aggravino il consumo di risorse naturali;
 - provochino frammentazione di habitat, perdita di biodiversità, disturbo all'ecosistema per eccesso di pressione antropica connessa alla fruizione turistica;
 - individuino modalità attrattive, tempi, percorsi di fruizione ed effetti indotti sul fronte dei flussi di visitatori non coerenti con la carrying capacity dei luoghi e delle risorse culturali e naturali su cui gli stessi insistono;
 - intervengono su aree protette che non dispongono di piani di gestione correttamente redatti ed applicati.

2.2.3. Modalità di considerazione nel Programma delle conclusioni del Rapporto ambientale

Per quanto riguarda la considerazione nel Programma delle conclusioni del Rapporto Ambientale è opportuno sottolineare che i principali indirizzi cui il processo di attuazione delle linee di intervento del Programma dovrà ispirarsi risultano coerenti con le azioni di attenuazione degli effetti ambientali, e con i relativi criteri e strumenti di attuazione, individuati nel Rapporto Ambientale ed elencati nel prospetto seguente:

Tabella 21 – Azioni di attenuazione degli effetti ambientali potenziali delle linee di intervento

Assi	Obiettivi operativi	Linea di intervento	Indirizzi	Azioni di attenuazione degli effetti ambientali	Criteri e strumenti di attuazione
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	I.a Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	1 Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli L'attuazione delle iniziative previste in tale ambito operativo dovrà privilegiare azioni tesi al riutilizzo ed al miglioramento del patrimonio immobiliare esistente, piuttosto che alla creazione di nuove infrastrutture. In ogni caso la progettazione e la realizzazione degli interventi previsti dovrà ispirarsi a principi di sostenibilità ambientale ricorrendo il più possibile agli strumenti del risparmio energetico, della bioedilizia e più in generale ad ogni forma di sviluppo antropico rispettoso dell'ambiente e del territorio ospitante.	Recupero ambientale e paesaggistico di aree ad uso turistico già degradate	Coinvolgimento degli operatori turistici attraverso apposite convenzioni
				Valorizzazione ricettività attivabile presso residenze secondarie o non utilizzate	Promozione di interventi di recupero urbanistico e di riqualificazione edilizia del patrimonio abitativo
				Applicazione del criterio di <i>carrying capacity</i> ai poli più frequentati	Introduzione di limiti al numero di presenze turistiche nelle aree protette e nelle città d'arte
				Recupero e riqualificazione del paesaggio costiero nelle aree di qualità modificate all'urbanizzazione diffusa	Promozione di interventi di recupero urbanistico e di riqualificazione edilizia nelle zone di residenze turistiche
		2 Adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	In generale il miglioramento delle condizioni di contesto attraverso la riqualificazione e l'adeguamento delle condizioni, delle infrastrutture e dei servizi che concorrono ad una migliore fruizione turistica dei territori deve coniugarsi, anche in questo caso, con i valori della tutela e della salvaguardia ambientale, evitando di porre in essere iniziative/interventi la cui realizzazione metta a repentaglio l'integrità dell'ecosistema e del paesaggio.	Potenziamento dotazioni infrastrutturali e sistemi informativi dei poli	Sostegno agli enti locali per realizzare parcheggi di scambio, piste ciclabili, itinerari attrezzati e punti di accesso ai sistemi informativi
				Promozione degli attrattori meno frequentati e meno conosciuti dei poli	Accordi tra <i>tour operator</i> e autorità locali per la valorizzazione di siti e beni esclusi dai principali circuiti turistici
	I.b Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei	1 Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed	Gli interventi previsti riserveranno una particolare attenzione anche al tema della certificazione ambientale (EMAS, Ecolabel) facendo in modo che lo stellaggio premi adeguatamente l'attenzione alla sostenibilità ambientale.	Incentivi all'uso di mezzi e servizi di trasporto collettivo, ed alla riduzione di consumi di energia, acqua e rifiuti solidi	Sostegno agli enti locali per promozione misure
				Promozione di eventi, anche ricorrenti ed a forte apertura esterna, finalizzati alla valorizzazione dei beni	Incentivi ad enti ed organizzazioni per l'organizzazione di eventi
				Diversificazione capacità di attrazione turistica di un polo attraverso la valorizzazione di risorse ed attività presenti nell'entroterra	Sostegno alla promozione di eventi (cultura, enogastronomia, sport, ecc.) in località non affermate dal punto di vista turistico ma dotate di beni naturali e culturali

Assi		Obiettivi operativi		Linea di intervento		Indirizzi		Azioni di attenuazione degli effetti ambientali		Criteri e strumenti di attuazione	
								Creazione di reti di beni che includano, oltre ai poli già affermati, anche aree e siti minori o meno frequentati	Promozione di accordi tra <i>tour operator</i>, agenzie di servizi turistici, enti parco ed enti locali per la confezione di itinerari alternativi a quelli più venduti		
								Creazione di un’offerta turistica di qualità nelle aree-parco e nelle aree caratterizzate dalla presenza di siti archeologici e storico-artistici	Stimolo alle ecocertificazione da parte di strutture ricettive esistenti nelle aree da valorizzare con incentivi a comportamenti ecosostenibili (uso di energie rinnovabili, trattamento acque usate, riciclaggio dei rifiuti, ecc.)		
								Inclusione della qualità ambientale nei processi di classificazione delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere	Definizione di standard ambientali per la classificazione delle strutture ricettive		
								Adeguamento delle strutture ricettive a standard di ecocompatibilità	Incentivi all’uso di tecniche di bioarchitettura ed all’impiego di forme rinnovabili di energia		
								<i>Restyling</i> delle coste degradate	Sostegno agli enti locali per promozione misure		
				2	Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli	L’attuazione degli interventi ricompresi in questa linea d’intervento dovrà privilegiare il ricorso a vettori caratterizzati da minori im-patti ambientali (es. trasporto collettivo, piuttosto che individuale; trasporto su rotaia, piuttosto che su gomma; sistemi a basso livel-lo di emissioni, altri assimilabili). La presenza di eventuali temi forti di integra-zione tra Poli accomunati dalla valen-za ambientale e paesaggistica dei rispettivi territori, dovrà essere presa in considerazione quale possibile fattore per la creazione di reti interregionali di offerta turistica.	Attivazione di sistemi e servizi di trasporto non inquinanti tra i poli ed i rispettivi entroterra	Creazione di parcheggi di scambio, valorizzazione di itinerari minori, uso a fini turistici di ferrovie secondarie, promozione di circuiti ciclistici e pedonali, convenzioni tariffarie per spostamenti ferroviari e marittimi			
3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell’offerta nelle sue diverse componenti	In tale ambito, potranno essere realizzati in-terventi specifici tesi allo studio delle possibili applicazioni delle moderne tecnologie in ma-teria di progettazione, costruzione e gestione di sistemi residenziali a basso impatto am-bientale (bio-ingegneria, bio-edilizia) Particolare attenzione potrà essere rivolta, in quest’ambito, alla realizzazione di Piani di gestione ambientale delle aree turistiche, al cui interno siano previsti sistemi di certifica-zione delle strutture ricettive e dei servizi ad esse collegati.	Creazione di servizi di trasporto non inquinanti lungo le reti di poli								
			Definizione e pubblicizzazione di buone prassi in materia di requisiti di sostenibilità da garantire alle aree turistiche	Incentivi alla creazione di strutture finalizzate alla sperimentazione ed elaborazione di modelli di sostenibilità							
							Sperimentazione di progetti-pilota di riqualificazione ambientale dell’offerta turistica	Stimolo alla costituzione di consorzi per la riqualificazione ambientale di un’area composti dagli operatori interessati (operatori turistici, proprietari fondiari e immobiliari, società di servizi)			

Assi		Obiettivi operativi		Linea di intervento		Indirizzi		Azioni di attenuazione degli effetti ambientali		Criteri e strumenti di attuazione	
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	II.a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle de settore culturale e ambientale	1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	In quest'ambito rientrano, altresì, gli interven-ti tesi all'innovazione in campo ambientale, tra cui: azioni per il miglioramento del confort degli ambienti indoor e outdoor, adeguamen-to della mobilità di servizio con vettori eco-logici, ecc..		▪ Creazione di forme di ricettività alternativa nelle aree-parco e nelle aree ad elevata dotazione di beni escluse dall'attività turistica	▪ Incentivi alla creazione di <i>bed and breackfast</i> ed alla costituzione di borghi-albergo nelle aree esterne ai circuiti turistici		
				2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	Particolare attenzione sarà riservata, in quest'ambito, a quelle iniziative tese alla qualificazione in materia ambientale degli operatori del turismo (sistemi di gestione ambientale), ed a quelle dedicate alle guide naturalistiche e agli educatori ambientali del turismo scolastico.		▪ Promozione dell'adozione, da parte delle imprese turistiche, di certificazioni di ecosostenibilità	▪ Incentivi all'adozione di certificazione di ecosostenibilità		
				3	Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali	Particolare attenzione sarà riservata in quest'ambito alle connessioni esistenti tra le aree protette marine e terrestri, l'eco-turismo, agriturismo, o modelli turistici caratterizzati da maggiore sostenibilità (albergo-diffuso, borgo-albergo, ecc.)		▪ Costituzione di circuiti interregionali e regionali tra imprese turistiche delle aree naturali protette e ad elevata qualità ambientale	▪ Adozione di marchi di qualità ecologica da parte di sistemi di imprese che operano in modo coordinato in aree ad elevata qualità ambientale		
		II.b	Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV	1	Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione istituzionale	Nel contesto di questa linea potrebbero essere individuate attività tese ad aumentare nella popolazione la consapevolezza del valore dei beni ambientali e la capacità di rapportarsi ai flussi turistici anche in chiave di sostenibilità ambientale.		▪ Promozione di attività culturali in grado di destagionalizzare i flussi turistici	▪ Sostegno agli enti locali per promozione misure		
				2	Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	Le attività culturali promosse sul fronte della promozione e della valorizzazione del patri-monio ambientale e naturalistico dovranno sostenere il rafforzamento dell'identità terri-toriale e del senso di appartenenza della po-polazione residente al territorio che l'accoglie, in modo da diffondere la cultura del rispetto del bene comune ed il senso civico della tutela e della salvaguardia dell'ambiente.		▪ Incentivazione iniziative divulgazione scientifica su vantaggi turismo sostenibile	▪ Sostegno a Regioni ed enti locali per promozione misure		

Assi		Obiettivi operativi		Linea di intervento	Indirizzi	Azioni di attenuazione degli effetti ambientali	Criteri e strumenti di attuazione
				3 Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali attraverso campagne di comunicazione istituzionale	L'attività promozionale riserverà la dovuta attenzione alla valorizzazione della tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio quale elemento di rafforzamento e qualifica-zione dell'offerta turistica stessa. In quest'ambito è da ritenersi auspicabile la realizzazione di interventi che valorizzino l'identità territoriale nel suo insieme, piuttosto che singole attrazioni o il sistema dei ser-vizi di ricettività e di accoglienza.	▪ Sostegno a valorizzazione, nei circuiti turistici, dei siti-attrattori di qualità meno frequentati	▪ Realizzazione di adeguate iniziative di promozione

2.2.4. Modalità di integrazione nel Rapporto Ambientale dei pareri espressi nel corso della procedura di consultazione effettuata

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. 152/2006), art. 6, la proposta di Programma ed il Rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico.

Tali autorità ed il pubblico, infatti, “.... devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma”.

Al fine di ottemperare a tale disposizione l'Autorità di Gestione ha espletato, tra dicembre 2007 e gennaio 2008, la procedura descritta, a conclusione della quale sono pervenute 9 osservazioni da parte di enti pubblici e privati.

In particolare la procedura di consultazione è stata espletata nel modo seguente:

- invio, da parte dell'Autorità di Gestione, di una comunicazione con la quale si informavano tutti i soggetti interessati (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimenti per lo sviluppo e la competitività del Turismo, MATTM, MIBAC, MSSE, Autorità ambientali regionali) dell'avvio della procedura di consultazione;
- pubblicazione del Programma e del Rapporto Ambientale da parte di MATTM, MIBAC e Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia sui rispettivi siti web, in data 7 dicembre 2007, mediante avviso ad hoc contenente i riferimenti normativi della procedura di consultazione ed il termine per la presentazione di pareri tramite apposito modulo (45 giorni dalla pubblicazione sul sito);
- pubblicazione simultanea su di un quotidiano di interesse nazionale e su 4 quotidiani di interesse regionale dell'avvenuto avvio della pubblicazione di Programma e Rapporto Ambientale sui siti web;
- trasmissione dei pareri pervenuti all'Autorità di Gestione e conseguente considerazione da parte di quest'ultima delle osservazioni e dei suggerimenti in essi contenuti.

L'Autorità di Gestione ha tenuto conto, nella stesura definitiva di Programma e Rapporto Ambientale, delle osservazioni pervenute apportando ad essi numerose modifiche ed integrazioni. Per quanto riguarda in particolare il Rapporto Ambientale nella tabella seguente sono riportate le principali osservazioni formulate ed una sintesi delle modifiche ed integrazioni apportate.

Tabella 22 - Rapporto Ambientale: pareri espressi e modifiche/integrazioni apportate a conclusione della procedura di consultazione

Ente	Osservazioni/suggerimenti	Modifiche/integrazioni
MATTM (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)	Completare analisi di contesto, analisi SWOT ed individuazione problemi ambientali principali	Analisi di contesto: integrati gli indicatori ed aggiornati i dati; sviluppata analisi SWOT ed integrati i problemi ambientali principali
	Integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale adottati ai livelli internazionale e nazionale nel RA	Effettuata verifica di coerenza tra obiettivi e problemi rilevati nell'area interessata dal Programma
	Approfondire i contenuti del monitoraggio (ivi compreso un monitoraggio sulle condizioni ambientali di partenza di poli e reti individuati), da applicare anche preventivamente allo stato dell'ambiente nei territori interessati	Il Capitolo "Azioni per il monitoraggio" è stato modificato al fine di articolare le attività da svolgere in modo da recepire i suggerimenti formulati (soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio preventivo)
APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici)	Esplicitare maggiormente criteri utilizzati per gerarchizzare gli effetti ambientali del Programma, valutando anche le condizioni di temporaneità o permanenza degli effetti.	Effettuata più ampia esplicitazione dei criteri utilizzati, tenuto conto dei limiti posti dalla scarsa definizione operativa delle azioni del Programma
	Confrontare effetti delle linee di intervento del Programma con le criticità ambientali rilevate, per individuare così priorità tra le azioni proposte	Effettuata valutazione di coerenza tra strategia del Programma e problemi evidenziati. Di tale valutazione si è tenuto conto nella individuazione delle modalità di miglioramento della sostenibilità ambientale del Programma
	Approfondire descrizione "acqua e ambiente marino" per la Puglia, soprattutto con riferimento ai corsi d'acqua (citare il Piano regionale di tutela delle acque)	Suggerimento accolto
	Approfondire e migliorare alcuni degli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale	Suggerimento accolto
WWF (World Wildlife Fund)	Considerazione soltanto parziale degli strumenti amministrativi e gestionali per la conservazione del patrimonio (anche nel Programma)	Osservazione difficile da accogliere in considerazione della mancata localizzazione delle azioni del Programma
	Incompletezze e lacune di aggiornamento nei dati ambientali utilizzati (come per i piani di gestione e di monitoraggio dei siti protetti)	Ampliata la base informativa nei limiti del possibile (basso numero di piani di gestione approvati)
	Verifica delle condizioni ambientali del POIN prima dell'approvazione di qualsiasi opera	Osservazione accolta nella nuova stesura del capitolo relativo al Monitoraggio ambientale
	Aggiornare la normativa di riferimento del Rapporto e, una volta individuate le aree, integrare gli strumenti di pianificazione	Aggiornata la normativa di riferimento del RA

Ente	Osservazioni/suggerimenti	Modifiche/integrazioni
	considerati	
Ente riserve naturali regionali orientate nel litorale tarantino	Carenza della contestualiz-zazione ambientale e socioeconomica degli obiettivi del Programma	Aggiornata la relativa base informativa
	Segnalazione di pressioni antropiche, che caratterizzano il litorale tarantino, poco evidenziate nel RA (ad es. i problemi posti dallo sviluppo turistico alle risorse idriche sotterranee)	Osservazione accolta nei limiti della scala territoriale del RA che non rende possibili approfondimenti a scala locale
Associazione mediterranea per la natura	Considerare la valenza interregionale del Programma	Suggerimenti ampiamente accolti nella versione definitiva della strategia di intervento
	Dati dell'analisi di contesto incompleti ed in alcuni casi non aggiornati	Osservazione accolta
	Si dissente dall'affermazione sulla "ottima performance ambientale" del Programma	Il giudizio è stato attenuato
	Auspicabile il monitoraggio ambientale prima dell'approvazione delle opere nei siti interessati	Osservazione accolta
	Aggiornare la normativa di riferimento	Suggerimenti accolti
Agenzia territoriale per l'ambiente del PTONBO (Patto territoriale per l'occupazione del Nord Barese Ofantino)		
Autorità di bacino Liri-Garigliano-Volturno	Proposta di integrazione delle pressioni antropiche, da valutare anche nell'analisi Swot	Suggerimento accolto
Autorità di bacino della Puglia	Valutare idoneità dei poli da selezionare con riferimento a risorse idriche disponibili e ad idoneità infrastrutture idrauliche	Osservazione accolta nella individuazione dei criteri di selezione dei poli

3. STRATEGIA

3.1 Quadro generale di coerenza strategica

La presente sezione riporta gli esiti delle verifiche effettuate circa la coerenza strategica del Programma rispetto agli orientamenti della programmazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento per il periodo 2007-2013.

In particolare, la portata interregionale dell'azione strategica del Programma fa sì che esso operi in stretta sinergia e complementarità con gli altri strumenti di programmazione sopra richiamati, senza prefigurare gli estremi di eventuali ridondanze e sovrapposizioni.

Il Programma, infatti, pur a fronte di una declinazione spesso puntuale delle azioni e degli interventi da realizzare, fa sì che la propria azione strategica ed operativa s'inquadri in una dimensione interregionale che supera e si distingue nettamente da quella della programmazione regionale.

A tale scopo, esso, così come più diffusamente illustrato nel successivo paragrafo 3.2 *"Strategia di sviluppo regionale/settoriale"*, identifica nelle reti interregionali lo strumento prioritario attraverso cui ricondurre la propria azione ad una dimensione strategica ed operativa sovra-regionale, non sovrapposta con quella dei Programmi Operativi delle Regioni di riferimento.

In questo modo, il Programma opera quale strumento aggiuntivo rispetto alla programmazione regionale di settore, ponendosi in un'innovativa posizione intermedia tra la dimensione programmatoria nazionale e quella regionale dei POR tale da contribuire ad una più efficace interazione e sinergia tra di essi.

Tale peculiarità, inoltre, fa sì che il Programma contribuisca a superare le criticità che hanno caratterizzato le politiche settoriali d'intervento in materia di valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio culturale e naturale poste in essere dalle Amministrazioni regionali nel precedente ciclo di programmazione 2000 - 2006, che in taluni casi si sono dimostrate non pienamente capaci di valorizzare opportunamente le sinergie attivabili tra differenti sistemi regionali e/o locali di offerta culturale e naturalistica.

Su questo fronte il Programma sostiene, attraverso la realizzazione di reti interregionali di offerta caratterizzate da elevati standard di qualità sia in termini di servizi per la fruizione del patrimonio, che di servizi di ricettività e di accoglienza, la creazione di un unico sistema interregionale di offerta culturale, naturale e turistico in grado di rafforzare nel suo complesso la competitività degli attrattori e delle destinazioni in esso ricomprese.

3.1.1 Coerenze con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale

Il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* è stato elaborato tenendo conto degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013. Il Programma, proprio per la sua valenza strategica, presenta, infatti, una forte convergenza programmatica con tutte le priorità indicate dagli OSC:

- Rendere più attraenti gli Stati membri, le Regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente (*prima priorità*)

- Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della concorrenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*seconda priorità*)
- Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano (*terza priorità*)

In particolare, per quanto attiene la prima priorità, il Programma trova un forte collegamento con il seguente obiettivo specifico in essa previsto: *“Rafforzare le sinergie tra la tutela dell'ambiente e la crescita economica” (Priorità 1.2)*

Il Programma, infatti, punta a rafforzare e a qualificare le condizioni di contesto che contribuiscono ad una migliore e più agevole fruizione del patrimonio di attrattori ambientali, naturali e paesaggistici presente nei territori dei Poli assumendo, a sua volta, i seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati (*Obiettivo specifico A del Programma*)
- Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale (*Obiettivo specifico B del Programma*)

Tali obiettivi, a loro volta, si declinano a livello operativo nei seguenti sotto-obiettivi coerenti con la priorità indicata dagli OSC:

- Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati (*Obiettivo A.I.a del Programma*)
- Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli (*Obiettivo A.I.b del Programma*)
- Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e naturale (*Obiettivo B.II.a del Programma*)

Il Programma è, altresì, coerente con la seconda priorità degli OSC ed in particolare con i seguenti obiettivi specifici in essa indicati:

- Promuovere l'innovazione e l'imprenditoria (*Priorità 2.2*)
- Promuovere la società dell'informazione (*Priorità 2.3*)

Esso, infatti, nell'ambito dell'obiettivo specifico B - *"Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale"*, punta al *"Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e naturale"* (Obiettivo B.II.a del Programma), attraverso la realizzazione, tra gli altri, di interventi finalizzati a promuovere l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso il ricorso agli strumenti offerti dalla ICT ed all'applicazione delle innovazioni prodotte dalle attività di ricerca e sviluppo nei settori di riferimento.

Il Programma sostiene la promozione della Società dell'informazione anche nell'ambito dell'obiettivo specifico A sopra richiamato, attraverso azioni specifiche rivolte al miglioramento ed alla qualificazione delle condizioni e dei servizi a supporto della fruizione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici, mediante il ricorso agli strumenti ed alle innovazioni introdotte dall'ICT.

Infine, il Programma risulta coerente con la terza priorità degli OSC ed in particolare con l'obiettivo specifico *"Capacità amministrativa"* (Priorità 3.4), in quanto punta a *"Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma"* (Obiettivo specifico C del Programma) attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (*Capacity building*) (Obiettivo operativo C.III.a)
- Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti (Obiettivo operativo C.III.b)

La tavola che segue riporta il quadro sinottico delle coerenze tra le priorità fissate dagli OSC e gli obiettivi specifici assunti dal Programma; il contenuto della cella risultante dall'incrocio tra le righe e le colonne del prospetto permette di identificare la coerenza con le linee di intervento del Programma.

Tabella 23 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e gli OSC

OSC		POIN		
Orientamenti	Obiettivi	Obiettivo generale		
		Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
		Obiettivi specifici		
		Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Polo e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
1. Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente	1.2. Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	A.I.a.1 A.I.a.2		
2. Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2.2. Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità		B.II.a.1 B.II.a.2	
	2.3 Promuovere la società dell'informazione		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
3. Creare nuove opportunità di lavoro e di occupazione per un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano	3.4. Capacità amministrativa			C.III.a.1 C.III.b.1

La strategia d'intervento del Programma si pone in un rapporto di estrema coerenza e complementarità con le priorità fissate nel Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013. In particolare, esso costituisce un'esplicita attuazione della Priorità 5 – *“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”*, sebbene presenti obiettivi e linee di intervento in grado di contribuire al conseguimento di altre Priorità del QSN.

In particolare, la coerenza con la Priorità 5 sopra richiamata si riscontra in modo particolare negli obiettivi specifici in cui la stessa si declina e che di seguito si riportano.

Obiettivo 5.1.1 – *“Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile”*

La valorizzazione del patrimonio naturalistico costituisce al pari di quella dei beni culturali l'obiettivo fondamentale del Programma. Essa viene perseguita in modo selettivo attraverso azioni specifiche, concentrate nei territori su cui insistono i Poli, che ne valorizzano le differenti vocazioni territoriali. Il Programma, infatti, assume a fondamento della sua strategia il principio secondo cui la valorizzazione su scala interregionale delle differenti caratterizzazioni dei Poli è fattore decisivo attraverso cui rafforzare la competitività dell'offerta culturale, naturale e turistica regionale e la relativa capacità di intercettare segmenti differenti della domanda di riferimento.

In questa direzione il Programma, nell'ambito dei propri obiettivi specifici A e B, prevede le seguenti linee di intervento:

- Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo (*Linea di intervento A.I.a.1 del Programma*)
- Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali) (*Linea di intervento A.I.b.1 del Programma*)
- Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti Pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti (*Linea di intervento A.I.b.3 del Programma*)
- Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale (*Linea di intervento B.II.a.1 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)
- Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione (*Linea di intervento B.II.b.1 del Programma*)

- Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico (*Linea di intervento B.II.b.2 del Programma*)
- Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali, attraverso campagne di comunicazione istituzionale (*Linea di intervento B.II.b.3 del Programma*)

Obiettivo 5.1.2 – “Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti”

In relazione a tale obiettivo, il Programma pone a fondamento della propria strategia l'assunto secondo cui la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale produce effetti ed impatti rilevanti che superano i limiti della settorialità che lo contraddistingue, generando esternalità positive e sinergie anche con altri e differenti settori dell'economia.

In questo senso, il Programma, nell'ambito degli obiettivi specifici A e B, prevede le seguenti linee di intervento:

- Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo (*Linea di intervento A.I.a.1 del Programma*)
- Attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale (*Linea di intervento A.I.a.3 del Programma*)
- Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali) (*Linea di intervento A.I.b.1 del Programma*)
- Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti Pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti (*Linea di intervento A.I.b.3 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)
- Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali (*Linea di intervento B.II.a.3*)
- Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione (*Linea di intervento B.II.b.1 del Programma*)

- Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico (*Linea di intervento B.II.b.2 del Programma*)
- Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali, attraverso campagne di comunicazione istituzionale (*Linea di intervento B.II.b.3 del Programma*)

In questa direzione, il Programma intende massimizzare le ricadute positive che la valorizzazione su scala interregionale delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche può generare negli altri settori economici attraverso la sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali e la diffusione di buone e migliori prassi in materia di costruzione e gestione di prodotti integrati di offerta turistica, nella prospettiva di attrarre funzioni innovative e capitale umano ad elevato livello di qualificazione capace di generare nuove ed ulteriori opportunità di lavoro e di sviluppo economico sostenibile.

Il Programma sostiene, altresì, la nascita ed il consolidamento di iniziative imprenditoriali che operano in campo culturale ed ambientale attraverso l'esercizio di attività che rivestono interesse turistico e/o sono dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale, nonché la cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali.

Obiettivo 5.1.3 – *“Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali”*

La valorizzazione degli attrattori presenti su di un territorio, sebbene si affianchi ad un imprescindibile miglioramento delle condizioni di contesto che ne determinano la vivibilità e la fruibilità, non solo turistica, non è di per sé sufficiente a garantire la sua affermazione quale destinazione turistica di forte richiamo per la domanda di riferimento.

L'allargamento e la diversificazione dell'offerta turistica mondiale conseguente al miglioramento dei collegamenti materiali ed immateriali tra differenti stati e popolazioni, infatti, ha rafforzato il livello di concorrenza tra destinazioni turistiche similari. In questa prospettiva, la competitività di un territorio non dipende più unicamente dalla qualità degli attrattori in esso presenti, ma anche e soprattutto dal modo in cui questo è “comunicato” e “commercializzato”, ossia presentato ai potenziali fruitori.

In questo senso, il Programma affianca all'obiettivo specifico finalizzato a *“Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati”* (Obiettivo specifico A del Programma), un secondo obiettivo teso a *“Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e*

rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale" (Obiettivo specifico B del Programma).

In considerazione di quanto sopra, la coerenza del Programma con l'obiettivo del QSN si riscontra negli obiettivi operativi perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

- Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo (*Linea di intervento A.I.a.1 del Programma*)
- Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali) (*Linea di intervento A.I.b.1 del Programma*)
- Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale (*Linea di intervento B.II.a.1 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)
- Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione (*Linea di intervento B.II.b.1*)
- Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali, attraverso campagne di comunicazione istituzionale (*Linea di intervento B.II.b.3*)

Seppur non necessariamente in forma diretta, è possibile ritrovare numerosi punti di coerenza con le altre priorità del QSN ed in particolare con le seguenti:

- **Priorità 2** – *"Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"* nella misura in cui il Programma mira ad attrarre sui territori funzioni innovative ad elevato valore aggiunto ed a favorire l'innovazione all'interno delle imprese turistiche, con particolare riferimento all'utilizzo delle moderne tecnologie dell'ICT.
- **Priorità 4** – *"Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"*, nella misura in cui il Programma mira a riqualificare i contesti locali attraverso la promozione di una società inclusiva e, soprattutto, la garanzia di migliori condizioni di sicurezza.
- **Priorità 6** – *"Reti e collegamenti per la mobilità"*, nella misura in cui contribuendo il Programma a determinare migliori condizioni di contesto per la fruibilità dei territori, contribuisce allo stesso tempo a migliorare i livelli di accessibilità e di mobilità sostenibile all'interno degli stessi a beneficio di una migliore vivibilità per la popolazione in essi residente.

- **Priorità 8** – “*Competitività e attrattività delle città e dei servizi urbani*, nella misura in cui il Programma intervenendo sul miglioramento e sul rafforzamento dei servizi e delle *facilities* per la fruizione dei territori su cui insistono i Poli, contribuisce direttamente ed indirettamente a rafforzare l’attrattività delle città aree urbane.

Altra priorità con cui il Programma manifesta un forte livello di coerenza è la **Priorità 10** – “***Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci***”. Tale coerenza risiede nella particolare attenzione riposta dal POIn verso l’adeguamento ed il rafforzamento della capacità amministrativa nel programmare azioni ed interventi capaci di sostenere la competitività delle destinazioni turistiche, in un mutato scenario competitivo caratterizzato da eccesso di offerta e crescente sofisticazione della domanda.

A questo proposito, vale la pena richiamare gli obiettivi operativi che seguono, quale evidente espressione dell’attenzione riposta dal Programma sul tema della *capacity building* e del rafforzamento delle capacità di *governance* delle amministrazioni pubbliche titolari di competenze istituzionali e funzioni di programmazione e di attuazione di azioni ed interventi in tema di sviluppo turistico dei territori:

- Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (*Capacity building*) - (*Obiettivo C.III.a del Programma*)
- Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire, con efficacia ed efficienza, gli obiettivi in esso previsti (*Obiettivo C.III.b del Programma*)

La tavola che segue riporta il quadro sinottico delle coerenze tra le priorità fissate dal QSN e gli obiettivi specifici assunti dal Programma; il contenuto della cella risultante dall’incrocio tra le righe e le colonne del prospetto permette di identificare la coerenza tra gli obiettivi specifici assunti dai programmi esaminati e le corrispondenti linee d’intervento del Programma.

Tabella 24– Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e le priorità del QSN

QSN			POIN		
Priorità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
2.Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	2.1. Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni	2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta	A.I.b.3	B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	4.1. Promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo	4.1.2. Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali	A.I.a.2	B.II.b.2	
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	5.1. Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile	5.1.1. Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	A.I.a.1 A.I.b.1 A.I.b.3	B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.b.1 B.II.b.2 B.II.b.3	
		5.1.2. Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti	A.I.a.1 A.I.a.3 A.I.b.1 A.I.b.3	B.II.a.2 B.II.a.3 B.II.b.1 B.II.b.2 B.II.b.3	
		5.1.3. Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali	A.I.a.1 A.I.b.1	B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.b.1 B.II.b.3	

QSN			POIN		
Priorità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
		5.1.4. Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale	A.I.b.1 A.I.b.3		
6. Reti e collegamenti per la mobilità	6.1. Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo	6.1.2. Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana	A.I.a.2		
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	8.1. Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali	8.1.1. Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovra comunali e regionali di riferimento	A.I.a.2		
		8.1.2. Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi	A.I.a.2	B.II.b.2	
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	10.1. Elevare le capacità delle amministrazioni, accrescere i livelli di legalità, rafforzare il coinvolgimento del partenariato e contribuire all'apertura dei mercati dei servizi per una programmazione e gestione più efficace ed efficiente della politica regionale aggiuntiva	10.1.1. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza			C.III.a.1 C.III.b.1

3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO

Il Programma risulta coerente con la Strategia di Lisbona, così come recepita dallo Stato Italiano attraverso il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)⁵⁸, ed in particolare con i seguenti **obiettivi macro-economici**:

- Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano (*terza priorità del PICO*)
- Adeguare le infrastrutture materiali e immateriali (*quarta priorità del PICO*)
- Tutelare l'ambiente (*quinta priorità del PICO*)

Per quanto attiene la terza priorità del PICO, il Programma considera l'impegno al rafforzamento del personale delle istituzioni responsabili della programmazione e dell'attuazione di azioni ed interventi nei settori della ricettività, dell'accoglienza e della fruizione del patrimonio culturale e naturale, quale condizione prioritaria ed imprescindibile per il rafforzamento della competitività dell'offerta culturale, turistica e naturalistica interregionale.

Con riferimento specifico al miglioramento della "Capacità amministrativa", la condivisa opportunità di implementare interventi capaci di rafforzare l'attrattività dei territori regionali e di influenzare positivamente la domanda turistica internazionale, accresce il fabbisogno di qualificare, attraverso le azioni del Programma, le competenze del personale delle istituzioni pubbliche titolari di competenze programmatiche, nella definizione di strategie comuni per la gestione e la valorizzazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.

In relazione a quanto sopra, la coerenza del Programma con le terza priorità del PICO si riscontra nelle seguenti linee di intervento:

- Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti Pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti (*Linea di intervento A.I.b.3 del Programma*)
- Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale (*Linea di intervento C.III.a.1 del Programma*)

⁵⁸ Nel marzo 2005 il Consiglio dell'UE ha identificato delle nuove Linee Guida Integrate volte a dare nuovo slancio all'attuazione delle priorità indicate nella Strategia di Lisbona (marzo 2000). In seguito a tale rilancio ciascuno stato membro è stato invitato a presentare un Piano di attuazione con cui meglio perseguire le priorità comunitarie condivise a Lisbona, cui si affianca la strategia per lo sviluppo sostenibile adottata dallo stesso Consiglio a Göteborg nel giugno 2001.

Con riferimento alla quarta priorità del PICO, il Programma assume quale obiettivo specifico il *“Miglioramento dell’attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l’integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati” (Obiettivo specifico A del Programma)* sia con riferimento ai fattori di attrattività del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico dei Poli, che alle condizioni di contesto che ne determinano la relativa fruibilità. Rispetto a queste ultime, l’obiettivo specifico sopra indicato viene perseguito attraverso la linea d’intervento denominata *“Interventi per l’adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Polo” (Linea di intervento A.I.a.2 del Programma)*.

Inoltre, la coerenza del Programma con il PICO si evidenzia marcatamente nella quinta priorità di quest’ultimo, essendo la valorizzazione dell’ambiente una priorità che pervade tutta la strategia d’intervento del POIn.

L’ambiente, infatti, costituisce ad un tempo oggetto e strumento di valorizzazione: grazie alle sue peculiarità ed all’unicità delle risorse che lo compongono, esso si configura quale importante fattore di attrattività del territorio e, in quanto tale, è destinato ad essere valorizzato dalle azioni previste dal Programma; allo stesso tempo, costituisce il contenitore al cui interno si collocano i Poli ed il complesso degli attrattori, naturali o culturali, in essi custoditi. In questa ottica la sua valorizzazione comporta non solo l’impegno a preservarne l’integrità e la fruibilità nel tempo così come previsto dal *Consiglio di Göteborg*, ma anche a garantirne il rafforzamento dell’attrattività complessiva degli attrattori in esso localizzati.

La quinta priorità del PICO, dunque, trova riscontro nei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Migliorare l’attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l’integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici (*Obiettivo specifico A del Programma*)
- Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell’offerta turistica regionale (*Obiettivo specifico B del Programma*)

Tali obiettivi si declinano a livello operativo nelle seguenti linee di intervento coerenti con la priorità del PICO:

- Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo (*Linea di intervento A.I.a.1 del Programma*)
- Sostegno alla qualificazione ed all’innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale (*Linea di intervento B.II.a.1 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed

in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)

Per quanto attiene agli **obiettivi micro-economici** previsti all'interno della Strategia di Lisbona, tenuto conto altresì delle integrazioni apportate alla stessa nella fase del relativo rilancio intercorso nel 2005, l'azione del Programma presenta aspetti di coerenza e di convergenza in particolare con i seguenti obiettivi specifici:

- Facilitare l'innovazione in tutte le sue forme (*Primo obiettivo micro-economico*)
- Contribuire ad una base industriale forte sia nei settori tradizionali che nei settori di punta mediante azioni a livello orizzontale e settoriale (*Terzo obiettivo micro-economico*)
- Perfezionare il mercato interno per creare posti di lavoro ed essere all'altezza delle sfide poste dalla globalizzazione (*Quarto obiettivo micro-economico*)
- Creare condizioni quadro attraenti per gli investitori soprattutto nel settore delle infrastrutture. Migliorare la qualità dei nostri ordinamenti, facilitare l'accesso ai finanziamenti e stimolare lo spirito imprenditoriale soprattutto nelle PMI (*Quinto obiettivo micro-economico*)

In relazione a quanto sopra, la coerenza del Programma con il primo obiettivo micro-economico della Strategia di Lisbona si riscontra, nell'ambito dell'obiettivo specifico B del Programma, nelle seguenti linee d'intervento:

- Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale (*Linea di intervento B.II.a.1 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)
- Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali (*Linea di intervento B.II.a.3 del Programma*)

In quest'ambito, il Programma sostiene il ricorso, da parte delle imprese operanti nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, all'applicazione delle innovazioni in materia di ICT al fine di promuovere la qualificazione e l'allineamento dei servizi offerti verso livelli qualitativi di assoluta eccellenza in grado di competere efficacemente a livello internazionale.

Con riferimento, invece, al terzo obiettivo micro-economico della Strategia di Lisbona, l'azione del Programma contribuisce indirettamente alla creazione di una base industriale forte, sia nei settori tradizionali, che nei settori di punta, attraverso l'attuazione di iniziative tese a promuovere la crescita competitiva del tessuto imprenditoriale delle filiere connesse alla valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio naturale e culturale delle Regioni CONV. In particolare, il Programma prevede le seguenti linee di intervento:

- Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali) (*Linea di intervento A.I.b.1 del Programma*)
- Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale (*Linea di intervento B.II.a.1 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)
- Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti integrati (*Linea di intervento B.II.a.3 del Programma*)

La coerenza del Programma con il quinto obiettivo microeconomico della Strategia di Lisbona si riscontra, invece, negli obiettivi operativi perseguiti con le linee di intervento di seguito riportate:

- Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico (*Linea di intervento A.I.a.2 del Programma*)
- Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale (*Linea di intervento B.II.a.2 del Programma*)

In quest'ambito, il Programma puntando a sostenere, attraverso le linee d'intervento sopra indicate, l'attrattività e competitività dell'offerta turistica delle Regioni CONV sui mercati internazionali europei ed extra-europei, contribuisce, altresì, a creare condizioni favorevoli alla localizzazione di investimenti esteri sul territorio nazionale.

La tavola che segue riporta il quadro sinottico delle coerenze tra le priorità macro e micro economiche fissate dalla Strategia di Lisbona e dal PICO e gli obiettivi specifici assunti dal Programma; il contenuto della cella risultante dall'incrocio tra le righe e le colonne del prospetto permette di identificare la coerenza tra gli obiettivi specifici assunti dai programmi esaminati e le corrispondenti linee d'intervento del Programma.

Tabella 25 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e le priorità macro-economiche del PICO

PICO	POIN		
Orientamenti	Obiettivo generale		
	Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
	Obiettivi specifici		
	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
3. Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano	A.I.b.3		C.III.a.1
4. Adeguare le infrastrutture materiali e immateriali	A.I.a.2		
5. Tutela ambientale	A.I.a.1	B.II.a.1 B.II.a.2	

Tabella 26- Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e gli obiettivi micro-economici della Strategia di Lisbona

Strategia di Lisbona	POIN		
Obiettivi microeconomici	Obiettivo generale		
	Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e la integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
	Obiettivi specifici		
	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, del sistema dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.
1. Facilitare l'innovazione in tutte le sue forme		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
3. Contribuire ad una base industriale forte, sia nei settori tradizionali che nei settori di punta, tramite azioni a livello orizzontale ed a livello settoriale		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
4. Perfezionare il mercato interno per creare posti di lavoro ed essere all'altezza delle sfide poste dalla globalizzazione	A.I.b.3		
5. Creare condizioni quadro attraenti per gli investitori, soprattutto nel settore delle infrastrutture. Migliorare la qualità dei nostri ordinamenti, facilitare l'accesso ai finanziamenti e stimolare lo spirito imprenditoriale	A.I.a.2	B.II.a.2	

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo

Oltre ad operare in conformità con gli orientamenti strategici comunitari (OSC) e a concorrere al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona recepiti all'interno del PICO, il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* interagisce con gli altri programmi operativi nazionali e regionali in una prospettiva di massima complementarità e sinergia.

Il Programma, infatti, proprio per la sua valenza interregionale si colloca in una posizione intermedia tra la programmazione nazionale e quella regionale, ponendosi come strumento aggiuntivo che opera quale cerniera tra i due livelli di programmazione colmandone la distanza e rafforzandone la relativa efficacia.

In questo senso, esso supera da un lato la non piena efficacia ed efficienza che ha caratterizzato la programmazione nazionale di settore relativa al periodo 2000 - 2006 risultata in alcuni casi troppo distante dagli effettivi fabbisogni d'intervento presenti su scala regionale e ancor più locale; dall'altro quella della programmazione regionale che, come già altrove rilevato nel documento, si è contraddistinta per l'eccessivo "localismo" e la "dispersione delle risorse finanziarie" che in taluni casi hanno caratterizzato l'attuazione delle politiche settoriali d'intervento.

In quest'ambito, il Programma punta a sostenere l'attrattività e la competitività dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica delle Regioni, attraverso la creazione di un unico sistema interregionale di offerta, al cui interno confluiscono le differenti eccellenze regionali culturali e naturalistiche, la cui visibilità e competitività a livello nazionale ed internazionale risulta maggiore che non nelle sue singole componenti.

A tale scopo, il Programma punta, attraverso la realizzazione di reti interregionali di offerta culturale, naturale e turistica, a sostenere la definizione e la conseguente implementazione su scala sovra-regionale di elevati standard di qualità sia in termini di servizi per il supporto alla fruizione del patrimonio di attrattori localizzato nei territori regionali, che di ricettività e di accoglienza. L'omogeneità di tali standard su scala interregionale è essa stessa condizione fondamentale attraverso cui rafforzare e promuovere la competitività, anche a livello internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni.

Con riferimento specifico alla programmazione nazionale per il periodo 2007 -2013, la strategia sottesa al Programma si sviluppa in stretta coerenza con gli obiettivi previsti dal PON *"Governance ed Assistenza tecnica"* e dal PON *"Sicurezza"*.

Rispetto al primo, le linee di intervento previste nell'Asse III - *"Azioni di Assistenza Tecnica"* rientrano in un disegno complessivo volto a rafforzare e qualificare la capacità e le competenze tecniche dei soggetti istituzionali preposti alla programmazione, attuazione e monitoraggio dei programmi di investimento pubblico, anche al fine di rafforzare la relativa capacità di coniugare in modo più efficace gli strumenti della programmazione nazionale, con quelli della programmazione regionale, ottimizzandone le rispettive ricadute sui territori di riferimento.

Rispetto al PON *"Sicurezza"*, il Programma mira alla realizzazione di interventi complementari al rafforzamento ed all'adeguamento dei livelli di sicurezza e di cultura della legalità all'interno dei territori a più elevata vocazione turistica, ritenendo tale aspetto di fondamentale importanza al fine di determinare opportune condizioni e presupposti per la migliore fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico in essi localizzati.

In piena coerenza con le previsioni del QSN per il periodo 2007-2013 e con quanto previsto all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007, l'azione della politica regionale unitaria dell'Italia funzionale al perseguimento

della priorità 5 dello stesso QSN, sarà attuata in un quadro strategico congiunto al cui interno confluiscono, oltre alle risorse dei Fondi Strutturali, in particolare del FESR e del relativo cofinanziamento nazionale (risorse a cui attinge questo Programma), anche risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). In quest'ottica, l'azione del POIn – FESR limitata alle sole Regioni dell'Obiettivo CONV, si affianca, si integra e si completa con quella dell'omonimo Programma Attuativo Interregionale per il Mezzogiorno (PAIn), la cui attuazione sarà estesa a tutte le Regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno.

Le risorse assegnate a quest'ultimo sono destinate sia al rafforzamento (per le Regioni "Convergenza") degli interventi realizzati attraverso il POIn – FESR, che all'estensione (per le Regioni in regime di "sostegno transitorio" e per le Regioni "Competitività" del Mezzogiorno) dell'azione dello stesso POIn - FESR all'intero aggregato geografico Mezzogiorno, anche con riferimento al conseguimento di obiettivi complementari non necessariamente previsti all'interno di quest'ultimo.

L'azione del PAIn – FAS si concentrerà, in particolare, sull'estensione delle reti interregionali di offerta previste all'interno del POIn – FESR attraverso l'integrazione al loro interno di poli ed attrattori localizzati anche nei territori delle altre Regioni dell'obiettivo geografico Mezzogiorno.

A tale scopo, i due programmi condivideranno il medesimo impianto strategico generale ed i criteri per l'individuazione e la selezione dei poli e delle reti interregionali su cui si concentreranno le azioni in essi previsti.

Considerata la diversa natura e finalità dei fondi sottesi all'attuazione dei due programmi, rispettivamente le risorse FS (FESR) per il Programma delle Regioni Convergenza e quelle del FAS per le Regioni dell'aggregato Mezzogiorno (*la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 attribuisce al Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" una dotazione finanziaria complessiva pari a 946,291M€*) ed alla luce della parziale sovrapposizione dei territori in essi ricompresi, questo Programma condividerà con il PAIn sopra citato differenti linee d'intervento che saranno attuate sui rispettivi territori e beneficerà di altre azioni che saranno attuate nell'ambito del PAIn a favore dell'intero aggregato delle Regioni Mezzogiorno (es. azioni di promozione e di comunicazione istituzionale).

Allo stato attuale, essendo il PAIn in fase di elaborazione, non è possibile, in questa sede, illustrare un quadro analitico della coerenza tra l'azione strategica di quest'ultimo e quella del POIn.

Il Programma, configurandosi quale strategia interregionale per la promozione e la valorizzazione in forma integrata dell'offerta culturale, turistica e naturalistica delle Regioni CONV, costituisce la trama su cui le programmazioni regionali in materia di turismo dovranno collegarsi e con cui dovranno interagire nel corso della rispettiva attuazione. Esso opera, infatti, in stretto raccordo con gli orientamenti strategici contenuti nei Programmi operativi regionali e s'inserisce nell'ambito di un disegno unitario di programmazione che coordina, in uno stesso quadro strategico, risorse nazionali e regionali per la realizzazione di un programma di sviluppo condiviso.

In quanto programma interregionale, il POIn promuove un'azione collettiva in quegli ambiti di *policy* che offrono l'opportunità di potenziare *asset* contigui non sufficientemente riconoscibili in modo disgiunto ed opera in stretta sintonia con le politiche per la valorizzazione dell'offerta culturale, turistica e naturalistica che le Regioni attuano attraverso i POR, evitando duplicazioni e sovrapposizioni di interventi. A tale scopo, i programmi operativi regionali non potranno finanziare interventi che vadano a sovrapporsi o a coincidere con iniziative la cui attuazione è disposta a valere sulle risorse finanziarie del POIn.

In proposito, gli interventi puntuali che troveranno attuazione nell'ambito delle linee d'intervento del Programma ricadenti all'interno di territori su cui insistono Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), ovvero Piani Integrati Territoriali (PIT) dovranno essere considerati all'interno dei documenti di programmazione di questi ultimi, al fine di potenziare la reciproca coerenza ed efficacia complessiva.

Il POIn dovrà, inoltre, sviluppare particolari nessi con il Programma nazionale *“Risorse naturali, culturali per lo sviluppo”* (cui la Delibera Cipe n. 166 del 21 dicembre 2007 attribuisce una dotazione finanziaria complessiva pari a 884,051M€) attraverso procedure di concertazione e condivisione tra le Amministrazioni centrali (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e regionali del Mezzogiorno coinvolte nella sua attuazione.

In questo contesto, considerando che la programmazione, coordinata dal MiBAC nel ruolo di amministrazione di riferimento, è allo stato attuale in fase di avvio, sarà il POIn a rappresentare il quadro di riferimento per la definizione di strategie complementari e sinergiche.

Stante quanto sopra, il Programma opera in coerenza con gli obiettivi specifici assunti dalle Amministrazioni Regionali dell'Obiettivo Convergenza nei rispettivi Programmi Operativi (FESR, FSE e FEASR) per il periodo 2007-2013 ed, in particolare, con quelli assunti a fondamento degli assi prioritari d'intervento relativi ai seguenti ambiti:

- Risorse naturali, culturali e paesaggistiche per l'attrattività turistica e lo sviluppo;
- Città, aree urbane e sistemi Territoriali;
- Reti e collegamenti per la mobilità;
- Servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- Competitività dei sistemi produttivi;
- Istruzione, Ricerca Scientifica e Innovazione;
- *Capacity Building* ed Assistenza tecnica.

In questi ambiti e con riferimento specifico ai territori dei Poli ed alle reti interregionali che saranno individuate nella prima fase di attuazione del Programma, l'azione del POIn si concentrerà su interventi caratterizzati da una chiara valenza interregionale e da una logica di sistema.

Il processo di individuazione e selezione di tali interventi dovrà tener conto di eventuali analoghe iniziative la cui attuazione è prevista dalle Regioni nell'ambito dei rispettivi PO, in modo da evitare che le stesse possano essere realizzate in regime di sovrapposizione con altri fondi e/o programmi.

In proposito, la selezione delle iniziative da realizzarsi nell'ambito delle linee d'intervento in cui si declina l'azione strategica del Programma, avverrà in conformità con le disposizioni contenute nell'Allegato 1 *“Indirizzi e criteri per Priorità del QSN 2007-2013”* di cui alla Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007.

Le tavole che seguono riportano i principali punti di coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli previsti all'interno dei Programmi Operativi nazionali e regionali sopra indicati.

Il contenuto della cella risultante dall'incrocio tra le righe e le colonne del prospetto permette di identificare la coerenza tra gli obiettivi specifici assunti dai programmi esaminati e le corrispondenti linee d'intervento del Programma.

Tabella 27 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e il PON “Governance ed Assistenza Tecnica”

PON “Governance ed Assistenza Tecnica”			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Rafforzare e qualificare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse II: Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni	Migliorare e rafforzare la capacità della Pubblica Amministrazione nel campo della politica regionale.	2.1 Supporto alla progettazione			C.III.a.1 C.III.b.1
		2.4 Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione			C.III.a.1 C.III.b.1

Tabella 28– Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e il PON “Sicurezza”

PON “Sicurezza”			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Rafforzare e qualificare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Diffusione della legalità (Asse II)	2. Diffondere migliori condizioni di legalità e di giustizia a cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio	2.6 Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza	A.I.a.2	B.II.b.2	
		2.8 Diffondere la cultura della legalità	A.I.a.2	B.II.b.2	

Tabella 29 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e il POR Calabria 2007-2013

POR FESR Calabria			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione	1.1 Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione.	1.1.1 Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca regionale, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze.	A.I.b.3	B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
		1.1.2 Realizzare un efficace collegamento tra domanda e offerta di ricerca e innovazione valorizzando le competenze e le funzioni di mediazione.	A.I.b.3		
		1.1.3 Migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso lo sviluppo e/o l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative.		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
		1.1.4 Aumentare il numero di imprese innovative nella regione.		B.II.a.1 B.II.a.2	
	1.2 Creare un ambiente favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione, migliorare l'accesso dei cittadini e il contesto in cui operano le imprese incorporando il paradigma digitale nell'azione amministrativa	1.2.3 Sostenere le imprese nei processi di innovazione digitale e nello sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati.		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
Asse II -Energia	2.1 Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico	2.1.2 Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia.		B.II.a.1	
Asse III - Ambiente	3.5 Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione	3.5.1 Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo.	A.I.a.1 A.I.b.3	B.II.a.1	
		3.5.2 Completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.	A.I.a.1 A.I.b.3	B.II.a.1	

POR FESR Calabria			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse IV – Sicurezza e Legalità	4.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali	4.1.1 Contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese.		B.II.b.2	
Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	5.1 Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile	5.1.1 Sostenere nelle aree della Rete Ecologica Regionale lo sviluppo di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio e finalizzate al mantenimento delle attività antropiche e al miglioramento della qualità della vita dei residenti.		B.II.a.1	
	5.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti	5.2.1 Tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale.	A.I.a.1 A.I.a.2		
		5.2.2 Potenziare e qualificare le istituzioni culturali, i luoghi della cultura e sostenere lo sviluppo dell'arte contemporanea in Calabria.	A.I.a.1 A.I.a.3		
		5.2.3 Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.	A.I.a.3		
		5.2.4 Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etno-antropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio.		B.II.b.2	
		5.2.5 Sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.		B.II.a.2	

POR FESR Calabria			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
	5.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali	5.3.1 Sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali	A.I.a.1 A.I.b.3	B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
		5.3.2 Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.	A.I.b.3		
		5.3.3 Attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria.		B.II.b.1 B.II.b.3	
Asse VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità	6.1 Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.	6.1.1 Sistemi per la Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane.	A.I.a.2		
		6.1.4 Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.	A.I.a.2		
Asse VII – Sistemi Produttivi	7.1 Migliorare le Condizioni di Contesto e la Competitività dei Sistemi Produttivi	7.1.1 Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese.		B.II.a.1 B.II.a.2	
		7.1.2 Promuovere e sostenere la competitività delle imprese e la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e/o in rapida crescita.		B.II.a.1 B.II.a.2	
		7.1.3 Promuovere e sostenere la cooperazione tra le imprese in una logica di filiera o di territorio.		B.II.a.3	

POR FESR Calabria			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	8.1 Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.	8.1.1 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovra comunali e regionali di riferimento.	A.1.a.2		
		8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana.	A.1.a.2	B.II.b.2	
	8.2 Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	8.2.1 Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali.	A.1.b.3		
Asse IX – Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale	9.2 Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione	9.2.1 Promuovere, attraverso azioni di cooperazione interregionale, la realizzazione e la diffusione di buone pratiche e di azioni innovative.			C.III.a.1

Tabella 30 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e il POR Campania 2007-2013

POR FESR Campania			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti	1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare	A.1.a.1		
	1.b - RISCHI NATURALI Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste	1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche	A.1.a.2		
	1.c - RETE ECOLOGICA Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale Sostenibile	1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio	A.1.a.1		
	1.d - SISTEMA TURISTICO Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socioculturale, la de-stagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi	1.9 - BENI E SITI CULTURALI Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici	A.1.a.1		
		1.10 - LA CULTURA COME RISORSA Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi	A.1.a.3	B.II.b.1	
		1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile	A.1.b.3		
		1.12 – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-		B.II.b.1 B.II.b.3	

POR FESR Campania			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
		capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali			
Asse 4 - Accessibilità e trasporti	4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili	4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso	A.I.a.2		
Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITÀ DELLA VITA Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali	6.1 – CITTA' MEDIE Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie.	A.I.a.2		
		6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città	A.I.b.3		
		6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani Sociali di Zona, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini	A.I.a.2		
Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione	7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.	7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale			C.III.a.1 C.III.b.1

Tabella 31 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e il POR Puglia 2007-2013

POR FESR Puglia			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse I: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	1.1 Favorire la diffusione delle attività di ricerca e di elevata intensità di conoscenza	1.1.1 Elevare la domanda e la propensione delle imprese ad investire in ricerca ed innovazione		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
	1.2 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati	1.2.2 Accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI		B.II.a.1 B.II.a.2 B.II.a.3	
Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo"	2.1 Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	2.1.3 Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio	A.I.a.1 A.I.b.3		
	2.2 Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica	2.2.1 Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR		B.II.a.1	
Asse III: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	3.2 Sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza	3.2.1 Garantire condizioni di sicurezza a cittadini ed imprese, riqualificando contesti a rischio di criminalità	A.I.a.2	B.II.b.2	
Asse IV: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4.1 Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici.	4.1.1 Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale	A.I.a.1	B.II.b.1 B.II.b.3	
		4.1.2 Tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale	A.I.a.1 A.I.a.3	B.II.b.1 B.II.b.3	
		4.1.3 Promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività territoriali	A.I.a.2		

POR FESR Puglia			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse V: Reti e collegamenti per la mobilità	5.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile ed accessibile	4.1.4 Promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo e del marketing territoriale sostenibile	A.I.a.1		
		5.2.1 Realizzare percorsi ciclabili in ambito urbano in continuità con itinerari turistici esistenti e programmati in ambito europeo, nazionale e regionale	A.I.a.2		
	5.5 Migliorare i servizi di Trasporto Pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione e la diversificazione dell'offerta, garantendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo.	5.2.2 Implementare sistemi di infomobilità a servizio degli utenti per incrementare attrattività e accessibilità dell'offerta di trasporto pubblico e per orientare l'utenza verso forme di trasporto integrato.	A.I.a.2		
		5.5.2 Estendere la copertura (spaziale, temporale e di popolazione servita) del Trasporto Pubblico Locale, promuovendo forme di integrazione tra modalità e riducendo la competizione tra servizi automobilistici e servizi ferroviari in favore di questi ultimi.	A.I.a.2		
Asse VII: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"	7.1 Promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono	7.1.1 Rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati alle città medie o alle aree delle grandi città dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica	A.I.a.2 A.I.b.3		
		7.1.2 Rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale	A.I.a.2 A.I.b.3		
Asse VIII: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	8.1 Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione del PO FESR e nel rafforzamento del coinvolgimento del partenariato economico e sociale.	8.1.1 Sviluppare la partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del programma operativo			C.III.a.1
		8.1.2 Sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del programma operativo			C.III.b.1

Tabella 32 – Tavola di coerenza tra gli obiettivi del Programma e il POR Sicilia 2007-2013

POR FESR Sicilia			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse 1: Reti e collegamenti per la mobilità	1.3 Migliorare le condizioni di circolazione di merci e persone, riducendo la mobilità con mezzo proprio nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa e ottimizzando l'offerta di trasporto attraverso le reti immateriali.	1.3.2 Realizzare e potenziare i parcheggi di interscambio modale connessi alla rete di trasporto pubblico locale	A.I.a.2		
		1.3.3 Potenziare e diffondere l'impiego di sistemi ITS (Intelligent Transport System) per l'ottimizzazione del trasporto delle merci e delle persone in ambito locale, migliorando e sviluppando, inoltre, i sistemi informativi per l'utenza	A.I.a.2		
Asse 3: Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	3.1 Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	3.1.1 Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività dei territori	A.I.a.1		
		3.1.2 Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e sostenere i processi di gestione innovativa della risorse culturali	A.I.b.3	B.II.a.2 B.II.a.3	
		3.1.3 Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea	A.I.b.3		
		3.1.4 Favorire la valorizzazione culturale e la fruizione delle aree marginali e rurali facilitando il recupero di siti e immobili di maggior pregio storico – architettonico, il rafforzamento dei fattori di contesto, le identità locali e la promozione dei territori, anche attraverso la creazione di sistemi culturali locali	A.I.a.2		
	3.2 Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo	3.2.1 Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori	A.I.a.1		
		3.2.2 Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000 parchi e riserve		B.II.a.2	
	3.3 Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche	3.3.1 Potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico -ambientali		B.II.b.1 B.II.b.3	
		3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti		B.II.b.1 B.II.b.3	
		3.3.3 Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica e i processi di integrazione di filiera		B.II.a.1 B.II.a.3	

POR FESR Sicilia			POIN		
Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Obiettivo generale		
			Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico		
			Obiettivi specifici		
			Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Asse 6: Sviluppo urbano sostenibile	6.1 Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri	6.1.1 Realizzare strutture ed interventi a scala urbana per l'insediamento e lo sviluppo di attività e servizi, anche a supporto del sistema imprenditoriale	A.I.a.2		
		6.1.3 Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture dei servizi e della mobilità urbana	A.I.a.2		
		6.1.4 Rafforzare la rete dei servizi di prevenzione e delle attività orientate alle situazioni di maggiore disagio nelle aree urbane	A.I.a.2		
	6.2 Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.	6.2.1 Realizzare interventi di rinnovamento urbano per l'insediamento di poli di sviluppo e servizi	A.I.a.2		
		6.2.2 Riqualficare e rigenerare aree in condizioni di criticità o sottoutilizzazione	A.I.a.2		
Asse 7: Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	7.2 Creare condizioni di contesto favorevoli alla diffusione della legalità	7.2.1 Consolidare la cultura della legalità, dell'efficacia e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione.			C.III.a.1

3.2 Strategia di sviluppo regionale/settoriale

3.2.1 Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici

Descrizione della strategia

Il Programma declina, in termini interregionali e secondo priorità strategiche specifiche e complementari a quanto previsto dai singoli POR, la strategia definita dal QSN 2007-2013 relativamente alla priorità 5 *“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”*, nell’accezione opportunamente delineata nel paragrafo IV.4.2 - Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*.

In particolare, così come definito nel QSN, la strategia si fonda su un **approccio integrato** che considera in maniera unitaria gli obiettivi di valorizzazione delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche e quelli dello sviluppo sostenibile del turismo cui conseguono ricadute positive in termini di attivazione e di consolidamento delle sinergie con altri settori produttivi, di controllo e riequilibrio delle pressioni ambientali, di estensione delle modalità di accesso e di fruizione del patrimonio culturale e naturale e, più in generale, di miglioramento del benessere sociale. La **scala interregionale** del Programma rappresenta, nell’intenzione del QSN, l’occasione per perseguire più efficaci politiche di valorizzazione dell’offerta ai fini dell’incremento della competitività e dell’attrattività territoriale - decisive sul mercato turistico internazionale - attraverso il superamento delle limitazioni, evidenti in determinati ambiti, legate ad interventi geograficamente circoscritti alle aree amministrative di competenza regionale. La **governance interistituzionale e multilivello**, costituisce, inoltre, lo strumento attraverso cui possono individuarsi, in maniera congiunta tra il livello centrale e quello regionale, aree sovra-regionali di prioritario interesse per lo sviluppo del turismo e far convergere su di esse le politiche condotte dai diversi livelli istituzionali e a valere sulle risorse sia di fonte comunitaria che nazionale. Grazie a questa *governance* complessa, il Programma, infine, può contare su un incremento di efficacia in virtù del contributo di *centri di competenza* di livello nazionale, che garantiscono i necessari apporti metodologici e scientifici al processo di valorizzazione.

L’impostazione definita dal QSN, fondata sui tre approcci strategici sopra evidenziati – integrazione dei settori cultura, ambiente e turismo, dimensione interregionale e governance interistituzionale e multilivello – trova conferma nelle quadro conoscitivo esposto nel capitolo 1 e nelle interpretazioni dell’analisi swot, che offrono entrambi ulteriori e puntuali elementi per la definizione della strategia del Programma.

Ripercorrendo in particolare gli aspetti di debolezza evidenziati, è stato messo in risalto come la caratteristica prevalente dei flussi turistici meridionali e, in questo senso anche delle Regioni Convergenza seppure con alcune significative eccezioni, sia rappresentata dal segmento balneare cui conseguono quei fenomeni di marcata concentrazione stagionale e territoriale da cui derivano anche gli effetti di congestionamento ai danni di beni di eccellenza delicati e sensibili, di ridotta capacità attrattiva dei flussi turistici internazionali all’interno di un’offerta nel bacino mediterraneo sempre più concorrenziale in questo segmento per le sue numerose alternative, di limitazione delle potenzialità di impatto della spesa turistica sull’economia regionale a fronte dei più contenuti consumi di questa tipologia di turismo rispetto ad altre sempre più emergenti.

Sul fronte dell’organizzazione del sistema turistico e delle politiche correlate è stato evidenziato come alla crescita quantitativa dell’offerta ricettiva in termini di esercizi e posti letto non abbia corrisposto un soddisfacente innalzamento qualitativo secondo standard internazionali, anche a fronte di una consistente, ma di frequente nominale, appartenenza degli esercizi ricettivi a categorie elevate. L’offerta ricettiva e le grandi tradizioni dell’ospitalità restano eccessivamente concentrate in alcune aree e la frammentazione delle imprese esistenti non consente estesi processi di aggiornamento e qualificazione delle professionalità né

efficaci approcci al mercato. Sul piano dei servizi turistici e complementari le carenze sono ancora elevate, sia in termini strutturali che di coordinamento, come anche dispersive, di limitata efficacia e spesso tra loro concorrenziali risultano sui mercati internazionali le politiche di comunicazione e promozione regionali.

Non meno incidenti ai fini dell'attrattività turistica delle Regioni Convergenza sono alcuni fattori di contesto particolarmente pressanti in alcune aree e che attengono prioritariamente ai problemi di accessibilità e alla debole dotazione infrastrutturale, ai problemi di sicurezza, al deterioramento di contesti urbani ed ambientali indotto dall'eccessiva e incontrollata crescita edilizia, ai fenomeni di sovra-consumo delle risorse e di inadeguatezza dei servizi di utilità collettiva nei periodi di grande affluenza turistica. Tali fattori agiscono come veri e propri *detrattori turistici* e minano l'immagine delle destinazioni italiane legata all'eccellenza del patrimonio culturale e naturalistico e alla buona qualità della vita.

Rispetto al complesso e differenziato sistema di criticità evidenziato, il Programma seleziona quale ambito specifico di intervento, finalizzato al pieno sviluppo delle potenzialità turistiche, la valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche nella consapevolezza che queste rappresentino l'elemento distintivo dell'offerta nazionale e il vero vantaggio competitivo delle Regioni Convergenza rispetto all'offerta di altri paesi concorrenti. Se questa rappresenta una strategia già identificata e perseguita negli anni recenti e messa in atto attraverso considerevoli investimenti nella programmazione 2000-2006, il risalto posto dal Programma agli aspetti connessi alla domanda turistica e la stessa dimensione interregionale la completano e innovano nella sostanza.

L'esperienza del ciclo di programmazione regionale che va a concludersi (*cfr. pgf. 1.4 – "Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006"*) e delle relative politiche settoriali in materia di valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio culturale ed ambientale ha messo in luce differenti criticità di cui il presente Programma tiene conto. Tra queste, le principali sono le seguenti:

- *il non pieno coordinamento tra le differenti politiche settoriali d'intervento poste in essere a livello regionale e locale;*
- *la non piena correlazione registrata tra interventi di valorizzazione delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche e lo sviluppo turistico dei territori su cui le stesse insistono, da cui discende a livello locale:*
 - *la difficoltà di innescare dinamiche di filiera attorno alle esternalità prodotte dalle stesse politiche di valorizzazione;*
 - *l'impiego delle risorse finanziarie assegnate alle politiche di settore per l'attuazione di un numero, in taluni casi, eccessivo di interventi di ridotta dimensione e portata, su attrattori non sempre caratterizzati da una valenza tale da generare effetti significativi in termini di capacità di attrazione di flussi turistici e di generare impatti positivi sui sistemi economici di riferimento;*
 - *la non piena correlazione tra politiche di valorizzazione e sistemi di gestione del patrimonio culturale e naturale oggetto delle stesse politiche, con conseguente difficoltà di assicurare adeguate condizioni e livelli di qualità dei servizi e delle infrastrutture per la fruizione degli stessi attrattori.*

Le politiche pubbliche condotte negli ultimi anni sul fronte della valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, dell'adeguamento e della qualificazione dell'offerta turistica nazionale e regionale, si sono

caratterizzate per un'eccessiva frammentarietà e disorganicità, che, in alcuni casi, ha finito con il produrre risultati non pienamente corrispondenti alle aspettative di crescita.

La prevalenza di un approccio di tipo "localistico", che ha spesso caratterizzato in particolare le politiche territoriali d'intervento in materia di turismo, si è in molti casi tradotta in azioni non pienamente efficaci sul fronte dello sviluppo turistico dei territori, generando modelli di offerta in alcuni casi risultati poco competitivi. Tali criticità si sono tradotte, il più delle volte, nella difficoltà delle stesse politiche d'intervento di innescare processi virtuosi di sviluppo economico attraverso cui promuovere la creazione di forme d'integrazione verticali ed orizzontali con gli altri settori dell'economia locale (filieri produttive) capaci di agire quale moltiplicatore degli effetti indotti dalle stesse politiche.

In tale contesto, si deve considerare che l'evoluzione prevista dei flussi turistici internazionali⁵⁹, unita alla presenza di un elevato potenziale di attrattività tuttora inespresso delle Regioni CONV, inducono le istituzioni e gli operatori economici ad un crescente e rinnovato interesse verso quella che oggi si profila essere per l'Italia, ed in particolare per il Mezzogiorno, una sfida di particolare rilievo economico per poter realizzare più elevati margini di competitività internazionale e quindi conseguire le potenzialità in termini di sviluppo che il sistema offre.

Tuttavia, l'accrescersi della competizione tra nuove e differenti destinazioni turistiche internazionali, in assenza di efficaci politiche di adeguamento e qualificazione del sistema di offerta nazionale, rischia di diventare una concreta minaccia per le destinazioni italiane e, in modo particolare, per quelle localizzate nei territori delle Regioni oggetto del presente Programma.

La qualità del prodotto turistico, inteso quale sistema integrato delle risorse culturali e naturali presenti nei territori (gli attrattori), dei servizi di ricettività e di accoglienza in essi localizzati e delle condizioni di contesto, materiali ed immateriali, che determinano la relativa possibilità di fruizione e la qualità del soggiorno (il contesto), costituiscono i fattori decisivi che condizionano la preferenza dei visitatori e che di conseguenza incidono sulla competitività delle destinazioni turistiche italiane a livello internazionale.

Solo una visione interregionale ed una forte spinta istituzionale, aperta al privato e coesa nella sua filiera, può innescare processi di rilancio di un'eccellenza dell'economia nazionale quale quella del turismo, in particolare negli specifici segmenti culturale e naturalistico, che rischia di venire penalizzata dai trend della domanda e dai cambiamenti in atto sul versante dell'offerta. L'organizzazione di un'offerta turistica delle Regioni Convergenza, infatti, non può essere lasciata solo all'iniziativa imprenditoriale, che pur sta imparando a superare l'individualismo del "piccolo", adottando processi di aggregazione, di cooperazione e di integrazione quale strumento per affrontare la sfida competitiva internazionale.

Elementi innovativi della strategia del POIn sono, dunque, il forte orientamento alla domanda e la sua natura e valenza interregionale.

Il riferimento alla domanda turistica - esistente e potenziale – assunta a riferimento quale guida nella scelta delle priorità di intervento, conduce ad effetti di concentrazione degli investimenti e di focalizzazione su quelle aree territoriali che, sia per le dinamiche in atto, sia per le potenzialità concrete da valorizzare, si presentano come effettivi catalizzatori di flussi turistici orientati ad una qualificata e consapevole fruizione del patrimonio culturale e naturalistico.

⁵⁹ Il UN-WTO prevede il raddoppio dei flussi turistici internazionali nei prossimi dieci/quindici anni.

Il **carattere interregionale**, a fronte di obiettivi di incremento dell'attrattività turistica delle Regioni Convergenza sui mercati internazionali, muove dalla necessità, da un lato, di superare della frammentazione dell'offerta locale e regionale, dall'altro di raggiungere una piena affidabilità della qualità complessiva dell'offerta - attrattori e loro contesto - capace di rafforzare progressivamente, partendo dagli ambiti territoriali che il Programma promuove, l'immagine e la percezione complessiva dei territori regionali. All'interregionalità è, quindi, attribuito il ruolo di realizzare quelle azioni coordinate e di sistema essenziali per integrare l'offerta regionale che, se bene mantenga le sue differenziazioni e peculiarità identitarie, deve, tuttavia, collocarsi omogeneamente su standard qualitativi elevati e competitivi e proporsi unitariamente sui mercati turistici.

Le risultanze delle analisi condotte hanno evidenziato, infatti, come pur a fronte di una vasta e diversificata offerta territoriale di grande pregio, in cui spiccano veri e propri "attrattori" culturali e naturalistici, le Regioni della Convergenza presentino criticità da imputare tanto a carenze infrastrutturali, quanto ad aspetti legati alla qualità dell'offerta, alle incomplete filiere turistiche regionali, in particolare quelle orientate verso il segmento culturale e naturalistico, allo scarso coordinamento delle politiche e delle strategie promozionali condotte a livello locale, regionale, nazionale.

Nel campo dell'**offerta culturale** si tratterà di rendere gli attrattori culturali presenti nei territori regionali effettivi attrattori di domanda qualificata e, in questo senso, fattori competitivi all'interno del sistema dell'offerta turistica interregionale. A questo fine, i luoghi della cultura richiedono di essere strutturati per raggiungere risultati di eccellenza non solo nelle funzioni tradizionalmente loro attribuite, ma anche attraverso lo sviluppo di servizi aggiuntivi innovativi (gestione di punti vendita, servizi di ristorazione, iniziative promozionali) e l'attivazione di una buona e funzionale collaborazione ed integrazione con altre emergenze ed attività culturali presenti sul territorio e, in particolare, con le imprese attive nei settori ad esse collegate. Secondo questa logica, sarà possibile strutturare e consolidare in modo adeguato un'offerta competitiva e sostenibile in termini di qualità dell'accessibilità, della fruibilità interna ed esterna e degli aspetti accessori integrativi.

Sul piano delle **risorse ambientali e naturalistiche** il Programma svilupperà la sua specificità tematica e territoriale, favorendo ambiti, siti e risorse di rilevante valore ambientale e naturalistico caratterizzati dall'essere parte di sistemi territoriali interregionali per i quali l'attuazione di strategie congiunte dei diversi livelli di governo del territorio possano rappresentare un concreto valore aggiunto. Tale azione si rende in particolare necessaria per valorizzare la continuità dei sistemi naturalistici della montagna, dei sistemi costieri-marini e delle piccole isole, luoghi di massima concentrazione delle eccellenze naturalistiche e paesaggistiche regionali non ovunque oggetto di specifici ed adeguati regimi di protezione. La conservazione degli ecosistemi e la tutela della qualità paesaggistica, in linea con i principi alla base della Convenzione Europea del Paesaggio⁶⁰ e dello stesso Codice dei beni culturali e del Paesaggio, rappresentano condizioni imprescindibili per rispondere alla richiesta di reale valorizzazione e di sviluppo economico dei territori.

A tale scopo, saranno promosse **forme di turismo compatibile con la conservazione, la tutela e la valorizzazione** di tali ambiti, riducendo le pressioni delle attività non sostenibili attraverso azioni dirette alla destagionalizzazione e delocalizzazione della domanda ove questa assuma forme di congestione; sarà assicurata, inoltre, la realizzazione di interventi di accertata sostenibilità, identificata anche in funzione della

⁶⁰ La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000) è stata ratificata dal Governo italiano con la L. 14/2006.

capacità degli attrattori di sostenere la pressione antropica (*carrying capacity*) connessa alla loro fruizione turistica da parte dei visitatori.

Secondo questa logica e considerate le priorità proprie dei distinti settori, l'azione congiunta delle strategie di livello regionale e locale, valorizzate dal contributo di alcuni centri di competenza nazionale che sapranno favorire la restituzione di una visione ampia ed interregionale, avrà come obiettivo primario la strutturazione, il consolidamento e la valorizzazione sostenibile di ambiti e di attrattori naturali e culturali inseriti in reti di rilievo interregionale.

Il Programma, in questo senso, si prefigge di intervenire - nell'ambito dell'armatura culturale, ambientale e naturalistica propria dei differenti territori - su quei nodi (Poli) che integrati all'interno di reti interregionali di offerta siano in grado di rappresentare luoghi di significativa attrattività e al tempo stesso di produrre, attraverso la loro valorizzazione, concrete ricadute positive in termini di sviluppo economico e sociale su ambiti territoriali più estesi e diversificati.

In piena coerenza con il QSN, le politiche per l'attuazione di tale strategia si caratterizzano dunque, *“per una forte concentrazione tematica e territoriale e dovranno essere attentamente calibrate in funzione delle specificità della dotazione regionale di risorse e delle caratteristiche dei mercati e della domanda turistica di riferimento”*⁶¹. Conseguentemente, il POIn punta *“a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e di occupazione nelle Regioni CONV, fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio”*⁶².

E' al turismo sostenibile e alla valorizzazione del suo indotto che si riconosce il ruolo di leva fondamentale attraverso cui favorire lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali, anche nella prospettiva di attivare nuove filiere produttive collegate alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali.

Partendo da tali considerazioni e dalla valutazione delle esperienze effettuate, facendo propria la finalità dell'obiettivo generale del QSN (Priorità 5) *“Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile”*, il Programma opera in discontinuità con il precedente periodo di programmazione regionale 2000-2006, adottando una strategia caratterizzata da:

- una visione strategica interregionale capace di rappresentare il punto di convergenza delle politiche regionali d'intervento in materia di valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici;
- la realizzazione di un sistema di offerta turistica integrata, basato sulla costituzione di reti interregionali tra attrattori culturali e naturalistici e località (Poli) caratterizzati da un elevato livello di notorietà e da una vocazione turistica consolidata, ed altre realtà territoriali, attrattori minori e emergenti da valorizzare;
- azioni volte a sostenere e garantire il principio dell'unitarietà ed inscindibilità delle azioni di tutela-gestione-valorizzazione, mirando al miglioramento della qualità ambientale ed all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quali fattori di competitività e di produttività per lo sviluppo locale;

⁶¹ Cfr. Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Pag. 119

⁶² Cfr. pgf. IV.4.2 del QSN 2007-2013.

- un forte impegno teso all'allargamento, alla diversificazione ed alla destagionalizzazione del sistema interregionale dell'offerta attraverso la valorizzazione di nuove realtà territoriali dotate di risorse di particolare pregio e qualità tali da rappresentare componenti essenziali dotate di elevato potenziale attrattivo;
- la capacità di intervenire su territori limitati e fisicamente circoscritti ottenendo effetti allargati e diffusi su scala interregionale;
- un'efficace selezione degli interventi da realizzare sul patrimonio culturale e naturale, assumendo la domanda turistica quale driver principale per orientare le proprie scelte strategiche, anche nella prospettiva di una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie su pochi territori dotati di attrattori di elevato pregio e qualità intrinseca su cui intervenire per conseguire più elevati standard qualitativi in termini di strutturazione e di organizzazione del complessivo sistema dell'offerta (sia in termini di valorizzazione degli attrattori, che di rafforzamento e qualificazione del sistema dei servizi di supporto alla loro fruizione e di ricettività ed accoglienza);
- un sistema di *governance* condiviso basato sul principio di sussidiarietà delle componenti della filiera istituzionale, in grado di capitalizzare e di utilizzare al meglio il potenziale di attrattività e di competitività dell'offerta culturale, naturale e turistica interregionale.

In coerenza con quanto sopra, sarà necessario puntare al conseguimento, già nel periodo di relativa attuazione, di risultati concreti e permanenti, anche dando continuità e valorizzando esperienze e buone pratiche maturate sui territori regionali nel precedente periodo di programmazione 2000-2006.

In questa direzione, il Programma punta al rafforzamento della qualità del sistema di offerta culturale e naturalistica interregionale ed all'ampliamento ed alla re-distribuzione territoriale e temporale della domanda turistica internazionale prioritariamente proveniente dal mercato europeo, sempre più caratterizzata da modelli di consumo basati sull'organizzazione di brevi e ripetuti soggiorni lungo l'intero arco dell'anno ed aperto alla scoperta di nuove e meno note destinazioni di viaggio e di soggiorno diverse dalle più inflazionate e tradizionali località turistiche. Allo stesso tempo, con riferimento a quelle destinazioni maggiormente riconosciute ed affermate, il rafforzamento della competitività potrà riguardare anche i mercati extra-europei caratterizzati da maggiori prospettive di crescita nel prossimo decennio (es. Cina, Russia, USA, Giappone), nell'obiettivo di accrescere l'attrattività non solo turistica di queste aree ma anche le loro potenzialità quali destinazioni di investimenti esteri e di un target di domanda diversificato.

La strategia d'intervento per l'incremento della competitività e dell'attrattività del sistema turistico interregionale, punta dunque al rafforzamento e alla qualificazione delle sue componenti strategiche, intese in termini puntuali e come sistema a rete, in grado di generare effetti allargati e diffusi e quindi di favorire anche il procedere verso obiettivi di riequilibrio territoriale.

Sul fronte della coerenza programmatica, il Programma opererà in forte integrazione e sinergia tra le risorse dei Fondi Strutturali (FESR) e quelle nazionali del FAS il cui impiego è previsto all'interno del PAIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*: le prime si concentreranno sul finanziamento degli interventi previsti a favore delle Regioni CONV, con particolare riguardo alle azioni di rafforzamento e di miglioramento delle condizioni materiali ed immateriali per la fruizione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esse localizzate, mentre le seconde, oltre a estendere la copertura della rete interregionale dell'offerta delle

Regioni CONV alle località e agli attrattori presenti nelle altre regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno, si concentreranno sulla progettazione e sull'attuazione di una strategia interregionale di promozione e di comunicazione finalizzata a promuovere a livello internazionale un'immagine unitaria dell'offerta turistica dell'intero Mezzogiorno.

Per quanto concerne il rapporto tra le politiche attivate dalle differenti Regioni attraverso i rispettivi Programmi Operativi e quelle interregionali espresse dal POIn, dovranno risultare reciprocamente coerenti e sinergiche e quest'ultimo dovrà dimostrarsi uno strumento aggiuntivo rispetto alle politiche per la salvaguardia e la valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici attuate distintamente dalle Regioni. La demarcazione con i POR va ricercata soprattutto negli obiettivi di valenza interregionale e nell'approccio integrato e intersettoriale dell'azione del POIn. In questo ambito, ciascun intervento realizzato attraverso l'azione del Programma dovrà collocarsi in una dimensione strategica ed operativa interregionale. Particolare attenzione dovrà essere, quindi, attribuita alle relazioni che dovranno instaurarsi con gli strumenti di programmazione locale e territoriale previsti dai rispettivi Programmi Operativi. In proposito, gli interventi puntuali che troveranno attuazione nell'ambito delle linee d'intervento del Programma ricadenti all'interno di territori su cui insistono Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), ovvero Piani Integrati Territoriali (PIT) dovranno essere considerati all'interno dei documenti di programmazione di questi ultimi, al fine di potenziare la reciproca coerenza ed efficacia complessiva.

Il Programma, inoltre, in coerenza con il concetto di programmazione multi-livello introdotta nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, opererà in stretta sinergia e coordinamento con gli altri strumenti di programmazione territoriale nazionale e regionale aventi ad oggetto interventi nel settore delle infrastrutture di trasporto e delle reti, della formazione professionale, della sicurezza e dell'inclusione sociale, del sostegno allo sviluppo d'impresa e della ricerca. Nell'ambito dei Programmi di interesse strategico nazionale – FAS Mezzogiorno, il POIn dovrà sviluppare particolari nessi con il Programma *“Risorse naturali, culturali per lo sviluppo”*, che vede coinvolte le tre amministrazioni centrali che partecipano anche al programma interregionale e che si attua, così come definito dalla Delibera CIPE, attraverso procedure di concertazione condivisa con le amministrazioni regionali del Mezzogiorno. In questo contesto, considerando che la programmazione, coordinata dal MiBAC nel ruolo di amministrazione di riferimento, è allo stato attuale in fase di avvio, sarà il POIn a rappresentare il quadro di riferimento per la definizione di strategie complementari e sinergiche.

Per quel che concerne il profilo dei livelli di governo coinvolti ed interessati, il Programma si caratterizza per un'attività di indirizzo esercitata congiuntamente da Amministrazioni centrali e regionali nella fase programmatica e per il ruolo determinante delle stesse Amministrazioni e degli Enti Locali nella fase di attuazione dello stesso.

Le definizioni di Rete interregionale, Polo ed attrattore

Rispetto agli obiettivi di incremento della domanda e della fruizione turistica compatibile, l'azione del Programma opererà prioritariamente nella direzione della costruzione di un'offerta turistica interregionale collegata alla valorizzazione, all'interno di un sistema di reti interregionali, del patrimonio culturale e naturale, ampliando e diversificando le destinazioni, nonché promuovendo la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Base propedeutica al perseguimento delle priorità sopra richiamate è l'individuazione dei confini territoriali ed operativi entro cui dovranno operare le azioni proposte negli assi prioritari d'intervento di seguito indicati. A

questo riguardo, il Programma individua nelle **Reti interregionali** di offerta culturale e naturalistica e nei **Poli** l'oggetto delle proprie azioni.

A tale scopo, nella presente sezione si riportano le definizioni attribuite ai concetti di Rete interregionale, di Polo e di Attrattore.

Per **Rete interregionale** di offerta culturale e naturalistica s'intende:

Un sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento.

All'interno del concetto di rete interregionale vengono valorizzate ed esaltate le connessioni ambientali, naturalistiche, storico-culturali ed artistiche dei territori coinvolti, con le condizioni strutturali e di sistema che ne determinano la migliore fruibilità a fini turistici.

Tutto ciò premesso, le forme di integrazione materiali e immateriali, che guideranno la costruzione delle Reti interregionali e conseguentemente l'individuazione degli stessi Poli sono le seguenti:

- A. Forme d'integrazione basate sulla presenza di tematismi forti che accomunino l'offerta culturale, naturale e turistica espressa dai differenti territori regionali, integrandola idealmente all'interno di nuove e/o consolidate reti interregionali di offerta (**Forme d'integrazione tematiche**).
A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si riportano alcune possibili tipologie di reti di offerta attivabili in questo ambito:
 - reti di offerta storico-culturale (*es. gli itinerari della Magna Grecia, il Grand Tour, itinerari religiosi, gli itinerari eno-gastronomici, etc.*);
 - reti di offerta artistico-monumentali (*es. la rete dei castelli, gli itinerari del barocco, del romanico, etc.*).
- B. Forme d'integrazione basate sulla presenza di itinerari consolidati e/o di infrastrutture per la mobilità e/o di modalità di fruizione tali da identificarsi esse stesse quale autonoma motivazione di viaggio che accomuna ed integra all'interno di un medesimo percorso fisicamente identificabile e tracciabile differenti località (Poli) ed attrattori (**Forme d'integrazione fisiche**). A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune tipologie di filiere interregionali attivabili in questo ambito:
 - reti interregionali basate sull'esistenza di itinerari storici consolidati (*es. la via Francigena, la via Appia, la via Clodia, la rete dei tratturi, le rotte di Ulisse, etc.*);
 - reti interregionali che identifichino nella modalità specifiche di spostamento e/o di fruizione del patrimonio la principale motivazione di viaggio e soggiorno del visitatore (*es. la rete degli itinerari ciclo turistici o del turismo motociclistico, la rete delle ippovie, gli itinerari del trekking, la rete degli approdi del turismo da diporto, la rete degli scali crocieristici, etc.*);
- C. Forme d'integrazione di tipo funzionale, in cui le reti diventino esse stesse il mezzo attraverso cui definire ed applicare in forma standardizzata su scala interregionale modelli di offerta e/o tipologie di servizi omogenei per la fruizione del patrimonio culturale, naturale e turistico, adottando standard di

qualità elevati (**Forme d'integrazione funzionale**). Le seguenti fattispecie costituiscono una possibile esemplificazione non esaustiva delle tipologie di filiere interregionali attivabili in questo ambito:

- biglietti integrati per il trasporto pubblico, l'accesso a musei, eventi culturali, ecc; adozione di disciplinari tesi all'identificazione di standard di qualità dei servizi turistici, culturali, ricettivi tali da contraddistinguere forme e/o tipologie di offerta rivolte a specifici segmenti della domanda; sistema di scambi e gemellaggi per la mobilità di opere d'arte, produzioni teatrali, ecc.

D. Forme di integrazione basate sulla presenza di caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di pregio che consentano di valorizzare e connettere attrattori naturalistici e paesaggistici in quanto parte di una rete con caratteristiche di eccellenza (**forme di integrazione naturalistico-ambientali**). Le seguenti fattispecie costituiscono una possibile esemplificazione delle Reti attivabili:

- reti di offerta naturalistica-ambientale (*es. la rete delle Aree Marine Protette, itinerari botanico-officinali, i circuiti di offerta termale, l'itinerario delle grotte, le aree protette regionali ,itinerari dei mulini, la rete dei sistemi naturalistici d'alta quota, etc.*);

Le forme di integrazione su elencate devono intersecarsi e concorrere all'individuazione delle Reti e dei Poli che pertanto diventano il luogo dove si concentra la maggiore presenza di attrattori culturali e naturali individuati.

I principi assunti a riferimento per l'individuazione e la creazione delle reti interregionali di offerta sono i seguenti:

- la presenza all'interno di una stessa rete di più attrattori dislocati sul territorio di almeno due differenti Regioni;
- la complementarità e la coerenza degli attrattori integrati all'interno di una stessa rete interregionale con i relativi elementi/fattori caratterizzanti;
- la possibilità di assumere, attraverso la creazione delle reti interregionali, modelli di organizzazione e di strutturazione innovativa dell'offerta culturale, naturale e turistica tali da favorirne la convergenza verso i più elevati standard internazionali di qualità e di servizio;
- la capacità della rete di sviluppare ed amplificare i benefici, diretti e indiretti, connessi alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali in essa integrate, nonché di trasferire gli stessi effetti positivi in altri settori e/o filiere ad essa collegati;
- la presenza sullo stesso territorio di condizioni favorevoli (accoglienza e ricettività turistica, sicurezza, propensione del tessuto economico e sociale) ad uno sviluppo turistico sostenibile tali da superare eventuali criticità e/o deficienze che impediscano un'efficace raccordo con le esigenze della domanda turistica nazionale ed internazionale .

Il processo di implementazione delle reti interregionali, come già rilevato, si integra e si completa attraverso l'azione del Programma Attuativo Interregionale (PAIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" con l'ampliamento delle stesse reti ai territori delle Regioni CRO dell'aggregato geografico Mezzogiorno,

ricomprendendo al loro interno gli attrattori ed i Poli da queste ultime selezionati secondo i medesimi principi e procedimenti descritti ed adottati nel presente Programma.

Le reti sopra riportate confluiscono e concorrono alla creazione di un sistema integrato interregionale di offerta culturale, naturale e turistica in cui le stesse reti si intersecano e si rafforzano reciprocamente, consentendo una maggiore distribuzione fisica e temporale delle presenze e degli effetti positivi prodotti, anche a beneficio di quei Poli ed attrattori attualmente dotati di una minore visibilità.

Per **Polo** s'intende:

Un'area geografica fisicamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Il Polo si configura, pertanto, come un sistema identificato dalla compresenza dei seguenti fattori caratterizzanti:

- la presenza di un'importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
- la presenza di idonee condizioni di contesto (esistenti e/o potenziali) tali da consentire un'agevole accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;
- la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altre località (Poli) e/o attrattori integrati all'interno di una medesima rete interregionale ovvero di più reti interregionali.

Per **Attrattore** culturale, naturale e/o paesaggistico s'intende:

L'elemento puntuale, areale, lineare ovvero l'evento culturale, le cui peculiarità e qualità intrinseche siano tali da attrarre flussi di visitatori.

Gli attrattori costituiscono la particella elementare attorno alla quale prende forma e si dimensiona il sistema-Polo, attraverso l'integrazione degli stessi attrattori con le condizioni materiali ed immateriali che ne determinano la relativa fruizione anche turistica.

La delimitazione geografica richiamata nella definizione data al concetto di Polo deve essere interpretata avendo a riferimento la localizzazione e le caratteristiche degli attrattori in esso localizzati.

Pertanto, in relazione alla delimitazione territoriale del Polo si assumono le seguenti ipotesi:

- in presenza di un attrattore o di attrattori puntuali, fanno parte del contesto territoriale del Polo tutti i territori dei comuni all'interno dei quali ricade lo stesso attrattore (o gli attrattori), ricomprendendo, a discrezione delle Amministrazioni regionali proponenti, anche i territori dei comuni che abbiano almeno un lato confinante con i primi. Questi ultimi saranno definiti come *"area limitrofa"*;

- laddove la peculiarità dell'attrattore attenga al suo appartenere ad un sistema lineare/spaziale continuo e/o di area vasta (es. sistemi naturalistici, sistemi paesaggistici, fasce costiere), faranno parte del contesto territoriale del Polo gli ambiti territoriali in cui l'attrattore è presente in forma maggiormente rappresentativa; tale rappresentatività potrà coincidere con la presenza negli stessi territori di zone di massimo rispetto o aree soggette a particolari vincoli di tutela e salvaguardia ambientale e/o paesaggistica (zone "A" all'interno di aree parco e/o zone di riserva integrale). Anche in questo secondo caso, il territorio del polo potrà includere un'area limitrofa composta dai territori di tutti quei comuni selezionati dall'Amministrazione regionale proponente tra quelli che abbiano almeno un lato confinante con i comuni in cui ricade l'area di maggiore attrattività.

In questo senso, la strategia proposta punta, attraverso la preliminare individuazione delle tipologie di integrazione (reti) attivabili su scala interregionale e la selezione dei Poli alla creazione di un unico sistema di offerta culturale e naturalistica, in cui gli stessi Poli rappresentino i punti nodali di una o più reti interregionali, tra loro intersecate e sinergiche.

In coerenza con quanto sopra, il Programma, in sinergia con quanto previsto dall'omonimo PAIn, punta ad addivenire alla definizione di un unico prodotto turistico – il Prodotto turistico delle Regioni Convergenza – espressione di un articolato sistema di offerta risultante dall'integrazione e della combinazione di differenti componenti di offerta tra loro complementari e sinergiche coincidenti con i diversi Poli ed attrattori individuati nei territori regionali.

L'individuazione dei Poli costituirà la condizione propedeutica per la implementazione di Reti interregionali strutturate ed organizzate in modo da rivolgersi efficacemente a quei segmenti della domanda nazionale ed internazionale caratterizzati da un maggiore valore aggiunto e prospettive di crescita nel breve/medio periodo.

La definizione e la costruzione del sistema di Reti interregionali avverrà secondo un processo iterativo e flessibile capace di coniugare le differenti vocazioni e le peculiarità dei Poli e degli attrattori in esso contenuti, con le caratteristiche e le tendenze in atto sul fronte della domanda turistica nazionale ed internazionale. La costruzione delle reti sopra richiamate consentirà, altresì, di attivare e di rafforzare i processi di integrazione orizzontale e verticale tra i differenti settori dell'economia che interagiscono su scala interregionale con il turismo, addivenendo, anche attraverso le azioni di sostegno e di supporto previste nel Programma, alla creazione e/o al consolidamento delle filiere turistiche interregionali.

Tale visione strategica punta, in questo modo, ad accrescere e rafforzare, in un'ottica di complementarità, la visibilità e la competitività dell'offerta culturale e naturalistica dei territori regionali sui mercati internazionali, beneficiando degli impatti positivi, diretti ed indiretti, che maggiori e più qualificati flussi di visitatori potranno generare.

La declinazione territoriale della politica d'intervento del Programma procederà sulla base degli esiti del processo di individuazione e selezione dei Poli con le modalità previste nel successivo pgf.3.5 – «Concentrazione, tematica e finanziaria - (*art. 37.3 del Reg. Gen.*)».

L'individuazione dei Poli avverrà alla luce dei seguenti principi:

- la capacità del Polo di innescare, attraverso la sua valorizzazione all'interno delle reti interregionali di offerta, relazioni qualificate con altri Poli e territori producendo effetti positivi diffusi sul sistema

economico complessivo di riferimento, anche in relazione ad una dimensione territoriale più ampia di quella riconducibile allo stesso Polo;

- la capacità del Polo di contribuire alla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi;
- coinvolgimento delle comunità locali all'interno del partenariato istituzionale responsabile della selezione dello stesso Polo e della definizione e della adozione delle politiche d'intervento attraverso cui migliorare la relativa attrattività/competitività, al fine di promuovere e sostenere l'apertura della dimensione locale alla conoscenza esterna detenuta dai mediatori dei flussi internazionali di turismo, dai centri di competenza e dalle istituzioni italiane all'estero; coinvolgimento delle comunità locali in processi di Agenda 21 locale o altri progetti partecipati, che forniranno utili indicazioni per la conoscenza ambientale e territoriale dei Poli e per una più efficace ed efficiente attuazione degli interventi;
- forte orientamento allo sviluppo di un'offerta di qualità, capace di affermarsi a livello internazionale caratterizzandosi per la presenza di elevati standard qualitativi sia in termini di valenza degli attrattori che di infrastrutture e servizi, materiali ed immateriali, di ricettività, di accoglienza e supporto alla fruizione;
- valorizzazione delle sinergie attivabili tra turismo ed altri settori dell'economia, attraverso la massimizzazione delle esternalità positive che gli interventi previsti nel quadro del Programma possono generare sul fronte dello sviluppo economico complessivo;
- coerenza e sinergia positiva del Polo con le azioni individuate dai Programmi operativi regionali (POR) e con le politiche settoriali diversificate (Sistemi turistici locali, Distretti Rurali, Distretti culturali, ecc), comunque finalizzate alla valorizzazione e gestione integrata del territorio ove si mettano in atto progetti e interventi che, in uno spirito di tutela dei sistemi naturali, utilizzino le più efficienti tecnologie per il minor impatto sull'ambiente;
- la capacità del Polo di sostenere gli effetti indotti dalla sua valorizzazione anche a fini turistici (*carrying capacity*). Per la determinazione della capacità di carico del Polo si considererà l'impatto presumibile dei flussi turistici (tenendo conto dei picchi estivi), e l'impatto di tali flussi sulle aree sensibili (attrattori naturali)⁶³.

Nella proposizione dei Poli, le Amministrazioni Regionali dovranno tener conto delle possibili implicazioni a carattere ambientale derivanti dall'aumento della pressione antropica nei territori degli stessi Poli, conseguente all'incremento dei flussi turistici previsto quale risultato delle azioni del Programma.

In tal senso, le stesse Amministrazioni Regionali selezioneranno i Poli da candidare alle azioni del Programma individuando quelli che più di altri presentino maggiori potenzialità intrinseche di sviluppo turistico, culturale e naturalistico, anche nella prospettiva di conseguire, attraverso la loro valorizzazione una minore concentrazione dei flussi turistici in brevi periodi dell'anno (destagionalizzazione), assieme ad una maggiore distribuzione su scala territoriale degli effetti e degli impatti positivi indotti dagli stessi flussi.

⁶³ Si terrà inoltre conto del carico inquinante aggiuntivo sulle acque reflue e del prelievo idrico addizionale, della produzione aggiuntiva dei rifiuti e del contributo al traffico locale e alle emissioni di gas clima-alteranti.

Gli obiettivi generali e specifici

Nell'ambito del contesto spaziale, strategico ed operativo sopra delineato, l'azione del Programma è orientata al perseguimento di un unico **obiettivo generale**:

"Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.

L'obiettivo generale del Programma si declina in tre differenti **obiettivi specifici**:

Obiettivo "A" – Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici.

Obiettivo "B" – Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale.

Obiettivo "C" – Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Il sistema degli obiettivi specifici del Programma contempera alcuni **obiettivi trasversali** di rilevanza strategica e come tali trovano attuazione all'interno delle differenti linee d'intervento in cui si declina l'azione del Programma:

- lo **sviluppo sostenibile** quale principio di riferimento costante per la realizzazione degli obiettivi perseguiti. In questa direzione, il programma punta a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale dei territori con la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;
- il rispetto di **adeguate condizioni di sicurezza, di vivibilità e di servizio** all'interno dei territori che accolgono importanti emergenze culturali e naturalistiche, non inficiando la capacità di questi ultimi di attrarre visitatori e di innescare processi virtuosi di sviluppo economico e sociale;
- le **pari opportunità**: in questa direzione, il Programma sostiene processi di sviluppo capaci di valorizzare la partecipazione femminile nel settore turistico, contrastando ogni tipologia di discriminazione basata su diversità culturali, etniche, religiose, disabilità, età e orientamenti sessuali;
- la **Salvaguardia del Patrimonio Culturale intangibile e delle diversità culturali** (in attuazione della Convenzione Unesco, Ottobre 2003), protezione e promozione delle diversità delle espressioni culturali (in attuazione della Convenzione Unesco, Ottobre 2005).

Gli assi e le linee prioritarie d'intervento

Gli obiettivi specifici e trasversali assunti dal Programma troveranno attuazione all'interno dei seguenti **Assi prioritari d'intervento**:

- **Asse I – Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati**
- **Asse II – Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv**
- **Asse III – Azioni di assistenza tecnica**

In coerenza con quanto sopra, l'Asse I - "**Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati**" assume quali obiettivi operativi i seguenti:

a. Valorizzazione⁶⁴ dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati

Il perseguimento di tale obiettivo operativo viene affidato a specifiche linee d'intervento finalizzate rispettivamente :

1. alla realizzazione di "interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo";
2. all' "adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per determinare una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Polo";
3. all' "attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale" .

b. Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli

Il perseguimento di tale obiettivo operativo viene affidato a specifiche linee d'intervento finalizzate rispettivamente alla realizzazione di:

1. interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali);
2. Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli
3. Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti.

⁶⁴ Il concetto di valorizzazione del patrimonio culturale riprende quanto previsto dall'art. 6 del Testo Unico sui Beni Culturali DPR.42/04

L'Asse II – “Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv” assume quali obiettivi operativi i seguenti:

- a. Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale ed ambientale.*

Il perseguimento di tale obiettivo operativo viene affidato alle seguenti linee di intervento:

1. Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza⁶⁵, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale
2. Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale.
3. Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali.

- b. Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV.*

Il perseguimento di tale obiettivo operativo viene affidato alle seguenti linee d'intervento:

1. Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione;
2. Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
3. Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali, attraverso campagne di comunicazione istituzionale.

L'Asse III - “Azioni di assistenza tecnica” assume quali obiettivi operativi i seguenti:

- a. Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building).*

Il perseguimento di tale obiettivo operativo viene affidato ad una specifica linea d'intervento finalizzata a sostenere l'adeguamento e la qualificazione delle competenze professionali degli

⁶⁵ La presente linea d'intervento sarà attuata in stretto coordinamento con la linea d'intervento A.I.b.1 dedicata all'omogeneizzazione degli strumenti regolamentari preposti alla classificazione (stellaggio) ed alla verifica degli standard di qualità delle strutture ricettive ed extra-alberghiere.

Le iniziative che troveranno attuazione all'interno di questa linea d'intervento non potranno avere ad oggetto l'edificazione di nuove strutture da adibire a funzioni turistico-ricettive, ovvero l'aumento di volumetrie di strutture preesistenti.

operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale.

- b. Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.*

Il perseguimento di tale obiettivo operativo viene affidato ad una specifica linea d'intervento finalizzata a supportare l'Autorità di Gestione ed in stretto coordinamento con la stessa Autorità, il CTCA e le singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma. Il supporto tecnico oggetto della presente linea d'intervento contribuirà a rendere più spedito il processo di attuazione del Programma, anche al fine di rispettare i tempi previsti per la sua realizzazione.

Ai fini dell'individuazione delle priorità d'intervento su cui troveranno attuazione gli interventi attuativi del Programma si precisa che:

- le azioni e le attività in cui si declinano le linee d'intervento previste nel quadro di attuazione Programma saranno realizzate nelle aree territoriali dei Poli individuati;
- le attività di promozione e di comunicazione riguarderanno l'intero territorio delle Regioni CONV comprendendo, oltre agli attrattori oggetto dei Poli, anche le più significative emergenze naturalistiche, paesaggistiche, storiche, archeologiche e culturali in esse presenti.

Le azioni e le iniziative che troveranno attuazione all'interno degli assi e delle linee d'intervento di cui gli stessi si compongono (in particolare quelle dei primi due assi), saranno individuate in coerenza con i criteri indicati all'interno dell'Allegato 1 "Indirizzi e criteri per Priorità del QSN 2007-2013" della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007. Esse saranno selezionate secondo procedure improntate a principi di trasparenza e di efficienza che saranno rese note e pubblicizzate ai portatori di interessi. In particolare, esse saranno selezionate secondo criteri di selettività e concentrazione, privilegiando quelli coerenti con i seguenti principi:

- portata interregionale degli effetti indotti dallo stesso intervento, in termini sia di valenza dell'attrattore e/o del Polo cui lo stesso intervento si riferisce, che di capacità dello stesso di innescare relazioni funzionali con altri attrattori e/o Poli su scala regionale e/o interregionale,
- piena correlazione ed inscindibilità delle azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale presente nei Poli, con quelle di valorizzazione funzionale allo sviluppo turistico dello stesso Polo,
- evidente ed accertata capacità dell'intervento di garantire la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale oggetto di valorizzazione a fini turistici⁶⁶;
- capacità dell'intervento di contribuire a rafforzare la competitività del sistema di offerta turistica interregionale sui mercati internazionali,

⁶⁶ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

- coerenza degli interventi previsti all'interno delle aree protette con gli strumenti di pianificazione e gestione previsti dalla normativa di settore vigente e loro attuabilità condizionata all'esistenza, all'interno dei siti di riferimento, di opportuni ed adeguati sistemi di monitoraggio ambientale (coerenti con la Direttiva 92/43/CEE qualora i siti di riferimento insistano su aree Natura 2000) e di piani di gestione (anche nel caso di aree protette in forza di norme regionali e/o nazionali)⁶⁷;
- laddove gli interventi realizzati dal Programma insistano su aree territoriali interessate da Piani Integrati di Sviluppo Urbano, da Progetti Integrati Territoriali, da Piani di sviluppo locale ai sensi dell'Asse IV – Leader dei PSR, tali interventi dovranno risultare pienamente coerenti ed integrati con la programmazione locale degli stessi PISU e PIT innanzi richiamati.

Il processo di individuazione e selezione delle iniziative/azioni che troveranno attuazione nell'ambito delle differenti linee d'intervento previste dal Programma dovrà garantire il rispetto di adeguate condizioni di tutela e salvaguardia ambientale; a tale scopo, saranno escluse dall'azione del Programma tutti gli interventi, opere e/o iniziative che⁶⁸:

- aggravino stati di sofferenza ambientali esistenti, anche con riferimento ad ambiti urbani e/o semiurbani;
- aggravino il consumo di risorse naturali (suolo, acqua);
- provochino frammentazione di habitat, perdita di biodiversità, disturbo all'ecosistema per eccesso di pressione antropica connessa alla fruizione turistica delle aree interessate dagli stessi interventi;
- individuino modalità attuative, tempi, percorsi di fruizione ed effetti indotti sul fronte dei flussi di visitatori non coerenti con la *carrying capacity* dei luoghi e delle risorse culturali e naturalistiche su cui gli stessi insistono;
- intervengano su aree protette che non dispongano di piani di gestione correttamente redatti ed applicati.

Di contro, saranno privilegiati quali interventi, opere e/o iniziative che:

- contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali anche in ambito urbano e semiurbano;
- concorrano direttamente e/o indirettamente al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali (correggendo la dispersione di risorse, favorendo il recupero delle risorse);
- contribuiscano a diffondere la conoscenza (e quindi forme attente di turismo, preferibilmente stagionalizzato) dei valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato (specie animali e/o vegetali endemiche, specie rare, formazioni vegetali uniche, paesaggi peculiari, fenomeni rari quali migrazioni animali – farfalle, uccelli, mammiferi marini, insetti – fioriture particolari, altro);
- mantengano e/o incentivino la realizzazione di eco-strutture (siepi, muretti a secco, alberi secolari, edifici antichi generalmente idonei alla presenza di specie particolari di uccelli anche minacciati, altro);

⁶⁷ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006

⁶⁸ La presente sezione del documento è stata inserita su indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

- contribuiscano al controllo, alla diminuzione e/o alla eliminazione dei fattori di criticità riscontrati per i siti protetti e nelle aree prossimali esterne ad essi.

In coerenza con le indicazioni del Regolamento Generale dei Fondi strutturali (art. 65), il Comitato di Sorveglianza del Programma esaminerà ed approverà i criteri per la selezione dei progetti finanziati dal Programma entro sei mesi dall'approvazione dello stesso, nonché ad approvare qualsiasi eventuale revisione dei criteri medesimi.

Tabella 33 – Tavola di concordanza Obiettivo generale, specifici, assi, linee d'intervento, beneficiari finali⁶⁹

Obiettivo Generale:		Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico						
Assi		Obiettivi specifici		Obiettivi operativi		Linea di intervento		Beneficiari
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	A	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	I.a	Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	Amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT) Amministrazioni Regionali, Enti locali
						2	Adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	Amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT) Amministrazioni Regionali, Enti locali
						3	Attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	Amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT) Amministrazioni Regionali, Enti locali
			Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli	I.b		1	Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)	PCM-DT, Amministrazioni Regionali e Provinciali, Autonomie Funzionali (<i>Università e Camere di Commercio</i>)
						2	Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli	PCM-DT, Amministrazioni Regionali e Provinciali
						3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	Amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT) Amministrazioni Regionali, Enti locali, Autonomie Funzionali (<i>Università e Camere di Commercio</i>)

⁶⁹ Le Amministrazioni indicate quali possibili beneficiari delle risorse attinenti la realizzazione delle linee d'intervento sopraindicate si riservano di individuare, durante la successiva fase di attuazione del Programma, ulteriori e differenti beneficiari ultimi cui delegare l'attuazione di specifiche attività e/o azioni incluse nelle stesse linee d'intervento.

Obiettivo Generale:		Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico						
Assi		Obiettivi specifici		Obiettivi operativi		Linea di intervento		Beneficiari
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	B	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	II.a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle de settore culturale e ambientale	1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	PMI e loro aggregazioni
						2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	PMI e loro aggregazioni
						3	Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali	PMI e loro aggregazioni
			Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV	II.b		1	Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione istituzionale	Autorità di Gestione in coordinamento con amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT)
						2	Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	Autorità di Gestione in coordinamento con amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT), Autonomie Funzionali (Università e Camere di Commercio)
						3	Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali attraverso campagne di comunicazione istituzionale	Autorità di Gestione in coordinamento con amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT), Autonomie Funzionali (Università e Camere di Commercio)
III	Azioni di assistenza tecnica	C	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	III.a	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building)	1	Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale	Amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT) Amministrazioni Regionali, Enti locali
				III.b	Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti	1	Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma	Autorità di Gestione, Amministrazioni centrali (MiBAC, MATT, PCM-DT), Amministrazioni Regionali

Gli indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione

La strategia sopra delineata è supportata da una batteria di indicatori di impatto inerenti l'obiettivo generale del Programma.

Gli **indicatori di impatto** individuano le possibili ricadute del Programma in termini "macro", e a tal fine prendono in considerazione variabili su cui lo stesso programma certamente produrrà effetti, anche se questi ultimi, per la concomitanza con l'azione di altri interventi, pubblici e privati, non potranno ascrivere esclusivamente all'influenza del Programma in esame. Coerentemente con questa impostazione, le variabili considerate fanno sostanzialmente riferimento a 3 effetti macro, per complessivi 10 indicatori, tutti relativi all'area complessiva delle Regioni Convergenza:

- **effetti sul sistema produttivo**, misurati attraverso 5 indicatori: il contributo della spesa del Programma, nella fase di realizzazione dello stesso, alla crescita del PIL nell'area Regioni Convergenza; il valore aggiunto complessivamente attivato nell'apparato produttivo a seguito dell'attuazione degli interventi, ossia a regime dopo la fine del Programma; l'occupazione aggiuntiva creata a regime per effetto dell'incremento del valore aggiunto; l'incremento del valore aggiunto del settore Alberghi e pubblici esercizi, in valore assoluto ed in valore pro capite, ossia per giornata di presenza turistica. Il riferimento a tale settore si giustifica con l'univocità e la trasparenza delle informazioni statistiche ad esso relative, condizione non riscontrabile per altri settori merceologici (ad esempio, per quello dei trasporti, la quota di prodotto attribuibile alla motivazione turistica non risulta in termini ufficiali per tutti i modi di trasporto);
- **effetti sul movimento turistico**, misurati attraverso 4 indicatori: l'incremento degli arrivi e l'incremento delle presenze, per entrambe le variabili rilevati nel complesso e per la quota relativa agli stranieri;
- **effetti sulla bilancia dei pagamenti**, misurati attraverso 1 indicatore: l'incremento della spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, quale variabile proxy dell'apporto di valuta causato dal movimento turistico.

La quantificazione dei valori attesi/target di tali indicatori è stata effettuata sulla base delle ipotesi di seguito riportate per ciascun indicatore considerato. Le ipotesi sono esposte nell'ordine logico seguito per la loro quantificazione.

Arrivi turistici totali (italiani e stranieri). Nel periodo 1998-2006 si è assistito (dati ISTAT) ad una crescita dell'ordine del 3,2% medio annuo, crescita tuttavia rallentata negli ultimi anni, in cui essa si è attestata al di sotto del 3%. In tale periodo si è dunque avuto un incremento complessivo di circa 2,9 milioni di arrivi, fino ad un livello assoluto di circa 13 milioni di arrivi turistici nell'area di riferimento (Regioni Convergenza). Si può ritenere che tendenzialmente (al netto dell'effetto POIn) gli arrivi possano crescere ad un tasso medio annuo del 3%, di poco inferiore a quello verificatosi nel più recente periodo storico. Si ritiene che tale trend possa modificarsi, grazie all'effetto attrattivo dei Poli realizzati dal Programma raggiungendo un tasso di crescita medio annuo pari al 3,5%, il che porterebbe il flusso complessivo di arrivi al livello di circa 17.750 mila unità all'anno terminale del Programma.

Arrivi turistici degli stranieri. Negli anni più recenti la quota degli stranieri sugli arrivi turistici totali ha oscillato tra il 30% ed il 33% (dati ISTAT). Tenuto conto che il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" punta esplicitamente (in particolare, nell'obiettivo specifico B.) all'incremento della componente internazionale del turismo, si è ritenuto che un obiettivo congruo con le politiche di attrattività dei Poli fosse l'attestazione di tale quota al livello del 33% raggiunto nel 2006. In termini assoluti, ciò significherebbe passare dai circa 4,2 milioni del 2006 ai 5,9 milioni del 2015.

Presenze turistiche totali. Secondo i dati ISTAT, attualmente un turista permane mediamente 4 giornate nei territori delle Regioni convergenza, con una lieve contrazione rispetto al passato (4,2 giornate nel 1998). Obiettivo adeguato a fronte dell'intervento realizzato con il POIn è stato ritenuto il recupero della permanenza media del passato, dunque 4,2 giornate per turista (mentre al netto del POIn si ritiene che l'attestazione su 4 giorni di presenza per turista sia un obiettivo realistico). Applicando tali parametri al target dei turisti precedentemente fissato, si avrebbe un numero di presenze, tra italiani e stranieri, pari a circa 71,1 milioni complessivi, contro 52,2 del 2006, di cui circa 3,2 milioni attribuibili all'effetto del POIn.

Presenze turistiche degli stranieri. La permanenza media dei turisti stranieri nell'area di intervento ha fatto registrare nel recente passato un calo ben più netto di quello relativo al totale del movimento turistico: dal 1998 al 2005 si è passati, infatti, da 4,6 giornate per turista a 3,9. L'assunzione, anche in questo caso dei parametri sopra ipotizzati (4,0 e 4,2 giornate di presenze per turista), rappresenta pertanto un obiettivo ambizioso anche se realisticamente perseguibile. L'attuazione degli obiettivi impliciti in tali parametri comporterebbe, dato il livello già individuato per il numero di arrivi, un target di circa 23,4 milioni di presenze di turisti stranieri al 2015 (contro i circa 16,8 milioni di oggi), di cui circa 1.050 attribuibili all'effetto indotto dal POIn.

Valore aggiunto del settore ricettività per presenza turistica. Facendo riferimento al valore aggiunto del settore Alberghi e pubblici esercizi (fonte ISTAT, prezzi base, valori concatenati anno di riferimento 2000), si riscontra che una giornata di presenza turistica "produce" attualmente (2005) 125 euro di valore aggiunto del settore ricettivo, livello sensibilmente inferiore a quello riscontrabile nel recente passato (150 euro nel 1998). Anche in questo caso, quindi, la tendenza spontanea è stata negativa, il che è particolarmente grave per una variabile come quella del valore aggiunto, indicativa del surplus che si riesce a trattenere in loco in termini di remunerazione dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Si è ritenuto al riguardo che un obiettivo congruo con il Programma - tenuto conto, in particolare, delle prospettive indicate di riqualificazione dell'offerta - fosse quello di invertire tale tendenza negativa e di recuperare di conseguenza al 2015 il livello di 150 euro per giornata di presenza turistica.

Valore aggiunto totale del settore ricettività. Tenuto conto, da un lato, dell'obiettivo delle presenze turistiche nell'area delle Regioni Convergenza (71,2 milioni al 2015) e, dall'altro, del valore aggiunto unitario per giornata di presenza (150 euro), è agevole ricavare il valore aggiunto totale che ci si propone di raggiungere all'anno terminale del programma: circa 10.675 MEuro, per un tasso medio annuo di variazione rispetto al livello attuale (6.426 MEuro) pari al 5% circa. Tenuto conto delle presenze aggiuntive attribuibili al Programma (3.150 migliaia), si avrebbe un valore aggiunto addizionale per effetto del POIn di circa 475 MEuro. Va rilevato che si tratta di un obiettivo decisamente ambizioso, dato che nel recente passato il valore aggiunto del settore ricettività ha fatto registrare una sostanziale stasi, conseguenza evidente del calo del valore aggiunto unitario per presenza di cui al punto precedente.

Valore aggiunto complessivo attivato dalla spesa turistica. Sulla base della stima del valore aggiunto complessivamente attivato dalla spesa turistica (valore medio nazionale, fonte Ciset e Irpet, riportato nel Rapporto sul turismo italiano 2006/2007, Rubbettino, 2007) e delle giornate di presenza turistica nelle aree Regioni Convergenza, si è calcolato che il grado di attivazione del settore turistico su tutto l'apparato produttivo (non soltanto sul settore ricettivo, di cui all'indicatore precedente) sia commisurabile, a livello medio nazionale, a circa 240 euro per giornata di presenza turistica. Tenuto conto delle presenze turistiche totali, si ottiene un livello complessivo di valore aggiunto attivato dalla spesa turistica pari a 17.100 MEuro. Con riferimento alla spesa relativa all'attuazione del POIn, il calcolo conduce ad un livello di valore aggiunto complessivamente attivato pari a circa 770 MEuro.

Occupazione. Ipotizzando un parametro di produttività di circa 30 mila euro per addetto (valore medio nazionale, fonte Ciset e Irpet), dal calcolo del valore aggiunto precedentemente riportato si desume la stima dell'occupazione al termine del Programma. Considerando la spesa turistica nel complesso, ossia quella attivata dalle presenze complessive sopra calcolate, al termine del periodo di programma si avrebbe una occupazione aggiuntiva di circa 550 mila unità. Con riferimento al più ristretto ambito della spesa del POIn, il livello di occupazione aggiuntiva si attesterebbe intorno alle 26 mila unità, di cui circa il 50% di componente femminile.

Crescita del PIL nella fase di realizzazione. Si tratta in questo caso di stimare l'attivazione produttiva che la spesa del Programma comporterà nella fase di realizzazione degli interventi previsti nel Programma stesso. In prima approssimazione, si è stimato che tale attivazione si commisuri, in termini di valore aggiunto, ad un valore pari a circa lo 0,4% dell'attuale (2005) livello del PIL nell'area delle Regioni Convergenza.

Nella tabella seguente si riporta la quantificazione dei valori target per tali indicatori di impatto del Programma attraverso i quali verificare il livello di soddisfacimento dell'obiettivo Generale.

Tabella 34 – Indicatori di impatto

Obiettivo Globale	Indicatori di impatto		Baseline				Valore atteso	
			Unità di misura	Valore	Anno	Fonte	Livello	Anno - periodo di riferimento
<i>“Promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico”</i>	PIL generato dalla spesa del programma nella fase di realizzazione (rispetto al PIL dell'anno base)		MEuro	268.185	2005	Istat	+0,40%	2007-2015
	Valore aggiunto attivato dalla spesa turistica	in complesso	MEuro				17.100	a programma completato
		di cui per il POIn	MEuro				770	a programma completato
	Occupazione attivata alla spesa turistica	in complesso	Migliaia di unità				550	a programma completato
		di cui per il POIn -di cui: femminile					26 13	a programma completato
	VA Ricettività (Alberghi e pubblici esercizi) - in complesso - di cui per il POIn		MEuro	6.426	2005	Istat	10.675 475	a programma completato
	VA Ricettività per presenza turistica		Euro	125	2005	Elab. su dati Istat	150	a programma completato
	Turisti (italiani e stranieri) - in complesso - di cui per il POIn		Arrivi (migliaia)	13.020	2006	Istat	17.750 750	a programma completato
	Turisti (solo stranieri) - in complesso - di cui per il POIn		Arrivi (migliaia)	4.175	2006	Istat	5.850 250	a programma completato
	Presenze turistiche (italiani e stranieri) - in complesso - di cui per il POIn		Numero (migliaia)	52.196	2006	Istat	71.150 3.150	a programma completato
	Presenze turistiche (solo stranieri) - in complesso - di cui per il POIn		Numero (migliaia)	16.838	2006	Istat	23.400 1.050	a programma completato
	Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia		MEuro	3.554	2006	UIC	5.000	a programma completato

⁷⁰ Il Programma contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra all'interno delle aree su cui si concentrerà la propria azione (i Poli) nella misura del -6,5%, allineandosi, quindi, agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto che prevede la riduzione, nel periodo 2008-2012, delle emissioni di gas serra nella misura minima del 6,5% rispetto al valore del 1990. Si tratta, in ogni caso, di un'ipotesi indicativa che sarà verificata nel corso delle istruttorie previste dal Quadro Strategico Nazionale, secondo il calendario da questo definito, per l'individuazione dei valori target di riferimento. In proposito, essendo l'azione del Programma concentrata nelle aree dei Poli che saranno individuati secondo la procedura illustrata nella successiva sezione 3.5, il raggiungimento di tale valore target dovrà essere misurato e verificato in relazione alle *baseline* che verranno individuate per ciascun Polo durante il monitoraggio ambientale preliminare di seguito illustrato. A tale scopo, le analisi si avvarranno dei dati elaborati dall'ENEA all'interno dei Rapporti Ambientali Regionali. Laddove il dettaglio di questi ultimi, non consenta di reperire dati su scala adeguata, le analisi potranno avvalersi dei dati forniti dagli Enti locali più prossimi, ovvero da rilevazioni empiriche eseguite all'interno delle aree di riferimento.

Al fine di misurare l'efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati per ciascun asse, sono stati individuati degli indicatori di risultato attraverso cui verificare il conseguimento dell'Obiettivo specifico in rapporto alla situazione iniziale, e degli indicatori di realizzazione, connessi agli obiettivi operativi, che consentono di misurare l'avanzamento fisico delle attività finanziate.

Il set di indicatori di risultato e di realizzazione adottato è stato individuato in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione (*Commission Working Paper*).

Tabella 35 – Indicatori di risultato

Assi		Obiettivi Specifici		Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso (2013)
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	A	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Variazione del numero dei visitatori complessivi dei Poli	n.d.	+20%
				Grado di utilizzo delle strutture ricettive all'interno dei Poli	19,2% (2005)	22%
				Variazione della percentuale di presenze nei Poli	n.d.	+24%
				Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (escludendo i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre) per abitante nell'area CONV ⁷¹	1%	1,3%
				Variazione della percentuale di afflussi turistici internazionali nei Poli	n.d.	+5%
				Variazione del posizionamento delle aree provinciali oggetto di intervento nelle graduatorie relative al monitoraggio della qualità della vita dei residenti	91.5 (2006)	95
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	B	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Incremento della percentuale di strutture ricettive di alta qualità nei Poli	n.d.	+15%
				Percentuale delle strutture ricettive con certificazione ambientale sul totale della offerta ricettiva dei Poli	n.d.	+50%
III	Azioni di sistema Assistenza Tecnica	C	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	Informazioni relative ad indicatori finanziari, fisici e procedurali inserite nel sistema di monitoraggio	n.d.	100% entro il 31/12/2010
				Grado di conoscenza delle azioni dei Fondi Strutturali nel settore, nelle Regioni CONV (tramite indagine)	n.d.	30%
				Tempi medi di attuazione degli interventi	n.d.	36 mesi

⁷¹ Indicatore selezionato nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013 tra le principali aree di policy comuni (cfr. Appendice al QSN "Indicatori e target per la politica regionale unitaria per il 2007-2013").

Tabella 36 - Indicatori di realizzazione

Assi		Obiettivi Operativi		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	a	Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Interventi per il restauro, la conservazione, la riqualificazione dei beni culturali	Numero	50
				Interventi per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi collegati alla fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	Numero	60
				Interventi per il miglioramento delle strutture destinate alle attività culturali e all'intrattenimento (parchi letterari e culturali, biblioteche, circoli sportivi)	Numero	70
				Azioni promosse per contrastare l'abbandono e il degrado urbano delle aree facenti parte dei Poli	Numero	100
				Programmi ed interventi culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	Numero	30
		b	Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli	Interventi complementari per il potenziamento del sistema di mobilità sostenibile all'interno dei Poli	Numero	4
				Interventi immateriali per la promozione dell'integrazione interregionale dell'offerta turistica tra i Poli (portale web, cataloghi informatizzati, realizzazione di CD-rom multimediali, etc)	Numero	300
				Progetti pilota per la valorizzazione di risorse culturali, naturali e paesaggistiche	Numero	30

continua

segue

Assi		Obiettivi Operativi		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e ambientale	Iniziative imprenditoriali finanziate per l'ottenimento della certificazione ambientale	Numero	200
				Interventi a sostegno della cooperazione tra imprese turistiche per la creazione di circuiti interregionali di ospitalità ed accoglienza	Numero	50
				Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Numero	100
				Agevolazioni per imprese attive nel comparto del restauro dei beni culturali e nella promozione delle reti culturali di eccellenza	Ammontare agevolazioni	10 Meuro
				Interventi a sostegno delle attività di promo-commercializzazione poste in essere dalle imprese turistiche delle Regioni della Convergenza sui mercati internazionali	Numero	100
		b	Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV	Progetti ed attività sulla promozione dell'offerta turistica delle Regioni CONV	Numero	20
				Iniziative realizzate per la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica (campagne di sensibilizzazione-promozione)	Numero	20
				Iniziative finalizzate a sensibilizzare la popolazione residente sull'importanza dei valori dell'accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio	Numero	15
III	Azioni di Assistenza Tecnica	a	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (<i>Capacity building</i>)	Durata della formazione dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle azioni del Programma	Numero giornate	12.000
		b	Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza, gli obiettivi in esso previsti	Disponibilità del sistema di monitoraggio su piattaforma web entro il IV anno di attuazione del Programma	n.a.	100% entro il 31/12/2010

3.2.2 Ripartizione delle categorie di spesa

In coerenza con le disposizioni di cui agli artt. 9.3 e 37.1 del regolamento generale, la tabella che segue riporta l'elenco delle principali corrispondenze e concordanze tra le linee d'intervento del Programma, a livello di asse, e le categorie di spesa di cui all'Allegato II del Reg. (CE) 1828/2006.

Tabella 37 - Tavola di corrispondenza tra linee di intervento del PROGRAMMA "Attrattori Culturali, naturali e turismo" e Categorie di spesa ex all. II Reg.(CE) 1828/2006

Assi	Linee di intervento	Categorie di spesa
I.	a1 Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	11/56 57/58/60
	a2 Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Polo	11/56/58/60/ 61
	a3 Attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	59/60
	b1 Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)	57
	b2 Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali (reti) di offerta tra i Poli	11/57/60
	b3 Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	56/58/61
II.	a1 Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	14/15/57/61
	a2 Interventi a sostegno delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale, in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	56/57/58/60
	a3 Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, quelle dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali	57/60
	b1 Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione	55/57/60
	b2 Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	55/57/60
	b3 Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali, attraverso campagne di comunicazione istituzionale	57/60
III.	a1 Sostenere l'adeguamento e la qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere	81
	b1 Supporto tecnico-amministrativo all'AdG e in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, al monitoraggio e valutazione del Programma	85/86

Si riporta di seguito un elenco indicativo delle categorie di spesa che saranno attivate dalle azioni del Programma e che contribuiscono al perseguimento delle Priorità fissate dall'Unione Europea ai sensi dell'articolo 9.3 del Regolamento (incluso il c.d. "earmarking" riferito agli obiettivi prioritari) sulla base dell'allegato IV e in coerenza con le indicazioni del QSN ai sensi dell'articolo 27.4.d del Regolamento generale. Il valore dell'earmarking del Programma, stimato in base alle categorie di spesa, non pregiudica il raggiungimento della soglia stabilita per l'obiettivo Convergenza, pari al 60%, secondo il Regolamento Generale e stimata oltre il 67% dal QSN.

Tabella 38 - Tavola di concordanza con le Priorità UE (earmarking)

Categorie di spesa		Importi
Cod.	Temi prioritari	
Società dell'informazione⁷²		
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)	28.356.675
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, networking ecc.)	8.403.887
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	8.403.887
Turismo⁷³		
55	Promozione delle risorse naturali	6.960.275
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	68.447.857
57	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	149.022.060
Cultura		
58	Protezione e conservazione del patrimonio culturale	65.534.854
59	Sviluppo di infrastrutture culturali	18.045.157
60	Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	113.277.183
Rinnovamento urbano e rurale		
61	Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale ⁷⁴	33.656.795
Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale		
81	Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	1.546.728
Assistenza tecnica		
85	Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	9.048.357
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	4.872.192
TOTALE CONTRIBUTO COMUNITARIO		515.575.907
Di cui TOTALE EARMARKING		45.164.449
% rispetto al totale del Programma		8,76%

Le categorie di spesa evidenziate in giallo concorrono al raggiungimento della percentuale Earmarking.

⁷² La dotazione finanziaria riconducibile al tema prioritario "Società dell'informazione" ed alle relative categorie di spesa indicate nel prospetto si riferisce, a titolo indicativo e non esaustivo, alle seguenti tipologie di azioni, riportate nel capitolo 4 del Programma:

- interventi a sostegno della realizzazione di modalità innovative di fruizione del patrimonio culturale e naturale dei Poli (es. siti web per la visita virtuale di musei, parchi e aree archeologiche, aree naturalistiche, altro) (*Linea di intervento A.I.a.1*);
- nuovi allestimenti all'interno di strutture e di siti di interesse culturale ed ambientale in funzione della massima fruibilità (es. percorsi di visita specifici: bambini, ragazzi, percorsi per portatori di handicap, strumenti di informazione pluri-lingua, strumenti di supporto alla visita, quali postazioni multimediali di consultazione, iniziative didattiche, altro) (*Linea di intervento A.I.a.1*);
- interventi per il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture e degli impianti a servizio della fruizione turistica degli attrattori dei Poli (es. realizzazioni di viali di accesso, recinzioni, segnaletica e cartellonistica turistica, audio-guide, servizi igienici, accoglienza, bigliettazione, guardaroba, locali commerciali (bookshop) dispositivi portatili per l'orientamento satellitare all'interno delle aree naturalistiche, altro) (*Linea di intervento A.I.a.1*);
- interventi per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di vigilanza delle aree a maggiore vocazione turistica all'interno dei territori dei Poli (es. infrastrutture e servizi per la vigilanza delle aree ad elevata vocazione turistica, sistemi di video-sorveglianza, anche attraverso l'impiego di sistemi satellitari, SOS totem, recinzioni, varchi controllati per l'accesso ai siti principali in cui si concentrano gli attrattori turistici, altro) (*Linea di intervento A.I.a.2*);
- servizi di e-booking per la prenotazione dei soggiorni turistici all'interno delle differenti località dei Poli (*Linea di intervento A.I.b.2*);
- interventi finalizzati all'integrazione dei principali punti di interesse turistico, culturale e naturalistico dei singoli Poli, utilizzando la recente tecnologia GPS nell'ambito, ad esempio, dell'integrazione con la telefonia mobile (*Linea di intervento A.I.b.2*);
- Interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica rilevante ai fini della valorizzazione turistica del sistema dei servizi di ricettività e di accoglienza dei Poli finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento delle attrezzature e degli impianti per la fornitura di prodotti e servizi, tecnologicamente avanzati, destinati a migliorare la qualità dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle seguenti tecnologie (*Linea di intervento B.II.a.1*).

⁷³ Il tema prioritario incorpora, oltre a categorie di spesa espressamente riconducibili ad azioni ed interventi connessi con il miglioramento dei servizi turistici, anche azioni ed interventi connessi ad azioni di promozione, protezione e valorizzazione del patrimonio naturale

⁷⁴ La dotazione finanziaria relativa alla presente categoria di spesa è riconducibile ad interventi puntuali che troveranno attuazione all'interno di aree urbane al fine di migliorare le condizioni di contesto, anche attraverso l'integrazione degli interventi previsti all'interno di Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) e/o Progetti Integrati Territoriali (PIT).

Si riportano, infine, le tavole di cui al Reg. CE 1828/06 che concernono le dimensioni “Forme di finanziamento”, “Territorio” e “Attività Economiche”.

Tabella 39 - Codici relativi alla dimensione “Forme di finanziamento”

Codice	Forme di finanziamento	€	%
01	Aiuto non rimborsabile	364.017.213	70,60%
02	Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)	108.114.205	20,97%
03	Capitale di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitale di rischio</i>)	43.444.489	8,43%
04	Altre forme di finanziamento	0	0,00%
Totale		515.575.907	100,00

Tabella 40 - Codici relativi alla dimensione “Territorio”

Codice	Tipo di territorio	€	%
01	Agglomerato urbano ⁷⁵	253.209.382	49,10%
02	Zona di Montagna	58.600.358	11,37%
03	Isole	108.611.220	21,07%
04	Zone a bassa e bassissima densità demografica	25.005.431	4,85%
05	Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)	50.010.863	9,70%
00	Non pertinente	20.138.653	3,91%
Totale		515.575.907	100,00

Tabella 41 - Codici relativi alla dimensione “Attività economica”

Codice	Attività economica	€	%
14	Alberghi e ristoranti ⁷⁶	105.486.831	20,46%
17	Amministrazioni pubbliche	15.467.277	3,00%
21	Attività connesse all'ambiente	75.408.132	14,63%
00	Non pertinente	319.213.667	61,91%
Totale		515.575.907	100,00

⁷⁵ Tale codice incorpora, oltre agli interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono ad una migliore vivibilità all'interno delle aree urbane interessate dell'azione del Programma, anche quelli per il miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema che contribuiscono a determinare una migliore fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico localizzato all'interno delle stesse aree (per un maggiore dettaglio delle tipologie di interventi ed azioni contenute all'interno di tale codice di spesa si rimanda a quanto illustrato nel pgf. 3.1.1 “Sviluppo urbano”).

⁷⁶ Contribuiscono ad alimentare la dotazione finanziaria attribuita a tale codice di spesa le seguenti linee d'intervento (per un maggiore dettaglio si rimanda a quanto illustrato nel Cap. 4 del Programma – “Priorità d'intervento”):

- Interventi per la definizione, l'omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali) (*Linea d'intervento A.I.b.1*);
- Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale (*Linea d'intervento B.II.a.1*);
- Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali (*Linea d'intervento B.II.a.3*).

3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale

3.3.1 Sviluppo urbano

Il Programma *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*, pur essendo un programma di carattere interregionale, e quindi con un suo specifico indirizzo strategico per la creazione di reti tra poli collocati in luoghi distanti tra loro, presenta forti elementi di territorialità che vanno ad innestarsi anche sulla dimensione urbana.

Qualora il polo individuato per la realizzazione di azioni di sviluppo da parte del Programma ricada, interamente o in parte, su di un territorio con caratteristiche propriamente urbane, l'intervento dovrà essere realizzato secondo una logica di integrazione e di sistema con le altre dimensioni che caratterizzano lo sviluppo del territorio urbano interessato, promuovendo quindi una strategia di sviluppo unitario. In particolare gli interventi che ricadono in aree urbane su cui insistono Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) o Piani Integrati Territoriali (PIT) saranno inseriti in tali documenti programmatici.

Una specifica linea d'intervento del Programma è volta alla realizzazione di *“Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti Pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti”*. Attraverso tale linea saranno realizzati interventi di riqualificazione urbana, acquisizione, recupero di siti e/o manufatti abbandonati, riutilizzo di edifici storici, recupero paesaggistico, riqualificazione di aree degradate posizionate in immediata prossimità di attrattori culturali e naturalistici presenti all'interno dei Poli.

Gli interventi sui poli dovranno, inoltre, garantire che non si producano effetti di congestionamento e inquinamento cui sono già particolarmente esposte le aree urbane in quanto centri gravitazionali di flussi di persone e merci. Più in generale, la loro realizzazione dovrà avvenire sempre secondo criteri di sviluppo ambientale sostenibile.

Di seguito si riporta in forma tabellare una valutazione del contributo che i diversi obiettivi operativi e le relative linee di intervento, apportano allo sviluppo urbano ed una stima della relativa dotazione finanziaria. Nel complesso si stima un'attribuzione indicativa di risorse che ammonta a circa 253,209 Meuro che equivale al 49% del contributo comunitario del POIN.

Tabella 42 - Obiettivi operativi che si integrano con la strategia di sviluppo urbano e relativa stima dell'ammontare delle risorse disponibili (solo cofinanziamento FESR)

Obiettivi Operativi		Linee di intervento che afferiscono ad iniziative in ambito urbano		Dotazione finanziaria indicativa per interventi in ambito urbano
I.a	Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	1.	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici dei Poli	72.180.626,98
		2.	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Polo	51.557.590,70
		3.	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	25.263.219,44
I.b	Rafforzamento dell'integrazione si scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli	1.	Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)	876.479,04
		2.	Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali (reti) di offerta tra i Poli	11.857.988,07
		3.	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	3.454.358,58
II.a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale ed ambientale	1.	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	42.019.436,42
		2.	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	22.427.551,95
		3.	Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, quelle dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e <i>merchandising</i> di qualità per la creazione di reti interregionali integrate nei circuiti internazionali	9.847.499,82

(continua)

(segue)

Obiettivi Operativi		Linee di intervento che afferiscono ad iniziative in ambito urbano	Dotazione finanziaria indicativa per interventi in ambito urbano
II.b	Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV	1. Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione	5.207.316,66
		2. Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	1.402.366,47
		3. Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali attraverso campagne di comunicazione istituzionale.	2.784.109,90
III.a	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (<i>Capacity building</i>)	1. Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale	154.672,77
	Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti	2. Supporto tecnico-amministrativo all'AdG e in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.	4.176.164,85
TOTALE POIN			253.209.381,65

3.3.2 Sviluppo rurale

Gli orientamenti comunitari in materia di sviluppo rurale prevedono quale priorità strategica il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione dell'economia del settore attraverso una strategia di sviluppo integrato incentrata sulla valorizzazione del paesaggio e delle tradizioni storico-culturali del territorio.

La particolare attenzione riposta nelle aree rurali discende dalle profonde trasformazioni che, nel corso degli ultimi decenni, hanno modificato la loro tradizionale struttura economico-sociale e hanno assegnato alle stesse un ruolo strategico nel favorire l'avvio e il consolidamento di processi di sviluppo sostenibile, grazie soprattutto al carattere polifunzionale dell'agricoltura e alla multifunzionalità delle aziende agricole.

In un contesto di elevato confronto e competitività a livello internazionale, quale quello attuale, a queste ultime è riconosciuto un ruolo decisivo per il miglioramento e la promozione di attrattività turistiche basate sulle risorse identitarie del territorio (naturali, culturali ed ambientali). Prodotti tipici ottenuti da coltivazioni biologiche, certificazione ambientale della ricettività diffusa, una più attenta organizzazione della viabilità permettono, infatti, la nascita di realtà economiche basate principalmente sull'eco-turismo, ormai affermato ben oltre i confini nazionali.

In questo quadro, il Programma mira ad evidenziare e a rafforzare gli effetti sinergici, in termini di attrazione, tra le eccellenze rappresentate dai Poli ed il contesto ambientale, paesaggistico e culturale, legato a tradizioni e specificità locali, in cui questi si inseriscono. Con riferimento alla linea di intervento A.I.b.3 - *"Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti"*, sostiene lo sviluppo di forme e modalità alternative ed innovative di interconnessione tra le diverse risorse, incentivando dunque la creazione di reti locali di supporto alla fruizione turistica (es. ricettività diffusa, eco-turismo, ciclo-turismo, turismo eno-gastronomico, altro). Tali reti locali potranno coinvolgere operatori turistici, soggetti associativi, Enti ed istituzioni, che svilupperanno nuove forme di collaborazione volte a valorizzare opportunamente le risorse endogene e ad agevolarne la fruizione. L'intervento sostenuto dal POIn riguarderà in prevalenza azioni di scala territoriale, servizi alla fruizione turistica, sviluppo di sistemi innovativi di collegamento in rete, non comprendendo sostegno diretto a singole imprese per investimenti afferenti a tipologie ricomprese nell'ambito del campo d'intervento FEASR.

In tale prospettiva, il mondo rurale, con le sue tradizioni, i suoi valori, le sue produzioni tipiche, in particolare quelle eno-gastronomiche, costituisce un importante collante capace di attivare reti di fruizione, anche su scala interregionale, tra gli stessi Poli, ovvero tale da influire positivamente sulle motivazioni di viaggio e sulle scelte di soggiorno espresse dai visitatori.

Tenuto conto di quanto sopra, il Programma intende massimizzare le sinergie e l'interazione con le strategie definite a livello regionale nell'ambito dei Programmi Operativi finanziati a valere sulle risorse del FEASR, con particolare riferimento a quanto realizzabile con tali risorse per l'Agriturismo.

3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori

Le Regioni CONV coinvolte nel processo di attuazione del Programma *“Attrattori culturali, naturali e Turismo”* sono interessate all’obiettivo *“Cooperazione territoriale Europea”* con la finalità di rafforzare la cooperazione transfrontaliera e la cooperazione transnazionale.

In particolare, *le regioni suddette* partecipano ai seguenti programmi operativi:

- Transfrontaliero Adriatico IPA
- Transfrontaliero Italia-Grecia
- Transfrontaliero Italia-Albania⁷⁷
- Transfrontaliero Italia-Malta⁷⁸
- Transfrontaliero Italia-Tunisia
- Transnazionale Europa Sud-Orientale
- Transnazionale Mediterraneo
- Transnazionale Mediterraneo Enpi
- Cooperazione Interregionale (per quanto concerne l’iniziativa *“Regions for Economic Change”*)

Il Programma, in sinergia con i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera e transnazionale e con l’iniziativa *“Regions for Economic Change”*, persegue lo sviluppo e il potenziamento delle attività legate ai settori dell’ambiente, del turismo e della cultura.

Le possibili coerenze e complementarità tra gli Assi del Programma e i sopraccitati programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale sono illustrate nelle seguenti tabelle.

Tabella 43 – Tavola di coerenza tra gli Assi del POIN *“Attrattori culturali, naturali e turismo”* e il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia –Adriatico (IPA – Adriatico)

Assi POIN <i>“Attrattori culturali, naturali e turismo”</i>	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA		
	IPA-ADRIATICO		
	PRIORITÀ 1 <i>Cooperazione economica, sociale e istituzionale</i>	PRIORITÀ 2 <i>Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi</i>	PRIORITÀ 3 <i>Accessibilità e reti</i>
ASSE I Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati		x	
ASSE II Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell’offerta delle Regioni CONV		x	

⁷⁷ Il Programma Transfrontaliero Italia Albania è previsto quale progetto strategico all’interno del Programma Transfrontaliero Adriatico IPA

⁷⁸ I Programmi transfrontalieri Italia-Malta e Italia-Tunisia, sono ancora in fase di definizione; pertanto le tabelle di coerenza verranno inserite successivamente alla definizione degli stessi.

Tabella 44 – Tavola di coerenza tra gli Assi del Programma “Attrattori culturali, naturali e turismo” e il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia –Grecia

Assi POIN “Attrattori culturali, naturali e turismo”	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA		
	ITALIA GRECIA		
	Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità	Sostegno all'accessibilità	Promozione della qualità della vita, protezione dell'ambiente e sostegno alla coesione sociale e culturale
ASSE I Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati			X
ASSE II Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni CONV			X

Tabella 45 - Tavola di coerenza tra gli Assi del Programma “Attrattori culturali, naturali e turismo” e il Programma di Cooperazione Transnazionale EUROPA SUD-EST

ASSI POIN “ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO”	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASNAZIONALE			
	EUROPA SUD-EST			
	Promozione dell'innovazione e della imprenditorialità	Promozione e miglioramento dell'ambiente	Miglioramento dell'accessibilità	Sviluppo di sinergie transnazionali per lo sviluppo territoriale sostenibile
ASSE I Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati		X		X
ASSE II Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni CONV		X		X

Tabella 46 - Coerenza tra gli Assi del Programma “Attrattori culturali, naturali e turismo” e il Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEO

ASSI POIN “ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO”	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASNAZIONALE			
	MEDITERRANEO			
	Rafforzare la capacità d'innovazione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio	Miglioramento dell'accessibilità	Promozione di uno sviluppo integrato dello spazio MED
ASSE I Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati		X		
ASSE II Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni CONV		X		

Tabella 47 - Coerenza tra gli Assi del Programma “Attrattori culturali, naturali e turismo” e il Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEO ENPI

ASSI POIN “ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO”	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASNAZIONALE			
	MEDITERRANEO ENPI			
	Promozione dello sviluppo economico nelle aree costiere	Sviluppo di risposte congiunte alle sfide comuni	Impegno per frontiere efficienti e sicure	Promozione della cooperazione people-to-people a livello locale
ASSE I Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	X			
ASSE II Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni CONV	X			

Il Programma intende partecipare, attraverso la *Fast Track Option*, all'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico", così da promuovere lo scambio delle migliori pratiche e la loro realizzazione nell'ambito dell'attuazione del Programma per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda di Lisbona rinnovata. Le tematiche rilevanti per il Programma nell'ambito dell'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico" riguardano in particolare l'aumento dell'attrattività degli Stati membri, delle regioni e delle città mediante il miglioramento dei servizi e la conservazione del potenziale ambientale.

Il POIN non individua attività da sviluppare nel contesto della cooperazione interregionale di cui all'art. 37.6.b del Reg. 1083/2006.

3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali

3.4.1 Sviluppo sostenibile

A conclusione del percorso che aveva visto nel 2005 il riesame della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile del 2001, e sulla base delle consultazioni avvenute con gli altri organismi comunitari e altri *stakeholders*, il Consiglio Europeo ha adottato, il 16 giugno 2006, una nuova Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (l'Agenda di Göteborg), per un'Unione Europea allargata.

La strategia sottolinea e rafforza l'impegno e la necessità di cooperazione che dovrà affrontare l'UE in considerazione dell'impatto dei nuovi paesi sullo sviluppo sostenibile globale. L'adozione di tale strategia rappresenta un atto di grande rilevanza, poiché l'Unione Europea si pone la finalità ambiziosa di integrare gli obiettivi di sostenibilità ambientale con quelli di sviluppo economico e sociale che caratterizzano, invece, l'altra strategia comunitaria prioritaria per i prossimi anni, l'Agenda di Lisbona (definita "motore di un'economia più dinamica").

La nuova strategia elenca sette sfide e relativi target e azioni: cambiamento climatico ed energia; trasporti sostenibili; produzione e consumi sostenibili; conservazione e gestione delle risorse naturali; salute pubblica; inclusione sociale, demografia e immigrazione; povertà globale e sfide dello sviluppo sostenibile globale.

La nuova strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile presta specifica attenzione al coordinamento tra strumenti, in quanto prevede (punto 25) che *“al fine di assicurare che i fondi comunitari siano canalizzati ed usati in modo ottimale per promuovere lo sviluppo sostenibile, la Commissione e gli stati membri dovrebbero coordinare le loro politiche per aumentare le complementarità e sinergie tra le varie politiche comunitarie e i meccanismi di co-finanziamento, come le politiche di coesione, lo sviluppo rurale, LIFE+, Ricerca e sviluppo, Programma di innovazione e Competitività e il FEP”*.

Il POIN, perseguendo una valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici che non ne comprometta l'integrità, si ispira ad uno degli obiettivi-chiave della nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, quello della tutela dell'ambiente, ed in particolare a questa formulazione: *“Prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale e promuovere materiali di produzione e consumo sostenibili al fine di recuperare la connessione tra crescita economica e degrado ambientale”*.⁷⁹

Nell'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi finalizzati ad una migliore fruibilità degli attrattori sarà possibile conseguire una riduzione delle emissioni di CO₂ (e dunque di gas a effetto serra), e nel sostegno a comportamenti eco-sostenibili da parte delle imprese turistiche sarà possibile favorire il ricorso alle fonti rinnovabili di energia e più in generale il risparmio energetico.

Attraverso gli interventi tesi al recupero ed al ripristino delle qualità degli attrattori (nell'ambito dell'obiettivo operativo I.a) il Programma potrà contribuire alle sfide lanciate dall'UE in materia di conservazione e gestione delle risorse naturali, soprattutto per quanto riguarda l'interruzione del sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili e l'arresto della perdita di biodiversità nei territori interessati.

⁷⁹ Si veda Consiglio dell'Unione Europea: Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile – Nuova strategia, 26 giugno 2006

In generale, dunque, il POIn attribuisce allo sviluppo sostenibile una rilevanza centrale: tutti gli interventi diretti alla valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico ricadenti nei Poli, saranno, infatti, realizzati assumendo quale comune principio ispiratore quello della sostenibilità ambientale e sociale.

Sotto il profilo strategico particolare attenzione sarà accordata a queste tematiche perseguendo la destagionalizzazione delle presenze turistiche e la conseguente riduzione della pressione antropica in alcuni periodi dell'anno, nonché attraverso la promozione di una mobilità sostenibile in grado di provocare la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Con riferimento a questo importante tema, il POIN concorrerà allo sviluppo di una politica energetica sostenibile e coerente con quanto sancito in termini vincolanti in sede di Parlamento Europeo con riferimento a *target* precisi da raggiungere per l'Unione Europea nel suo complesso.⁸⁰

In questa direzione, il Programma sosterrà il ricorso da parte degli operatori economici del settore turistico, con particolare riguardo a quelli del comparto ricettivo e della ristorazione, a tecnologie e processi di erogazione dei propri servizi rispettosi dell'ambiente e soprattutto in grado di contenere il consumo energetico. In quest'ambito le azioni del Programma si svilupperanno in piena sinergia e coerenza con quanto previsto all'interno del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

Il POIN intende, inoltre, garantire una piena integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile in chiave ambientale e sociale, anche nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di sviluppo. Il Programma assicurerà, inoltre, la piena conformità della strategia di sviluppo e delle singole azioni che verranno programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente.

Affinché ciò venga garantito, il Programma metterà in atto un processo di valutazione e controllo, trasparente e partecipato, degli effetti prodotti dalle azioni sull'ambiente, specie per quanto riguarda gli aspetti della tutela del patrimonio naturale, storico-architettonico, archeologico e paesaggistico. A tale scopo, in conformità con le disposizioni introdotte a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE, secondo cui *"gli Stati membri controllano gli effetti significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare misure correttive che ritengono opportune"*, il Programma prevede l'attivazione di un apposito Piano di Monitoraggio ambientale attraverso cui monitorare gli effetti indotti dalla realizzazione delle linee d'intervento in esso previste sul contesto territoriale su cui tali interventi andranno ad insistere.

La particolare natura del Programma ha indotto a prevedere, nel Piano di monitoraggio, anche il monitoraggio ex ante delle aree (poli) che saranno interessate dagli interventi del Programma. La rilevazione di criticità significative in tali aree dovrebbe, infatti, fornire elementi di valutazione sulla fattibilità, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, degli interventi: se, infatti, i prevedibili effetti di questi ultimi vanno a cumularsi con una pressione antropica già elevata, ciò potrebbe indurre ad una riconsiderazione (modifica o al limite non attuazione) degli interventi programmati.

⁸⁰ Tali obiettivi sono rappresentati dai seguenti indicatori: (i) riduzione minima del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra (incrementabile al 30% in casi di accordi internazionali) al 2020; (ii) risparmio energetico: riduzione dei consumi energetici minima del 20% al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale); (iii) quota minima di biocombustibili sul totale dei combustibili pari al 10% al 2020.

Più in generale, al monitoraggio ambientale è affidato il compito di rilevare gli effetti sull'ambiente dell'attuazione del Programma. Verificando, anche in via preventiva, l'entità di tali effetti (qualità e quantità) con gli obiettivi del Programma è possibile individuare gli eventuali scostamenti tra effetti ed obiettivi e, se necessario, procedere al riorientamento del Programma stesso.

Gli indicatori di monitoraggio potranno rilevare in modo sensibile e circostanziato gli effetti del Programma se quantificati con un adeguato sistema informativo ambientale. I dati di monitoraggio saranno comunicati al Sistema di monitoraggio del Programma e messi a disposizione di Autorità ambientali e pubblico.

Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere elaborato successivamente all'approvazione del Programma e prima della sua attuazione.

Esso dovrà prevedere i seguenti contenuti:

- i) i soggetti responsabili;
- ii) le funzioni da svolgere;
- iii) il sistema e gli strumenti di rilevazione e di analisi;
- iv) i tempi di attuazione;
- v) i costi e le fonti finanziarie;
- vi) gli indicatori.

Con riferimento alle linee di intervento previste, il Programma mutua al suo interno le principali raccomandazioni ed indirizzi contenuti all'interno del Rapporto Ambientale in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente, prevedendo, per ciascuna di esse, indirizzi specifici, azioni e/o strumenti di mitigazione e/o di prevenzione contro possibili effetti e/o impatti negativi sull'ecosistema di riferimento⁸¹.

Sotto il profilo operativo il Programma interviene con azioni specificamente dirette alla inclusione della dimensione ambientale nella sua strategia d'intervento. Di particolare rilevanza, sotto il profilo della sostenibilità dello sviluppo, sono gli interventi tesi ad assicurare – anche in termini di salvaguardia, recupero e ripristino della qualità degli attrattori, e di riduzione degli impatti negativi dovuti alla loro valorizzazione – migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori. Sotto il profilo della sostenibilità è opportuno sottolineare che, nell'ambito della linea di intervento finalizzata all'adeguamento di infrastrutture e servizi per migliorare la fruibilità del patrimonio, sono previste azioni mirate a ridurre l'impatto della mobilità (attraverso pedonalizzazioni, sostegno a modalità alternative, ecc.) soprattutto nelle aree a più elevata sensibilità. Inoltre, nell'ambito di una specifica linea di intervento del Programma (A.I.b.3) è prevista la realizzazione di progetti-pilota, in materia di sviluppo turistico sostenibile, per la sperimentazione ed attuazione di pratiche innovative in materia di valorizzazione delle risorse del territorio.

All'interno del Programma è altresì prevista una linea di intervento destinata al sostegno della qualificazione e dell'innovazione, e dunque anche dello sviluppo ecocompatibile del sistema dei servizi di ricettività e di accoglienza dei Poli. Attraverso tale linea si vuole diffondere una vera e propria cultura

⁸¹ Il Programma ha infatti recepito quanto suggerito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto Commissione VIA – VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D. lvo 152/2006.

imprenditoriale dell'ambiente anche nel settore del turismo che consideri la sostenibilità non come un vincolo, ma piuttosto come una opportunità per differenziare l'offerta turistico-ricettiva ed elevarne la qualità.

Il Programma, inoltre, consapevole dell'importanza di un'azione di sensibilizzazione per lo sviluppo del senso civico sui temi del rispetto dell'ambiente, attiverà azioni di comunicazione sia interna (destinata alle popolazioni dei luoghi), sia esterna (per i turisti provenienti dal di fuori), per la promozione della cultura del rispetto dell'ambiente e dei luoghi.

In coerenza con quanto sopra, l'azione del Programma, attraverso l'attuazione delle linee d'intervento in esse previste, avverrà secondo logiche di piena armonizzazione con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ecosistema.

3.4.2 Pari opportunità e non discriminazione

L'art. 16 del Regolamento Generale dei Fondi Comunitari amplia il concetto di pari opportunità, unendovi il principio di non discriminazione. Mentre il primo è generalmente riferito alle pari opportunità di genere, il secondo è inerente a tutti i possibili fattori di discriminazione relativi alla razza, all'origine etnica, alla religione, alle convinzioni personali, alle disabilità, all'età e all'orientamento sessuale.

Il Programma Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* intende promuovere e garantire l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nell'attuazione di tutte le azioni che ne richiama una sua rilevanza ed opportunità.

I nuovi ordinamenti legislativi e gli strumenti giuridici adottati dall'Italia per tutelare i diritti, ivi inclusi gli immigrati e le minoranze etniche, dovranno essere recepiti dal Programma per rispondere operativamente alle esigenze di inclusione sociale, eliminando ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, volta a discriminare le persone a causa della loro origine etnica o razziale, della propria religione o delle diverse radici culturali oltre che delle caratteristiche fisiche o sessuali.

Le azioni a favore delle pari opportunità di genere e di non discriminazione dovranno essere orientate non solo a tutelare le categorie più deboli ed esposte rispetto a tali fenomeni, ma anche a contrastare quei fattori culturali che sono alla base delle discriminazioni. Si tratta, pertanto, di favorire un cambiamento culturale profondo, che parta dalle nuove generazioni, dal sistema educativo italiano, dal mondo del lavoro e dalla società civile, per pervenire ad un nuovo sistema di valori capace di esaltare ogni forma di diversità, indipendentemente dalle differenze.

Per quanto concerne le opportunità occupazionali a cui darà vita il Programma, occorrerà tutelare le possibilità di accesso per tutte quelle categorie che spesso incontrano forti ostacoli e barriere dettate dalla loro condizione (disabili, disoccupati di lunga durata, donne, immigrati etc.). In particolare l'imprenditorialità femminile dovrà essere favorita prevedendo azioni a favore delle donne nelle PMI, attraverso un miglioramento della flessibilità del lavoro e della qualificazione professionale, dell'accesso agevolato al credito; le donne costituiscono ancora una percentuale poco consistente degli imprenditori del Sud Italia, questo divario si spiega con le maggiori difficoltà che spesso hanno le donne nell'accedere ai finanziamenti e quindi nella fase di *start up*. Contestualmente occorrerà sostenere forme di creazione di impresa che vedano al centro e consentano l'affermazione del ruolo della donna quale soggetto imprenditoriale. Per fare ciò, sarà necessario inoltre rimuovere quegli ostacoli, che penalizzano fortemente la partecipazione femminile alla vita economica, sociale e politica, quali ad esempio l'insufficienza o talvolta addirittura l'assenza di servizi a supporto della conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

Anche sul fronte della formazione, le linee di intervento specificamente destinate alla qualificazione delle competenze professionali dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del Programma, dovranno garantire una forte partecipazione delle donne accanto a quella degli uomini.

E' possibile anche ipotizzare la progettazione di specifiche azioni atte a favorire l'equa partecipazione di donne ed uomini negli organismi, enti ed uffici che si occupano, nell'ambito di Amministrazioni locali e centrali, di aspetti gestionali ed operativi collegati alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali a fini turistici.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale, che si intende declinare in ogni fase e in ogni aspetto della programmazione 2007-2013. Tali principi saranno resi operativi in fase di implementazione del POIN attraverso procedure di evidenza pubblica (bando), criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio di quelle iniziative che promuovono e favoriscono le pari opportunità di genere. Quanto invece, alle altre categorie svantaggiate, si intende definire procedure e criteri attraverso i quali verificare il rispetto dell'azione avviata con il cofinanziamento comunitario, sul versante dell'inserimento sia sociale che lavorativo delle persone svantaggiate e degli immigrati, prevedendo inoltre misure da adottare "per prevenire ogni discriminazione fondata su genere, razza, origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Fondo, ed in particolare ai fini dell'accesso agli stessi" (art. 16 del Regolamento 1083/2006).

Inoltre, è possibile ipotizzare la predisposizione di *linee guida, strumenti e iniziative di supporto* alle Amministrazioni per includere l'obiettivo della piena integrazione sociale dei diversi target della popolazione a rischio di discriminazione, nelle politiche di sviluppo locale del territorio, anche al fine di monitorare e valutare l'impatto che tale principio può avere nell'ambito di interventi di programmazione integrata e negoziale.

3.5 Concentrazione tematica, geografica e finanziaria

Riprendendo le indicazioni dell'art. 37.3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, il Programma privilegia la concentrazione tematica e territoriale degli interventi, selezionati e dimensionati in funzione della valenza sovra-regionale delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche e della dotazione di infrastrutture e servizi per la relativa fruizione presenti all'interno delle aree regionali in cui le stesse risorse sono localizzate (i Poli).

In questo senso, il Programma punta a superare l'attivazione generica di tipologie di progetto/iniziative basate sulla semplice disponibilità di tali risorse, privilegiando una linea d'intervento caratterizzata dai seguenti elementi:

- forte selettività e concentrazione degli interventi da realizzare;
- elevata efficacia ed efficienza, anche nella prospettiva di consentire il completamento di interventi avviati nel precedente periodo di programmazione – purché coerenti con gli obiettivi del presente Programma - , che, rispettosi della capacità di carico (*carrying capacity*) degli ambiti territoriali a cui sono destinati, si rendono ancora necessari al consolidamento del prodotto turistico;
- capacità del progetto/intervento di contribuire efficacemente, in modo diretto e/o indiretto, alla creazione di reti interregionali di offerta culturale e naturalistica ed all'attivazione di forme di interazione con gli altri settori economici collegati (es. filiere turistiche, agro-alimentare ed artigianato tipico);
- orientamento al rafforzamento dei livelli di competitività a livello internazionale del complessivo sistema interregionale di offerta, così come risultante dall'integrazione del patrimonio di attrattori naturali, culturali e paesaggistici dei Poli all'interno di differenti reti interregionali di offerta;
- documentata sostenibilità tecnica, economico-finanziaria ed amministrativo-istituzionale delle iniziative proposte;
- stretto collegamento ed orientamento al mercato turistico internazionale, in particolare europeo;
- forte correlazione tra interventi di tutela e conservazione, con quelli di valorizzazione funzionali allo sviluppo turistico del territorio sui cui lo stesso attrattore insiste;
- possibilità di favorire quegli ambiti caratterizzati da un'offerta integrata e diversificata sui quali convergono contemporaneamente politiche settoriali diverse, comunque finalizzate alla valorizzazione ed alla gestione integrata del territorio;
- possibilità di promuovere quegli interventi che colleghino, anche funzionalmente, gli ambiti e gli attrattori culturali con quelli degli attrattori naturali.

L'azione del Programma, in coerenza con quanto illustrato nella precedente sezione, sarà orientata da un lato a promuovere e sostenere, su scala puntuale, la valorizzazione, anche a fini turistici, degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti nei Poli, assieme all'adeguamento ed al miglioramento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per la relativa fruizione nei territori di riferimento; dall'altro alla costruzione ed alla promozione di un'offerta turistica integrata su scala interregionale, in cui gli stessi Poli siano i nodi di reti interregionali in cui si esaltano le reciproche connessioni di carattere storico, artistico, culturale, ambientale e naturalistico tra loro esistenti, nella prospettiva di aumentarne l'attrattività complessiva sui mercati turistici di riferimento.

Ciascuna Rete interregionale dovrà essere composta da più Poli dislocati su almeno due differenti Regioni CONV. I Poli che non trovano un'adequata e coerente collocazione all'interno di almeno una rete interregionale, così come innanzi definita, non potranno essere oggetto dell'azione del Programma.

L'avvio del processo di attuazione del Programma sarà preceduto da una fase preliminare di individuazione e di selezione dei Poli e delle Reti interregionali su cui si concentreranno le azioni in esso previste.

Tale processo sarà operato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (CTCA), che si avvarrà di un supporto tecnico per valutare le candidature formulate dalle Amministrazioni Regionali, applicando il metodo di seguito illustrato, la cui declinazione operativa ed attuativa sarà messa a punto dall'Autorità di Gestione con il supporto del CTCA.

Il metodo di selezione, sostenuto da una strutturata gamma di criteri, si avvale di un processo di scelta che non potrà prescindere da indirizzi ed opzioni strategiche delle amministrazioni interessate finalizzate alla selezione di aree territoriali circoscritte, caratterizzate da un'elevata "turisticità potenziale", laddove per "turisticità", in questo specifico contesto programmatico, s'intende contestualmente:

- il grado di attrattività di un territorio dovuto alla presenza di attrattori naturali, culturali e paesaggistici inseriti in un contesto di qualità, tale da rappresentare la motivazione prevalente di viaggio;
- la capacità dello stesso territorio di accogliere e di trattenere i visitatori (capacità ricettiva e offerta di servizi complementari per la fruizione delle risorse), attraverso un'offerta turistica qualificata, rivolta non ad una domanda indistinta, ma ad alcuni precisi segmenti del mercato internazionale.

In considerazione di quanto sopra, la presenza di attrattori naturali, culturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca viene assunta quale espressione diretta e non fungibile del vantaggio competitivo dei territori su cui gli stessi insistono e come tale rappresenta il riferimento prioritario ai fini della relativa selezione. La capacità del territorio di accogliere ed intrattenere i visitatori, sarà valutata anche dal punto di vista potenziale, in quanto implementata e/o strutturalmente modificata dallo stesso Programma.

In questa prospettiva, la "turisticità potenziale" sopra descritta è data dalla presenza in un determinato territorio di attrattori relazionati al contesto in cui gli stessi si collocano. La sua valutazione collegata alla fruizione delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche, è quindi concettualmente data dal rapporto fra la superficie coperta e/o interessata dagli attrattori (e dalle attività collegate alla loro fruizione) ed il contesto di riferimento nel suo complesso, cioè al "grado di caratterizzazione" in senso culturale e naturalistico della "turisticità potenziale" del Polo. Ne diviene che la presenza all'interno di uno stesso territorio di una molteplicità di fattori eterogenei, riconducibili a differenti funzioni antropiche non collegate e/o riconducibili agli attrattori citati, inficia la capacità di caratterizzazione di questi ultimi sfumando, di conseguenza, la "turisticità potenziale" del territorio stesso.

Il processo di selezione dei Poli privilegerà, quindi, i territori che più di altri presentino le seguenti caratteristiche principali:

- la presenza di un'importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
- la presenza di idonee condizioni di contesto, ancorché migliorabili, tali da consentire un'agevole accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;

- la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altre località (Poli) e/o attrattori integrati all'interno di una medesima rete interregionale ovvero di più reti interregionali;
- presenza di possibili sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale caratteristico del territorio (es. collegamento con le filiere artigianali ed agro-alimentari tipiche);
- compatibilità dei processi di valorizzazione in chiave turistica dei territori selezionati con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ambiente, secondo logiche di *carrying capacity*⁸².

Il processo di selezione proposto privilegerà, altresì, la capacità di coniugare all'interno di uno stesso territorio l'azione del Programma interregionale con gli eventuali Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), di Progetti Integrati Territoriali attivati nell'ambito del precedente periodo di programmazione regionale 2000-2006 o di quelli di prossima attivazione nell'ambito della programmazione regionale per il periodo 2007-2013, di Piani di sviluppo locale definiti nell'ambito dell'Asse IV – Leder dei PSR o in genere di altre forme di programmazione integrata che agiscono sugli specifici contesti.

3.5.1 Criteri di selezione dei Poli

In coerenza con quanto sopra il processo di selezione dei Poli si avvarrà di differenti criteri raggruppati nelle seguenti categorie di variabili:

A) Dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento

Appartengono a questa categoria tutti quei criteri di individuazione e selezione tesi ad accertare la qualità, la rilevanza culturale, naturalistica e paesaggistica del/degli attrattori presenti all'interno di un determinato Polo. Il processo di individuazione/selezione di questi ultimi privilegerà quelle realtà territoriali in cui si concentrano maggiormente attrattori diversificati, ma tra loro complementari, capaci di costituire un'offerta integrata in grado di rivolgersi contemporaneamente a differenti segmenti della domanda di riferimento.

B) Turisticità – potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale

Appartengono a questa categoria quei criteri tesi alla valutazione della capacità ricettiva di una determinata area e delle relative potenzialità di mercato espresse attraverso le caratteristiche e le tendenze della domanda turistica di riferimento.

C) Capacità d'integrazione all'interno di reti interregionali di offerta

Appartengono a questa categoria tutti quei criteri tesi alla valutazione della capacità del Polo di interagire con altri Poli candidati contestualmente da altre Amministrazioni regionali, all'interno di una o più reti interregionali di offerta.

⁸² Punto inserito su espressa indicazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

Per ciascuna delle categorie di variabili sopraindicate è prevista l'attribuzione di un punteggio complessivo specifico attraverso la valutazione di differenti parametri/criteri di cui si fornisce una prima illustrazione all'interno della tabella 48 che segue.

Nel corso della prima fase di attivazione del Programma, orientativamente entro due mesi dalla data di approvazione da parte dei servizi della CE (e comunque entro il termine di sei mesi in modo da poter sottoporre l'esito del processo di selezione al primo Comitato di Sorveglianza, entro i tempi previsti dal Regolamenti comunitari), le Amministrazioni regionali, tenuto conto dei criteri di selezione di seguito illustrati ed in conformità alle procedure descritte nei paragrafi che seguono, presenteranno le proprie candidature per i Poli da inserire all'interno di specifiche Reti interregionali opportunamente individuate di concerto con le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di selezione. A tal tale scopo, il CTCA, anche attraverso il supporto tecnico di cui sopra, predisporrà un apposito formulario attraverso cui le Regioni illustreranno in modo strutturato ed organizzato, per ciascuna candidatura proposta, tutti gli elementi informativi necessari ai fini della successiva fase di verifica/selezione.

Tabella 48 – Criteri di selezione dei Poli

CATEGORIA	VARIABILI	Possibili parametri di valutazione	Principali fonti ufficiali	Punteggi
Dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento	a) Qualità e notorietà degli attrattori L'unicità, il pregio e/o la rarità del/degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici di un Polo devono essere riconosciuti come tali dai visitatori/fruitori; a tal fine tali peculiarità devono essere valutate sia in termini di accreditamento scientifico, che di livello di notorietà (nazionale e/o internazionale) dell'attrattore medesimo.	a. Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO	UNESCO http://whc.unesco.org/en/list/	25 PUNTI
		b. Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000 - SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)	MATTM http://www2.minambiente.it/sito/settori_azione/scn/rete_natura2000/banche_dati/banche_dati.asp Amministrazioni regionali di riferimento	
		c. Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale ed internazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili).	MATTM MiBAC Dati ufficiali regionali Dati ufficiali comunali Dati ufficiali Protezione Civile Guida TCI	
		d. Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali) ⁸³	MATTM MiBAC Dati ufficiali regionali Dati ufficiali comunali Guida TCI	
	b) Qualità del contesto di riferimento	a. Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc.)	MATTM MiBAC Dati ufficiali regionali Dati ufficiali comunali	20 PUNTI
		b. Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e abusivismo, problemi di sicurezza)	MATTM MiBAC Dati ufficiali regionali Dati ufficiali comunali	
		c. Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il contesto di riferimento)	Dati ufficiali regionali Dati ufficiali comunali	

⁸³ Criterio di selezione suggerito dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

CATEGORIA	VARIABILI	Possibili parametri di valutazione	Principali fonti ufficiali	Punteggi
		d. Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiera blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, altri riconoscimenti)		
	c) Presenza di altre risorse territoriali di qualità (beni e servizi idiosincratici, la cui produzione incorpora cultura locale e quindi non è de localizzabile)	a. Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata	CCIAA MiPAF Associazioni di Categoria	10 PUNTI
		b. Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'“Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali”, del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999), altri	CCIAA MiPAF Associazioni di Categoria	
		Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà	CCIAA MiPAF Associazioni di Categoria	
Turisticità – potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale	a) Dotazione di infrastrutture e servizi per la fruizione del patrimonio di attrattori del Polo L'attrattività del Polo viene, in questo caso, misurata in relazione alla capacità di assorbimento dell'offerta di ricettività e di accoglienza in esso disponibile.	a. Media presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza	ISTAT APT CCIAA Dati Ufficiali Regionali Dati Ufficiali Provinciali Dati Ufficiali Comunali Associazioni di Categoria	20 PUNTI
		b. Indice di utilizzazione strutture alberghiere e complementari		
		c. Indice di utilizzazione strutture agrituristiche		
		d. Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi		
	b) Capacità di carico dell'area di riferimento ⁸⁴ La necessità di verificare ex-ante l'esistenza di condizioni ambientali idonee a sostenere un processo di valorizzazione turistica del patrimonio di attrattori culturali e naturalistici presenti all'interno di un determinato Polo, richiede la verifica preliminare dello stato di salute ambientale delle aree su cui quest'ultimo insiste e la verifica della relativa capacità di sostenere un accrescimento della pressione antropica legata a flussi addizionali di visitatori quale effetto diretto ed indiretto delle azioni di valorizzazione oggetto del Programma	a. Rapporto tra media giornaliera annua visitatori (esclusi i mesi di luglio e agosto) / popolazione residente nel territorio del Polo	ISTAT ISNART MATTM Dati Ufficiali Regionali Dati Ufficiali Provinciali Dati ufficiali Comunali	
		b. Numero di visitatori per kmq di superficie (o km di costa)		
		d. Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque		
Capacità d'integrazione all'interno di reti interregionali di offerta	f) Capacità del Polo di attivare forme di integrazione tematiche, fisiche o funzionali con altri Poli ed attrattori integrati nell'ambito di una o più Reti interregionali La presenza e/o l'attivabilità di collegamenti funzionali tra attrattori del medesimo Polo o di Poli differenti integrati all'interno di una o più Reti interregionali di offerta costituisce un fattore di ulteriore qualificazione dell'attrattività dello stesso Polo.	a. Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica.	MATT MiBAC ENIT Amministrazioni Regionali Principali guide turistiche nazionali ed internazionali (Lonley planet, Routard, Guida Rossa Touring Club Italia)	25 PUNTI
		b. Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi		

L'attribuzione dei punteggi agli indicatori/parametri selezionati a rappresentare le variabili relative a ciascun criterio di selezione proposto procederà nelle seguenti modalità:

⁸⁴ Questa variabile ed i criteri di selezione ad essa collegati sono stati indicati dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del giudizio obbligatorio di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

- per la tipologia del parametro che prevede la presenza o l'assenza della "caratteristica" viene assegnato il punteggio massimo al polo che presenta il fenomeno considerato ed il punteggio minimo 1 al polo che non presenta il fenomeno;
- per la tipologia di indicatore che prevede la quantificazione del fenomeno/caratteristica considerato⁸⁵, viene costruita una scala che prevede un punteggio minimo, uno medio ed uno massimo (con riferimento ai livelli rilevati per ciascun indicatore/parametri relativo al Polo);
- per la tipologia di indicatori che prevede la definizione di un indicatore qualitativo, questa va collegata ad un punteggio con riferimento ad una scala di valore (qualità elevata = punteggio massimo; qualità media = punteggio medio; qualità bassa = punteggio minimo).

Effettuate queste operazioni e definiti i punteggi per ciascun indicatore/parametro con riferimento agli aspetti relativi alle differenti candidature pervenute, viene conseguentemente quantificato il punteggio globale per ciascun Polo.

Al fine di limitare il numero dei poli candidati dalle Amministrazioni regionali, l'AdG di concerto con il CTCA potrà definire una soglia minima di punteggio che ciascun polo candidato dovrà raggiungere per poter accedere alla successiva fase di selezione dei poli da ammettere alle azioni del Programma. L'eventuale definizione di tale soglia minima dovrà, in ogni caso, avvenire prima dell'attivazione della procedura di selezione dei poli e delle reti interregionali di seguito descritta.

L'avvio del processo di formulazione delle candidature da parte delle Amministrazioni regionali sarà preceduto delle seguenti attività preliminari:

- analisi dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica di particolare pregio e qualità intrinseca presente a livello regionale, a partire dai sistemi architettonici, archeologici, museali, naturalistici e paesaggistico esistenti;
- screening delle attuali caratteristiche dell'offerta turistica presenti nei territori da candidare e definizione dei relativi livelli di attrattività e fruibilità turistica attuali e potenziali;
- individuazione, di concerto con le altre amministrazioni coinvolte, della rete interregionale (o delle reti interregionali) al cui interno si colloca il polo che si intende candidare alle azioni del Programma;
- analisi preliminare della domanda attuale, tendenziale e potenziale attivabile dal Polo e/o da Poli tra loro integrati all'interno di reti interregionali;
- valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo che s'intende candidare (monitoraggio ambientale preliminare) e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente.

⁸⁵ Ad esempio: Indicatore quantitativo, Indicatore sintetico, valore assoluto

Gli esiti delle attività sopra elencate contribuiranno a indirizzare le Amministrazioni regionali nel processo di individuazione dei Poli da candidare alle azioni del Programma supportando, altresì, l'elaborazione degli appositi formulari di candidatura.

Il processo di valutazione e selezione delle candidature dei poli così formulate dalle Regioni, dovrà portare all'individuazione di quelli prioritari nell'ambito del sistema di reti interregionali da valorizzare con le risorse del Programma.

Tale processo, che a livello tecnico è affidato al CTCA, dovrà fondarsi sulla verifica della validità delle proposte regionali, le quali dovranno illustrare le caratteristiche e le motivazioni che giustificano l'opportunità di inserire i poli/attrattori proposti all'interno delle reti indicate; tale analisi prenderà in considerazione:

- la rispondenza delle proposte regionali alla strategia, agli obiettivi, ai principi, alle caratteristiche ed ai criteri di selezione sopraindicati;
- la valutazione in termini quali-quantitativi delle proposte pervenute attraverso l'assegnazione di punteggi con riferimento agli indicatori di selezione già illustrati nella Tabella precedente;
- la costruzione di "graduatorie regionali" sulla base del punteggio totale assegnato a ciascuna proposta, derivante dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascun criterio;
- la definizione di una proposta tecnica che illustri i poli/attrattori selezionati nel rispetto della concentrazione tematica, territoriale e finanziaria nel contesto del sistema di reti interregionali che permette di valorizzare le potenzialità culturali e naturalistiche a fini di sviluppo economico ed in particolare con riferimento al rafforzamento del sistema turistico.

3.5.2 Procedura per l'individuazione e la selezione delle reti interregionali e dei poli di riferimento

Allo scopo di procedere in modo strutturato ed organizzato all'individuazione ed alla selezione delle reti interregionali e dei poli su cui si concentreranno le azioni del Programma è disposta un'apposita procedura di seguito illustrata. Quest'ultima sarà applicata in modo analogo e contestuale all'interno del PAIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* per l'individuazione e la selezione dei poli e delle reti interregionali da attivare nell'ambito dei territori delle Regioni CRO dell'aggregato geografico Mezzogiorno.

L'attivazione contestuale di tale procedura estesa a tutti i territori delle Regioni del Mezzogiorno consentirà di addivenire, in un'unica soluzione, alla costruzione di una rete unitaria ed integrata su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica, in cui si collocano i differenti poli e reti interregionali individuate.

Tale procedura sarà attuata in coerenza con i principi ed i criteri definiti nei paragrafi 2.2.3, 3.2.1, 3.4 e 3.5 del Programma ed avverrà seguendo gli adempimenti di seguito riportati:

1. attivazione di tavoli di confronto istituzionale tra le Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nell'attuazione del Programma, al fine di acquisire e condividere elementi utili per indirizzare il processo d'individuazione e costruzione delle reti interregionali;
2. svolgimento delle analisi preliminari indicate nella sezione precedente e conseguente individuazione, da parte delle Amministrazioni Regionali dei poli candidabili in coerenza con i criteri di selezione

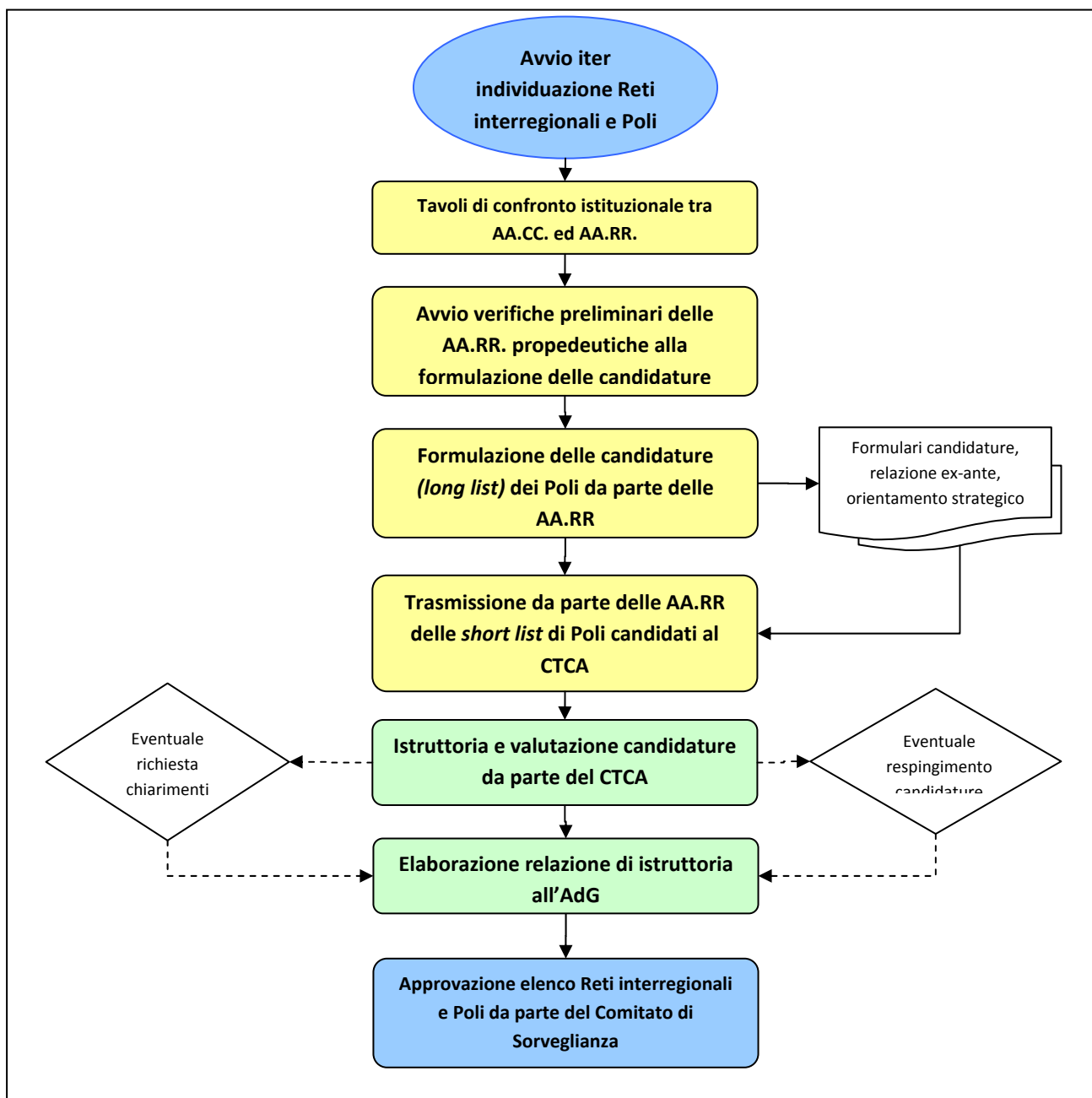
definiti all'interno del Programma, tenuto conto delle tipologie di reti interregionali di offerta in esso proposte a titolo esemplificativo e di quanto emerso nel corso degli incontri di cui al punto precedente;

3. formulazione da parte delle Amministrazioni Regionali di una *short list* di poli riconducibili alle forme d'integrazione tematica, fisica e funzionale individuate all'interno del Programma.

Ciascuna candidatura dovrà essere formulata attraverso l'utilizzo di un apposito formulario predisposto dal CTCA, corredato dalle risultanze delle analisi preliminari sopraindicate, contenente l'illustrazione delle differenti caratteristiche e peculiarità del polo e, contemporaneamente, delle reti interregionali candidate.

4. trasmissione delle candidature dei poli e delle reti interregionali individuate al CTCA da parte di ciascuna Amministrazione Regionale coinvolta.
5. il CTCA, ricevute le proposte di candidatura, provvede, attraverso un supporto tecnico, alla intersezione delle reti candidate dalla Amministrazioni regionali attraverso la costruzione di un'apposita matrice e pertanto ad:
 - escludere i Poli non appartenenti ad alcuna rete interregionale (non essendo parte di una rete interregionale prescelta da almeno due regioni), ovvero quelli la cui pertinenza/complementarità all'interno della rete interregionale di riferimento risulti debole o non adeguatamente giustificata;
 - valutare la corrispondenza ai criteri d'individuazione/selezione di quei Poli che in base al punto precedente risultano parte di una o più reti interregionali;
 - escludere i Poli la cui valutazione complessiva risultante dall'applicazione dei criteri indicati nella sezione precedente non raggiunga la soglia minima eventualmente fissata dall'AdG;
6. il CTCA, laddove durante tale processo dovessero ravvisarsi delle incongruenze relative alla corrispondenza del Polo ai criteri d'individuazione/selezione, potrà chiedere chiarimenti e/o integrazioni all'Amministrazione regionali e, ove non esaustivi, respingere la candidatura;
7. a conclusione del processo il CTCA stilerà ed inoltrerà all'AdG una relazione al cui interno vengono rappresentate le caratteristiche delle reti interregionali selezionate e dei relativi Poli che le compongono;
8. l'AdG sottoporrà l'elenco delle Reti interregionali e dei Poli selezionati all'approvazione finale del Comitato di Sorveglianza.

La figura che segue riporta una rappresentazione schematica dell'iter sopra descritto.



Ai fini dell'individuazione e della formulazione delle proposte inerenti le iniziative da realizzare attraverso le linee d'intervento del Programma, al termine della procedura di selezione sopra descritta, le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti azioni/interventi che troveranno attuazione nell'ambito delle reti interregionali e dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con i principi e le prescrizioni contenute all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007 - così come illustrati nell'Allegato 1 della stessa Delibera – tenuto conto delle raccomandazioni formulate, circa il presente Programma, dalla Sottocommissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pag. 125 – “Gli assi e le linee prioritarie d'intervento”).

4. PRIORITÀ DI INTERVENTO

Le priorità di intervento che concorrono a promuovere lo sviluppo socio-economico regionale connesso alla valorizzazione dei fattori di attrattività del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, da conseguire mediante strategie coordinate ed integrate delle quattro Regioni Convergenza, fanno riferimento a tre obiettivi specifici, implementati attraverso altrettanti distinti Assi.

OBIETTIVI SPECIFICI		ASSI	
A	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati
B	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv
C	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	III	Azioni di Assistenza Tecnica

Di seguito, per ciascun Asse, l'illustrazione analitica delle relative finalità e linee intervento.

4.1 Asse I - Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati

Nell'ambito degli obiettivi specifici ed operativi assunti a riferimento, l'Asse I opera in coerenza con le priorità principali previste dalla programmazione comunitaria e nazionale.

4.1.1 Obiettivi specifici e operativi

In coerenza con la strategia d'intervento sottesa all'attuazione del Programma, il presente Asse operativo assume quale obiettivo specifico *il miglioramento dell'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici*, perseguito secondo due direttrici prioritarie rappresentate dai seguenti obiettivi operativi:

OBIETTIVO SPECIFICO			OBIETTIVI OPERATIVI	
ASSE I	A	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	I.a	Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati
			I.b	Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli

4.1.2 Contenuti

L'Asse si caratterizza per un'assoluta integrazione settoriale che - letta congiuntamente alle scelte di concentrazione degli investimenti sul territorio, i cui esiti disegnano una rinnovata geografia di destinazioni turistiche a forte valenza culturale e naturalistica (Poli e Reti) - è espressione di una profonda innovazione nelle politiche di valorizzazione delle risorse locali e di sviluppo delle potenzialità turistiche regionali.

Rispetto alla principale debolezza riscontrata nell'azione condotta attraverso la programmazione 2000-2006, identificata nella frammentazione degli interventi e, soprattutto, nella scarsa convergenza delle politiche per il turismo e di quelle per la valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche, la programmazione dispone che, attraverso questo Asse, si dispieghi un'azione, localizzata su selezionate porzioni di territorio, contestualmente diretta alla valorizzazione dell'insieme dei beni maggiormente rappresentativi (gli Attrattori), alla qualificazione dei servizi di accoglienza e di informazione turistica, nonché dei contesti territoriali su cui insistono, in relazione a quelle funzioni più strettamente connesse alla loro fruizione turistica.

L'obiettivo, dunque, di condurre, attraverso l'azione del Programma, un limitato numero di aree (Poli) verso livelli di eccellenza nella qualità dell'ambiente fisico, nell'accesso ai servizi, nelle modalità di fruizione del patrimonio culturale e naturalistico, guida gli interventi settoriali lungo un'unica direttrice il cui punto comune di arrivo è il conseguimento, in ogni ambito selezionato, di condizioni di elevata attrattività e competitività turistica.

Se è vero che questa logica di integrazione settoriale e concentrazione territoriale ha, evidentemente, le sue premesse nella progettazione integrata che, non a caso, ha privilegiato in particolare il tematismo *turismo-cultura-natura*, la strategia del Programma e, in particolare, quella a fondamento dell'Asse I, la innova nella sostanza. Il POIn compie, infatti, un' incisiva azione di selezione, sia in termini di dimensioni

territoriali dei contesti oggetto dell'intervento, sia in termini strategici, stante lo stringente obiettivo di elevare la qualità della fruizione di un ristretto numero di territori caratterizzati da un'offerta culturale e naturalistica di grande valore, seppure di differente livello di strutturazione, organizzazione e notorietà .

L'essenza interregionale del Programma trova, inoltre, in questo Asse la sua prioritaria esplicitazione operativa, che attribuisce senso all'intervento e ne segna i confini e le demarcazioni dagli altri livelli e strumenti della programmazione, primi tra tutti i Programmi Operativi Regionali.

L'obiettivo di consolidamento e rafforzamento del posizionamento competitivo delle Regioni convergenza sul mercato turistico internazionale, e specificamente europeo, è giustificazione evidente dell'azione interregionale sostenuta dal Programma che, infatti, mira alla costituzione di reti di *destinazioni* e di *attrattori* che possano, in forza di un'incrementata massa critica, generare ovunque maggiori potenzialità attrattive e dimostrarsi contestualmente e/o alternativamente sia validi strumenti per l'organizzazione e gestione dell'offerta, sia efficaci veicoli per la distribuzione della domanda.

A questo fine, risulta prioritaria la necessità di definire standard omogenei e di elevata qualità da applicare a tutte le componenti dell'offerta, sia a quelle tipicamente turistiche, sistema della ricettività e servizi di accoglienza, sia a quelle riferite ai servizi culturali ed ambientali, nonché di definire modalità integrate e coordinate di fruizione, favorendo anche la mobilità tra le diverse destinazioni che quindi devono essere in grado di sviluppare forme di attrattività diversificata e complementare.

In particolare, l'Asse, agendo su di un ristretto numero di ambiti (Poli), intende promuovere e sostenere il superamento delle attuali debolezze e criticità che caratterizzano l'offerta turistica delle Regioni CONV, in termini di:

- condizioni e livello di conservazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico in essi presente;
- modalità, infrastrutture e servizi per la fruizione turistica dei Poli e degli attrattori;
- percezione e riconoscibilità sui mercati internazionali del sistema di offerta delle Regioni CONV quale unico sistema integrato interregionale di offerta turistica del quale i Poli ne costituiscono i "nodi" strategici ;
- percezione e visibilità dei Poli, singolarmente e in forma tra loro integrata, quali possibili mete/destinazioni di viaggio e di soggiorno sui mercati turistici internazionali;
- livello di immedesimazione della popolazione residente all'interno delle aree ad elevata vocazione turistica delle Regioni CONV circa l'importanza della condivisione e diffusione dei valori dell'accoglienza e del senso di appartenenza al territorio quali presupposti irrinunciabili per uno sviluppo economico basato sulla valorizzazione in chiave turistica degli attrattori culturali e naturalistici ivi localizzati;
- difficoltà dei territori regionali e dei relativi soggetti istituzionali ed imprenditoriali che li rappresentano, di riconoscersi quali componenti di uno stesso sistema di offerta turistica integrata interregionale e conseguente difficoltà di agire tra loro in forma coordinata e sinergica nella definizione ed attuazione delle politiche in materia di turismo.

A fronte dei contenuti strategici sopra esposti e dei principali fabbisogni di intervento, l'Asse si articola secondo due obiettivi operativi, rispettivamente indirizzati, il primo, al consolidamento e alla qualificazione dell'offerta e al miglioramento della sua fruibilità, il secondo alla costituzione delle reti, ossia allo sviluppo di forme di integrazione interregionale tra i diversi ambiti e sistemi di attrattori.

I.a Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati

Attraverso questo obiettivo si intende sostenere iniziative di carattere strutturale e infrastrutturale di valorizzazione dei Poli, intervenendo sul patrimonio culturale, naturale e paesaggistico attraverso azioni di recupero, riqualificazione, adeguamento funzionale nell'obiettivo di garantirne la piena fruizione e gestione sostenibile nel tempo e di incrementare e qualificare l'offerta complementare, culturale, ricreativa ed attrattiva dei Poli.

Le analisi più recenti⁸⁶ sottolineano, infatti, come ancora oggi il settore turistico delle Regioni convergenza sia sbilanciato verso servizi tradizionali al turismo, mettendo in luce forti limitazioni, rispetto alla media nazionale, per quanto concerne la disponibilità di servizi complementari, culturali e ricreativi strettamente connessi alle elevate risorse esistenti.

Gli interventi saranno, dunque, prioritariamente indirizzati al potenziamento dell'offerta in quei settori poco strutturati e alla sua qualificazione attraverso l'applicazione degli standard di qualità definiti nell'ambito dell'obiettivo operativo I.b *“Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturali, naturale e paesaggistica dei Poli”* secondo criteri omogenei per i diversi ambiti regionali.

Alla valorizzazione del patrimonio si affianca la realizzazione di eventi ed attività culturali di rilievo nazionale ed internazionale, da realizzare nei luoghi recuperati e qualificati prevedendo anche la definizione di una programmazione unitaria e coordinata.

L'azione di strutturazione e riqualificazione si rivolge anche ai servizi di accoglienza e di informazione turistica, a quelli di pubblica utilità, compresi quelli per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di vigilanza dei luoghi più direttamente collegati all'utilizzazione da parte dei visitatori, al sistema delle infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità turistica.

I.b Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli

Attraverso questo obiettivo operativo si intende realizzare l'integrazione interregionale dei Poli e dei sistemi di attrattori in essi localizzati fornendo strumenti regolamentari (standard) per la qualificazione dell'offerta ricettiva e dei servizi turistici, nonché dell'offerta di servizi culturali ed ambientali. Ciò non solo attraverso la realizzazione di linee guida e strumenti metodologici, ma anche attivando sperimentazioni (progetti pilota) in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta culturale, naturalistica e ricettiva per la diffusione e applicazione di modelli innovativi che potranno realizzarsi anche attraverso l'attivazione delle linee di azione afferenti all'Asse II. A questa azione di indirizzo e di governance, le cui ricadute operative attengono alle linee di intervento che afferiscono al precedente obiettivo, oltre a quelle dell'Asse II, si affiancano azioni concrete di strutturazione delle reti e delle forme di integrazione relative ad aspetti legati all'accessibilità e ai collegamenti tra e verso i Poli, nonché ai sistemi integrati per favorire la fruizione interregionale.

In relazione ai progetti pilota, un'attenzione particolare sarà dedicata alla conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-architettonico sotto-utilizzato o abbandonato da destinare, compatibilmente con i vincoli presenti a tutela del suo valore intrinseco e di relazione, a funzioni di supporto alla fruizione turistica - tra cui la ricettività, i servizi di accoglienza, di informazione e conoscenza

⁸⁶ In Rapporto annuale del DPS, 2007

del territorio – e sarà innescata attraverso un progetto pilota a carattere interregionale, teso alla definizione e applicazione di modelli innovativi di gestione dell’offerta territoriale e delle sue risorse.

La valorizzazione, inoltre, del sistema termale, elevato ad ambito naturale strategico, sarà attuata attraverso un’ulteriore progetto pilota in grado di esibire, oltre alla rilevante testimonianza di cultura quale valore di civiltà, la potenzialità di un comparto dall’elevato potenziale economico e attrattivo.

Un ulteriore ambito di intervento cui potrà essere prevista la realizzazione di progetti pilota riguarderà la promozione dell’integrazione della cultura del paesaggio all’interno delle diverse scale della pianificazione. Anche in questo caso, si tratterà di un’azione complessa che avrà una componente legata alla regolamentazione ed alla governance, afferente a questo obiettivo operativo, e ricadute attuative all’interno di altre linee di intervento. In questo ambito sarà, inoltre, possibile ed opportuno sviluppare complementarietà con la programmazione del FEASR (vedi 4.1.5).

4.1.3 Attività ed azioni specifiche

L’Asse si compone di sei linee di intervento che fanno riferimento ai due obiettivi operativi sopra descritti i cui contenuti si espongono distintamente:

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
I.a	Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo
		I.a.2	Adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.
		I.a.3	Attuazione di programmi e attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale

Per ciascuna linea d’intervento afferente al primo obiettivo operativo previsto dall’Asse, si riportano, a titolo indicativo, le principali attività ed azioni specifiche in cui la stessa si articola.

Il processo di individuazione e di selezione delle azioni/iniziative finanziabili nell’ambito delle linee d’intervento di seguito illustrate avverrà in conformità con i principi e gli orientamenti di tutela e salvaguardia ambientali previsti nella sezione 3.4.1 – “Sviluppo sostenibile” del Programma⁸⁷.

I.a.1 Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo

Appartengono a questa linea d’intervento le seguenti tipologie di azioni:

⁸⁷ In coerenza con le indicazioni del Reg. Gen. dei Fondi Strutturali (art. 65), il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo esaminerà ed approverà i criteri per la selezione dei progetti finanziati dallo stesso entro i sei mesi dalla relativa approvazione da parte della CE; il Comitato approverà, altresì, qualsiasi eventuale revisione dei criteri medesimi.

- interventi, materiali ed immateriali, tesi alla conservazione, alla salvaguardia ed al recupero degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici, attraverso interventi di restauro, nonché di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la loro fruizione⁸⁸;
- interventi tesi al recupero ed al ripristino della qualità paesaggistica nei contesti interessati dalla presenza di attrattori compromessi da interventi incongrui con particolare attenzione alle aree urbane, agli ambiti costieri ed ai sistemi infrastrutturali se presenti all'interno dei territori dei Poli;
- interventi a sostegno della riduzione e gestione degli impatti negativi connessi con l'eccessiva pressione antropica esercitata dai visitatori nei siti soggetti a maggiore rischio di compromissione delle condizioni di conservazione;
- interventi a sostegno della realizzazione di modalità innovative di fruizione del patrimonio culturale e naturale dei Poli (*es. siti web per la visita virtuale di musei, parchi e aree archeologiche, aree naturalistiche, altro*);
- nuovi allestimenti all'interno di strutture e di siti di interesse culturale ed ambientale in funzione della massima fruibilità (*es. percorsi di visita specifici: bambini, ragazzi, percorsi per portatori di handicap, strumenti di informazione pluri-lingua, strumenti di supporto alla visita, quali postazioni multimediali di consultazione, iniziative didattiche*);
- interventi per il miglioramento degli impianti a servizio della fruizione turistica degli attrattori dei Poli⁸⁹ (*es. realizzazioni di viali di accesso, recinzioni, segnaletica e cartellonistica turistica, audioguide, accoglienza, bigliettazione, guardaroba, locali commerciali (bookshop) dispositivi portatili per l'orientamento satellitare all'interno delle aree di riferimento*);
- interventi per la realizzazione e/o il potenziamento di modalità alternative di fruizione dei territori ad alta vocazione turistica (i Poli), anche attraverso la costruzione e l'allestimento eco-compatibile di impianti ed attrezzature⁹⁰ per lo svolgimento di attività sportive e del tempo libero all'interno delle aree naturalistiche.

I.a.2 Adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologie di azioni:

- interventi per il potenziamento ed il miglioramento della qualità dei servizi di accoglienza e fruizione turistica dei Poli (*es. punti di informazione e assistenza, stazioni di arrivo per turisti, servizi igienici, punti di ristoro, centri visita, altro*);
- interventi per il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità turistica all'interno dei Poli⁹¹ (*es. svincoli strategici, parcheggi auto e pullman ed aree di*

⁸⁸ Rientrano in questa tipologia di attività anche gli interventi tesi alla creazione, al recupero, alla riqualificazione ed alla rifunzionalizzazione di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile (*es. piste ciclabili, ippovie, sentieristica, recupero e rifunzionalizzazione a fini turistici di linee ferroviarie secondarie e/o dismesse localizzate in aree naturalistiche di pregio, altre assimilabili alle precedenti fattispecie*).

⁸⁹ Gli interventi saranno identificati in accordo con le AdG del PON "Reti e Mobilità" e/o dei POR interessati per territorio e secondo le regole e le modalità previste negli stessi.

⁹⁰ Sono esclusi da tale definizione gli impianti di risalita e gli impianti per l'esercizio di sport invernali (*sci alpino, discesa, altri*).

⁹¹ Gli interventi saranno identificati in accordo con le AdG del PON "Reti e Mobilità" e/o dei POR interessati per territorio e secondo le regole e le modalità previste negli stessi.

sosta collocate in prossimità dei principali luoghi di attrazione, illuminazione aree di particolare interesse culturale e naturalistico, infrastrutture per il miglioramento dell'accessibilità e la mobilità pedonale all'interno delle aree su cui insiste il patrimonio culturale e naturalistico presente nei Poli, linee di collegamento sul territorio dedicate alla fruizione turistica delle aree di maggiore interesse, altro);

- interventi di riqualificazione e di potenziamento dei servizi di pubblica utilità all'interno delle aree urbane dei Poli (es. servizi postali, internet point, ambulatori per il primo soccorso dei visitatori, piazzole per l'atterraggio di eli-ambulanze, stazioni per il noleggio di auto, moto-cicli e biciclette, stazioni attrezzate per ciclo-turisti, altro);
- interventi per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di vigilanza delle aree a maggiore vocazione turistica all'interno dei territori dei Poli (es. infrastrutture e servizi per la vigilanza delle aree ad elevata vocazione turistica, sistemi di video-sorveglianza, anche attraverso l'impiego di sistemi satellitari, SOS totem, recinzioni, varchi controllati per l'accesso ai siti principali in cui si concentrano gli attrattori turistici, altro);
- interventi tesi a promuovere la limitazione del traffico veicolare all'interno delle aree a maggiore vocazione turistica all'interno dei territori dei Poli (es. realizzazione di aree pedonali, zone a traffico limitato, centraline per il monitoraggio dei livelli di PM10, altro);
- interventi per il rafforzamento ed il miglioramento della segnaletica stradale turistica sulle principali infrastrutture stradali di collegamento con i Poli.

I.a.3 Interventi per l'attuazione di programmi di attività culturali di grande rilevanza nazionale ed internazionale

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologie di azioni:

- progettazione, organizzazione ed attuazione integrata di programmi di attività e/o eventi culturali, anche itineranti, di rilevanza nazionale e/o internazionale connesse alla valorizzazione del patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico presente nei Poli.

Di seguito per ciascuna linea d'intervento afferente al secondo obiettivo operativo previsto dall'Asse, si riportano, a titolo indicativo, le principali attività ed azioni specifiche in cui la stessa si articola.

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
I.b	Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli	I.b.1	interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)
		I.b.2	Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli
		I.b.3	interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti

I.b.1 Interventi per la definizione, omogeneizzazione e gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologia di azioni:

- realizzazione di linee guida per la regolamentazione su scala sovra-regionale dei processi di classificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e delle relative procedure di valutazione, monitoraggio e controllo, tale da raggiungere standard internazionali di qualità, anche con la realizzazione di un marchio;
- definizione di strumenti metodologici, standard qualitativi e modalità attuative da applicare ai servizi culturali (musei, altri servizi) e servizi a supporto della fruizione delle aree naturalistiche;
- definizione di standard qualitativi per le piattaforme di informazione e promozione turistica e dell'offerta culturale e naturalistica (standard dei contenuti).

I.b.2 Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologia di azioni:

- interventi per la creazione di sistemi integrati interregionali di offerta turistica, risultanti dalla diversa combinazione delle differenti tipologie di attrattori dei Poli, destinati ai vari segmenti in cui è possibile scomporre la domanda turistica di riferimento (*es. pacchetti integrati di viaggio e soggiorno turistico, itinerari tematici di visita interregionali ed annessa documentazione illustrativa, altro*);
- interventi per il rafforzamento delle reti immateriali di collegamento tra i Poli (*es. card per l'accesso e la fruizione a livello interregionale degli attrattori dei Poli, software per sistemi di bigliettazione integrata interregionale per l'accesso e la fruizione dei differenti attrattori (e-ticketing) e delle aree parcheggio, di car-sharing, altri servizi simili, siti web contenenti servizi di informazione integrata sull'offerta dei Poli e sulle relative modalità di fruizione, anche attraverso servizi telematici per l'elaborazione di percorsi ed itinerari integrati di viaggio e soggiorno, sistemi intelligenti per la promozione integrata dell'offerta dei Poli nell'ambito delle relative reti, altro*);
- servizi di e-booking per la prenotazione dei soggiorni turistici all'interno delle differenti località dei Poli;
- interventi finalizzati all'integrazione dei principali punti di interesse turistico, culturale e naturalistico dei singoli Poli, utilizzando la recente tecnologia GPS nell'ambito, ad esempio, dell'integrazione con la telefonia mobile.
- interventi tesi alla realizzazione, all'interno di stazioni aeroportuali, portuali e ferroviarie, di info-point per i visitatori diretti verso le località dei Poli;

I.b.3 Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di Progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologie di azioni volte alla

- realizzazione di progetti pilota in materia di sviluppo turistico sostenibile di valenza interregionale;

- definizione di modelli innovativi di *network* di strutture ricettive orientate al segmento turistico-culturale attraverso interventi di recupero del patrimonio storico;
- definizione di modelli innovativi di ospitalità tipica e diffusa nelle aree interne caratterizzate da un elevato pregio ambientale e paesaggistico, organizzati in circuiti interregionali;
- sviluppo di forme innovative di servizi turistici e di educazione ambientale all'interno di aree naturalistiche soggette a particolari regimi di tutela e di salvaguardia, organizzati in circuiti interregionali;
- costruzione di sistemi integrati di offerta turistica, naturalistica e culturali (Prodotti turistici integrati), su scala interregionale, rivolti in via prioritaria alla domanda turistica internazionale;
- interventi di riqualificazione urbana, recupero paesaggistico, riqualificazione di aree degradate posizionate in immediata prossimità di attrattori culturali e naturalistici, acquisizione, recupero di siti e/o manufatti abbandonati, riutilizzo di edifici storici secondo modelli di coinvolgimento pubblico-privato;
- benchmark internazionali su modelli e soluzioni per la gestione dei processi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico e dell'offerta turistica dei Poli;
- identificazione e definizione di standard, modelli, linee di indirizzo e vademecum in materia di buone pratiche nel campo dello sviluppo sostenibile del turismo culturale e naturalistico;
- interventi a sostegno della elaborazione di Piani di gestione di beni e sistemi di beni culturali e naturalistici.

4.1.4 Indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse

Tabella 49 - Indicatori di risultato dell'Asse I "Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati"

Assi		Obiettivi Specifici		Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso (2013)
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	A	Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Variazione del numero dei visitatori complessivi dei Poli	n.d.	+ 20%
				Grado di utilizzo delle strutture ricettive all'interno dei Poli	19,2% (2005)	22%
				Variazione della percentuale di presenze nei Poli	n.d.	+ 24%
				Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (escludendo i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre) per abitante nell'area CONV ⁹²	1%	1,3%
				Variazione della percentuale di afflussi turistici internazionali nei Poli	n.d.	+ 5%
				Variazione del posizionamento delle aree provinciali oggetto di intervento nelle graduatorie relative al monitoraggio della qualità della vita dei residenti	91.5 (2006)	95

⁹² Indicatore selezionato nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013 tra le principali aree di *policy* comuni (cfr. Appendice al QSN "Indicatori e target per la politica regionale unitaria per il 2007-2013").

Tabella 50 - Indicatori di realizzazione dell'Asse I "Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati"

Assi		Obiettivi Operativi		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	a	Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	Interventi per il restauro, la conservazione, la riqualificazione dei beni culturali	Numero	50
				Interventi per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi collegati alla fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	Numero	60
				Interventi per il miglioramento delle strutture destinate alle attività culturali e all'intrattenimento (parchi letterari e culturali, biblioteche, circoli sportivi)	Numero	70
				Azioni promosse per contrastare l'abbandono e il degrado urbano delle aree facenti parte dei Poli	Numero	100
				Programmi ed interventi culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	Numero	30
		b	Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli	Interventi complementari per il potenziamento del sistema di mobilità sostenibile all'interno dei Poli	Numero	4
				Interventi immateriali per la promozione dell'integrazione interregionale dell'offerta turistica tra i Poli (portale web, cataloghi informatizzati, realizzazione di CD-rom multimediali, etc)	Numero	300
				Progetti pilota per la valorizzazione di risorse culturali, naturali e paesaggistiche	Numero	30

4.1.5 Applicazione principio di flessibilità

Non è previsto il ricorso al principio di flessibilità.

4.1.6 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame operano in sinergia con gli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale. Rispetto al FEASR, il Programma interviene a supporto dello sviluppo rurale solo per quelle tipologie di intervento necessarie a valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale, naturale e paesaggistico dei Poli e del sistema di reti interregionali.

Numerosi risultano gli elementi di potenziale connessione tra il Programma e l'azione del FEASR, tali da poter generare proficui effetti sinergici tra le due linee di intervento.

In relazione alle Misure dell'Asse 2 dei PSR, volte alla valorizzazione delle aree boschive, con particolare riferimento alle zone appartenenti alla rete Natura 2000 ed alle Aree Protette (Parchi e Riserve Naturali), i PSR promuovono progetti di riqualificazione valorizzazione del patrimonio naturale, la realizzazione di sentieri ed infrastrutture di supporto alla fruizione, anche con interventi di tabellazione, strutture didattiche e di documentazione, sempre nell'ottica di una più agevole fruizione a scopo turistico.

Nell'attuazione delle strategie di infrastrutturazione e valorizzazione ambientale di competenza del POIn si ricercheranno complementarità con gli interventi finanziati dal FEASR, evitando sovrapposizioni su uno stesso ambito di intervento. In particolare nei territori Natura 2000 e nelle Aree protette si avrà cura di evidenziare, nell'ambito di costruzioni progettuali complesse, le complementarità, le sinergie e la

demarcazione tra le due linee di intervento. Le maggiori integrazioni con l'azione del FEASR concernono tuttavia l'Asse 3 dei PSR regionali.

Le azioni promosse dal FEASR in relazione alla diversificazione delle attività delle imprese agricole, in settori extra-agricoli, con particolare riferimento all'incentivazione di attività agrituristiche e di servizio al turismo potranno mostrare una piena complementarità con le previste iniziative per la creazione di marchi e la definizione di standards di qualità per le aziende operanti negli ambiti dei Poli. La prevista creazione di marchi e sistemi di qualità non darà luogo a sovrapposizioni con altri eventuali marchi d'area, esistenti, o programmati (prevalentemente nell'ambito dell'approccio Leader afferente all'Asse 4 dei PSR), o comunque, sarà ricercato l'opportuno coordinamento con tali marchi territoriali, studiando le loro possibili articolazioni.

L'intervento FEASR prevede il sostegno alla creazione, nelle aree rurali, di infrastrutture pubbliche di supporto alla fruizione turistica. Esse comprendono la individuazione di itinerari, naturalistici, culturali, enogastronomici e la realizzazione di piccole strutture quali punti di informazione ed accoglienza turistica, centri di documentazione. Riguardo tali tipologie di investimento materiale, concernenti la sentieristica, gli itinerari e le strutture di supporto, previsti dal POIn, saranno evitate le possibili sovrapposizioni sui medesimi ambiti di intervento e la demarcazione rispetto all'intervento FEASR si esplicherà soprattutto in relazione alla valenza e/o scala interregionale degli interventi del POIn.

Nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, il FEASR sostiene progetti per l'attivazione o il potenziamento di servizi di base. Quanto ai punti di erogazione di servizi di assistenza previsti dal POIn, saranno finanziabili soltanto progetti concernenti strutture ed immobili posti all'interno dei Poli, ad esclusivo servizio degli stessi ed a diretto beneficio della fruizione turistica.

Per i servizi di trasporto locale si ricercheranno complementarità con gli interventi FEASR che prevedono il sostegno a sistemi innovativi ed a basso costo di trasporto pubblico di connessione con le aree urbane, evitando sovrapposizioni. In particolare il POIn sosterrà sistemi di mobilità finalizzati alla fruizione turistica.

Ulteriore punto di contatto tra le due linee di intervento è rappresentato dal settore del recupero del patrimonio storico-culturale e del patrimonio paesaggistico. Saranno ammissibili al sostegno finanziario in ambito POIn di importo superiore a 200.000€, in termini di contributo pubblico ricompresi nell'ambito dei Poli. In tal modo si garantisce una netta demarcazione tra gli ambiti di intervento dei due strumenti.

Per le azioni di riqualificazione urbana, che i PSR limitano tuttavia ai villaggi rurali, qualora gli interventi del POIn insistessero sui medesimi ambiti, attraverso un'azione di coordinamento saranno evitate sovrapposizioni e garantite, al contrario, utili complementarità.

Nell'ambito del POIn non saranno ammessi a finanziamento interventi di recupero/restauro di piccoli manufatti caratteristici del paesaggio rurale (fontanili, lavatoi, muri a secco, mulini, frantoi ecc.) se non all'interno di progetti pilota di valorizzazione e riqualificazione del paesaggio nel cui ambito si ricercheranno tuttavia adeguate forme di connessione con l'azione attivata dal FEASR.

Per gli interventi di riqualificazione paesaggistica connessi a sistemi infrastrutturali, posti in ambito rurale, si eviterà ogni sovrapposizione rispetto all'intervento FEASR, ricercando tuttavia ogni possibile complementarità.

Da evidenziare come una particolare attenzione verrà rivolta alle possibili sinergie con le attività di cooperazione, di scala interregionale, attivate nell'ambito dell'approccio Leader, di cui all'Asse 4 della programmazione FEASR, con riferimento soprattutto alle azioni concernenti l'individuazione di itinerari e le

iniziative di promozione, marketing e valorizzazione dei territori. In questo ambito sarà opportuno ricercare forme di armonizzazione della programmazione, che si ritiene saranno favorite dal probabile sfasamento temporale delle azioni di cooperazione effettuate attraverso l'Asse Leader rispetto alla programmazione di scala locale.

Non si rilevano significativi ambiti di sovrapposizione con la politica della pesca e gli interventi del FEP.

Nel caso di interventi POIn collocati in zone costiere o in ambiti urbani rivieraschi, qualora siano stati attivati, in ambito FEP, i Gruppi di Azione Costiera (GAC), si avrà cura di ricercare una opportuna armonizzazione con i documenti programmatici da tali soggetti predisposti. Saranno in ogni caso previste modalità specifiche che escludano il doppio finanziamento di progetti da parte di due programmi, ovvero da altri Fondi o strumenti finanziari della UE.

4.1.7 Elenco dei Grandi progetti

Nell'ambito dell'Asse Prioritari, allo stato attuale di programmazione, non è prevista la presentazione di Grandi Progetti ai sensi dell'Articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Tabella 51 – Interazioni e correlazioni con i PSR

Tipologie intervento PSR	PUGLIA		CALABRIA		CAMPANIA		SICILIA		Linee azione POIN con possibili elementi di sovrapposizione	
	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	ASSE I	
									a	b
Asse 2 Investimenti in attività non produttive	Interventi di ricostruzione del paesaggio: muretti a secco e fasce tampone, anche in siti Natura 2000	Imprese agricole	Sentieristica, viabilità minore, tabellazione zone boschive, con priorità Aree Natura 2000	Soggetti pubblici e privati esercenti aziende forestali	Fruizione turistico-ricreativa aree boscate. Intervento max 750.000 €	Soggetti pubblici	Sentieri, percorsi didattici, strutture per la fruizione, punti informazione, aule verdi ecc. - Nelle Aree Protette	Privati, Comuni, Regione	- interventi per il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture e degli impianti a servizio della fruizione turistica (realizzazioni di viali di accesso, recinzioni, segnaletica e cartellonistica turistica, audioguide, servizi igienici, accoglienza, bigliettazione, guardaroba, locali commerciali (bookshop) dispositivi portatili per l'orientamento); - interventi per la realizzazione e/o il potenziamento di modalità alternative di fruizione dei territori ad alta vocazione turistica anche attraverso la costruzione e l'allestimento eco-compatibile di impianti ed attrezzature anche per lo svolgimento di attività sportive e del tempo libero all'interno delle aree naturalistiche	
Asse 3										
Diversificazione in attività non agricole	Incentivi all'agriturismo, attivazione di servizi alla popolazione trasformazioni e dei prodotti, produzione di energia	Imprese agricole	Agriturismo, fattorie didattiche e simili, produzione di energia - Aree B,C,D con ripartizione risorse	Imprese agricole	Strutture turistiche, attività didattiche e per l'inclusione delle fasce deboli, artigianato tipico	Impresa agricola	Agriturismo (aree B,C,D), produzione energia e altre forme di diversificazione e, attività didattiche, escursionismo ecc. (aree C,D) - Anche aree Natura 2000 - Importo max 200.000 €	Impresa agricola, famiglia agricola		- realizzazione di un marchio di qualità che contraddistingua le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere conformi alle linee guida per la classificazione omogenea degli standard internazionali di qualità

Tipologie intervento PSR	PUGLIA		CALABRIA		CAMPANIA		SICILIA		Linee azione POIN con possibili elementi di sovrapposizione	
	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	ASSE I	
									a	b
Attività turistiche	Itinerari turistici ed enogastronomici, centri di informazione ed accoglienza turistica, sentieristica, segnaletica, promozione dell'offerta di turismo rurale, piccola ricettività extralberghiera	Per gli itinerari e le infrastrutture, GAL ed Enti, per la promozione e la ricettività, imprese, in regime de minimis	Punti informazione, piccola ricettività, itinerari naturalistici ed enogastronomici, servizi, promozione, pacchetti turistici - Aree B,C,D con ripartizione risorse - Aree B comuni con meno di 3500 ab. - Investimento max 200.000 €	Enti pubblici ed Enti parco	Punti di informazione, centri visita, percorsi turistici, sale multimediali, piccoli musei - Aree C,D - Comuni con meno di 5000 ab. o con bassa densità	Enti pubblici	Itinerari, centri informazione e accoglienza, centri ricreativi e culturali connessi agli itinerari - Aree C,D, anche B in misura marginale - Importo max 200.000 €	Regione, Enti pubblici, Associazioni no profit, Associazioni di imprese	- interventi tesi alla conservazione, salvaguardia recupero attrattori culturali, naturali e paesaggistici, attraverso restauro, miglioramento infrastrutture e servizi per la loro fruizione; interventi a sostegno di modalità innovative di fruizione del patrimonio culturale e naturale (es. siti web per la visita virtuale di musei, aree archeologiche, parchi e aree naturalistiche); - interventi per il potenziamento ed il miglioramento della qualità dei servizi di accoglienza e fruizione turistica (es. punti di informazione e assistenza, stazioni di arrivo per turisti, servizi igienici, punti di ristoro; interventi per potenziamento e miglioramento infrastrutture per accessibilità e mobilità all'interno dei Poli (es. parcheggi ed aree di sosta collocate in prossimità dei principali luoghi di attrazione, illuminazione aree di particolare interesse culturale e naturalistico, infrastrutture per accessibilità e mobilità pedonale all'interno delle aree)	
Servizi alla popolazione	Servizi a carattere sociale (giovani, infanzia ecc.) non sanitari	Enti	Servizi di utilità sociale, servizi trasporto verso aree urbane, servizi culturali e ricreativi (multimedialità, eco-musei biblioteche ecc.) - Aree C,D - Importo max 200.000€	Enti pubblici	Servizi essenziali a carattere sociale, telemedicina, trasporti - Aree C,D1,D2 - Aree Parco - Importo max 200.000 €	Comuni, ASL, Associazioni, Imprese sociali	Aree mercatali, acquedotti rurali, impianti produzione energie rinnov. Reti telematiche. - Aree C,D - Importo max 200.000 €	Regione, enti pubblici, operatori telecomunic.	- interventi di riqualificazione e potenziamento dei servizi di pubblica utilità all'interno delle aree urbane dei Poli (es. servizi postali, internet point, ambulatori per il primo soccorso dei visitatori, piazzole per l'atterraggio di eli-ambulanze, stazioni per il noleggio di auto, motocicli e biciclette, stazioni attrezzate per ciclo-turisti); - linee di collegamento sul territorio dedicate alla fruizione turistica delle aree di maggiore interesse	

Tipologie intervento PSR	PUGLIA		CALABRIA		CAMPANIA		SICILIA		Linee azione POIN con possibili elementi di sovrapposizione	
	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	ASSE I	
									a	b
Miglioramento e sviluppo dei villaggi rurali	Restauro beni di proprietà privata o pubblici ma a gestione privata (tra cui musei, archivi, teatri ecc)	Privati ed Enti	Recupero immobili storici, sia edifici importanti, sia elementi archeologia rurale (mulini, frantoi) per uso pubblico Aree B,C,D con ripartizione risorse - Aree B comuni con meno di 3500 ab. - Investimento max 200.000€	Soggetti pubblici e privati proprietari	Interventi in villaggi di pregio, con meno di 5000 ab. - Riquilificazione e urbana, recupero edifici, spazi pubblici, edifici privati a destinazione turistico-artigianale - Aree definite dalle Province	Soggetti pubblici e privati	Recupero edifici ad uso collettivo per valorizzazione in chiave turistica e di servizi- Aree natura 2000, aree C,D - Villaggi con meno di 500 ab.	Regione, Enti pubblici, privati proprietari	- interventi, materiali ed immateriali, tesi alla conservazione, alla salvaguardia ed al recupero e valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici, attraverso interventi di restauro, nonché di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la loro fruizione; - interventi di trasformazione urbana, acquisizione, recupero di siti e/o manufatti abbandonati, riutilizzo di edifici storici, recupero paesaggistico, riqualificazione di aree degradate posizionate in immediata prossimità di attrattori culturali e naturalistici	- realizzazione di un marchio di qualità che contraddistingua le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere conformi alle linee guida per la classificazione omogenea degli standard internazionali di qualità definizione di standard qualitativi per le piattaforme di informazione e promozione turistica e dell'offerta culturale e naturalistica (standard dei contenuti)
Sviluppo e tutela del patrimonio rurale	Manutenzione e di oliveti monumentali				Siti web, centri documentazioni, punti osservazione e ristoro, sostegno alla fruibilità, recupero elementi tipici del paesaggio, manufatti ed edifici tipici - Aree C,D1,D2 e Aree Parco	Enti pubblici, Enti gestori aree protette	Ripristino siti interesse naturalistico e di elementi caratteristici del paesaggio agrario (edifici, manufatti minori) - Aree C,D con priorità per Natura 2000, Aree protette - Importo max 200.000 €	Regione, Enti pubblici, privati proprietari	- interventi volti al recupero ed al ripristino della qualità paesaggistica nei contesti interessati dalla presenza di attrattori compromessi da interventi incongrui con particolare attenzione alle aree urbane, agli ambiti costieri ed ai sistemi infrastrutturali se presenti all'interno dei territori dei Poli	

4.2 Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv

Nell'ambito degli obiettivi specifici ed operativi, l'Asse II opera in coerenza con le priorità principali previste dalla programmazione comunitaria e nazionale di seguito evidenziate.

4.2.1 Obiettivi specifici e operativi

In coerenza con la strategia d'intervento sottesa all'attuazione del Programma, il presente Asse operativo assume quale obiettivo specifico la *promozione ed il sostegno della competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale*.

Tale obiettivo si declina nei seguenti obiettivi operativi:

OBIETTIVO SPECIFICO			OBIETTIVI OPERATIVI	
ASSE II	B	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	II.a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e ambientale
			II.b	Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta turistica, culturale e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV

4.2.2 Contenuti

A fronte dell'azione condotta attraverso l'Asse I di consolidamento dell'offerta culturale e naturalistica e dell'intervento a favore di una migliore strutturazione e qualificazione dei contesti locali, in relazione a quelle infrastrutture e servizi connessi alla fruizione turistica, mediante l'Asse II il Programma intende potenziare gli obiettivi di competitività regionali e interregionali, da un lato, favorendo e accompagnando lo sviluppo delle imprese turistiche e di quelle che interagiscono con la fruizione turistica dei Poli selezionati, dall'altro definendo strumenti e realizzando iniziative per rafforzare la visibilità e la riconoscibilità dei territori e della loro offerta.

In relazione al primo obiettivo operativo dell'Asse diretto al sistema delle imprese, l'interregionalità, anche in questo caso, rappresenta contestualmente approccio strategico ed obiettivo dell'intervento e orienta verso l'identificazione di attività innovative che affrancano dal rischio di un sostegno di tipo "generalista", spesso di scarsa efficacia e bassa addizionalità degli effetti.

La visione progettuale che guida il Programma e che si sostanzia nella costruzione di reti interregionali di Poli e di Attrattori, coniugata agli obiettivi settoriali e tematici connessi alle specificità di un'azione diretta al sistema delle imprese, attribuisce all'Asse quella carica innovativa che lo stesso QSN auspica per le politiche di sostegno del sistema produttivo: l'ambizione è quella di passare da una politica unicamente incentrata sugli strumenti di incentivazione, ad una politica per progetti che implica un utilizzo combinato e finalizzato di più strumenti di *policy* (incentivi, regolamentazione, orientamento della domanda pubblica, infrastrutture materiali e immateriali).

In questo senso, l'obiettivo composito, da un lato, di elevare la qualità complessiva (qualità del contesto, dei servizi, della fruizione) di un certo numero di ambiti territoriali, dall'altro, di creare e rafforzare reti interregionali di offerta, rappresenta di fatto una focalizzazione molto netta sia per l'intervento di valorizzazione dei contesti, sia per la politica a supporto del sistema delle imprese. Questa, infatti, privilegia, da un lato e in stretta integrazione con l'azione di regolamentazione condotta nell'Asse I (I.b), l'applicazione nelle imprese del settore turistico (ricettività, servizi turistici e servizi complementari) di standard qualitativi comuni di livello internazionale, dall'altro favorisce la nascita di aggregazioni su scala interregionale (aggregazioni verticali e orizzontali) tra imprese, finalizzate sia a politiche di mercato sia all'acquisizione di servizi avanzati.

Non trascurabile, da ultimo, è l'azione volta al sostegno delle imprese e associazioni che operano nel campo culturale e ambientale e che possono costituire, attraverso la loro azione e la loro attività, fattore di sviluppo e sostegno culturale dei territori stessi, contribuendo al rafforzamento dell'attrattività del Polo.

L'integrazione con l'Asse I risulta poi molto stretta in relazione alla linea di intervento I.b.3, attraverso cui verranno attuati Progetti Pilota che accanto alla valenza sperimentale e metodologica sviluppano, evidentemente, aspetti più direttamente operativi, in larga parte connessi all'intervento condotto dalle imprese. In questa logica, è ai Progetti Pilota, in qualità di azioni complesse incidenti su ambedue gli Assi e tarate su specifici tematismi, che si attribuisce la più elevata capacità di innovazione e di indirizzare in forma strategica l'intervento di sostegno alle imprese, attuando una politica di coordinamento interregionale.

Attraverso queste modalità che privilegiano iniziative di carattere collettivo ed interregionale sarà garantita la demarcazione dall'azione dei POR, ove questa non si discosti anche per la tipologia stessa degli interventi. Il confronto con i POR si traduce anche in complementarità in tutti quei casi ove in sede regionale si sia proceduto al rafforzamento di filiere specifiche e *cluster* di imprese, coerenti con i tematismi del POIn, che potranno quindi essere ricondotte a componenti di più ampie reti interregionali.

In relazione al secondo obiettivo operativo, finalizzato alla ricostruzione di un'immagine unitaria dell'offerta integrata delle Regioni convergenza, il Programma intende realizzare una politica di promozione, comunicazione e di sostegno alla commercializzazione turistica delle destinazioni selezionate e delle risorse di eccellenza valorizzate, secondo logiche di stretta integrazione e complementarità con quanto si attuerà attraverso il Programma interregionale – FAS.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei due obiettivi operativi in cui si struttura l'Asse.

II.a Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale ed ambientale

La strategia di intervento, già sopra esposta, investe le imprese del sistema turistico (ricettività e servizi) prioritariamente per gli aspetti di innalzamento della qualità, attraverso l'applicazione degli standard definiti nell'ambito della linea I.b.1 che potranno accompagnarsi alla nascita di nuovi prodotti di offerta integrata ed interregionale, in particolare nel comparto della ricettività alberghiera ed extralberghiera e del comparto termale. E' prevista contestualmente un' incisiva azione finalizzata all'utilizzazione di tecnologie innovative, applicate sia ai servizi di informazione turistica, sia a livello di singole strutture ricettive.

Per quanto concerne le imprese del settore ambientale e in parte del settore culturale che operano nel campo dei servizi, pur nelle loro differenziazioni e articolazioni interne, queste fanno riferimento a contesti economici ed imprenditoriali generalmente piuttosto deboli e che operano di frequente quasi esclusivamente verso una committenza pubblica (es. cooperative dei servizi ambientali e culturali). Si tratterà in questi casi di approntare strumenti capaci di favorire lo sviluppo di iniziative originali e innovative nel campo dei servizi collegati alla fruizione turistica in grado di garantire a queste realtà concrete prospettive di mercato.

In ambito culturale e ai fini del potenziamento dell'attrattività territoriale, il Programma intende, inoltre, intervenire a favore della promozione della creatività e della qualità artistica, rivolgendosi a quei soggetti, imprese, associazioni, fondazioni che operano in questo campo. In relazione alle specificità dei diversi contesti regionali, a fianco delle forme artistiche della tradizione, sarà favorita l'affermazione e la crescita di una cultura della contemporaneità, integrando eventi e processi produttivi in tutti i campi delle espressioni artistiche quale mezzo per estendere i consumi e le attività culturali e, in particolare, puntare sul coinvolgimento e la partecipazione delle giovani generazioni.

Un ulteriore comparto cui il POIn intende rivolgere attenzioni, in questo caso non direttamente connesso alla fruizione turistica, ma piuttosto in ragione della sua potenzialmente elevata competitività anche internazionale, è quello delle imprese che operano nel campo della conservazione del patrimonio culturale in stretta relazione con i settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica. In questo ambito il carattere interistituzionale e multilivello del Programma consente e favorisce prioritariamente l'apporto dei centri di competenza del MiBAC e ad altre qualificate strutture di ricerca e di alta specializzazione che potranno essere coinvolte, al fine di innalzare il livello tecnologico dei processi e delle produzioni.

Infine, l'azione del POIn si rivolge al sostegno di forme strutturate di cooperazione tra imprese sia trasversali, tra settori distinti, sia dello stesso settore al fine di garantire

- le migliori integrazioni ed organizzazioni delle filiere a sostegno delle attività turistiche (es. aggregazioni di imprese della ricettività, della ristorazione e dell'agro-alimentare);
- più efficaci politiche di marketing e di commercializzazione in particolare sui mercati internazionali (es. imprese turistico-ricettive);
- più facile accesso e acquisizione di servizi avanzati (es. imprese dell'artigianato artistico e servizi di progettazione e realizzazione prototipi)

II.b Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta turistica, culturale e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV

Il Programma identifica un sistema di linee di intervento ed azioni di comunicazione istituzionale finalizzato a dare visibilità al complesso dell'offerta valorizzata, partendo dalla costruzione di un'immagine unitaria, seppure articolata, e dall'implementazione di una strategia integrata di promozione e comunicazione istituzionale dei Poli e delle relative Reti interregionali di offerta. In questo ambito, sarà importante agire anche verso i settori dell'intermediazione turistica nazionali e internazionali attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di rilievo internazionale, azioni di *co-marketing*, *familiarization trip* (*fam trip*), ecc.

Allo stesso tempo sarà effettuata una comunicazione interna con lo scopo prioritario di svolgere un'azione di animazione a livello territoriale per sensibilizzare ed informare gli operatori locali e in generale la

popolazione sui benefici derivanti dall'azione di valorizzazione in termini di sviluppo socio-economico e favorire la nascita di un clima complessivamente propizio all'accoglienza dei visitatori.

4.2.3 Attività ed azioni specifiche

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi assunti a fondamento del presente Asse, gli interventi in esso ipotizzati si articolano in sei linee d'intervento, collegati ai due obiettivi operativi programmati. Con riferimento al primo obiettivo operativo le linee di intervento programmate sono di seguito elencate:

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
II.a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare in quelle del settore culturale ed ambientale	II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale
		II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale
		II.a.3	Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali

Il processo di individuazione e di selezione delle azioni/iniziative finanziabili nell'ambito delle linee d'intervento di seguito illustrate avverrà in conformità con i principi e gli orientamenti di tutela e salvaguardia ambientali previsti nella sezione 3.4.1 – “Sviluppo sostenibile” del Programma⁹³.

II.a.1 Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale.

Appartengono a questa linea di intervento le seguenti tipologie di azioni:

- Interventi finalizzati ad innalzare gli standard di qualità dell'offerta complessiva delle destinazioni turistiche all'interno dei Poli, sia in termini di requisiti omogenei per la classificazione delle strutture ricettive sia per la definizione di livelli minimi di servizi e prestazioni professionali, anche con riferimento ad azioni di restauro tese al riutilizzo a fini turistici e culturali degli immobili storici (nuclei storici, abbazie, conventi, altro) di proprietà pubblica o privata, abbandonati o sottoutilizzati con destinazioni compatibili e sostenibili. In quest'ambito, sono previste le seguenti azioni principali:

⁹³ In coerenza con le indicazioni del Reg. Gen. dei Fondi Strutturali (art. 65), il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo esaminerà ed approverà i criteri per la selezione dei progetti finanziati dallo stesso entro i sei mesi dalla relativa approvazione da parte della CE; il Comitato approverà, altresì, qualsiasi eventuale revisione dei criteri medesimi.

- promuovere l'adeguamento quali-quantitativo della dotazione di posti letto alberghieri ed extra-alberghieri⁹⁴ presente all'interno dei Poli e sostenere la riqualificazione e l'ammmodernamento infrastrutturale e la specializzazione delle strutture turistico-ricettive ivi localizzate in coerenza con i fabbisogni e le tendenze in atto nei differenti segmenti della domanda turistica di riferimento;
 - promuovere l'adeguamento qualitativo dei servizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri agli standard internazionali;
 - promuovere l'introduzione di marchi di qualità evocativi del rispetto da parte delle strutture ed in particolare di marchi di qualità ecologica (es. *ECO LABEL comunitario*);
 - incentivare l'introduzione di sistemi di gestione ambientale EMAS e ISO 14001;
 - incentivare processi di adeguamento dei sistemi e degli impianti finalizzati al risparmio ed alla certificazione energetica delle strutture turistico ricettive finalizzate ad esempio a limitare i consumi energetici, idrici, rifiuti, etc.;
- valorizzazione del patrimonio termale, esistente o potenziale, pubblico e privato, comprendendo anche quello storico e/o sottoutilizzato, attraverso l'applicazione di elevati standard di qualità e la definizione di modelli innovativi di gestione dell'offerta territoriale;
 - Interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica rilevante ai fini della valorizzazione turistica del sistema dei servizi di ricettività e di accoglienza dei Poli finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento delle attrezzature e degli impianti per la fornitura di prodotti e servizi, tecnologicamente avanzati, destinati a migliorare la qualità dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle seguenti tecnologie:
 - incentivare l'adeguamento tecnologico dei sistemi gestionali delle strutture turistico-ricettive all'interno dei Poli al fine di consentire l'interazione con i sistemi di prenotazione telematici in atto (*Computer Reservation System – CRS; Global Distribution System - GDS*);
 - favorire, all'interno dei Poli, interventi di ICT per facilitare e migliorare la comunicazione e l'offerta dei servizi di ricettività e di accoglienza nel suo complesso (sostenendo ad es. interventi finalizzati alla trasformazione dei siti WEB da vetrine a canali commerciali; interventi di promozione/offerta turistico e commerciale secondo logiche di networking, etc.);
 - incentivare, all'interno delle strutture turistico-ricettive dei Poli, l'introduzione delle più recenti tecnologie e sistemi oggi utilizzabili (quali ad es. WI-FI, WI-MAX, TV-VIA CAVO, etc.).

⁹⁴ La creazione di nuove strutture ricettive alberghiere e/o extra-alberghiere all'interno dei territori dei Poli ad alta vocazione turistica dovrà ottenersi attraverso la riconversione e/o la rifunzionalizzazione di edifici e/o di manufatti pre-esistenti.

II.a.2 Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e nelle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale

Appartengono a questa linea di intervento le seguenti tipologie di azioni:

- sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali connesse alla valorizzazione e gestione delle risorse culturali e naturali, favorendo, in particolare, lo sviluppo di nuove imprenditorialità connesse alla fornitura di servizi innovativi;
- sostenere e rafforzare lo sviluppo di imprese, associazioni e fondazioni che operano nel campo culturale, sia per il recupero delle identità tradizionali (tradizioni demo-etno-antropologiche, artigianato artistico, ecc.), che per la produzione e la promozione delle sperimentazioni artistiche contemporanee (musica, danza, teatro, creazione laboratori artistici, ecc);
- sostenere e rafforzare lo sviluppo di associazioni e fondazioni che operano nella valorizzazione delle risorse naturali (ad esempio delle attività equestri, degli aerodromi, del trekking, dello sci nautico, della vela, del canottaggio, ecc.);
- promuovere il rafforzamento e l'innovazione delle imprese che operano nei settori della conservazione del patrimonio culturale e naturale in stretta relazione con i settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica (restauro del patrimonio costruito e dei materiali, diagnostica e monitoraggio dello stato di conservazione, ecc.).

II.a.3 Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali

Appartengono a questa linea di intervento le seguenti tipologie di azioni:

- incentivare aggregati stabili e permanenti di imprese, sia dello stesso settore che tra imprese di settori diversi (imprese turistico-ricettive, imprese che operano nel campo della ristorazione, dell'intermediazione, della logistica e dei trasporti, dell'artigianato, della cultura e dell'ambiente ecc.), sia all'interno dei singoli Poli che tra gli stessi Poli ai fini dell'integrazione nei circuiti internazionali;
- promuovere la creazione di reti tra produttori e operatori del campo dell'artigianato artistico per il rafforzamento e l'innovazione delle imprese attraverso l'accesso e acquisizione di servizi avanzati.

Con riferimento al secondo obiettivo operativo dell'asse II, le linee di intervento programmate sono di seguito illustrate:

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
II.b	Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle	II.b.1	Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione istituzionale

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
	Regioni CONV	II.b.2	Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico
		II.b.3	Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della competitività dell'offerta turistica interregionale nei circuiti di intermediazione turistica nazionali ed internazionali attraverso campagne di comunicazione istituzionale

Di seguito per ciascuna linea d'intervento afferente al secondo obiettivo operativo previsto dall'Asse, si riportano, a titolo indicativo, le principali attività ed azioni specifiche in cui la stessa si articola.

II.b.1 Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e comunicazione istituzionale

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologie di azioni:

- realizzazione di piani e programmi di comunicazione istituzionale esterna tesi a promuovere e valorizzare a livello internazionale l'immagine coordinata ed integrata di Poli delle Regioni CONV;
- realizzazione di campagne promozionali e pubblicitarie nei principali paesi esteri generatori di flussi turistici verso l'Italia tese a promuovere la conoscenza dell'offerta turistica delle Regioni CONV;
- realizzazione di azioni e servizi, anche di marketing territoriale, finalizzate a promuovere e rafforzare tra le fila dei potenziali visitatori, specie quelli riconducibili a mercati internazionali, la percezione del prodotto turistico delle Regioni CONV quale sistema di offerta di elevata qualità
- promozione di attività di *incoming* attraverso progetti ed iniziative di promo-commercializzazione frutto di accordi/partnership pubblico-privati per lo sviluppo turistico delle Regioni CONV.

II.b.2 Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso identitario di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico

Appartiene a questa linea d'intervento la seguente tipologia di azione:

- realizzazione di piani e programmi di comunicazione interna tesi a rafforzare il senso di appartenenza della popolazione residente alla cultura ed alle tradizioni dei luoghi su cui insistono i Poli, assieme a promuovere un maggior senso civico per il rispetto del proprio territorio e ad accrescere lo spirito di accoglienza dei visitatori, nonché promuovere la nascita o il rafforzamento di filiere imprenditoriali legate al patrimonio culturale e naturale;

II.b.3 Azioni di sostegno al rafforzamento della visibilità, della riconoscibilità e della presenza dell'offerta turistica delle Regioni CONV nei circuiti di intermediazione turistica nazionali e internazionali attraverso campagne di comunicazione istituzionale attraverso campagne di comunicazione istituzionale

Appartengono a questa linea d'intervento le seguenti tipologia di azioni:

- interventi a sostegno della partecipazione di organismi istituzionali rappresentativi dell'offerta turistica delle Regioni CONV a fiere e/o eventi promozionali internazionali in materia di turismo *(es. allestimento spazi all'interno di eventi fieristici internazionali, road-show tematici, altro);*
- interventi finalizzati a far conoscere i Poli ai mediatori dei flussi turistici internazionali (fam trip, azioni di co-marketing, vetrine espositive, ecc.);
- interventi di promo-commercializzazione del prodotto turistico e destination management;
- interventi a sostegno della realizzazione di produzioni cinematografiche e/o di audiovisivi capaci di evocare l'importanza, il pregio e la valenza del patrimonio culturale e naturalistico dei Poli, la cui distribuzione avvenga su scala internazionale.

4.2.4 Indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse

Tabella 52 – Indicatori di risultato dell'Asse II "Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta"

Assi		Obiettivi Specifici		Indicatori di risultato	Valore attuale	Valore atteso (2013)
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	B	Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale	Incremento della percentuale di strutture ricettive di alta qualità nei Poli	n.d	+ 15%
				Percentuale delle strutture ricettive con certificazione ambientale sul totale della offerta ricettiva dei Poli	n.d	+ 50%

Tabella 53 - Indicatori di realizzazione dell'Asse II "Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta"

Assi		Obiettivi Operativi		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni Conv	a	Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e ambientale	Iniziative imprenditoriali finanziate per l'ottenimento della certificazione ambientale	Numero	200
				Interventi a sostegno della cooperazione tra imprese turistiche per la creazione di circuiti interregionali di ospitalità ed accoglienza	Numero	50
				Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Numero	100
				A agevolazioni per imprese attive nel comparto del restauro dei beni culturali e nella promozione delle reti culturali di eccellenza	Ammontare agevolazioni	10 Meuro
				Interventi a sostegno delle attività di promo-commercializzazione poste in essere dalle imprese turistiche delle Regioni della Convergenza sui mercati internazionali	Numero	100
		b	Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta culturale, turistica e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV	Progetti ed attività sulla promozione dell'offerta turistica delle Regioni CONV	Numero	20
				Iniziative realizzate per la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica (campagne di sensibilizzazione-promozione)	Numero	20
				Iniziative finalizzate a sensibilizzare la popolazione residente sull'importanza dei valori dell'accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio	Numero	15

4.2.5 Applicazione principio di flessibilità

Non è previsto il ricorso al principio di flessibilità.

4.2.6 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame operano in sinergia con gli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale. Rispetto al FEASR, il Programma interviene a supporto dello sviluppo rurale per le tipologie di intervento finalizzate a promuovere e sostenere l'innovazione, la specializzazione, il miglioramento, l'adeguamento e lo sviluppo eco-compatibile del sistema dei servizi di ricettività e di accoglienza, dei servizi complementari e di quelli ricreativi e culturali nelle aree naturalistiche.

In relazione alle azioni di aiuto ad attività di tipo imprenditoriale, si rilevano elementi di complementarità tra l'azione del POIn e quella sostenuta dall'Asse 3 dei PSR regionali.

Il presente Programma favorisce modalità di aggregazione tra imprese del comparto turistico-ricettivo, anche nell'ambito di sistemi di qualità e forme di integrazione produttiva e commerciale fra imprese

operanti nell'artigianato tipico, nell'agroalimentare, nella produzione culturale. Sostiene altresì la nascita di attività innovative in settori connessi alla valorizzazione e gestione delle risorse culturali e ambientali.

La demarcazione rispetto alle tipologie di investimento sostenute dal FEASR risulta, dunque, piuttosto ben definita. In ambito POIN non si concederanno aiuti alle aziende agricole ed agrituristiche per attività ricettive o altre attività similari connesse alla erogazione di servizi di base al turista.

Per quanto concerne il comparto turistico-ricettivo, l'intervento POIN concernerà prioritariamente attività di tipo innovativo poste in essere da soggetti che risultano dall'aggregazione tra imprese (consorzi, associazioni) o anche da singole imprese, purché ricomprese nell'ambito di progetti di rete a scala sovra-regionale

Anche per i settori complementari il sostegno finanziario del POIN sarà destinato a progetti innovativi e di filiera che coinvolgano più imprese aggregate, sia nell'ambito di aggregazioni orizzontali, con particolare riferimento alle fasi di commercializzazione o all'accesso ai servizi, sia in relazione ad aggregazioni di tipo verticale.

Non saranno finanziati progetti di singole imprese concernenti, ad esempio, attività artigianali e di trasformazione dei prodotti tipici, ricettività, servizi al turismo se non inseriti in progetti tesi a definire circuiti e/o aggregazioni sovra-regionali e di dimensioni significative. Per quanto riguarda eventuali interventi in aree Leader si ricercheranno sinergie e complementarità con l'azione dei GAL, in particolare ricercando forme di armonizzazione con la programmazione locale.

L'azione del FESR concernente il sostegno alla creazione di itinerari turistici, culturali e naturalistici, è accompagnata da attività di promozione e commercializzazione, anche con la creazione di pacchetti turistici connessi alla fruizione delle risorse costituenti l'itinerario. Va dunque necessariamente coordinata l'azione FEASR e quella, di carattere analogo, prevista dal POIn.

Per quanto concerne i piani di comunicazione e le attività di marketing territoriale il POIn interesserà ambiti sovra-regionale (reti di Poli). Non saranno finanziabili progetti di tipologia tale da essere ammissibili in ambito FEASR. Si dovranno ricercare, come già evidenziato in relazione all'Asse I, complementarità con eventuali iniziative di promozione promosse in ambito Leader, in cooperazione tra più GAL di diverse regioni i cui ambiti di azione comprendano Poli individuati dal POIn.

Non si rilevano possibili ambiti di sovrapposizione con la politica della pesca e gli interventi del FEP. Saranno in ogni caso previste modalità specifiche che escludano il doppio finanziamento di progetti da parte di due programmi, ovvero da altri Fondi o strumenti finanziari della UE.

4.2.7 Elenco dei Grandi progetti

Nell'ambito dell'Asse Prioritari, allo stato attuale di programmazione, non è prevista la presentazione di Grandi Progetti ai sensi dell'Articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Tabella 54 – Iterazioni e correlazioni con i PSR

Tipologie intervento PSR	PUGLIA		CALABRIA		CAMPANIA		SICILIA		Linee azione POIN con possibili elementi di sovrapposizione	
	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	ASSE II	
									a	b
Asse 3										
Diversificazione in attività non agricole	Incentivi all'agriturismo, attivazione di servizi alla popolazione trasformazione dei prodotti, produzione di energia	Imprese agricole	Agriturismo, fattorie didattiche e simili, produzione di energia - Aree B,C,D con ripartizione risorse	Imprese agricole	Strutture turistiche, attività didattiche e per l'inclusione delle fasce deboli, artigianato tipico	Impresa agricola	Agriturismo (aree B,C,D), produzione energia e altre forme di diversificazione, attività didattiche, escursionismo ecc. (aree C,D) - Anche aree Natura 2000 - Importo max 200.000 €	Impresa agricola, famiglia agricola	- sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali connesse alla valorizzazione e gestione delle risorse culturali e sostenere lo sviluppo di nuove imprenditorialità connesse prevalentemente alla fornitura di servizi innovativi; incentivare aggregati stabili e permanenti di imprese, sia dello stesso settore che tra imprese di settori diversi (imprese turistico-ricettive, imprese che operano nel campo della ristorazione, dell'intermediazione, della logistica e dei trasporti, dell'artigianato, della cultura e dell'ambiente ecc.), sia all'interno dei singoli Poli che tra gli stessi Poli ai fini dell'integrazione nei circuiti internazionali; - promuovere la creazione di reti tra produttori e operatori del campo dell'artigianato artistico per il rafforzamento e l'innovazione delle imprese attraverso l'accesso e acquisizione di servizi avanzati	
Creazione di imprese	Incentivo alla creazione di imprese nei settori dell'artigianato tipico, commercio di prodotti tipici, servizi anche di tipo culturale alla popolazione - Attivabile soltanto nelle aree Leader	Micro imprese non agricole - interventi fino a 40.000 €	Imprese artigiane e commerciali - Aree B, C, D, con ripartizione risorse - Aree B comuni con meno di 3500 ab. Importo max 200.000 €	Micro imprese	Attività manifatturiere di micro imprese di artigianato tipico e artistico, ricettività extralberghiera, servizi al turismo - Aree C,D - Comuni con meno di 5000 ab. o con bassa densità	Imprese	Trasformazione prodotti tipici, artigianato, eco-servizi, vendita energia - Aree C,D - Importo max 200.000 €	Micro imprese	- sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali connesse alla valorizzazione e gestione delle risorse culturali e naturali, favorendo, in particolare, lo sviluppo di nuove imprenditorialità connesse alla fornitura di servizi innovativi; - incentivare aggregati stabili e permanenti di imprese, sia dello stesso settore che tra imprese di settori diversi (imprese turistico-ricettive, imprese che operano nel campo della ristorazione, dell'intermediazione, della logistica e dei trasporti, dell'artigianato, della cultura e dell'ambiente ecc.), sia	

Tipologie intervento PSR	PUGLIA		CALABRIA		CAMPANIA		SICILIA		Linee azione POIN con possibili elementi di sovrapposizione	
	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	Tipo intervento	Beneficiari	ASSE II	
									a	b
									all'interno dei singoli Poli che tra gli stessi Poli ai fini dell'integrazione nei circuiti internazionali; - promuovere la creazione di reti tra produttori e operatori del campo dell'artigianato artistico per il rafforzamento e l'innovazione delle imprese attraverso l'accesso e acquisizione di servizi avanzati; promuovere il rafforzamento e l'innovazione delle imprese che operano nei settori del restauro, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale	
Attività turistiche	Itinerari turistici ed enogastronomici, centri di informazione ed accoglienza turistica, sentieristica, segnaletica, promozione dell'offerta di turismo rurale, piccola ricettività extralberghiera	Per gli itinerari e le infrastrutture, GAL ed Enti, per la promozione e la ricettività, imprese, in regime de minimis	Punti informazione, piccola ricettività, itinerari naturalistici ed enogastron., servizi, promozione, pacchetti turistici - Aree B,C,D con ripartizione risorse - Aree B comuni con meno di 3500 ab. - Investimento max 200.000 €	Enti pubblici ed Enti parco	Punti di informazione, centri visita, percorsi turistici, sale multimediali, piccoli musei - Aree C,D - Comuni con meno di 5000 ab. o con bassa densità	Enti pubblici	Itinerari, centri informazione e accoglienza, centri ricreativi e culturali connessi agli itinerari - Aree C,D, anche B in misura marginale - Importo max 200.000 €	Regione, Enti pubblici, Associazioni no profit, Associazioni di imprese		- realizzazione di piani e programmi di comunicazione istituzionale esterna tesi a promuovere e valorizzare a livello internazionale l'immagine coordinata ed integrata di Poli; - realizzazione di azioni e servizi, anche di marketing territoriale, finalizzate a promuovere e rafforzare tra le fila dei potenziali visitatori, specie quelli riconducibili a mercati internazionali; -realizzazione di piani e programmi di comunicazione interna tesi a rafforzare il senso di appartenenza della popolazione residente alla cultura ed alle tradizioni dei luoghi su cui insistono i Poli, assieme a promuovere un maggior senso civico per il rispetto del proprio territorio e ad accrescere lo spirito di accoglienza dei visitatori, nonché promuovere la nascita o il rafforzamento di filiere imprenditoriali legate al patrimonio culturali e naturali;

4.3 Asse III – “Azioni di Assistenza Tecnica”

4.3.1 Obiettivi specifici e operativi

L'asse operativo “Azione di Assistenza Tecnica” assume quale obiettivo specifico *il rafforzamento e la qualificazione delle capacità e delle competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.*

Tale obiettivo si declina a livello operativo nei seguenti sotto-obiettivi:

OBIETTIVO SPECIFICO			OBIETTIVI OPERATIVI	
ASSE III	C	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	III.a	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (<i>Capacity building</i>)
			III.b	Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti

Nell'ambito delle finalità sopra indicate, il Programma opera in coerenza con gli orientamenti, comunitari e nazionali, che riconoscono nel rafforzamento della capacità amministrativa la condizione fondamentale per dare efficacia ed effettività alle politiche per la competitività, lo sviluppo e la coesione socio-economica.

4.3.2 Contenuti

Attraverso questo Asse il Programma punta a rafforzare il livello di efficacia, di incisività e di efficienza del processo di attuazione delle linee d'intervento in esso previste, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse impegnate nel perseguimento degli obiettivi generali e specifici assunti a fondamento della stessa strategia del Programma.

In questa prospettiva di risultato, la formazione e l'adeguamento delle competenze del personale delle istituzioni cui è conferito il ruolo di attuazione del Programma (i c.d. “Addetti ai lavori”), costituisce una condizione imprescindibile per assicurare un'azione omogenea, coesa, continua ed efficace delle politiche d'intervento su scala sovra-regionale.

4.3.3 Attività ed azioni specifiche

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi assunti a fondamento del presente Asse, gli interventi in esso ipotizzati si suddividono, a livello operativo, in due principali linee d'intervento, corrispondenti ai due obiettivi operativi in cui si declina l'obiettivo specifico sopra-illustrato:

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
III.a	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building)	III.a.1	Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale

Di seguito si riportano le attività dell'Asse articolate in linee di intervento:

III.a.1 Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale

Appartengono a questa linea di intervento le tipologie di azioni finalizzate a rafforzare le capacità strategiche ed operative delle diverse istituzioni coinvolte nell'attuazione del Programma, queste si concretizzano nelle seguenti tipologie principali di azioni/attività:

- affiancamento *on the job* ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma;
- utilizzo del *learning management system* su tematiche inerenti il settore turistico, culturale e ambientale;;
- condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali e amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine;
- attivazione di una piattaforma di *knowledge* per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti e buone prassi in materia di turismo,cultura e ambiente e soluzioni/modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli.

Le predette azioni saranno realizzate a livello interregionale attraverso il conseguimento di tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma.

OBIETTIVI OPERATIVI		LINEE DI INTERVENTO	
III.b	Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti	III.b.1	Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma

III.b.1 Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.

Appartengono a questa linea d'intervento le azioni finalizzate a supportare gli organismi soprarichiamati nelle seguenti attività:

- l'implementazione e attuazione del Programma. Si tratta di un'attività di affiancamento e di supporto al processo di implementazione del Programma sviluppata per garantire un'efficiente attuazione dello stesso dalla fase di avvio delle operazioni alla fase di rendicontazione finale. Tale attività comprende: il supporto alla diffusione delle modalità di funzionamento del CTCA ed alla definizione delle procedure di individuazione e selezione dei Poli e delle relative reti; il supporto alla definizione dei criteri di individuazione e di selezione degli interventi da realizzare nell'ambito delle linee di intervento previste nel Programma; l'assistenza alla definizione e all'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di gestione, attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi del Programma; l'assistenza al *reporting* periodico sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma e alla redazione delle relative relazioni (relazioni semestrali, Rapporti annuali, Rapporto finale); l'assistenza all'eventuale revisione e modifica del Programma; l'assistenza alla certificazione delle spese sostenute nell'ambito di questo; l'assistenza all'organizzazione e al funzionamento del Comitato di Sorveglianza; l'assistenza alla predisposizione dei bandi di gara e all'istruttoria e valutazione dei progetti presentati;
- la definizione del sistema di monitoraggio e la sua gestione. Si tratta di un'attività di rilievo fondamentale nel processo di attuazione del Programma, in quanto offre un quadro aggiornato sullo stato di attuazione di questo, essenziale supporto alle decisioni del policy maker e alle attività del valutatore indipendente. Detta attività prevede il supporto alla realizzazione di un sistema di monitoraggio funzionalmente rispondente alle esigenze e richieste di informazione/dati previsti dal sistema di monitoraggio IGRUE/UE (SFC) in tema di aspetti contenutistici (dati/indicatori procedurali finanziari e fisici); l'assistenza all'implementazione del sistema di monitoraggio; l'attività di supporto alla realizzazione del monitoraggio ambientale;
- la realizzazione delle attività di controllo. L'attività di assistenza al controllo è finalizzata ad assicurare la corretta e regolare attuazione del Programma, nonché l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dello stesso, nel rispetto delle prescrizioni derivanti dalla regolamentazione comunitaria (in particolare Reg. 1083/2006 art. 58-62, 70 e 71 e Reg. 1828/2006 artt. 12-26 e relativi allegati). Detta attività si esplica attraverso l'assistenza ai controlli di primo (contestuali all'attuazione del Programma) e di secondo livello (attività di audit);
- la valutazione del Programma. Si tratta di un'attività di valutazione in itinere, o on going, che si sviluppa con continuità durante l'intero periodo di attuazione del Programma accompagnando l'implementazione dello stesso, e si articola in più esercizi valutativi di natura strategica, operativa e tematica che permettano di comprendere e analizzare le realizzazioni e i risultati raggiunti dal Programma e di migliorarne gli impatti di lungo termine, consentendo di procedere a valutazioni specifiche, qualora si rilevino criticità reali o potenziali e proponendo eventuali correttivi al Programma, qualora questo si renda necessario; ciò da sviluppare nell'ambito di un piano di valutazione unitario, come previsto dal QSN e dalla relativa delibera di attuazione che affronta le specifiche valutazioni strategiche e territoriali anche in rapporto con quanto sviluppato con il PAIn e con i POR.
- la realizzazione di un piano di comunicazione attraverso cui promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.

L'attività di Assistenza tecnica oggetto della presente linea di intervento sarà strutturata su di un duplice livello:

- assistenza tecnica all'AdG nella fase di attivazione ed attuazione del Programma;
- assistenza tecnica rivolta alle Amministrazioni titolari di competenze attuative rispetto alla realizzazione degli interventi sui singoli territori.

4.3.4 Indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse

Tabella 55- Indicatori di risultato dell'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica"

Assi		Obiettivi Specifici		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
III	Azioni di sistema Assistenza Tecnica	C	Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	Informazioni relative ad indicatori finanziari, fisici e procedurali inserite nel sistema di monitoraggio	n.d.	100% entro il 31/12/2010
				Grado di conoscenza delle azioni dei Fondi Strutturali nel settore, nelle regioni CONV (tramite indagine)	n.d.	30%
				Tempi medi di attuazione degli interventi	n.d.	36 mesi

Tabella 56 - Indicatori di realizzazione dell'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica"

Assi		Obiettivi Operativi		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
III	Azioni di Assistenza Tecnica	a	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (<i>Capacity building</i>)	Durata della formazione dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle azioni del Programma	Numero giornate	12.000
		b	Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza, gli obiettivi in esso previsti	Disponibilità del sistema di monitoraggio su piattaforma web entro il IV anno di attuazione del Programma	n.a.	100% entro il 31/12/2010

4.3.5 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, è previsto il ricorso al principio della complementarità tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e il finanziamento delle azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal Fondo Sociale Europeo, nei limiti e alle condizioni ivi previste, per un valore pari al 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario.

4.3.6 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Le attività previste nell'ambito dell'Asse di Assistenza Tecnica non danno luogo a sovrapposizioni o duplicazioni rispetto agli ambiti di azione di altri programmi.

Si ritiene d'altro canto che esse siano tali da generare opportune sinergie con le analoghe attività previste negli altri Programmi, sia cofinanziati dai Fondi Strutturali, sia di derivazione nazionale, nella misura in cui contribuiscono all'acquisizione di corrette metodologie e buone prassi da parte delle strutture regionali coinvolte sui temi della programmazione, gestione, implementazione, informazione e comunicazione e sorveglianza.

4.3.7 Elenco dei Grandi progetti

Nell'ambito dell'Asse Prioritari, allo stato attuale di programmazione, non è prevista la presentazione di Grandi Progetti ai sensi dell'Articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del POIN fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN. La natura e le caratteristiche del Programma e il coinvolgimento di una pluralità di istituzioni centrali e regionali richiedono che l'Autorità di Gestione sia in grado di garantire:

- a) un livello adeguato di indirizzo e orientamento dei processi di programmazione e individuazione delle iniziative da finanziare;
- b) modalità adeguate di coinvolgimento nelle decisioni delle amministrazioni e dei soggetti competenti per l'attuazione del Programma;
- c) capacità di affrontare problemi di natura settoriale diversa secondo un modello di programmazione e attuazione fondato sulla reciprocità dei principi di leale cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere il Programma più efficace, coerente e integrato nella programmazione unitaria e aperto alla partecipazione effettiva dei vari interlocutori istituzionali coinvolti.

A tal fine l'Autorità di Gestione sarà affiancata da un Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione, quale organismo partenariale, avente il compito di assisterla e supportarla nello svolgimento dei propri compiti, sia nella fase di programmazione, sia nella fase di attuazione garantendo livelli adeguati di partecipazione effettiva alle altre amministrazioni impegnate nell'attuazione ed assicurando il coordinamento con gli altri programmi del QSN e più in generale con gli interventi della politica regionale unitaria. Compiti e funzioni del Comitato sono riportati nel successivo paragrafo 5.1.4.

5.1 Autorità⁹⁵ e Organismo di Programmazione (Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione)

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006⁹⁶, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

L'Autorità Ambientale, inoltre, provvederà a garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo.

Al processo di programmazione e attuazione del POIN partecipa, inoltre, il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione.

Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica delle autorità e degli organismi indicati vengono comunicati alla Commissione e al Comitato di Sorveglianza del Programma operativo.

5.1.1 Autorità

Autorità di Gestione (AdG)⁹⁷

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Area Generale di Coordinamento 13 "Sviluppo Attività del Settore Terziario" Regione Campania
Indirizzo:	Centro Direzionale isola C/5 80143 - NAPOLI
Posta elettronica:	staffpoin@regione.campania.it

I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione di appartenenza coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.

⁹⁵ Artt. 37.1.g.i, 59 e 74 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

⁹⁶ Fatto salvo quanto previsto dall'art. 74, paragrafo 2, Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006. Eventuali modifiche nelle denominazioni delle strutture amministrative indicate nei successivi punti 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3 non comportano la necessità di adeguamento del testo del programma, essendo sufficiente una semplice comunicazione al riguardo.

⁹⁷ Art. 60 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;
- c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
- j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- l) trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti.

L'Autorità di Gestione assicura, altresì, l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali, anche attraverso la costituzione di una segreteria tecnica con oneri a carico dell'assistenza tecnica del Programma.

Autorità di Certificazione (AdC)⁹⁸

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sotto indicata:

Struttura competente:	Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi" Regione Campania
Indirizzo:	Centro Direzionale isola C/5 80143 - NAPOLI
Posta elettronica:	adc.poin@regione.campania.it

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.3, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure.

Inoltre l'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione Europea, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di Certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, alla Commissione Europea con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre) con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di

⁹⁸ Art. 61 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n.1828/2006.

pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

Autorità di Audit (AdA)⁹⁹

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sotto indicata:

Struttura competente:	Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER)
Indirizzo:	Via Sicilia, 162 -00187 Roma
Posta elettronica:	uver.segreteria.poi@tesoro.it

L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici – DPS/MISE è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
 - i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

⁹⁹ Art. 62 e 74 Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal. Reg. (CE) della Commissione n.1828/2006.

- iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;
- e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Tale funzione sarà esercitata, con la partecipazione, il consenso e il concorso delle Autorità Ambientali delle altre Regioni coinvolte nel programma, dall'Autorità Ambientale della Regione Campania attribuita al dirigente *pro tempore* della struttura sotto indicata:

Struttura competente:	Ufficio Regionale Autorità Ambientale della Regione Campania
Indirizzo:	Via Bracco 25/a
Indirizzo elettronico:	autorità.ambientale@regione.campania.it

All'Autorità Ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;
- promuovere e verificare l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma, affinché sia assicurata la coerenza della strategia e degli interventi proposti da quest'ultimo con i principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- garantire continuità, durante l'attuazione del Programma, al processo di Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006;
- curare, in collaborazione con le Autorità Ambientali delle altre Regioni coinvolte nel Programma, la definizione delle metodologie e degli strumenti idonei a garantire il monitoraggio ambientale, ivi compresa la predisposizione e l'aggiornamento di un *database* ambientale;

- vigilare sull'effettiva applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile all'attuazione del Programma, ed in particolare alla selezione dei siti e dei progetti;
- orientare le attività collegiali – attraverso il coinvolgimento delle altre Autorità Ambientali – di controllo e di gestione degli aspetti ambientali del Programma.

L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali.

Successivamente all'approvazione definitiva del PO, l'Autorità ambientale, d'intesa con quelle delle altre Regioni, presenterà al Comitato di Sorveglianza il Piano per il monitoraggio ambientale del Programma e il Piano operativo di cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale.

5.1.2. Organismo di Programmazione (Comitato tecnico congiunto per l'attuazione)

Il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), di cui al punto VI.2.4 del QSN, rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di *governance* e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di specifici aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON, fondando il suo operato sulla reciprocità dei principi di leale cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere il programma più efficace, coerente, integrato nella programmazione complessiva e aperto alla partecipazione effettiva di più interlocutori istituzionali.

Il Comitato costituisce il punto di riferimento delle Amministrazioni partner al fine di garantirne la partecipazione nella programmazione e nella gestione delle attività.

Ferme restando le competenze dell'Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza del POIn previste dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Comitato opera come organismo di espressione della cooperazione istituzionale affiancando l'Autorità di Gestione nell'attività volta a determinare la corretta ed efficace attuazione del programma.

Nella fase di attuazione il Comitato svolge in particolare le seguenti funzioni:

- contribuisce alle attività di gestione operativa del programma, con riferimento specifico alle modalità di attuazione degli assi e degli interventi in cui si articola;
- contribuisce all'analisi dell'andamento del programma (anche sulla base dei dati di monitoraggio e delle indicazioni della valutazione);
- formula proposte per le eventuali decisioni e scelte di rimodulazione e riprogrammazione del programma;
- assicura le condizioni di coerenza e coordinamento dell'attuazione del programma con l'attuazione degli altri programmi operativi del QSN e più in generale con gli interventi della politica regionale unitaria;
- è informato e discute delle scelte dell'Autorità di gestione in ordine ai compiti che essa svolge secondo quanto stabilito all'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Il Comitato è composto dall'Autorità di Gestione, da una rappresentanza delle Regioni, da una rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da una rappresentanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da una rappresentanza del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato è presieduto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Comitato Tecnico, stabilisce il proprio regolamento interno, dove verranno indicati, tra l'altro, i compiti del Presidente, le modalità di affiancamento all'Autorità di Gestione, nonché i rapporti con il Comitato di Sorveglianza. Può avvalersi di una specifica struttura di supporto tecnico alle proprie attività, con oneri a carico dell'assistenza tecnica del Programma.

Tale Organismo svolge, con la partecipazione allargata alle altre Regioni del Mezzogiorno, analoghi compiti anche per il Programma Operativo finanziato dal Fondo Aree Sottoutilizzate.

5.2 Organismi

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità

L'organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.5.

5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti¹⁰⁰

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE).

Struttura competente:	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE)
Indirizzo:	Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma
Posta elettronica:	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".

L'IGRUE provvederà, su indicazione dell'Organismo di cui al punto 5.2.3, al trasferimento delle risorse ai beneficiari secondo le modalità di seguito descritte:

- nel caso in cui il Beneficiario è una Amministrazione centrale, questa utilizzerà le risorse tramite il Fondo di rotazione della legge n. 183/87. In questo caso, il supporto informativo per le relative operazioni contabili è il SIRGS;
- nel caso in cui il Beneficiario è diverso da una Amministrazione centrale, l'IGRUE provvede ad erogare le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale in favore dei Beneficiari indicati dall'Organismo di cui al punto 5.2.3., mediante versamento sull'apposito c/c aperto presso la Tesoreria centrale se il Beneficiario è una Regione, mediante versamento sull'apposito c/c comunicato dal Beneficiario diverso dalla Regione.

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PO sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

¹⁰⁰ Artt. 37.1.g.iii e 76.2 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti¹⁰¹

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è l'Autorità di Gestione del Programma Interregionale:

Struttura competente:	Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi" Regione Campania
Indirizzo:	Centro Direzionale isola C/5 80143 - NAPOLI
Posta elettronica:	adc.poin@regione.campania.it

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.4. Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari - Autorità capofila del FESR - , individuata quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i web services del sistema SFC2007.

5.2.5 Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo¹⁰²

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 del QSN, tale organismo è il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). L'Organismo provvede, in particolare, ad esprimere il parere di cui al successivo paragrafo 5.3.5. A tal fine, l'Organismo nazionale di coordinamento ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

5.2.6 Organismi intermedi¹⁰³

Potranno essere designati organismi intermedi, per svolgere mansioni per conto dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. L'indicazione puntuale di tali Organismi, individuati, secondo le modalità appresso indicate, sarà fornita nella relazione sui sistemi di gestione e controllo di cui all'articolo 71 del Regolamento CE del Consiglio n. 1083/2006.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi

¹⁰¹ Artt. 37.1.g.iii e 80 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

¹⁰² Art. 73 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

¹⁰³ Artt. 2.6, 37, 42, 43, 59.2 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

finanziari, le modalità di conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze. In particolare, l'Autorità di Gestione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

- 1) L'Autorità di Gestione può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.
- 2) Sotto la propria responsabilità, L'Autorità di Gestione ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui al punto 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi, dei seguenti organismi intermedi:
 - a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house"¹⁰⁴ dell'Amministrazione interessata;
 - b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione interessata;
 - c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

L'elenco degli organismi intermedi viene indicato nella relazione sui sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 71 del Reg. CE 1083/06 e eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui ai paragrafi 1 e 2 vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

5.2.7 Comitato di sorveglianza (CdS)¹⁰⁵

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma operativo. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

¹⁰⁴ Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

¹⁰⁵ Artt. 63-65 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione Europea in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, è presieduto dall'Autorità di Gestione e si compone di rappresentanti delle Regioni e dello Stato centrale. In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione e gli altri membri del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione;
- le eventuali Amministrazioni centrali titolari di linee di intervento all'interno del Programma Operativo;
- I responsabili degli organismi intermedi laddove individuati;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – Direzione Generale per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali e capofila del FESR;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- I referenti nazionali delle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità);
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali dei POR Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

Partecipano, inoltre, a titolo consultivo:

- le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (secondo quanto stabilito dal seguente paragrafo 5.4.3).

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

Un rappresentante della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) possono partecipare a titolo consultivo laddove forniscono un contributo finanziario al programma stesso. Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore

indipendente, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit ed esperti e altre Amministrazioni, comprese le Amministrazioni capofila per il FSE, il FEASR e il FEP.

Nella sua prima riunione, il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica con oneri a carico dell'assistenza tecnica del Programma.

5.3 Sistemi di attuazione

5.3.1 Selezione delle operazioni

Conformemente all'articolo 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006, le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c.1, lett. a). Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'Autorità di Gestione dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

In ogni caso quindi, tutte le operazioni selezionate dovranno :

- essere conformi ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza;
- rispettare le regole di ammissibilità;
- rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi.

Relativamente alle agevolazioni alle imprese l'Autorità di Gestione si impegna:

- a verificare che almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, vengano erogate a favore delle PMI;
- ad ottenere dalla grande impresa beneficiaria l'assicurazione che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea;
- a fornire nel Rapporto Annuale di Esecuzione, le informazioni di cui ai due punti precedenti".

5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio¹⁰⁶

Struttura competente:	Area Generale di Coordinamento 13 "Sviluppo Attività del Settore Terziario" Regione Campania
Indirizzo:	Centro Direzionale isola C/5 80143 - NAPOLI
Posta elettronica:	monitoraggio.poin@regione.campania.it

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio;
- fornisce informazioni per asse sull'eventuale ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali (art. 34).

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza bimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.

I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti.

Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.

5.3.3. Valutazione

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio/settore interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

¹⁰⁶ Artt. 37.1.g.ii e 66-68 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Le Amministrazioni hanno effettuato una valutazione *ex ante* del Programma Operativo nonché – ove pertinente – la Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione.

Intendono, inoltre, accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere (*on-going*) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del Programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, sia operativa, di sostegno alla sorveglianza del Programma. Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.

Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, si effettua una valutazione *on-going* diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.

Le valutazioni *on-going*, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione e, comunque, in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Le Amministrazioni mettono a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza ed organizzano, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di Valutazione.

L'attività di valutazione del programma utilizzerà l'esperienza e la comunità professionale composta dall'UVAL e dai Nuclei di Valutazione delle Regioni interessate che hanno predisposto la valutazione *ex ante* del Programma.

Tali attività potranno essere finanziate tramite le risorse dell'asse per l'assistenza tecnica e sono effettuate, oltre che dai soggetti suindicati, da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle Autorità di Certificazione e di Audit. L'Autorità di Gestione consulta il Comitato di Sorveglianza in merito ai relativi capitoli. L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "Steering group". L'organizzazione di *Steering Group* contribuirà ad assicurare che le valutazioni siano condotte nel rispetto dei pertinenti criteri di qualità.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

La Commissione effettua una valutazione *ex-post*, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.

Le esigenze conoscitive su aspetti ed effetti ambientali della programmazione devono trovare adeguato riscontro nei piani di valutazione e nella definizione, nell'ambito di processi partecipativi, della domande e delle ricerche valutative. Le Amministrazioni assicurano che l'organizzazione della valutazione, del

monitoraggio e del supporto metodologico siano adeguati all'integrazione della dimensione ambientale nelle valutazioni.

L'Autorità di Gestione, in conformità con il principio di proporzionalità, redige un piano di valutazione che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che si intendono svolgere nel corso dell'attuazione del Programma Operativo. Il piano sarà oggetto di aggiornamento nel corso del tempo per tenere conto delle esigenze di valutazione che saranno individuate nel corso dell'attuazione. Nell'impostazione del "suivi" delle attività di valutazione è previsto lo stretto coinvolgimento del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione.

L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "steering group", il cui funzionamento di massima è definito a livello del piano di valutazione, che intervengono nell'individuazione dei temi delle valutazioni, dell'ambito valutativo e della tempistica, nonché per gli aspetti di gestione tecnica delle valutazioni. La Commissione è invitata a farne parte, ed è comunque informata della definizione dei piani e dei loro aggiornamenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione dà indicazioni in ordine alla creazione di "steering group" e per il loro coinvolgimento alla definizione dei piani di valutazione ed alla gestione delle singole valutazioni.

5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati¹⁰⁷

Lo scambio dei dati tra l'Autorità di Gestione e la Commissione Europea, relativamente ai Programmi Operativi, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei web services resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.

L'utilizzo dei web services del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.

Le diverse autorità operanti nell'ambito del POIn hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.

Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di gestione dei Programmi Operativi e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale, laddove presente.

5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario¹⁰⁸

L'Autorità di Gestione provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Entro dodici mesi dall'approvazione del Programma, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, l'Autorità di Gestione del Programma trasmette alla Commissione

¹⁰⁷ Artt. 66.3 e 76.4 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

¹⁰⁸ Artt. 37.1.g.vi e 58.d del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Europea la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: Autorità di Gestione e di Certificazione e organismi intermedi; Autorità di Audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

La descrizione dei sistemi di gestione e controllo è corredata da una relazione dell'IGRUE, Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, che esprime il parere, ai sensi dell'art. 71.2 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006, in merito alla conformità di detti sistemi con il disposto degli articoli da 58 a 62 di tale Regolamento.

L'Autorità di Gestione del Programma assicura la separazione delle funzioni ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

La descrizione completa del sistema sarà fornita con la relazione sui sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 71 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Comunicazione delle irregolarità¹⁰⁹

L'Autorità di Gestione del Programma, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del POIn, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del regolamento generale e delle modalità di applicazione adottate dalla Commissione.

In particolare l'Autorità di Gestione del Programma, ogni qualvolta - attraverso le proprie azioni di controllo - individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con un'apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.

La struttura incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Stato è l'Autorità di Gestione del POIn.

Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del POIn, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dal medesimo soggetto (Amministrazione, Struttura, Servizio) che ne ha disposto la concessione e/o la erogazione, e che, attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

L'Autorità di Certificazione, contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione, accompagnata dall'attestazione degli importi in attesa di recupero, direttamente o attraverso l'organismo intermedio all'uopo delegato.

¹⁰⁹ Art. 70 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

5.3.6 Flussi finanziari¹¹⁰

I flussi finanziari verso la Regione/Amministrazione centrale

La gestione dei flussi finanziari è effettuata a cura delle Autorità nazionali coinvolte, su base telematica, attraverso l'interazione tra il sistema comunitario SFC2007 e il Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE.

In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento può avvenire su supporto cartaceo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea n. 1828/2006 (di attuazione).

Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione Europea provvede al versamento di un importo unico a titolo di pre-finanziamento, una volta adottata la decisione che approva il contributo dei Fondi al Programma operativo.

Prefinanziamento

Il pre-finanziamento è pari al 5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo ed è corrisposto in due rate: la prima pari al 2%, corrisposta nel 2007, e la seconda pari al rimanente 3%, corrisposta nel 2008, del contributo dei Fondi strutturali al Programma Operativo.

L'Autorità di Gestione del Programma rimborserà alla Commissione Europea l'importo totale del pre-finanziamento qualora nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la stessa Commissione ha versato la prima rata del pre-finanziamento. Le stesse procedure di restituzione saranno applicate per la parte del pre-finanziamento nazionale erogata dall'IGRUE.

Pagamenti intermedi

L'Autorità di Certificazione predispone le domande di pagamento intermedio (utilizzando i modelli di cui al Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 di applicazione dei Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e 1080/2006), le firma digitalmente e le invia, per il tramite dell'Amministrazione centrale capofila di Fondo ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE, specificando sia la quota comunitaria che la quota nazionale.

L'Autorità di Certificazione invia una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione- Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari.

¹¹⁰ Art. 37.1.g.iv e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Saldo

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per i pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall' art. 89 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1083/2006.

L'Autorità di Gestione del Programma può, per le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente, effettuare una chiusura parziale a norma dell'art. 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

I flussi finanziari verso i beneficiari

In particolare, l'Autorità di Gestione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del POIn, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale/centrale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Autorità di Gestione del Programma e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'AdG, infine, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del Programma siano ad esso imputati, poiché sono considerati risorse per lo Stato membro in quanto contributo pubblico nazionale, e sono dichiarati alla Commissione Europea al momento della chiusura definitiva del POIn (art. 83).

Ulteriori informazioni saranno fornite nella relazione sui sistemi di gestione e controllo di cui all'articolo 71 del Regolamento(CE) del Consiglio n. 1083/2006.

5.3.7 *Informazione e pubblicità*¹¹¹

L'Autorità di Gestione assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n° 1828/2006. Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano, e la pubblicazione dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico,
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi,
- sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione e pubblicità è:

Struttura competente:	Area Generale di Coordinamento 13 "Sviluppo Attività del Settore Terziario" Regione Campania
Indirizzo:	Centro Direzionale isola C/5 80143 - NAPOLI
Posta elettronica:	info.poin@regione.campania.it

Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, gli organismi intermedi devono:

- a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

¹¹¹ Art 37.1.g.v e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

Nel quadro di un impegno politico, infine, da parte delle Regioni Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, sulla comunicazione dei risultati della politica europea di coesione, ivi compreso il ruolo dell'UE e dello Stato membro, lungo tutto il periodo di programmazione, l'Autorità di gestione si impegna ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del Programma.

5.3.8 Complementarietà degli interventi¹¹²

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati nell'ambito del presente asse prioritario, l'Autorità di Gestione può fare ricorso al principio di flessibilità di cui all'art.34§2 del Regolamento (CE) 1083/06 entro il limite del 10% della dotazione di ciascun asse.

L'Autorità di Gestione monitora l'utilizzo della flessibilità, per accertarsi del rispetto dell'ammontare massimo consentito, informa il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione e il Comitato di Sorveglianza ed include le informazioni relative nel Rapporto annuale di esecuzione.

Il ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali avverrà alle condizioni e nei limiti di quanto previsti dalle attività dei PO regionali FSE ed integrando le missioni dei due fondi.

L'Autorità di Gestione dei PON FESR e dei POR FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarietà tra i Fondi strutturali.

In particolare, l'Autorità di Gestione del presente POIn informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, le Autorità di Gestione dei POR FSE.

Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006.

¹¹² Art. 34 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari.

A tale scopo l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione¹¹³

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso un referente preposto in materia di pari opportunità.

L'Autorità di Gestione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi.

Tali obiettivi sono perseguiti con specifiche modalità volte a privilegiare (attraverso criteri premiali, priorità specifiche etc.) gli interventi del POI che presentino la migliore applicazione dei principi postulati, nonché a proseguire ed intensificare le già sperimentate collaborazioni in materia con il Dipartimento per le Pari opportunità.

L'Autorità di Gestione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

5.4.2 Sviluppo sostenibile¹¹⁴

L'Autorità di Gestione assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.4 del QSN.

A tal fine, l'Autorità di Gestione garantisce l'operatività dell'Autorità Ambientale con il compito di assicurare l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma Operativo Interregionale anche dando continuità al processo di Valutazione Ambientale (cfr. cap. 2.2). L'Autorità di Gestione, inoltre, nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio dello Sviluppo sostenibile. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

¹¹³ Art. 16 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

¹¹⁴ Art. 17 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

5.4.3 *Partenariato*¹¹⁵

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del QSN.

Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa individuate dall'Autorità di Gestione sono varie. Oltre al Comitato di Sorveglianza del POIn, possono essere costituiti Gruppi di lavoro specifici per tema o anche *Forum*, che costituiscono i luoghi di confronto e consultazione ordinari a supporto delle scelte dell'Autorità di gestione e del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione.

Fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del *no profit*, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

In relazione alle necessità attuative del programma, si potrà immaginare di estendere la partecipazione del partenariato anche ad altri soggetti collettivi o paraistituzionali portatori di interessi specifici (Agenzie di Sviluppo, università e centri di ricerca, Fondazioni Bancarie, Camere di Commercio, altri Enti territoriali, ecc.). Analogamente, nell'ambito delle diverse fasi di programmazione ed attuazione del programma potranno essere promosse anche consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate.

In ogni caso l'AdG dovrà assicurare la piena e tempestiva diffusione delle informazioni in merito all'attività e alle iniziative prese nell'ambito del Programma.

L'Autorità di Gestione assicura una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti (tale funzione dovrà necessariamente tener conto dell'assetto istituzionale-organizzativo che presiede alla programmazione ed attuazione della politica regionale unitaria).

5.4.4 *Diffusione delle buone pratiche*

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e il valutatore indipendente, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".

L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia nell'ambito regionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di

¹¹⁵ Art. 11 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art. 6, par. 3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR).

L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia il *piano per l'assistenza tecnica* assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.5 Cooperazione interregionale¹¹⁶

Il POIn può contemplare il ricorso ad azioni di cooperazione interregionale, in generale, a supporto di tutti gli Obiettivi operativi e la diffusione e applicazione al *mainstream* di buone prassi e innovazioni generate dai programmi di cooperazione territoriale europea.

In ossequio ai criteri di territorialità dell'utilizzo delle risorse FESR e al dettato dell'art.37.6.b del Regolamento (CE) 1083/2006 sono eleggibili a tali azioni di cooperazione soltanto beneficiari o partner situati negli Stati membri dell'UE. L'eventuale applicazione del principio di flessibilità previsto, nel caso dei programmi di cooperazione territoriale europea, dall'art.21 del Regolamento (CE) 1080/2006, potrà essere considerata, previo accordo della Commissione Europea ed, eventualmente, con le stesse regole e limiti previsti per i programmi di cooperazione territoriale europea (limite finanziario, responsabilità della spesa affidata a un partner UE, beneficio per l'area UE, debita giustificazione della necessità di includere un partner non appartenente all'UE).

L'andamento delle operazioni, in cui sono inserite azioni di cooperazione interregionale, nonché gli esiti delle operazioni avviate, saranno resi noti e regolarmente riportati in Comitato di Sorveglianza, al fine di diffonderne la conoscenza e facilitarne la condivisione da parte di tutto il partenariato coinvolto nel POIn.

L'Autorità di Gestione, si farà inoltre promotrice, presso il Gruppo di Coordinamento Strategico per la Cooperazione Territoriale previsto dal QSN, delle operazioni di cooperazione interregionale realizzate nell'ambito del POIn, al fine di consentirne l'eventuale ulteriore sviluppo all'interno dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea, ed in particolare di quelli di cooperazione interregionale.

Qualora, inoltre, l'Autorità di Gestione partecipi a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) n.1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR), l'Autorità di Gestione riporterà regolarmente in Comitato di Sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti, anche facendo riferimento a quanto previsto al precedente punto 5.5.4.4. Nel caso specifico della partecipazione a reti che, in attuazione di tali programmi, facciano ricorso alla Fast Track Option, l'Autorità di Gestione si impegna a definire, con modalità e strumenti operativi che verranno discussi e approvati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attraverso cui promuovere il trasferimento, nelle Regioni eleggibili al POIn, le buone pratiche individuate.

¹¹⁶ Art. 37.6.b del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Sarà verificato che le Convenzioni o accordi internazionali bilaterali o multilaterali già stipulati tra Autorità di Gestione e/o Organismi intermediari siano coerenti con le attuali regole di gestione del FESR e del POIn, eventualmente integrando laddove necessario tali convenzioni o accordi.

5.4.6 Modalità e procedure di coordinamento¹¹⁷

L'Autorità di Gestione, in osservanza degli articoli 9, 36, 37.1.f) del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006 e l'articolo 9 del Reg. (CE) n.1080/2006, assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo Interregionale con altri interventi delle politiche comunitarie, quali quelli attivati attraverso la BEI e il FEI, nonché quelli relativi al FEASR e al FEP, e ne riferisce al Comitato di Sorveglianza e al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione. Per la politica unitaria di sviluppo multilivello un più efficace coordinamento per l'allocazione delle risorse derivanti dalle diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, FAS, ecc.), si attua attraverso gli organi di raccordo istituzionale, che stabiliscono collegamenti funzionali e operativi costanti tra azioni nazionali ed azioni regionali, tra politiche comunitarie e politiche regionali nazionali.

5.4.7 Stabilità delle Operazioni

L'Autorità di Gestione si impegna a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

¹¹⁷ Artt. 9, 36, 37.1.f, del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1080/2006.

5.5 *Rispetto della normativa comunitaria*¹¹⁸

Regole della concorrenza

Gli aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale/centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le Check-list/procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa ambientale e, segnatamente, delle pertinenti regole del Trattato CE.

Modalità di accesso ai finanziamenti in caso di impiego della clausola di complementarità degli interventi (par. 5.3.8)

L'Autorità di gestione ricorre sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

¹¹⁸ Art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea. .

Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

6. DISPOSIZIONI FINANZIARIE

La struttura del piano finanziario, secondo quanto indicato negli articoli 52-54 del Regolamento quadro, e nel rispetto dei *format* indicati nel regolamento di esecuzione Allegato XVI prevede:

- la ripartizione per anno (dal 2007 al 2013) dell'ammontare del contributo FESR (tav. 1);
- la ripartizione delle risorse complessive relative all'intero periodo per Asse prioritario, con la specificazione degli apporti delle varie fonti finanziarie e quindi del Tasso di contribuzione a valere sui fondi strutturali (tav. 2).

Tavola 1 - Distribuzione delle fonti di finanziamento del Programma per annualità

Anno		Fondi strutturali (FESR) (a)	Fondo di coesione (b)	Totale c=(a+b)
2007	Regioni senza sostegno Transitorio	0	0	0
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	0	0	0
2008	Regioni senza sostegno Transitorio	140.089.270	0	140.089.270
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	140.089.270	0	140.089.270
2009	Regioni senza sostegno Transitorio	72.152.909	0	72.152.909
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	72.152.909	0	72.152.909
2010	Regioni senza sostegno Transitorio	73.595.967	0	73.595.967
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	73.595.967	0	73.595.967
2011	Regioni senza sostegno Transitorio	75.067.887	0	75.067.887
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	75.067.887	0	75.067.887
2012	Regioni senza sostegno Transitorio	76.569.244	0	76.569.244
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	76.569.244	0	76.569.244
2013	Regioni senza sostegno Transitorio	78.100.630	0	78.100.630
	Regioni con sostegno Transitorio	0	0	0
	Totale	78.100.630	0	78.100.630
2007-2013 Totale	Totale delle regioni senza sostegno transitorio (2007-2013)	515.575.907	0	515.575.907
	Totale delle regioni con sostegno transitorio (2007-2013)	0	0	0
	Totale complessivo 2007-2013	515.575.907	0	515.575.907

Tavola 2 – Assi prioritari per fonte di finanziamento del Programma (in EUR)

ASSI*		Contributo Comunitario	Controparte nazionale	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione	
				Finanziamento nazionale pubblico	Finanziamento nazionale privato			Contributi BEI	Altri finanziamenti
		(a)	(b)=c+d	(c)	(d)	(e)=a+b	(f)=a/e		
I	Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati	328.318.738	328.318.738	328.318.738	0,000	656.637.475	50,00%	0	0
II	Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni CONV	171.789.892	171.789.892	171.789.892	0,000	343.579.784	50,00%	0	0
III	Azioni di Assistenza Tecnica	15.467.277	15.467.277	15.467.277	0,000	30.934.554	50,00%	0	0
TOTALI		515.575.907	515.575.907	515.575.907	0,000	1.031.151.814		0	0

* Il contributo comunitario è espresso in termini di spesa pubblica